Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 8 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 6 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

RELAZIONE-DENUNCIA A ROMA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

La giustizia funziona male Insidie alla sua indipendenza

Richiamo del procuratore generale sulle carenze della struttura e sulla tutela dai centri di potere occulti e no - Il terrorismo è uscito dalla fase «artigianale» - Oggi vertice del comitato per la sicurezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una relazione breve, priva di toni enfatici ma non di accenni polemici per lo scarso interesse che il potere politico dedica ai gravissimi problemi dell'amministrazione della giustizia, ha preceduto la dichiarazione d'apertura del nuovo anno giudiziario fatta dal primo presidente della Suprema corte di cassazione Mario Berri nel corso di una cerimonia che è svolta ieri, presenti il Capo dello Stato Sandro Pertini e le massime autorità civili e militari, nella sala della Protomoteca, in Campidoglio.

Da poco chiamato all'alto incarico, ma destinato a lasciarlo presto per raggiunti limiti d'età, il procuratore generale presso la Corte di Cassazione Sofo Borghese ha sorpreso un po' tutti rispettando il copione che aveva prescelto di uscire dagli schemi tradizionali che hanno fatto di questa annuale ricorrenza una passerella di «toghe d'ermellino» avulsa dalla realtà sociale e lontana dai concreti problemi dell'amministrazione giudiziaria.

Forse proprio perché consapevole delle critiche che negli scorsi anni sono state mosse a questo tipo di cerimonia, il massimo rappresentante dell'ufficio del Pubblico ministero ha tenuto a precisare fin dall'inizio che la sua sarebbe stata una relazione priva di «paludamenti anacronistici» per i quali «la solennità variopinta rischia di trasformarsi in cerimonia patetica, ricordo di modi di pensare ormai travolti dalle vicende storiche».

Riforme di procedura, questioni di organizzazione e modernizzazione del lavoro dei giudici italiani, sovraffollamento delle carceri e terrorismo sono stati i temi di fondo della relazione, che solo a tratti ha offerto spunti statistici sulle cifre della delinquenza.

Non sono mancati riferimenti, seppur velati, ad argomenti di notevole attualità, come il caso della Loggia P2 e le disposizioni legislative in favore dei «pentiti» per la lotta all'eversione.

L'andamento della giustizia negli ultimi dodici mesi è stato caratterizzato, secondo Sofo Borghese, da «carenze di organici a tutti i livelli, mancata copertura di posti vacanti e dalla necessità di una migliore distribuzione delle sedi». È stato, quest'ultimo, un argomento sul quale il procuratore generale della Cassazione è tornato anche in seguito, ritenendolo di vitale importanza per la soluzione di gran parte dei problemi che affliggono la magistratura italiana e additandone la responsabilità a precise ragioni di natura politica.

«Si dà per scontato — ha detto l'alto magistrato — che la revisione delle circoscrizioni giudiziarie non si farà mai. Forse è proprio così, se si pensa che vengono inopinatamente istituiti nuovi tribunali e nuove preture proprio laddove anche il Consiglio superiore della magistratura ha consigliato la soppressione della sede giudiziaria».

Tutto ciò, secondo Borghese, si spiega con il fatto che la presenza o meno di una sede giudiziaria in un centro abitato minore o medio-piccolo porta consistenti vantaggi all'economia locale e, quindi, la soppressione o meno dell'ufficio si traduce in aumenti o diminuzioni di voti per partiti e correnti in occasione di elezioni amministrative o politiche.

Il riferimento alla vicenda della P2 di Licio Gelli ed ai deleteri effetti che essa ha provocato sull'opinione pubblica è stato quasi automatico allorché il procuratore generale si è soffermatO sulla questione del rispetto del principio costituzionale dell'indipendenza del magistrato «da ogni potere» e non solo da quelli istituzionali dello Stato.

Sofo Borghese ha parlato di «centri di potere» occulto dai quali il giudice deve sapersi difendere per tutelare il bene più prezioso della sua funzione e, in proposito, ha auspicato l'adozione, con idonei provvedimenti legislativi che ne fissino i criteri, del principio della rotazione delle cariche direttive.

Il fenomeno del terrorismo, ampiamente affrontato nella parte conclusiva della relazione, ha offerto invece al magistrato lo spunto per fare alcune considerazioni sui provvedimenti a favore dei «pentiti».

Il terrorismo — ha detto Sofo Borghese — è un'attività distruttiva che ha ormai superato la fase artigianale ed è entrata in quella della grande impresa organizzata industrialmente...; fa concorrenza al bilancio dello Stato, col vantaggio della esenzione dalle imposte e della sottrazione dal controllo di legittimità della Corte dei Conti».

Il procuratore generale, pur riconoscendo la validità di certi recenti disposizioni legislative che hanno contribuito a dare più efficacia all'azione di polizia giudiziaria, non ha esitato a lanciare un monito alle forze politiche perché «non macinino a vuoto rimedi sintomatici» senza curarsi di andare alla ricerca della cause di fondo del gravissimo fenomeno, come un medico che curi la febbre e non la malattia che la determina.

Tra i «provvedimenti per loro natura transitori e provvisori» dei quali oggi ci si deve accontentare, Sofo Borghese ha auspicato «la concentrazione in una sola sede — che però non dovrebbe essere la capitale — dei reati commessi da bande armate operanti sull'intero territorio nazionale», nonché la semplificazione delle procedure e un miglior uso del giudizio direttissimo.

Necessario per tentare di risolvere il problema, infine, secondo Borghese, è un senso di solidarietà che comporti una più efficace e coraggiosa collaborazione di tutti i cittadini con le forze di polizia.

A questo proposito, rivolgendosi direttamente al Presidente della Repubblica che lo stava ascoltando, il procuratore generale della Cassazione ha detto: «Non sono così presuntuoso da pensare di potermi rivolgere a tutti gli italiani. Con ben altra efficacia l'argomento potrà essere ripreso da chi, rappresentando l'intera nazione, ha l'autorità per rivolgersi al popolo con la sua parola che possiede, nella eloquenza incisiva e nella profonda umanità, un fascino forse unico nella storia del nostro secolo».

In margine a questo discorso sullo stato della giustizia va aggiunto che questa mattina si riunirà a Palazzo Chigi il Comitato interministeriale per la sicurezza per discutere sulle misure adottate e su quelle che eventualmente dovessero essere ancora prese per fronteggiare la recente ondata di terrorismo. Sarà fatto un esame soprattutto dei più recenti, gravissimi fatti che vanno dal rapimento del generale americano Dozier, alla fuga delle quattro terroriste dal carcere di Rovigo all'attentao al vicecapo della Digos di Roma.

Sergio Geraldini

INTERROGATO FINO ALLE 5 DI MATTINA IL DIRETTORE DELLA RIZZOLI

Tassan Din e i commissari Un confronto fino all'alba

Ad alcuni inquirenti il teste è apparso troppo evasivo - Ennesime concitate smentite: «Non sono della loggia di Gelli» - Martedì prossimo nuova seduta per sentire i Maestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Giornata quasi di riposo, quella di ieri, per l'inchiesta parlamentare sulla loggia P2. Ma la meritata sosta, i 41 deputati e senatori, con Tina Anselmi in testa, se la sono concessa soltanto a partire dalle 5 di mattina, al termine cioè di 14 ore di seduta ininterrotta per ascoltare il viceprefetto Domenico Lerro, l'avvocato Gaetano Pecorella e il direttore generale della «Rizzoli» Bruno Tassan Din.

È naturalmente l'audizione di quest'ultimo quella che ha impegnato più a lungo i commissari d'inchiesta, dalle 22 di martedì alle 5, appunto, di mercoledì. Un severo tour de force anche per Tassan Din, reduce da una visita al palazzo di giustizia prima di arrivare al Palazzetto adiacente a Montecitorio.

«Nulla è mai troppo faticoso quando si dice la verità», ha comunque avuto la presenza di spirito di rispondere all'assonnato cronista dell'Ansa che lo ha atteso in strada. Poche ore più tardi, le telescriventi d'agenzia diramavano un suo breve comunicato: «Credo di avere agito secondo coscienza, dal momento che ho dato ai giudici e alla commissione parlamentare la documentazione e le notizie in mio possesso. Mi sembra che qualunque altra polemica si volesse fare sarebbe pretestuosa, perché un fatto è certo: non ho ceduto le azioni nonostante le pressioni avute. Starà alla commissione accertare ogni altra circostanza».

«Per quel che mi riguarda, ora mi dedicherò — ha annunciato Tassan Din — soltanto ai problemi dell'azienda. Bisogna riprendere a lavorare in pace». Poi, per tutta la giornata, i cronisti hanno atteso da lui (a Milano) una versione dell'audizione e solo nel tardo pomeriggio si veniva a sapere che per il momento Tassan Din preferiva attendere di leggere, stamane, quello che sarebbe stato pubblicato.

Tassan Din — a quanto si è appreso — avrebbe mantenuto un tono non sempre pacato dinanzi al fuoco di fila delle domande dei commissari e sarebbe anche stato rimproverato più di una volta di dare risposte «poco pertinenti» e «molto prolisse». Non tutto però è andato liscio: il tono della voce si è notevolmente alzato quando, dinanzi a domande stringenti Tassan Din è apparso ad alcuni commissari troppo evasivo.

«L'operazione Cabassi», secondo quanto ha riferito Tassan Din, si sarebbe svolta in tre fasi. Nella prima, l'operazione sarebbe stata condotta con il consenso di tutti i partiti che fanno parte della maggioranza di governo. Nella seconda fase, dietro Cabassi sarebbe rimasto il solo partito socialista. Nella terza fase, infine, sarebbe intervenuto direttamente Licio Gelli, a fare pressione su Tassan Din per costringerlo a definire il passaggio a Cabassi della proprietà del gruppo.

Secondo quanto riferiscono alcuni commissari, Tassan Din avrebbe affermato di avere avversato tutte e tre le fasi dell'operazione «per preservare il pluralismo e l'indipendenza del "Corriere della Sera"».

Tassan Din fra l'altro ha negato in maniera categorica di averne chiesto l'iscrizione. Avrebbe ammesso soltanto di aver versato una quota, ma avrebbe aggiunto di averla data come «obolo da destinarsi alla San Vincenzo de Paoli». Richiesto di dire se conosceva esattamente i nomi affiliati alla P2, il direttore generale della Rizzoli avrebbe risposto di non saperlo. Ricordatogli però che andava a trovare Gelli in albergo all'Excelsior di Roma, Tassan Din ha osservato: «Ci andavano in molti».

Alcune fasi concitate dell'interrogatorio si sono sentite «in diretta», perché nel corso della notte è accaduto un fatto curioso e sconcertante allo stesso tempo, visto che Tina Anselmi ha deciso di tenere fisicamente lontana la stampa dall'aula dell'inchiesta. Dopo tante ore di sigarette, l'aula aveva bisogno di una ossigenata, così verso le tre di notte è stata aperta, con discrezione, una finestra.

Il risultato è che per oltre un'ora i presenti in strada (cronisti, autisti, qualche passante) hanno potuto sentire le voci di chi poneva le domande e le risposte del teste. La faccenda ha avuto fine quando due socialisti sono andati a comprarsi il giornale e hanno scoperto «la fuga di voci». Troppo tardi, comunque, per non sentire Tina Anselmi che redarguiva il radicale De Cataldo, che aveva dato del «bugiardo» a Tassan Din.

Detto che la commissione tornerà a riunirsi martedì 12 gennaio per una sfilata di Gran Maestri massoni, presenti e passati, e che nella stessa giornata il senatore Riccardelli andrà a consultarsi con il suo «superiore» Amintore Fanfani, si possono registrare alcuni commenti dei parlamentari dopo la «notte più lunga», per ora, dell'inchiesta.

Il repubblicano Olcese: «Tassan Din si è ritirato dall'operazione Cabassi quando è caduto l'accordo tra i partiti che sostenevano questa iniziativa. Si tratta ora di vedere chi, a un certo momento, ha ritenuto di dover chiedere aiuto a Licio Gelli».

Per Mauro Seppia e Salvatore Andò (Psi) «le parole di Tassan Din sono attendibili quanto le bobine e le registrazioni, non tanto per la loro autenticità, quanto per l'uso che si è inteso farne».

E per questa settimana, salvo colpi di scena, certo non improbabili in clima di P2, cala il sipario.

Gian Paolo Vitale

SI TRATTA DI UN GIOVANE VERONESE SCOMPARSO DA CASA

Identificato l'autista del rapimento Dozier

Nessun legame con tre arresti a Verona - Sospese le ricerche in Abruzzo

VERONA — Uno dei tre terroristi raffigurati negli identikit e nei fotofit resi pubblici mercoledì dalla questura di Verona e di cui gli inquirenti conoscerebbero i nomi, avrebbe la residenza — a quanto si è appreso — nella città scaligera.

Si tratterebbe del giovane ricciouto sui vent'anni che nei giorni precedenti il sequestro del generale James Lee Dozier era stato visto da alcuni testimoni nei pressi, o seduto al volante del furgone di cui i terroristi si sono serviti per fuggire con il loro ostaggio.

Viene inoltre confermata l'ipotesi fatta ieri negli ambienti della Digos di Verona secondo cui almeno uno degli individui degli identikit e dei fotofit farebbe parte, o avrebbe fatto parte in passato, di un'organizzazione terroristica diversa dalla Brigate rosse.

Polizia e carabinieri stanno intanto indagando su alcune persone residenti a Verona (due o tre) legate agli ambienti dell'ultrasinistra che mancano all'appello dal giorno in cui venne rapito il generale.

Anche ieri sono continuate le perquisizioni a tappeto in città e provincia. A Verona operano circa novecento uomini della polizia , mentre la provincia viene battuta dai carabinieri.

«Il più vistoso risultato di questo grande spiegamento di forze — ha dichiarato un ufficiale dell'arma — è che dal giorno del sequestro di Dozier la malavita veronese si è volatilizzata». Anche la polizia conferma: neanche il più piccolo scippo da venti giorni a questa parte.

Frattanto è stato confermato che i fermi eseguiti l'altra sera dalla Digos non sono due bensì tre, ma non hanno alcuna relazione con il sequestro del sotto capo di stato maggiore dello Ftase.

Si tratta di tre persone, due uomini e una donna, che, dopo gli interrogatori avvenuti la scorsa notte sono stati arrestati per detenzione illegale di armi ed esplosivi. Sono i fratelli Luigi e Patrizia Danzi, di 24 e 25 anni, due giovani legati agli ambienti dell'ultra sinistra, nella cui casa, in via Barbera a Verona, la polizia ha trovato una miccia a lenta combustione e due certificati in bianco per il rilascio di patenti militari.

Il terzo fermo tramutato in arresto è quello di Adriano Brigo, 30 anni, nella cui abitazione sono state trovate una carabina ed una vecchia pistola Slith and Wesson calibro 38, non denunciate.

Alle 11 di ieri, il colonnello Marini Diomedi, comandante del gruppo carabinieri di Pescara, e i questori delle province dell'Aquila, Chieti e Pescara hanno deciso di ritirare gli uomini e di interrompere le ricerche del generale nei casolari abruzzesi. Tutto inutile: del corpo del gen. Dozier, nessuna traccia. Sono state perlustrate anche ampie zone di montagna, con l'appoggio della forestale; in tutto, una trentina di cascinali (tutti quelli esistenti), ruderi di case coloniche, grotte, anfratti rocciosi, le vicinanze della ferrovia Roma-Pescara, le scarpate dell'autostrada A-25, stradine di campagna, sentieri, macchie e radure.

Le «Gole di popoli» sono state passate al setaccio metro per metro da un centinaio di carabinieri, poliziotti, finanzieri, forestali, agenti in borghese. Negli inquirenti è maturata la convinzione che, pur essendo la telefonata delle Br autentica, si tratti di un diversivo con scopi non ancora ben chiari.

I carabinieri ricordano infatti che, in occasione del sequestro Cirillo, vi furono telefonate che annunciavano l'abbandono del cadavere alle fonti del fiume Pescara, proprio a Popoli.

Altre ricerche verrebbero effettuate nella zona della Maiella, in seguito ad altre telefonate di cui non si è avuta però conferma ufficiale. Si sarebbe parlato delle pendici della Maiella: il che significa una zona vasta decine di chilometri quadrati. Tutto ciò in contrasto con le abitudini delle Br, sempre precise.

IN II PAGINA

Resta ignoto il vincitore della Lotteria a Cordenons

Visita al Papa del ministro degli esteri israeliano

Anche blocchi navali



Venezia — Anche posti di blocco navali per la grande caccia ai terroristi del Veneto. I controlli sono avvenuti pure nel canale della Giudecca (nella foto). Sono stati impiegati un elicottero e dodici unità fra motoscafi e motovedette. Le ispezioni hanno riguardato anche le navi, oltre alle piccole imbarcazioni *(Telefoto Ansa)*

Sarebbe gravemente ferito l'uomo che sparò a Simone

ROMA — Le condizioni di Nicola Simone, 41 anni, vicecapo della Digos, ferito mercoledì pomeriggio nella sua abitazione da un terrorista travestito da postino, migliorano e i medici tra qualche giorno (due o tre) scioglieranno la prognosi. Poi il funzionario di polizia dovrà subire una seconda operazione per rimettere a posto la mascella fratturata. Molto probabilmente Simone è stato colpito mentre era chinato sul mobiletto dell'anticamera per firmare la ricevuta del falso telegramma.

Tre proiettili calibro 7,65 lo hanno raggiunto alla parte destra della faccia ma è riuscito a rispondere con due colpi della sua P 38 che dovrebbero essere andati entrambi a segno perché i proiettili non sono stati trovati.

Che il terrorista sia ferito non ci sono dubbi: alcuni testimoni lo hanno visto allontanarsi mentre si comprimeva la parte destra dell'addome, ma gli investigatori non sono ancora riusciti a comporne l'identikit perché i testimoni erano molto lontani e le descrizioni sono sommarie. Per quanto riguarda la rivendicazione, in questura danno peso a quella delle «Brigate rosse», accreditando l'ipotesi che si sia trattato di un'immediata ritorsione contro la cattura di Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco, arrestati un giorno prima dell'attentato in piazza di Spagna dalla polizia.

La ritorsione è scattata poco più di 24 ore dopo l'arresto dei due terroristi rossi, segno che Simone era da tempo nel mirino degli attentatori che sapevano indirizzo ed abitudini del vicequestore.

Ma dalle indagini non trapela nulla di ufficiale. Si sa solamente che sono state compiute alcune perquisizioni e che l'auto su cui sono fuggiti i quattro componenti del commando (due uomini e due donne, il falso postino è scappato a piedi), una «128» blu (Roma L 6671..., l'ultima cifra non è stata rilevata), non è ancora stata trovata.

Ieri mattina ai colleghi che sono andati a trovarlo al policlinico, dove Simone è assistito dalla madre e dalla sorella, il funzionario della Digos ha consegnato un biglietto. Secondo alcune indiscrezioni si tratterebbe di una descrizione dei caratteri somatici del terrorista (che oltre alla divisa portava anche il casco), ma in questura hanno decisamente smentito queste voci, affermando che si tratta di un biglietto di saluti.

Gli investigatori hanno semplicemente confermato quello che già si sapeva e cioè che il commando era composto da almeno cinque persone, due donne (una con capelli ricci e castani) e tre uomini e che lo sparatore (il falso postino) è stato ferito. Data l'arma usata da Simone (una P 38) a distanza ravvicinata da cui sono partiti i due colpi dovrebbe trattarsi di ferite leggere. Per questa ragione le indagini sembrano indirizzate verso medici «compiacenti», disposti a curare ferite da arma da fuoco senza fare la regolare denuncia, sotto compenso di qualche milione. Come accade negli ambienti della malavita.

Lieto Sartori

Indagini a Rovigo Per ora tre fotofit

ROVIGO — Le indagini sull'assalto al carcere di Rovigo per liberare Susanna Ronconi, Marina Premoli e Federica Meroni di «Prima linea», nonché Loredana Biancamano, più vicina alle «Br», non hanno sinora dato risultati di rilievo a quattro giorni dall'azione terroristica.

Tra rastrellamenti e perquisizioni, proseguiti anche ieri seppure in numero inferiore ai giorni scorsi e che non hanno dato particolari risultati, c'è stata a mezzogiorno la diffusione dei fotofit di tre terroristi della dozzina che hanno preso parte all'attacco. Per uno è indicata un'età tra i 25 e i 30 anni, corporatura robusta, un'altezza di circa un metro e settanta, colorito pallido, capelli scuri lisci, occhi scuri; indossava un cappotto grigio chiaro ed era l'unico del commando con giacca e cravatta.

Il secondo è tra i 22 e i 27 anni, ha corporatura media, capelli e occhi scuri e portava un cappotto tre quarti scuro, nel fotofit è indicato con un leggero accenno di baffi. Il terzo, infine, è tra i 25 e i 30 anni, di corporatura media alto quasi 1,70 colorito pallido, capelli castani.

I BIG CI RIPENSANO

No (per ora) alla crisi di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ora si scopre che le elezioni anticipate altro non sono se non il frutto di un miraggio giornalistico, un incubo notturno, una minaccia inconsistente, un'ipotesi irrealistica, agitata da menagrami interessati.

Sembra proprio vero, almeno a dar retta alle parole dei leader dei partiti della maggioranza che, quasi si fossero passati parola, fanno a gara ad intonare un coro che deve essere delizia per le orecchie di Spadolini.

Dice, infatti, Piccoli: «Io sono qui per evitare le elezioni anticipate, un trauma per la legislatura ma anche per il sistema». Altrettanto convincente il controcanto di Zanone: «I liberali sono contrari a che si apra oggi una crisi; tanto allarmismo, comunque, non è motivato». Se il no di Biasini appare scontato (difende i colori del partito del presidente del Consiglio), lo è molto meno quello che ribadisce il socialista Covatta che se la prende con chi fa al Psi un ingiusto processo alle intenzioni, addebitandogli la volontà di affidare il destino del governo alle urne.

E a dar maggior credito alle parole di Covatta giunge la notizia di un lungo e cordiale colloquio telefonico che si è svolto ieri tra Spadolini e Craxi.

Anche il socialista Covatta parla di «patto programmatico»: è questa la proposta del Psi, in alternativa alle elezioni anticipate. A ripudiare questa ipotesi non sono soltanto i partiti della maggiornaza, ma anche il Pci, che in questo momento, però, è alle prese con i problemi interni sollevati dal documento sulla Polonia approvato dalla direzione. Documento di cui Natta prende le difese per contestare le tesi di Cossutta.

Natta gli rimprovera di sottovalutare la «grande portata e novità» del documento. Un errore «non scusabile», questo di Cossutta, che nel tentativo di rimuovere il tema Polonia, non si rende conto pienamente del «dramma che vive oggi il popolo quel paese».

Non è il Pci — dice sostanzialmente Natta — che vuole dare addosso all'Urss, ma è la stessa Unione Sovietica che dà di sé un «offuscamento d'immagine» per vicende come quelle polacche o afghane. Né si può rimproverare a Berlinguer di creare difficoltà nella tensione ideale dei militanti; la verità è che questi sono rimasti scossi nella loro coscienza dal dramma polacco e dalle altre vicende sanguinose che hanno visto l'Urss protagonista negativa.

Fabrizio Sala

È ARRIVATO IN OCCIDENTE UN RAPPORTO SEGRETO SULLA REPRESSIONE IN POLONIA

Quel tragico giorno nella miniera insorta

VARSAVIA — *«Quarta insurrezione slesiana»: questo il titolo di un documento scritto in clandestinità, probabilmente dagli ex sindacalisti di «Solidarnosc» che sono riusciti a sfuggire agli internamenti e agli arresti.*

Questa relazione degli avvenimenti svoltisi nel maggiore bacino carbonifero polacco, l'Alta Slesia, è stata redatta sulla base di testimonianze rese da minatori e abitanti di Katowice, di Jastrzebie (dove venne firmato l'accordo sociale nell'estate 1980) e di Rybnik, ed è arrivata clandestinamente in Occidente.

«Katowice. Nella maggior parte delle miniere di carbone della Slesia gli scioperi erano cominciati fin da domenica (13 dicembre). I minatori dei turni di notte non sono usciti dai pozzi e lunedì mattina ne sono giunti altri».

«In quasi tutte le miniere il lavoro si è fermato: all'inizio i minatori non scendevano nel sottosuolo perché non si aspettavano gli attacchi. I minatori bloccavano i cancelli d'ingresso alle miniere, mentre davanti ai cancelli cominciavano a riunirsi i familiari. Una situazione del genere si è prodotta nella miniera "Wujek" dove nel pomeriggio del martedì 15 dicembre è giunta la notizia della pacificazione, mediante la forza, dello sciopero nella vicina miniera "Thorez".

«Durante la notte, nella fucina della miniera "Wujek" i minatori avevano fabbricato le armi per i combattimenti a corpo a corpo (asce in particolare)».

Il 16 dicembre, gli "zomo" (distaccamenti motorizzati della milizia per le operazioni anti-sommosse) hanno attaccato. Nella prima fila delle forze passate all'attacco vi erano uomini degli "zomo", nella seconda elementi della milizia, nella terza l'esercito. Sembra che solo gli ufficiali della milizia avessero armi da fuoco.

«Al momento dell'assalto, davanti al cancello d'ingresso si trovavano i familiari. Le donne e quanti si sono accorti per tempo di quanto stava accadendo sono riusciti a sfuggire alle bastonate».

«Il cancello d'ingresso, forzato, ha intrappolato quanti vi si trovavano accanto. Gli "Zomo" sono entrati sul terreno della miniera, ed è cominciato il combattimento corpo a corpo. Qualcuno ha avvertito gli ospedali e il pronto soccorso. Poco dopo cominciavano a giungere le ambulanze.

«Fra i medici e gli infermieri da una prte e gli "Zomo" dall'altra si è ingaggiata una lotta per i feriti. Gli agenti degli "Zomo" impedivano l'accesso ai feriti, volevano finirli. Un'accanita battaglia si è anche svolta fra il personale medico e gli agenti per i corpi delle vittime. Le ambulanze sono riuscite ad evacuare solo sette corpi: ecco perché si annunciano ufficialmente sette morti nella miniera "Wujek".

«Quante vittime vi erano, in realtà? Nessuno lo sa. In certi casi quando i medici, dopo essere riusciti a "strappare" i corpi dalle mani degli agenti degli "Zomo" si accingevano a partire, dovevano constatare che gli autisti delle ambulanze erano scomparsi.

«Durante l'autopsia si è constatato che due delle vittime, colpite da pallottole al ventre, avrebbero potuto essere salvate se avessero ricevuto immediatamente cure mediche. Il giorno seguente nessuno sapeva dire quante persone mancavano, chi era morto, chi era stato arrestato.

«Dopo molti giorni, alla ripresa dei lavori, per dare l'esempio sono stati licenziati molti minatori e capi-mastri. Gli altri spingono la gente a lavorare per non perdere il posto. Si è dato inizio ad uno sfruttamento devastatore degli uomini e delle miniere».

Uno dei minatori che racconta gli avvenimenti e che fa parte della terza generazione di minatori, figlio di un insorto del 1921, conclude così la sua narrazione: «Aspetteremo la primavera». «Allora, cosa succederà?» «Faremo l'insurrezione, noi non dimentichiamo, non dimentichiamo nulla».

Mosca paga i debiti di Jaruzelski

LONDRA — L'Unione Sovietica ha concesso alla Polonia crediti a lungo termine per il valore di circa 2,04 miliardi di dollari. È quanto ha riferito radio Varsavia, precisando che il prestito fa parte di un accordo commerciale tra i due paesi concluso l'altro ieri a Mosca.

Negli ambienti bancari occidentali, la notizia è stata accolta favorevolmente, in quanto consente di sperare che la Polonia possa presto far fronte agli impegni di rimborso assunti nei confronti delle banche occidentali.

Nel frattempo rappresentanti delle banche occidentali si sono riuniti a Londra per valutare la situazione. Com'è noto, la Polonia ha chiesto il rifinanziamento dei suoi debiti e in particolare di una quota di 2,4 miliardi di dollari che doveva essere rimborsata entro il 1981.

Condizione essenziale per tale rinnovo è tuttavia il pagamento di tutti gli interessi in scadenza nel 1981, ed è questo il punto più nebuloso di tutta la faccenda, in quanto la maggior parte delle banche occidentali sembra sostenere di non aver ricevuto alcun pagamento, mentre nei giorni scorsi era stata data la notizia ufficiosa dell'avvenuto rimborso.

La Polonia dovrà inoltre raccogliere 10,1 miliardi di dollari per far fronte al pagamento dei prestiti e degli interessi del 1982 concessi dalle banche occidentali, anche nel caso di una proroga del pagamento della maggior parte di quelli del 1981. Lo hanno reso noto fonti bancarie europee.

IL MINISTRO SHAMIR RICEVUTO IN VATICANO

Israele da Papa Wojtyla Tema: il Medio Oriente

Incontro del rappresentante ebraico anche con Spadolini

CITTÀ DEL VATICANO — Il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir, è stato ricevuto ieri mattina dal Papa in Vaticano. L'udienza è durata 40 minuti (dalle 11 alle 11.40).

Un ampio comunicato sul colloquio è stato diffuso nella sala stampa vaticana alla fine della mattinata. Il colloquio si è svolto, è detto, «in un'atmosfera di cordialità e comprensione» e, nel corso di esso, «sono stati passati in rassegna la situazione attuale del Medio Oriente ed i tentativi in corso per risolvere il conflitto».

Il Papa ha affrontato col ministro degli esteri israeliano tre questioni in particolare: il problema dei palestinesi, «siano essi residenti in Terra Santa che profughi nei paesi vicini», chiedendo «un fermo impegno per la sua giusta e doverosa soluzione» che «tenendo anche conto del problema della sicurezza dello Stato di Israele, darebbe al processo di pace un impulso nuovo e determinante»; la crisi del Libano, circa la quale il Papa ha espresso la speranza che «tutte le parti forniranno il loro contributo ad estendere e consolidare la tregua raggiunta da qualche mese nelle regioni meridionali, con impegno e spirito di moderazione»; e la questione di Gerusalemme, «mettendo in evidenza — riferisce il comunicato vaticano — la necessità che la città santa sia resa un crocevia di pace e d'incontro per i fedeli delle tre religioni (cristianesimo, ebraismo e islam) che guardano ad essa, sia che vi risiedano o vi si rechino in pellegrinaggio o comunque la venerino».

Il Papa ha insistito sull'urgenza di intensificare gli sforzi per giungere ad una pace equa e stabile» tra Israele ed Egitto, dopo aver «preso atto dell'applicazione che si sta effettuando del trattato di pace», osservando che la pace sarà «a beneficio di tutte le popolazioni della regione, che hanno tanto sofferto e soffrono a causa del conflitto che si prolunga da decenni» ed ha inoltre messo in rilievo «la necessità che il processo di negoziato raggiunga tutte le parti interessate, affrontando con decisa volontà di pace le questioni tuttora irrisolte e attenendosi, nel frattempo alle convenzioni internazionali, in modo da favorire il dialogo e le trattative».

Il richiamo a coinvolgere «tutte le parti interessate» alla questione medio-orientale, fatto dal Papa, suona, secondo gli osservatori, come un invito ad allargare il negoziato non solo agli altri stati arabi, ma anche ai palestinesi.

Il ministro Shamir a sua volta, sempre secondo il comunicato, si è soffermato su tre punti: gli sforzi del suo paese per la pace in Medio Oriente «tramite l'attuazione degli accordi di Camp David, che comprendono sia l'accordo di pace con l'Egitto, sia il piano per l'autonomia» dei palestinesi; il «grave problema del terrorismo», riguardo il quale Shamir ha espresso «profonda preoccupazione per il massiccio afflusso di armi nella regione», e infine sulla posizione di Israele riguardo a Gerusalemme, osservando che «la situazione attuale della città santa riflette il suo significato particolare nella storia del popolo ebraico e testimonia del riguardo da parte del governo di Israele per l'interesse universale nei suoi confronti»; in tale contesto Shamir ha illustrato al Papa «l'impegno del governo di Israele per la salvaguardia e il libero accesso ai luoghi santi di tutte le fedi e la loro autogestione, come anche i suoi sforzi per assicurare il benessere delle diverse comunità».

Più tardi, Shamir è stato ricevuto a palazzo Chigi, sede del ministero degli esteri dal presidente del Consiglio, Spadolini. Nel corso di un colloquio si è proceduto ad un approfondito scambio di valutazioni sui maggiori temi dell'attualità politica internazionale di comune interesse, con particolare riferimento alla situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

Il presidente del Consiglio ha confermato l'impegno dell'Italia a partecipare, insieme agli altri tre paesi comunitari, alla forza multinazionale e degli osservatori nel Sinai, come concreta testimonianza della determinazione a promuovere e favorire una soluzione globale di pace nella regione, durevole e giusta per tutti.

Bimba rapita nel Bresciano?

BRESCIA — Una bambina di undici anni è stata probabilmente rapita a Rivoltella (Brescia). La vittima, Marzia Savio, è figlia di un impiegato della «Ferlpi», una ditta che produce acciai.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, anche sulla base delle deposizioni di alcuni ragazzini che avrebbero assistito all'episodio, Marzia Savio stava andando in bicicletta a scuola — distante pochi metri dalla sua abitazione — quando un auto le avrebbe tagliato la strada. Dalla vettura sarebbero scese due persone che, presa la bambina di forza, l'avrebbero trascinata all'interno della macchina. Successivamente, gli inquirenti hanno trovato la bicicletta di Marzia abbandonata in mezzo alla strada.

Verso le 13 è giunta una telefonata ad Albertina Prati, madre di Marzia, con la quale un anonimo interlocutore le annunciava di preparare i soldi (senza tuttavia precisare la cifra) per il riscatto della figlia. Gli investigatori tuttavia hanno dei dubbi sul rapimento.

MENTRE PROSEGUE A CORDENONS LA CACCIA AL FORTUNATO VINCITORE

Il pianto sconsolato del piccolo Mauro «Se mamma mi avesse dato più soldi...»

Il ragazzino ha comperato il biglietto precedente - Misteriosa telefonata: «Siamo ricchi!»

PORDENONE — Dopo la fortunata notte in cui a Cordenons sono piovuti — rovesciati dalla cornucopia della Lotteria Italia — i cinquecento milioni del premio, da ieri nella cittadina regna il sospetto.

La gente si sofferma nei negozi e per le strade a commentare l'eccezionale evento, cercando informazioni utili alla definizione dell'identikit del super fortunato.

Sorrisi ambigui, mezze parole, riferimenti in codice, ma del nome del vincitore nessuna traccia.

Così la cittadina di quindicimila abitanti, (il settimo comune della regione in fatto di popolosità), è balzata a notorietà nazionale.

Forse anche ci voleva per un Comune emergente che oltre a una capacità ricettiva di insediamenti residenziali ha acquisito di recente il riconoscimento regionale di «entità» capace di accogliere funzioni di carattere intercomunale. Cordenons, insomma, unitamente a Pordenone e Porcia fa parte di un vitale sistema di supporto regionale in continua espansione (viabilità permettendo).

Un vero assalto è stato portato al rivenditore del biglietto AP 88177: Aristide Castiglioni, per nulla turbato dal can-can scatenatosi nella sua tabaccheria centrale ha retto con disinvoltura all'impatto con riflettori, telecamere, giornalisti, telefonate e visite di amici, conoscenti e clienti.

Tutti curiosi di avere proprio da lui il fatidico nome. «No, proprio non riesco a ricostruire l'identità della persona: ho venduto un migliaio di biglietti, mica si può ricordare tutti. Del resto — aggiunge Castiglioni — se anche ne conoscessi il nome non credo gli farei un buon servizio a svelarlo. Posso solo ripetermi dicendo di essere contento che le cose siano andate bene, con tutta probabilità, a un cordenonese».

«Siamo ricchi, Eliana!». Così ha detto un giovane credendo di parlare con la fidanzata di Cordenons: poi però si è accorto di aver sbagliato numero e di aver espresso la sua gioia a un estraneo chiacchierone, e ha messo giù il telefono.

La misteriosa chiamata, una delle piste battute dai segugi alla ricerca del fortunato vincitore della Lotteria Italia, è stata fatta la sera del 6 gennaio, poco dopo la fine della trasmissione da cui si era appreso che il mezzo miliardo andava al biglietto giocato nella Destra Tagliamento.

Una voce di giovane, racconta chi ha raccolto la telefonata, con voce emozionata ha gridato nella cornetta la frase che per poco non l'ha scoperto. Poi il silenzio, quando si è accorto che all'altro capo del filo non c'era la fidanzata. Ora è aperta la caccia a Eliana.

Se il vincitore non ha dunque nome (un'altra ipotesi che ancora regge è che si tratti dell'uomo che mercoledì pomeriggio ha telefonato alla sede regionale dell'Ansa a Trieste), hanno invece nome e cognome i due supersfortunati: i possessori, cioè, del biglietto precedente (AP 88176) e di quello susseguente (AP 88178) il tagliando da mezzo miliardo.

Il primo è uno scolaro della terza elementare «Duca d'Aosta», Mauro Baita. I suoi compagni dicono che al mattino s'è fatto anche un pianterello.

Perché? E lui stesso a raccontarlo all'uscita di scuola: «Volevo comprare più di un biglietto, ma la mamma non mi ha lasciato».

Bruno Cesca



Cordenons — Aristide Castiglioni mentre guarda con la moglie alla Tv il momento dell'estrazione (Foto Ar)

DEV'ESSERE CONVERTITO IN LEGGE ENTRO IL 25 GENNAIO

Per il decreto Nicolazzi il conto alla rovescia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nessuno ha per ora la matematica certezza che il decreto Nicolazzi sugli sfratti e le norme sull'edilizia riuscirà entro il termine stabilito, il 25 gennaio, ad essere convertito in legge. Il conto alla rovescia scadrà fra 18 giorni, quando se Camera e Senato non avranno dato entrambi parere favorevole, la sorte del decreto sarà la sua decadenza automatica.

In questi giorni il comitato ristretto della commissione Lavori pubblici sta vagliando il provvedimento nel tentativo di trovare un'intesa fra le varie forze politiche che, al di là dell'apparente buona volontà generale, non si presentano uniformi. La meno malleabile è notoriamente la posizione dei comunisti contrari fin dall'inizio a questo decreto e che ne hanno chiesto la riscrittura completa, pena la presentazione di circa duecento emendamenti.

Ieri però il clima al comitato ristretto era complessivamente di maggior accordo fra i partiti e il Pci sembra sia riuscito a far passare il principio degli obiettivi fisici, un punto a cui teneva particolarmente.

Si tratta in sostanza del criterio per il quale i finanziamenti per l'edilizia vengono decisi in base al numero di abitazioni che si intendono costruire, superando perciò il problema degli effetti della svalutazione sugli stanziamenti.

La novità di rilievo è però il fatto che le forze politiche sembrerebbero orientate a far approvare il decreto Nicolazzi dalla Camera, modificato nei punti più contrastati, ma in tempi non utili per farlo arrivare al Senato. In questo caso il provvedimento decadrebbe allo scadere della data fissata, e il governo potrebbe ripresentarlo nella sua nuova forma suggerita dalla Camera.

È evidente che si tratta di un'operazione molto delicata e suscettibile di incognite e rischi non sempre controllabili.

Martedì una riunione informale della maggioranza ha intanto cercato un accordo su alcune modifiche migliorative. La più importante è quella relativa alle norme urbanistiche, in particolare la sospensione temporanea dei piani pluriennali di attuazione, il meccanismo del silenzio-assenso che verrebbe legato alla emanazione da parte dei Comuni di alcuni «certificati d'uso» (concessi solo sulla base dei piani regolatori) e le lottizzazioni.

Per gli sfratti la tendenza sarebbe quella di allungare i termini dell'esecuzione delle sentenze e il ricorso ad apposite commissioni composte da un magistrato, il questore e il sindaco. Un'altra modifica che incontra il favore della maggioranza è quella che impegnerebbe il governo a ricercare altri canali di finanziamento aumentando il limite di intervento dello stato di almeno altri 7-800 miliardi da far gestire ai comuni con oltre centomila abitanti.

Mentre in sede parlamentare si discute per trovare una mediazione, gli sfrattati sembrano ignorare il decreto.

«Sfiducia nei confronti del governo e ignoranza delle procedure», dicono alcuni (tra cui il sindacato inquilini), «dimostrazione che i dati sugli sfratti sono gonfiati e drammatizzati», rispondono altri come l'Unione piccoli proprietari.

Marina Nemeth

Controllate meglio il vostro biglietto: chissà

ROMA — Pubblichiamo nuovamente l'elenco dei biglietti vincitori della «Lotteria Italia». Com'è noto il primo premio di 500 milioni è stato vinto dal biglietto AP 88177, venduto in provincia di Pordenone, a Cordenons. Il secondo premio di 400 milioni è stato vinto dal biglietto EU 01180 (Roma). Il terzo premio di 350 milioni è andato al biglietto GE 29287 (Torino). Il biglietto BZ 64702 (Catanzaro) si è aggiudicato il quarto premio di 300 milioni. Il quinto premio di 250 milioni è andato al biglietto GM 24713 (Napoli). Infine il sesto premio di 200 milioni è stato vinto dal possessore del biglietto BF 83152 (Siena).

Diamo qui di seguito l'elenco dei biglietti che hanno fatto vincere ai loro possessori 50 milioni:

V 43407 Pescara; AN 08286 Verona; D 63257 Milano; IS 91760 Avellino; CM 47160 Firenze; FR 68453 Roma; DC 90902 Napoli; ER 72566 Palermo; BP 94883 Modena; DG 78322 Milano; DQ 62608 Venezia; AB 55685 Alessandria; GI 83022 Pisa; BU 00626 Roma; FD 26358 Roma; EC 39268 Roma; FT 06631 Firenze; FU 86209 Napoli; D 04104 Roma; EF 64546 Salerno; MB 90820 Imperia; GG 40007 Modena; FR 91700 Milano; D 04494 Roma; ID 00068 Latina; LT 25387 Roma; BQ 14700 Bologna; ID 62730 Torino; EN 62176 Roma; DE 38542 Roma; FF 25418 Roma; FB 99474 Napoli; MS 64521 Pesaro; GC 84507 Napoli; GD 05011 Genova; GQ 43836 Mantova; BD 35707 Salerno; AS 28752 Como; ER 49918 Bergamo; MS 30798 Firenze.

Questo è invece l'elenco dei vincitori del premio di terza categoria di 20 milioni:

DM 63497 Roma; NZ 14868 Napoli; BA 61759 Napoli; G 39538 Salerno; DT 17917 TRIESTE; BZ 24443 Genova; IU 88877 Roma; NG 03092 Genova; IE 45222 Bari; EP 38269 Roma; FU 36788 Napoli; FG 09307 Firenze; MD 51971 Roma; IT 93709 Pistoia; FN 09316 Firenze; BL 82609 Reggio Emilia; GO 22653 Napoli; IB 90340 Genova; ME 19319 Bergamo; IE 82145 Bologna; LC 68736 Messina; GC 22833 Roma; AM 01726 Perugia; CQ 63376 Roma; E 52000 Roma; AM 48213 Vicenza; DC 79419 Milano; ES 98368 Napoli; ME 23116 Milano; AV 05166 Genova; FR 36270 Reggio Calabria; NZ 33244 Roma; FI 45694 Roma; IZ 38152 Roma; MB 92924 Alessandria; NV 15542 Palermo; MB 84392 Roma; LS 33791 Roma; LA 14401 Roma; DM 95608 Latina; B 94033 Roma; DE 95850 Ferrara; EB 47615 Roma; FS 61563 Roma; R 04542 Roma; BR 89020 Pistoia; BM 83584 Siena; CD 87851 Perugia; DZ 85304 Terni; FD 02688 Roma; AT 35434 Padova; EI 47614 Roma; BG 90285 Ascoli Piceno; FQ 52841 Terni; G 56005 Padova; LQ 22430 Milano; EG 00064 Genova; BD 38527 L'Aquila; MC 56021 Firenze; FN 76820 Napoli; MB 60493 Roma; GD 11527 Milano; CL 43201 Firenze; NA 07779 Roma; GZ 49068 Roma; AL 76419 Pesaro; MF 37736 Palermo; BD 46621 Milano; NA 53895 Salerno; GD 93201 Roma; BD 09695 Catania; CS 73495 Parma; BV 91965 Milano; CG 92579 Milano; MP 02540 Roma; R 54832 Roma; DN 93999 Modena; B 63438 Milano; DL 34170 Roma; DP 30229 Lecce; ND 54858 Roma; CG 58712 Arezzo; GT 19716 Napoli; CC 10383 Torino; EP 64670 Roma; AL 25471 Brescia; BC 07876 Torino; LL 88446 Sassari; GP 84655 Roma; T 74659 Lucca; GO 31103 Reggio Calabria; NI 38501 Roma; MR 20441 Bergamo; BP 23310 Roma; Z 03066 Viterbo; ES 96221 Napoli; BG 56071 Milano; ID 75145 Roma; MO 24411 Brescia; AF 81388 Trento; LE 37858 Verona; FE 72929 Brescia; N 69354 Messina; BB 19470 Milano; MV 43659 Foggia; CC 89582 Pistoia; FQ 26785 Napoli; BL 59693 Napoli; IT 45158 Milano; DP 56618 Milano; AL 63885 La Spezia; BP 68552 Cremona; CC 01013 Roma; BN 52335 Avellino; LF 30432 Como; LM 38205 Varese; CP 38640 Roma; GM 06354 Milano; IR 18265 Milano; P 10089 Milano; FV 14038 Cagliari; CF 07922 Roma; LE 28929 Milano; BT 90465 Milano; FG 94874 Roma; CN 82308 Roma; LA 77507 Pisa; S 50492 Roma; AT 19803 Milano; BO 76717 Parma; CF 29914 Genova; DV 15399 TRIESTE; MC 24488 Milano; MG 38224 Varese; CR 87848 Torino; ER 11163 Ravenna; MB 61605 Roma; MA 26374 Roma; A 83328 Modena; AE 49265 Catanzaro; IZ 09337 Roma; EM 52915 Roma; GT 54146 Bergamo; A 61382 Milano; GO 74113 Milano; AC 36883 Milano; IS 38021 Roma; AD 28766 Como; ER 44175 Torino; LF 91660 Roma.

OTTO A GIUDIZIO A ROMA PER I CONTI ALLA LEU BANK

Gli imputati giustificano i loro miliardi a Zurigo

ROMA — Con l'interrogatorio degli imputati comparsi in aula, ha preso l'avvio dinanzi al tribunale presieduto dal dott. Carlo Serrao il processo contro otto persone accusate di aver esportato e di non aver riportato in Italia ingenti capitali. Gli imputati sono Guido Ernesto Corecco, cittadino svizzero, funzionario della «Leu Bank» di Zurigo, Antonio Lubrano, vice direttore dei monopoli di stato, Silvano Lavorini, direttore amministrativo dell'Alitalia, l'architetto Mario Strub, Nicola Mogavero, Maria Rita Ghera, Anna Maria Carli e Gianni Bonomi. I primi due sono giudicati in stato di detenzione, gli altri a piede libero.

Le indagini ebbero origine nella primavera scorsa quando venne arrestato il primario dell'ospedale «San Giovanni» prof. Giovanni Giannandrea sotto l'accusa di aver esportato un miliardo. Il medico, durante il processo, sostenne di aver affidato le somme di denaro da depositare presso la «Leu Bank» di Zurigo ad un emissario della banca che veniva periodicamente a Roma, di cui però ignorava il nome.

La guardia di finanza identificò il funzionario svizzero quando il 21 giugno dello scorso anno giunse a Roma; si trattava di Corecco, nato a Bodio nel 1923; lo pedinò, intercettò le sue telefonate, fotografò i suoi incontri; durante l'ultimo soggiorno nella capitale, che risale alla fine di novembre, gli investigatori raccolsero elementi sufficienti per arrestarlo.

Il primo ad essere interrogato dal tribunale è stato Corecco, il quale non ha risposto alla maggior parte delle domande trincerandosi dietro il segreto professionale che, a quanto ha dichiarato, in Svizzera sarebbe ferreo. Il presidente Serrao comunque non si è arreso di fronte al rifiuto dell'imputato ed è riuscito ad ottenere qualche risposta.

In sostanza il funzionario della «Leu Bank» ha ammesso di essere venuto a Roma per motivi professionali e cioè per tenere i rapporti con i clienti della banca. Ha però escluso di aver portato somme di denaro in Svizzera. Quanto a 61 milioni di lire in contanti e a seimila franchi svizzeri trovati nella sua stanza d'albergo, al momento dell'arresto, Corecco, ha detto che si trattava di denaro da lui portato dalla Svizzera.

Lubrano, modificando parte delle dichiarazioni fatte al pubblico ministero durante le indagini, ha sostenuto di aver affidato ad un amico svizzero (di cui non ha voluto rivelare l'identità) trenta milioni di lire per investirli in oro. Questo — ha aggiunto — accadde nel 1972 ed oggi, grazie ad accorti investimenti, il suo capitale è di un miliardo e mezzo.

Il vice direttore dei monopoli di stato ha poi precisato che presso la «Leu Bank» non ha un conto corrente bancario, ma un deposito di titoli e di obbligazioni internazionali acquistati con i denari ricavati dalla vendita dell'oro acquistato nel '72 a trentasei dollari l'oncia e che man mano è andato aumentando, giungendo sino a 800 dollari.

Lavorini ha negato di aver esportato valuta. Ha sostenuto di essersi incontrato ai primi di dicembre con Corecco a Roma perché è un suo vecchio amico.

L'architetto Strub ha riconosciuto di avere in deposito presso la Leu Bank titoli azionari insieme con la moglie, ma ha detto di non poterne disporre.

Gli imputati assenti sono stati dichiarati contumaci e quindi il processo è stato rinviato a lunedì prossimo per la discussione.

■ RINVIATO — E' stato rinviato al 18 gennaio il processo contro 18 persone accusate dai giudici romani di aver infranto le leggi valutarie esportando in Svizzera complessivamente 14 miliardi e mezzo. Sono coinvolte la Banca del Gottardo e la sede romana del Banco Ambrosiano. I difensori hanno avuto i termini a difesa.

AVREBBE SENTITO DEI GIOVANI PARLARE DELLA BOMBA

C'era un testimone al summit precedente la strage di Brescia

BRESCIA — Piccolo colpo di scena al processo celebrato a Brescia in Corte d'appello per la strage di piazza della Loggia (28 maggio 1974): sospese temporaneamente le arringhe della parti civili, è stato sentito un testimone che nel corso del dibattimento di primo grado non era stato ascoltato.

Si tratta di Giuseppe Roberti, di 56 anni, abitante a Lonato (Brescia), contadino, padre di sei figli. La parziale innovazione del processo — su iniziativa della corte — è dovuta al fatto che nei giorni scorsi un giudice popolare, Claudio Zanelli, aveva riferito al presidente Francesco Pagliuca che a Lonato (paese dove Zanelli abita) circolava la voce che qualcuno avesse sentito o visto i «congiurati» al bar «Ai Miracoli», dove si sarebbero radunati coloro che facevano parte del gruppo neofascista capeggiato da Ermanno Buzzi.

In questo modo è stato fatto il nome del testimone, Giuseppe Roberti, il quale è stato subito rintracciato dai carabinieri nella sua cascina e condotto in aula. Nel frattempo, il giudice popolare Zanelli è stato sostituito con un supplente.

Il presidente Pagliuca ha quindi cominciato l'interrogatorio di Roberti: deposizione non facile perché il contadino si esprimeva poco in italiano e maggiormente in dialetto.

In sostanza, Roberti ha riferito che alcuni giorni prima della strage si era recato al bar «Ai Miracoli» a Brescia, dove avrebbe sentito e visto alcuni giovani che parlavano tra loro. Il teste ha detto di averli sentiti dire che avrebbero deposto una bomba.

Nei giorni seguenti la strage Roberti venne rintracciato dalla polizia che lo interrogò. Tuttavia le dichiarazioni verbali da lui sottoscritte non furono rinviate ai giudici di primo grado.

Per questa ragione, il presidente della corte ha ordinato di fare ulteriori ricerche

Coordinatore Usl arrestato a Brindisi

BRINDISI — Il dirigente dell'ufficio di coordinamento delle unità sanitarie locali della provincia di Brindisi, dott. Giulio Zecchino, di 58 anni, è stato arrestato ieri da agenti della squadra mobile in esecuzione di un ordine di cattura della procura della Repubblica per concussione aggravata.

Secondo quanto si è appreso, l'accusa del sostituto procuratore dott. De Facendis riguarda presunte irregolarità nell'espletamento di un concorso per l'assegnazione di sedi di farmacie nel Brindisino. I poliziotti hanno anche compiuto una perquisizione nell'ufficio di Zecchino, presso quello delmedico provinciale, sequestrando dei documenti.

Il dott. Zecchino è stato rinchiuso nella «casa circondariale» di Lecce, dove sarà interrogato quanto prima dal magistrato. Il funzionario è stato presidente di un concorso, bandito nel 1978 ma espletato l'anno scorso, per l'assegnazione di sedi di farmacie nella provincia di Brindisi. Sembra che l'inchiesta sia stata avviata da esposti di farmacisti esclusi dalla graduatoria dei prescelti su presunte irregolarità nello svolgimento del concorso.

Chiesta tutela nel policlinico dove è morta un'infermiera

ROMA — «Vogliamo essere tutelati per tutte le malattie professionali: invece ora lo siamo solo se ci facciamo compilare un referto al pronto soccorso e non lo possiamo fare tutte le volte che ci sporchiamo con una goccia di sangue».

Lo hanno detto i lavoratori dei padiglioni ospedalieri del policlinico di Roma in sciopero per 24 ore per protestare per le condizioni di lavoro nelle corsie, durante un'assemblea che si è svolta nell'ospedale dopo le esequie dell'infermiera Mara Proietti, di 25 anni, morta la notte del 5 gennaio per aver contratto l'epatite virale pungendosi con una siringa.

I lavoratori hanno interrotto una riunione della «commissione del personale» del comitato di gestione della Usl, sostenendo che non erano disposti a tornare a lavorare «in corsie in cui la sporcizia si annida dappertutto.

Il tempo che farà

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

POCO NUVOLOSO

Situazione: una debole perturbazione sta transitando sulle zone adriatiche centro-meridionali ed è diretta verso la penisola balcanica. Al suo passaggio la pressione aumenterà rapidamente su tutte le regioni anche se ciò costituirà una fase temporanea.

Tempo previsto: sulla pianura Padana nebbie estese, foschie dense e banchi di nebbia anche sull'alto litorale adriatico e nottetempo nelle valli del centro. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo poco nuvoloso con addensamenti che andranno aumentando dalla serata ad iniziare dal settore Nord-occidentale e in successiva estensione alle rimanenti zone del centro-Nord; sempre dalla nottata probabilità di precipitazioni sul Nord e sul centro.

Temperatura: pressoché invariata nei valori minimi e massimi.

Mari: poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 7; Bolzano -4, 8; Verona 1, 6; Venezia 1, 5; Milano 1, 13; Torino 1, 12; Cuneo 3, 9; Genova 10, 17; Bologna 2, 5; Firenze 8, 16; Pisa 7, 16; Ancona 5, 9; Perugia 5, 14; Pescara 6, 17; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 7, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 2, 11; Bari 8, 15; Napoli 12, 17; Potenza 2, 11; S. M. di Leuca 13, 15; Reggio Calabria 15, 19; Messina 15, 18; Palermo 15, 16; Catania 10, 21; Alghero 14, 18; Cagliari 12, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -2, 9; Atene n. 10, 16; Bangkok s. 22, 30; Belgrado s. -4, -2; Berlino n. -8, -7; Bruxelles s. -6, 0; Buenos Aires s. 13, 23; Copenaghen neve -11, -7; Francoforte n. -9, -7; Ginevra p. 5, 11; Helsinki -22, -18; Hongkong n. 15, 19; Gerusalemme 7, 14; Johannesburg n. 17, 27; Lisbona n. 11, 16; Londra s. -1, 1; Madrid nebbia 7, 13; Montreal s. -18, -5; Mosca n. -23, -18; New York s. 0, 7; Nuova Delhi s. 10, 20; Oslo s. -20, -13; Parigi s. -3, 3; Rio de Janeiro 18, 31; San Francisco s. 6, 10; Stoccolma n. -19, -10; Sydney n. 21, 29; Tokio s. 2, 9; Vienna n. -2, 11.

TRE PROPOSTE DI LEGGE IN UN NUOVO TESTO

Sul trattamento ai pentiti non c'è accordo completo

ROMA — Il comitato ristretto incaricato della commissione giustizia del Senato di definire una nuova legge sui terroristi, ha concluso ieri i suoi lavori. Il nuovo testo sarà discusso dalla commissione giustizia a partire da mercoledì della prossima settimana.

Dopo l'approvazione in commissione il testo, ovviamente, dovrà passare in aula e poi ancora percorrere lo stesso tragitto alla Camera dei deputati.

Come è noto, il presidente del Senato Fanfani, si è impegnato ad accelerare al massimo i tempi.

Il comitato ristretto della commissione giustizia di palazzo Madama ha unificato le tre proposte di legge in un nuovo testo: oltre al testo governativo approvato questa estate dal consiglio dei ministri, erano in discussione altri due progetti, uno del democristiano Vitalone e l'altro del comunista Pecchioli.

Come si è detto, il comitato ha redatto un nuovo testo, però permangono le divergenze fra i partiti della maggioranza e l'opposizione, e anche all'interno della stessa maggioranza, sul trattamento da riservare ai terroristi pentiti che intendono collaborare.

Si tratta, forse, del punto più qualificante dell'intero disegno di legge. Comunque le divergenze dovrebbero essere superate nel corso della prossima riunione della commissione giustizia.

L'INSEGNANTE RAPITA ERA STATA SALVATA DALLA POLIZIA

Recuperato il miliardo pagato per la liberazione della Tesi

FIRENZE — Una valigia contenente banconote in piccolo taglio per un miliardo di lire à stata ritrovata ieri da polizia e carabinieri durante una battuta in corso nella zona di Cerbaia (Firenze) dove, nella notte fra il 3 e il 4 gennaio scorso, era stato pagato il riscatto per il rilascio dell'insegnante Dontella Tesi-Mosca, moglie del notaio Mosca, liberata dalle forze di polizia martedì sera appunto nei boschi di Cerbaia-Certaldo.

Il denaro sequestrato era quello consegnato dagli emissari della famiglia Mosca ai rapitori. Le indagini sul sequestro continuano e sono in pieno svolgimento con perquisizioni avvenute nelle ultime ore in diverse zone e il fermo di persone che vengono condotte alla questura di Firenze per interrogatori e accertamenti. Alle battute nella zona di Cerbaia partecipano anche un elicottero dei carabinieri e unità cinofile.

Donatella Tesi, moglie del notaio Antonio Mosca, ha trascorso i 54 giorni di prigionia in una angusta buca scavata dai rapitori in una zona impervia di San Donnino, vicino Certaldo. E' stata liberata grazie alle indicazioni di una delle cinque persone arrestate nel corso delle indagini sul sequestro. Alla procura della Repubblica si è appreso che uno degli arrestati verrà scarcerato per insufficienza di indizi.

I nomi delle persone coinvolte nell'inchiesta non sono stati resi noti dagli inquirenti poiché le indagini sono ancora in pieno svolgimento. Anche sulle circostanze degli arresti viene mantenuto il riserbo. Si sa che il 22 dicembre scorso, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Francesco Fleury, era stato sequestrato un miliardo di lire, appena ritirato in banca, che doveva servire per pagare il riscatto.

La famiglia Mosca è però riuscita a raccogliere un altro miliardo. Nella notte tra il 3 e il 4 gennaio, seguendo le indicazioni dei rapitori, due emissari del notaio Mosca si sono incontrati con i banditi nella zona di Cerbaia ed hanno loro consegnato la valigia contenente un miliardo di lire.

i telegrammi

Digiuno a S. Vittore di tre detenuti

MILANO — Giuseppe Alì, 33 anni, trasferito dal carcere di San Vittore all'ospedale San Carlo continua lo sciopero della fame.

Alì è in attesa di giudizio per detenzione e spaccio di stupefacenti. Altri due detenuti a S. Vittore attuano lo sciopero della fame; si tratta di Ferdinando Di Lauri e Rino Polinelli che digiunano dal 18 e dal 28 dicembre.

Aerei: oggi in sciopero gli scali milanesi

MILANO — Scioperano per 24 ore oggi i dipendenti della Sea, la società che gestisce i servizi a Linate e Malpensa).

Per quanto riguarda i voli nazionali, i disagi saranno limitati: salteranno solo alcuni voli Roma-Milano. Cancellati invece quasi tutti i voli internazionali da e per Milano. Il volo Alitalia Milano-New York Az1600 partirà secondo orario, ma da Genova.

Corse ippiche truccate: nove ordini di cattura

MILANO — Sono nove complessivamente gli ordini di cattura emessi dalla procura milanese nell'inchiesta sulle corse truccate che ha portato all'arresto di cinque fantini e di un driver.

Tre siciliani (uno pregiudicato) sono latitanti, e uno di questi sarebbe un personaggio di spicco nell'ambiente che gravita intorno all'ippodromo di Napoli.

Licenziamento legittimo per uno dei «61» Fiat

TORINO — Ribaltando quanto stabilito dal pretore del lavoro nel maggio del 1980, il tribunale di Torino ieri con una sentenza ha dichiarato legittimo il licenziamento di Riccardo Braghin, uno dei 61 operai che la Fiat decise di licenziare per il loro atteggiamento terroristico in fabbrica nel 1979, provocando grande clamore.

I FISICI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO IN UN LIBRO DI C.P. SNOW

La bomba atomica? Credeteci non l'abbiamo fatta apposta

Nel panorama intellettuale del nostro secolo, C. P. Snow occupa una posizione anomala e forse unica. Scienziato per formazione professionale, divenne poi romanziere; e aggiunse a queste esperienze, già tanto diverse fra loro, una lunga carriera di funzionario pubblico. Scrisse molti libri, soprattutto romanzi e saggi, che — a dire il vero — nessuno ha mai giudicato eccessivamente brillanti (sembra, infatti, che Snow non possedesse la genialità che gli avrebbe permesso di essere un grande scienziato o un grande scrittore).

Ma era pur sempre un uomo molto colto, con un enorme bagaglio di conoscenze e una notevole dose di buon senso. Queste qualità, e particolarmente la sua abilità nel fondere in una preziosa sintesi gli interessi scientifici e la vocazione letteraria, gli permisero di gettare un ponte fra quelle che, in un famoso saggio, egli chiamò le «due culture»: quella scientifica e quella umanistica, appunto.

In questo sforzo di riavvicinamento tra letterati e scienziati, egli è diventato una figura altamente emblematica. Nel suo ultimo libro, «The Physicists: A Generation That Changed the World», («I fisici: una generazione che cambiò il mondo», ancora inedito in Italia) scritto (e mai rivisto) poco prima della sua morte, avvenuta il 1° luglio 1980, Snow ci fornisce un godibilissimo e assai personale resoconto dello sviluppo della fisica moderna, da Faraday, ad Einstein, ad Abdus Salam. Il racconto, però, più che una storia della fisica e delle scoperte che si sono susseguite l'una dopo l'altra con un ritmo incalzante, è una serie di ritratti degli uomini che, con il loro genio ed entusiasmo, hanno compiuto tali scoperte.

Il libro, come detto, si intitola «I fisici»: sono loro, secondo Snow, che hanno cambiato il nostro mondo. E nessuno gli può dare torto se solo si pensa alla bomba atomica. Conviene però ricordare, con Snow, che la bomba fu costruita in tempo di guerra e sotto la minaccia nazista: a fisici certo non scellerati come Einstein, Enrico Fermi e Niels Bohr tale minaccia sembrava un male assoluto, che rendeva urgente ogni sforzo per combatterlo.

E' troppo facile oggi, col senno del poi, accusare gli scienziati che collaborarono al «progetto Manhattan» per la messa a punto della prima bomba atomica di essere stati semplici servi del potere: dal racconto di Snow risulta chiaro che essi lavoravano per proteggere l'umanità dal nazismo, convinti che i nazisti stessero già perfezionando lo stesso tipo di arma (cosa poi dimostratasi falsa) e che, comunque, entro breve tempo altre nazioni, soprattutto l'Unione Sovietica, l'avrebbero realizzata. E furono loro i primi a sentirsi scossi dall'impiego della nuova arma.

Può sembrare ingiusto mettere al centro dell'attenzione un'invenzione come la bomba atomica che, dopotutto, è più un fatto di ingegneria e di fisica applicata che una scoperta scientifica. Ma la bomba è proprio il tema centrale nel libro di Snow, e per diverse ragioni:

1) è stata il frutto logico e inevitabile di tutte le scoperte sperimentali e teoriche della fisica fatte fino a quel momento; una volta che si scoprì che l'atomo poteva essere scisso in due parti, fu assai facile (con le equazioni di Einstein) calcolare le energie che sarebbero state sprigionate; e queste energie erano tanto enormi da far saltare agli occhi di tutti le loro possibilità distruttive;

2) la bomba ha cambiato il nostro mondo come nessun altro risultato della fisica moderna (anche se oggi, secondo Snow, i computer stanno per inaugurare una rivoluzione forse ancora più profonda nelle nostre abitudini di vita e di lavoro);

3) la bomba ha posto ai fisici di tutto il mondo problemi di coscienza senza pari. Mark Oliphant parlò della «morte di un argomento bello» (la fisica); Oppenheimer osservò che «gli scienziati hanno appreso il peccato».

Ma la fisica non è morta, e il peccato è di tutti. Se si presta fede ai vivaci ritratti dei maggiori fisici del nostro secolo che ci dà Snow, appare chiaro che, pur con tutta la loro diversità e le loro eccentricità, essi erano uomini nobili (se si può ancora usare questa parola), e forse un po' migliori di tanti altri.

In un saggio ristampato in appendice, Snow cerca di definire il contenuto morale della fisica, quello che conferisce alla scienza e a quelli che la praticano, la loro dignità. Egli identifica tale base morale in tre fatti essenziali: nella ricerca della verità, nella qualità estetica dei concetti scientifici, nella conoscenza di certi fenomeni.

Gli scienziati hanno una grande responsabilità morale verso il resto dell'umanità. Ma Snow rimane ottimista, non crede che ci sarà l'olocausto. Resta intatto il fascino delle ricerche teoriche, resta la possibilità di realizzare uno dei grandi sogni dell'uomo: quello di avere a disposizione un'inesauribile fonte di energia, quella della fusione nucleare controllata. Così, la stessa energia che potrebbe distruggerci può essere impiegata per garantire il continuo sviluppo (per un altro milione d'anni?) della specie umana. Su questa nota di speranza si chiude il libro, testamento ideale di C. P. Snow.

Gerald Parks

Nella foto, C. P. Snow durante una conferenza; alle sue spalle un ritratto di Einstein. In basso, nelle due foto piccole, Fermi e Lise Meitner.



Scienza, storia di uomini Tanti volti, una cartolina

Prima di essere una storia di fatti, la scienza è una storia di uomini: C. P. Snow — scienziato e manager di scienza — lo sapeva bene e lo metteva in chiara evidenza in questo suo libro uscito da poco in Inghilterra (Macmillan pagg. 192, 8 sterline e 95), con una prosa semplice e vigorosa, permeata di un ottimismo che rasenta e a volte raggiunge l'ingenuità.

Un libro che è, anche, una bella galleria di saporose immagini fotografiche lungo quasi un secolo di fisica, talune notissime, talaltre pressoché inedite. Le immagini della fisica di ieri: i coniugi Curie nel loro laboratorio che pare l'antro d'un alchimista, semplici e dimessi, lei col suo abito tutto pieghe e accollatissimo, lui mani in tasca e pantaloni stretti alle caviglie; Rutherford e Ratcliffe che conversano in laboratorio sotto la scritta «Talk softly, please» (Parlate piano, per favore), messa lì per non disturbare le registrazioni degli strumenti; le fotografie di gruppo degli anni Venti e Trenta ai grandi congressi scientifici del tempo, coi futuri premi Nobel poco più che ragazzi, tutti in fila dietro ai maestri d'allora come in una foto scolastica; lo stupendo, penetrante primo piano di Lise Meitner, preziosissima «spalla» di Otto Hahn nella scissione dell'uranio, costretta a fuggire in America dalla furia razziale di Hitler.

E poi le immagini della fisica d'oggi, sguardi, volti, espressioni di uomini che chi scrive ricorda di aver visto o conosciuto in quel nostro microcosmo internazionale della scienza che è il Centro di fisica teorica di Miramare.

Come dimenticare, sfogliando queste pagine, lo sguardo sfuggente, le spalle ricurve di Julius Robert Oppenheimer, il «padre» della bomba atomica, già minato dal tumore alla gola che di lì a poco l'avrebbe portato alla tomba? Oppure, all'inverso, il volto allegro e pacioso di Werner Heisenberg, fondatore della meccanica quantistica, mentre sorseggia un caffè e chiacchiera con gli amici nell'intervallo d'un congresso? O l'entusiasmo che tuttora conduce l'ottantenne P.A.M. Dirac intorno al mondo per seguire i nuovi orizzonti della fisica, a mezzo secolo dalla sua scoperta (solo teorica, allora) dell'antimateria?

E che dire di Murray Gell-Mann e di Yuval Ne'eman, architetti delle nuove simmetrie della fisica, l'uno sfuggito all'intervista per non perdere l'occasione di fare una cavalcata a Lipizza, l'altro ben contento invece di commentare a caldo (lo scorso giugno) i risultati elettorali in Israele, singolare figura di scienziato e di leader politico e militare.

Per giungere infine ad Abdus Salam, direttore del Centro di Miramare, che Snow definisce nelle sue pagine come l'unico grande fisico teorico dei nostri giorni che sia, allo stesso tempo, profondamente e tradizionalmente religioso. «Un cittadino del mondo che crede appassionatamente nel più elevato principio dell'Islam, la fraternità tra gli uomini», Scrive Snow parlando di Salam e del Centro di Miramare, che ebbe modo di visitare qualche anno fa.

Ma l'immagine che suscita forse maggior emozione è un'altra. E' una semplice cartolina che Andrei Sakarov spedì il 22 settembre '80 a un collega dell'Istituto Weizmann, in Israele. Poche parole in inglese, qualche errore grammaticale, una formula. E poi i saluti: «Grazie a lei e ai suoi colleghi in Israele e negli Usa per la vostra attenzione nei miei confronti».

Saluti semplici e scontati, se non venissero dall'esilio spirituale e scientifico di Gorki in cui è stato confinato uno dei grandi fisici d'oggi per il suo coraggio morale e civile. Un esempio di come certi legami tra gli scienziati possano essere a volte più forti delle imposizioni poliziesche.

Fabio Pagan



Milano '82 nel segno di Leonardo

MILANO — Il 1982 sarà per Milano l'anno di Leonardo da Vinci, un anno molto più lungo di dodici mesi. Comincerà il 26 marzo con l'esposizione dei disegni della collezione reale di Windsor e si concluderà solo nell'autunno dell'83 con la grande mostra «Leonardo e l'arte lombarda».

In questi venti mesi la città sarà animata da una colossale sequenza di mostre, convegni e spettacoli organizzati da un comitato comunale, per celebrare un anniversario tutto milanese. Cinque secoli fa, nel 1482, Leonardo trentenne giunse a Milano, al servizio di Ludovico il Moro; per vent'anni fu poi il suo pittore di corte, l'ingegnere militare, l'urbanista e l'idraulico, lo studioso d'anatomia e il regista delle feste principesche.

Il primo aspetto del genio leonardesco preso in esame sarà quello dell'anatomista e del disegnatore: i preziosi disegni della collezione di Windsor sono infatti dedicati in gran parte allo studio del corpo umano, oltre ai famosi «Diluvi» un tema assai caro all'autore. Luogo ideale per l'esposizione, la «Sala delle asse» del Castello, ove i visitatori potranno ammirare anche gli affreschi leonardeschi. Più vari i temi dei disegni del «Codice atlantico», restaurato di recente, che verrà esposto alla Pinacoteca Ambrosiana.

Altre mostre indagheranno, poi, aspetti particolari del suo genio; i titoli sono molti e vari: «Leonardo, l'arte della ragione», «Leonardo e la scienza idraulica», «Leonardo da Vinci ingegnere», «La biblioteca di Leonardo», «Lo spettacolo nell'epoca di Leonardo». Quest'ultima mostra avrà probabilmente un significativo contrappunto a luglio, con la messa in scena di «Orfeo» del Poliziano, secondo le «note di regia» che lo stesso Leonardo predispose durante una delle feste organizzate per Ludovico il Moro.

Si dovrà invece aspettare l'83 per vedere al Palazzo della Stellina la mostra sul «restauro del Cenacolo», il grande dipinto di Santa Maria delle Grazie, sul quale si sta lavorando da quattro anni per riportarlo allo splendore originale. Un restauro che ha già dato risultati, sorprendenti, scoprendo particolari inediti, toni e colori assolutamente diversi, più chiari e più nitidi, di quelli prodotti da quattro secoli di ritocchi.

IL TRIESTINO AMSTICI TRA I NUOVI «MAGHI» DELL'ILLUSTRAZIONE

Per fortuna c'è l'aerografo E la pubblicità cambia pelle

Utilitarie che sfrecciano su un ottovolante, gnomi che fissano ammaliati i nostri stivali di gomma, Pulcinella che ci versa la birra nel bicchiere, Babbo Natale che dal magico mondo dei cristalli di neve viene a portarci i nostri nuovi blue-jeans. Giampaolo Amstici, illustratore pubblicitario triestino, è pronto a convertire il nostro mondo visivo, conscio o inconscio che sia, in oggetti che, per quanto poco li si stimino, riescono a entrare nella nostra vita quotidiana.

Quante volte abbiamo tentato di difenderci dall'aggressiva invadenza della pubblicità, additandola a veicolo di falsi valori? Ma ogni volta l'immagine commerciale ha saputo rinnovarsi in tempi brevissimi, dimostrando l'alto grado di raffinatezza e di creatività raggiunto, imponendosi come la più colloquiale forma artistica del nostro tempo, alla cui influenza non possiamo sottrarci, ma che dobbiamo imparare a capire per poter distinguere e combattere le sue degenerazioni, le cattive o mediocri immagini, come una sorta di inquinamento sia etico sia visivo.

E' perseguendo questa premessa, unita a quella di promuovere l'illustrazione tramite l'approfondimento e il continuo aggiornamento delle conoscenze tecniche e una maggior diffusione della professionalità, che è nata a Milano l'Associazione Illustratori, di cui Amstici è uno degli ideatori-fondatori.

In appena un anno di vita l'Associazione ha raccolto le adesioni di quasi tutti coloro che operano nel settore, e ha fatto uscire anche il «Portfolio», rivista semestrale che, oltre a offrire una panoramica sui manifesti più interessanti prodotti di recente, vuol cercare di influenzare la domanda di immagini verso l'illustrazione, come accade in Giappone, negli Stati Uniti e in altri paesi ancora, dove la grafica commerciale ha già da tempo un pubblico che la segue, al di là della sua utilizzazione pubblicitaria.

E anche in Italia sembra essersi spezzato il lungo monopolio della fotografia in campo pubblicitario, durante il quale l'illustrazione era rimasta relegata alle copertine di un paio di riviste (Domenica del corriere e Grand Hotel). Circa sei anni fa, importando dagli Stati Uniti nuovi canoni e nuove tecniche, derivate principalmente da quella forma d'arte definita «iperrealistica», l'illustrazione ha cominciato a rovesciare la sfida con la fotografia proprio sul suo stesso campo: l'immagine veristica e un po' illusoria dei cartelloni pubblicitari.

Strumento della riscossa è l'aerografo, penna a spruzzo ad aria compressa, che permette il variare dal «flou» alla massima precisione, dotando inoltre l'immagine di un'uniforme distribuzione del colore. Il risultato dà l'illusione della materia e della tridimensionalità, e riesce ad essere più sensuale del colore della pellicola nella raffigurazione dell'epidermide umana, imponendosi là dove l'immagine supera i confini della realizzazione fotografica.

Giampaolo Amstici, dopo essersi diplomato all'istituto d'arte «Nordio» e aver incominciato a lavorare «un po' arrangiandosi e un po' improvvisando» (unico apprendistato professionale riconosciuto in Italia), in seguito al primo lavoro importante, le illustrazioni di un libro per Mondadori, si è trasferito a Milano, dove nasce quasi tutta la pubblicità nazionale. Qui ha cominciato la trafila del mestiere, da «visualizer», realizzatore del primo abbozzo dell'immagine pubblicitaria («lay-out»), che servirà a dettare le linee generali da seguire (colori, dimensioni, ecc.) per la realizzazione finale, a «illustratore», che dovrà materializzare l'opera seguendo le istruzioni ricevute. Un lavoro di gruppo, che si avvale della cooperazione del «copy-writer» (responsabile del messaggio scritto), dei contributi delle ricerche (di mercato, sociologiche, psicologiche, ecc.), e della regia dell'«art-director», responsabile artistico dell'organizzazione del messaggio pubblicitario, tenendo ovviamente sempre presenti gli interessi del cliente.

Amstici ha al suo attivo un centinaio di campagne stampa, e quasi tutte le maggiori ditte nazionali gli hanno affidato la confezione dell'immagine pubblicitaria dei loro prodotti. Nel 1976 è stato premiato come autore della miglior campagna nazionale per la pubblicità di stivali prodotti da una nota ditta della gomma.

Non si è specializzato in un'unica tecnica illustrativa, anzi tiene a sottolineare di essere un «illustratore totale». Concentra il suo talento in un pignolo perfezionamento della professionalità, pronto ad accogliere e a utilizzare qualsiasi innovazione, come pure a tentare sempre nuovi esperimenti, anche se molte delle sue opere migliori restano legate a una rivisitazione smaliziata e intelligente dell'iconografia del fiabesco, e riescono a materializzare i preziosi voli fantastici dell'infanzia.

Da quando ha raggiunto la notorietà professionale, si è concesso il lusso di ritornare a Trieste, andando a vivere e aprendo lo studio a Contovello. Ora lavora tramite agenti, che curano i suoi interessi lavorativi sulla piazza di Milano. Nei suoi programmai futuri c'è l'intenzione di aprire una scuola di illustrazione pubblicitaria a Trieste. Ma sarà possibile, in questa città così refrattaria a qualsiasi spirito d'iniziativa?

Giampaolo Penco

Due creazioni di Giampaolo Amstici: per la pubblicità di una ditta produttrice di stivali di gomma e per un marchio di blue-jeans.

La rassegna dei libri

Lunari, lunari nuovi...

I «lunari» del gradese Salvatore Degrassi hanno il sapore e la fragranza del pane dolce come si faceva una volta in casa sotto le feste. «Anche se muoio — aveva detto agli amici — ne ho ancora per quattro o cinque anni». E Tore — così era chiamato sull'isola — è stato di parola. A oltre un anno dalla sua morte, avvenuta il 5 dicembre 1980, a sessantadue anni d'età, continua la tradizione che egli aveva instaurato di donare ai suoi concittadini, all'inizio di ogni anno, un volumetto di motti, sentenze, detti e proverbi alla mano, pensati e poi scritti in dialetto.

Quest'anno il rito, reso triste dalla sua assenza ma lenito dalla poesia e dall'umanità amorosa che pervade tutto il libretto, si rinnova dunque ne «I brevi giurni», stampati dalla tipografia Union di Udine a cura della moglie Gianna e dei figli.

Oggi alle 18.15, nella biblioteca «Falco Marin» di Grado, Maria Kiefer Tarlao presenterà ufficialmente il libro. I versi e le filastrocche di Degrassi sono illustrati anche questa volta da Bepi Liusso con una bella serie di bozzetti.

«Scrivendo le poesie del mio "lunario" — soleva ripetere Tore — trovo la forza per vivere». E i suoi ultimi anni, minato dalla malattia, li ha vissuti con lucidità e serenità, raccogliendo parzialmente lungo le rive del porto e tra le calli di cittavecchia il succo della antica saggezza popolare: un prezioso distillato di lingua e di costume, che Degrassi ha voluto conservare e tramandare con dignità di poesia, pur sapendo che «A pie mai più za sé / ma solo co' le ale / a veghe le gno cale / un giorno tornaré». E ancora: «Causa la malatia / no passo più a Grao: / lo vego imaginao / in grassia a la Puisia».

I gradesi lo ricorderanno per la sua umanità, per i suoi «lunari» e, come dicono i versi che chiudono «I brevi giurni», per il suo viso «senpre alegro e seren, / co' in boca un suriso / per fâme volê ben».

Renzo Sanson

Achille Gorlato: «I mesi dell'anno nei proverbi dei veneto-giuliani», 1981, Edizioni Helvetia, Venezia (pagg. 75, Lire 3.500).

Volumetto postumo di Achille Gorlato, instancabile scrittore di storia e tradizioni giuliane, nato a Pola da famiglia dignanese nel 1891, questo sui mesi dell'anno nei proverbi veneto-giuliani è di piacevole lettura e di utile consultazione, sempre tenendo conto di quanto dice quel vecchio adagio: «I nostri veci i stava zento ani per far un proverbio e altri zento prima de publicarlo».

A UDINE LA 21.a MOSTRA REGIONALE D'ARTE

Collettiva per centosedici

Promossa dal Centro friulano arti plastiche e organizzata dai pittori Giordano Merlo, Fred Pittino e Luciano Del Zotto, è aperta a Udine la XXI Mostra regionale, visibile alla Galleria di via Beato Odorico da Pordenone sino al 12 gennaio. Va innanzitutto segnalato l'appoggio dato alla rassegna dalla generosa partecipazione degli stessi artisti: ad essa infatti hanno aderito ben 116 autori che, con le loro opere di pittura e di scultura, rappresentano, oltre a un'apertura verso nuove ricerche e sperimentazioni, anche motivo di chiarificazione verso certo malcostume sovente operante in questo settore, spesso svilito da ripetitivi schemi altrimenti e altrove ideati e realizzati.

La presente rassegna, dunque, serba la personale impronta di ciascun partecipante, in ognuno dei quali non è difficile individuare, attraverso le rispettive opere, quei rapporti di fedeltà alla tradizione e a certo simbolismo espressivo, al tempo stesso uniti a un'angoscia per il futuro e a progetti per il divenire: pulsioni queste sentite ora come desiderio, ora come amore e violenza.

Centosedici, abbiamo detto, gli artisti presenti alla manifestazione udinese; e lo spazio ci induce a «spulciare» solo alcuni nomi: sono quelli di Jesse, Grassi, Moretti, Onesti, Poian e Ponte; e, ancora, annotiamo Di Iorio, Supan, Tavagnacco e le pittrici Anibaldi, Roma e Stravisi.

L. D.

Qui a fianco, «Cattedrale energetica» di Claudio Moretti

La casa, la campagna, la buona tavola

«Sarà bene ch'io cominci con l'esser onesta con me stessa in quanto andrò scrivendo su queste pagine. Ed innanzitutto ch'io rinunzi ad ogni velleità letteraria. Dovrò saper parlare con sincerità e diritto fuori del cuore...».

Inizia così il singolare libro di Laura Tanini de Miccis che, col titolo «Profumo di casa», ci ritroviamo tra le mani, elegantissimo nella veste editoriale che gli ha voluto dare Mondadori (rilegato in tutta tela con i titoli sovrimpressi in oro, e una coperta plastificata che già rivela, con quella figura di donna intenta al ricamo, uno dei contenuti d'esso; stampato inoltre su carta preziosa e infiorato di caldi disegni acquarellati di Jorge Longaron, a più colori, e di altri, dalla policromia smorzata, di Daniela Venuti.

Perché libro singolare? Vediamo di rispondere senza pedanterie, e leggiamo il sottotitolo. Dice testualmente: «La campagna, la casa, la buona tavola, l'amore». Dunque, un libro di cucina? Anche, ma non soltanto questo. Il ricettario, scritto con prosa chiara e calma, dal sapore di intimità, s'alterna ad altre considerazioni: quelle che riempivano la vita d'una giovane sposa (nonna dell'autrice) sul finire dell'Ottocento. In una bianca casa su un poggio toscano...

Si chiamava pure lei Laura Tanini de Miccis, e lasciò ai nipoti — si legge sul risvolto di copertina — oltre al tenero ricordo di sé, lettere, appunti, vecchi giornali, commenti scritti. Il libro è formato appunto da tale materiale rispettosamente riordinato: un diario di vita vissuta tra le quattro mura di casa e la campagna circostante, col marito spesso assente «pel via del suo lavoro», le chiacchiere e le letture con le vicine, il desiderio di ben figurare con i propri piatti in tavola, l'attrazione per la poesia e la prosa poetica, un istintivo battagliar di sensazioni in favore della donna e del suo eterno femminino così stravolto e finora calpestato o irriso dal maschio del tempo.

Una donna borghese priva di velleità, tutta tremori e rossori, con idee proprie da difendere anche in pubblico, innamorata e quindi gaia e triste insieme. «Ma, soprattutto, dalle pagine del diario — come troviamo scritto e sottolineiamo alla lettera — esala un buon odore di pulito e di spezie, di intingoli cucinati a lungo sull'angolo di una stufa a legna: un profumo di casa che pare scaturire da un ricordo lontano ed indimenticabile». Nostalgia, quindi, per un mondo che da queste pagine appare più ristretto, angusto, con orizzonti limitati, e tuttavia colmo di serenità, sia pur espressa attraverso tanti sospiri.

In fondo alla pagina successiva al frontespizio, abbiamo un pensiero di Baudelaire: «Le sere illuminate solo dal caminetto e le sere al balcone, tutte un vapor di rose...». Potrebbe essere ingannevole. Non v'è nulla che rimandi al romanticismo nel libro, tra una ricetta di cucina, una nozione d'igiene, qualche tentazione letteraria, considerazioni pratiche, e riflessioni sulla realtà di sentirsi donna.

Semmai, ne viene alla fin fine un insegnamento d'ordine pratico per il nostro odierno vivere. Sentiamo: cosa faremmo se per un improvviso black-out venissimo privati forse per sempre della corrente elettrica o, quanto meno, della possibilità di servirci di qualsiasi elettrodomestico? «Profumo di casa» ci illustra tutti i problemi della conservazione dei cibi, delle uova, del formaggio, del latte, del burro in giorni in cui non dico il frigorifero, ma nemmeno la ghiacciaia erano ancora pensabili. Sono descrizioni istruttive. Fanno amare di più la casa, il viver tranquillo giornate laboriosamente intense.

Credo che la giusta chiave di lettura di queste pagine sia proprio quella che concilia con la riflessione il desiderio di scoprire, al di là di sovrimpressioni ideologiche, com'era in privato l'ultimo scorcio del secolo scorso, ancora ignaro (con le sue scoperte tutte immaginate, alla Jules Verne) della rincorsa cui l'umanità sarebbe andata incontro nel volgere di pochi anni e decenni.

E non ce ne vorrà, penso, Laura Tanini de Miccis se in chiusa riveleremo al lettore come essa sia, col nome di Laura Grimandi, direttrice per lo stesso Mondadori — da oltre vent'anni! — del periodico «Segretissimo», simbolo della nevrosi coniugata con la politica che sovrasta e domina il nostro bastardo tempo presente.

Piero Zanotto

Al Louvre un angelo di Raffaello

PARIGI — Una testa d'angelo, frammento dell'«Incoronazione di San Nicola da Tolentino» eseguita da Raffaello all'età di 17 anni per la chiesa di Sant'Agostino a Città di Castello, è l'undicesima opera del grande maestro italiano entrata a far parte delle collezioni del Louvre.

Rimasta danneggiata in seguito a un terremoto nel 1789, l'opera fu sezionata, e delle parti intatte, vendute separatamente, si persero le tracce, tranne che per tre di esse, conservate in musei di Napoli e Brescia. Il quarto frammento è stato scoperto alcuni mesi fa, quando un privato propose al museo del Louvre di acquistare una «Testa d'angelo» attribuita al Perugino.

In realtà si trattava di un «Raffaello», come attenti studi e confronti eseguiti dal conservatore del Louvre, Sylvie Beguin, con gli studi preparatori dell'«Ashmolean Museum» di Oxford e del museo di Lilla dovevano dimostrare.

D'altronde, una copia dell'originale, eseguita poco dopo il terremoto di quasi due secoli fa, confermava la scoperta sulla quale la signora Beguin ha continuato a studiare, recandosi a Brescia e a Napoli.

CRONACHE DEL NORD - EST

LE TRATTATIVE PER IL PENTAPARTITO

Tempo fino a giovedì per il nuovo accordo sulla giunta regionale

Alla scadenza le presidenze di commissione

TRIESTE — Pentapartito in Regione, o la va o la spacca. Giovedì prossimo, 14 gennaio, le sette commissioni consiliari permanenti si riuniranno per rinnovare le proprie presidenze: così si sono accordati i capigruppo consiliari, accogliendo il suggerimento del dc Turello di far coincidere tale adempimento con la stessa giornata in cui, al mattino, tornerà a riunirsi — esaurita la pausa natalizia — il Consiglio regionale. I partiti interessati hanno dunque tempo fino a giovedì per concludere l'accordo, che inseguono con alti e bassi da un paio di mesi, sull'ampliamento della maggioranza giuntale.

La Dc, il Pri e il Psi, cioè i tre partiti che governano attualmente la Regione, si sono ultimamente accordati — e la relativa modifica del regolamento è stata già ratificata dal Consiglio — sull'affidamento delle presidenze di commissione soltanto alle forze politiche della maggioranza, mentre tali presidenze erano finora attribuite, e ciò dal tempo della formula della «solidarietà», anche a partiti esterni alla giunta.

Ebbene, se entro giovedì prossimo non si realizza l'ampliamento dell'attuale maggioranza tripartita al Psdi e al Pli, ecco «saltare» le presidenze detenute non solo dai comunisti (con Tarondo e con Zorzenon, quest'ultimo deceduto ma mai sostituito) ma anche dal Psdi con Dal Mas. E di nuove maggioranze e di rimpasti giuntali non si parla più fino alla fine della legislatura, fra poco più di un anno.

Se invece è possibile un accordo, esso deve obbligatoriamente intervenire prima del 14 gennaio, in quanto è anche sul tavolo delle presidenze di commissione che si gioca la complicata partita a cinque. Ma nessun incontro fra delegazioni ufficiali di partito è stato tuttora fissato, anche se a Udine — a livello provinciale — si sono susseguiti in questi ultimi giorni fitti contatti fra i vari leader.

A quanto pare si tratta di dare ancora una risposta ai seguenti interrogativi: se entrano in giunta due rappresentanti del Psdi, vi entra ugualmente anche uno del Pli (e a scapito di quale degli attuali assessori?) oppure al liberale Solimbergo viene affidata una presidenza di commissione? E inoltre: ai due nuovi assessori, chiunque siano, viene attribuita una delega qualunque dando la prevalenza al significato politico dell'operazione, oppure gli si dà qualche incarico importante con conseguente ridistribuzione delle deleghe fra gli attuali assessori?

Non si escludono sorprese alla ripresa delle trattative, ma le ipotesi più attendibili sembrano al momento le seguenti: 1) fatto salvo il principio che l'eventuale rimpasto della giunta si attuerebbe con l'aumento da dodici a quattordici del numero degli assessorati, entrerebbero in giunta i socialdemocratici Bertoli e Dal Mas, con il liberale Solimbergo alla presidenza di una commissione; 2) diventerebbero assessori Bertoli e Solimbergo, con Dal Mas alla vicepresidenza del Consiglio al posto che sarebbe lasciato vacante dallo stesso Bertoli. Quanto all'ampliamento della maggioranza anche all'Unione slovena, essa si concreterebbe con l'affidamento a Stoka di una presidenza di commissione oppure, com'è più probabile, di un incarico nella segreteria dell'ufficio di presidenza del Consiglio.

Quanto alle deleghe sulle quali si sarebbe innestato un duro braccio di ferro, esse sarebbero le seguenti: turismo (ora attribuita a Bomben), Sport (Bomben), emigrazione (Renzulli), traffici (Rinaldi) e personale (Coloni).

In vista della delicatezza della trattativa e della scadenza ravvicinata del 14 gennaio, forse già entro questa settimana i responsabili dei vari partiti potrebbero riunirsi a discutere; tale possibilità viene peraltro prospettata dal segretario regionale della Dc, Braida.

G. P.

AMPIO DIBATTITO NELLA COMMISSIONE CONSILIARE

Le valutazioni dei partiti sui 300 miliardi per Osimo

«Uno strumento rilevante per il rilancio di Trieste e dell'Isontino»

TRIESTE — Con un dibattito che è spaziato dai temi più specifici del «problema Osimo» a quelli più generali della situazione di crisi economico-sociale che investe l'intero Paese, la commissione regionale per i problemi connessi all'applicazione degli accordi di Osimo ha preso posizione, con una serie di ordini del giorno, sulle comunicazioni della giunta seguite al rifinanziamento della legge di ratifica di tali accordi.

Il socialdemocratico Vespasiano ha dato un giudizio estremamente positivo dal punto di vista politico riservandosi di entrare nel merito strettamente operativo dei provvedimenti. È importante sottolineare — ha rilevato — il ruolo internazionale che il Friuli-Venezia Giulia deve avere nei confronti sia delle Regioni contermini che di un hinterland europeo.

Negativa la valutazione di Barazzutti (Pdup): con il rifinanziamento della legge per la ricostruzione e con lo stanziamento per Osimo si può parlare — ha detto — di un «blitz» giuntale a Roma. Di fronte alla realtà di città boccheggianti come Trieste e Gorizia e di territori emarginati come quelli friulani, i fondi non bastano.

Per Brancati (Dc) il disegno di legge governativo consentirà al Friuli-Venezia Giulia la realizzazione di infrastrutture di trasporto di rilevanza e di interesse europeo. È una iniezione di fiducia e sarà possibile guardare con minor pessimismo alla non facile congiuntura economica.

Il missino Morelli ha analizzato i due ultimi provvedimenti di rifinanziamento (ricostruzione e Osimo). Per il primo — ha detto — è stato raggiunto un risultato ottimale solo dal punto di vista delle zone terremotate, manca un provvedimento globale per lo sviluppo dell'intera regione. Il segnale è incentrato sulla realizzazione di infrastrutture che non risolvono la grave crisi economica di Gorizia e Trieste.

Il comunista Bratina ha messo in evidenza come il nuovo provvedimento Osimo costituisca un ridimensionamento dei contenuti degli accordi. Mancano — ha detto — tematiche economiche, un discorso questo, che politicamente andava recepito dalla Regione.

Cocianni (Dc) ha espresso soddisfazione per il provvedimento in esame, momento — ha detto — di impegno coraggioso per il futuro; su questa problematica è necessario l'unità delle forze politiche.

Rossetti (Pci) ha parlato di temi stimolanti e di ricerca di unità nella specificità della Regione. Su questo disegno di legge — ha detto — il giudizio deve essere sereno ed obiettivo, l'azione svolta per ottenere il rifinanziamento non deve essere sottovalutata ma vanno ridimensionati entusiasmi e trionfalismi eccessivi.

Solimbergo (Pli) ha messo in luce come le infrastrutture siano presupposto necessario ed indispensabile per una regione come la nostra.

Vigini (Dc) ha svolto una breve analisi storica delle premesse che hanno portato ad Osimo: quanto previsto è un apporto straordinario alle esigenze della nostra regione per il suo inserimento nel contesto europeo.

L'assessore Rinaldi, da parte sua, ha sottolineato la stretta interdipendenza, specie per una regione a respiro europeo come il Friuli-Venezia Giulia, delle infrastrutture di trasporto e delle possibilità di sviluppo economico sia per la portualità che per gli altri settori produttivi. Il provvedimento — ha detto Rinaldi — ha risolto il problema finanziario per le opere previste, problema che solo pochi mesi fa era segnalato come condizionante per gli appalti di infrastrutture quali quelle del Molo VII-Padriciano e dell'autoporto di Gorizia.

Nei tre ordini del giorno accolti a larga maggioranza si esprime valutazione positiva per l'impostazione complessiva del disegno di legge, riconoscendolo come strumento rilevante e significativo per il rilancio dell'area di Trieste, dell'Isontino ed in generale per la crescita ed il progresso di tutta la regione e auspicandone una sollecita approvazione da parte del Parlamento.

«Ha operato meglio l'Italia fascista» Dure repliche alla Lista per Trieste

TRIESTE — *«L'Austria-Ungheria, l'Italia prefascista e l'Italia fascista hanno dato dimostrazione tangibile di operare meglio di quanto non si faccia ora per l'economia di Trieste e dei suoi territori limitrofi». A questa dichiarazione resa dal consigliere Giuricin (LpT) in occasione del recente voto sul bilancio regionale, il collega di lista ing. Pellis ha fatto seguire ieri — nel dibattito in commissione sulla relazione della giunta regionale in ordine al recente decreto governativo per il rifinanziamento delle iniziative previste dagli accordi italo-jugoslavi — il seguente giudizio: «La LpT deve chiaramente dire che a 35 anni dalla fine della guerra, durante i quali questo estremo lembo di territorio nazionale è stato lasciato in balia di se stesso, dimenticato da tutti i governi, poche centinaia di miliardi da distribuire in cinque anni sono ben poca cosa rispetto a quanto la Venezia Giulia ha pagato e perduto dopo il 1945».*

Ed è stato subito polemica. Il presidente della commissione, il socialista Pittoni, ha così reagito: «Dobbiamo essere grati al Paese, all'Italia, riconoscendo lo sforzo delle singole parti politiche. Le posizioni della Lista per Trieste, proiettate verso ottiche elettoralistiche, fanno meditare con amarezza sui suoi tentativi di stravolgere la realtà delle cose con atti che continuano ad accentuare il distacco con i partiti tradizionali: distacco negativo in un momento in cui, in presenza di equilibri regionali alterari e progressivi scollamenti del tessuto sociale ed economico, è più che mai necessario rilanciare un discorso di obiettivi comuni, di unità delle forze politiche pur nella logica delle diverse ideologie».

A sua volta l'assessore al bilancio, il democristiano Coloni, ha vivacemente replicato giudicando «contraddittoria la posizione della LpT che parla di trascuratezza verso Trieste in tutto il dopoguerra, mentre nessuno può dimenticare la lunga e tenace azione per riunire innanzi tutto Trieste all'Italia. Così è contraddittorio e falso — ha incalzato — affermare che l'"Italia fascista" ha "operato meglio" e poi lamentare i danni dell'ultima guerra. Non è bene indulgere — ha concluso — a facili ottimismi, ma è giusto esprimere però fiducia nel futuro di Trieste e della regione, soprattutto quando ci vengono affidati nuovi mezzi e nuovi strumenti operativi».

Corsi subacquei per archeologi

ROMA — Cinquanta dipendenti del ministero dei beni culturali e delle soprintendenze sono stati selezionati per partecipare al primo corso per archeologi subacquei organizzato dalla Fips e dal ministero stesso. A questo primo corso dovrebbero seguire altri analoghi a Napoli, Genova e Trieste.

Gli appuntamenti di fine settimana

- 150 manifesti della nostra regione in una mostra a Udine
- La 54.esima Epifania friulana domenica a Tarcento
- Si potrà osservare da Villanova di Farra l'eclissi di Luna

A Trieste

● Prosegue al Circolo della cultura e delle arti (Ridotto del Verdi, via San Carlo 2) la mostra «Un giornale, una città» che attraverso fotografie, riproduzioni di pagine, cimeli storici e manoscritti originali ripercorre i cent'anni di vita di Trieste e del «Piccolo». La rassegna è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (festivi 10-13).

● Trecento opere di 109 artisti sono esposte (fino al 28 febbraio) alla stazione marittima nella mostra «Arte in Friuli-Venezia Giulia 1900-1950», organizzata dal civico museo Revoltella.

● Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna ha allestito in una sala di via Schiapparelli 5 una mostra permanente di collezionismo e modellismo militare. Aperta tutti i mercoledì (dalle 17 alle 19) e le domeniche (10-12).

● Ancora oggi, domani e domenica (ore 18, 20 e 22) alla Cappella Underground (via Franca) sarà proiettato il film «Li troverò ad ogni costo» di e con James Caan.

● Questo pomeriggio, alle 18.30, al Centro Barbacan, sarà inaugurata la mostra personale fotografica di Tullio Stravisi intitolata «Motivi di terra e di mare». Chiuderà il 24 gennaio (feriali 10-13 e 17-10, festivi 10-13, lunedì chiuso).

● È stata inaugurata alla Cappella Underground la mostra fotografica «Gran ballo all'Hotel Excelsior». Si tratta di una cinquantina di immagini realizzate da Fulvia Pedroni Farassino durante le due ultime edizioni della nuova mostra del cinema di Venezia.

● Nella sala comunale d'arte di piazza Unità espone da ieri il pittore Giancarlo Teardo. Aperta fino al 14 gennaio (10-13 e 17-20, festivi solo al mattino).

● «Il laboratorio di animazione e audiovisione dei ragazzi» (ora si chiama «Spazio visuale A») presenterà domani (alle 11.15) e domenica (alle 18.30) nel teatro di via dell'Istria 53 lo spettacolo «Il sogno».

● Questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, la Cooperativa Teatro mobile presenterà «Il malato immaginario» di Moliere. Tra gli interpreti Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Ginella Bertacchi. Repliche fino al 17 gennaio.

● Sempre stasera, alle 20.30, nella Casa della cultura di via Petronio, concerto della flautista Irena Grafenauer e del pianista Aci Bertocelj. Organizza la «Glasbena matica».

● Domenica, alle 16, nella cattedrale di San Giusto, concerto di canzoni natalizie organizzato dalle Cappelle corali slovene di Trieste.

In Friuli

● «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia: vita e costume di una regione 1895-1940» è il titolo della mostra che il Centro iniziative per l'arte e la cultura di Udine ha allestito con la collaborazione del Museo civico di Treviso e della Chiesa Rotograf di Udine e con il patrocinio della Banca del Friuli. L'inaugurazione della rassegna, che è ospitata dal Ciac (Palazzo Kechler, piazza XX settembre 14, **Udine**), avrà luogo domani alle 10.30 nel Salone del Quaglio di Palazzo Strassoldo (via Vittorio Veneto 20). Fino al 21 febbraio si potranno ammirare alcuni dei più significativi manifesti delle grandi firme della cartellonistica italiana: Metlicovitz, Dudovich, Depero, Codognato, Cappiello, Marussig, Boccasile, Crali, Fontana... La rassegna sarà trasferita poi a pordenone, Tolmezzo, Trieste e Grado.

● Cinquantaquattresima Epifania friulana domenica a **Tarcento**. Questo il programma delle manifestazioni: ore 10, in duomo, messa in friulano; ore 11.30 arrivo della Befana in piazza Libertà; sempre in piazza Libertà, dei tedofori di Cividale e di Gemona che accenderanno il tripode dell'amicizia; ore 15 concerto bandistico; ore 16.15 (auditorium delle scuole medie) consegna dei premi Epifania; ore 17.30 corteo storico per le vie del centro e fiaccolata al cis' cjelat (castellaccio) dove sarà acceso il «pignarûl grant»: contemporaneamente sulle colline circostanti si accenderanno decine e decine di pignarûi; alle 18.30, per concludere in bellezza, spettacolo pirotecnico.

● Ventunesima mostra regionale di pittura, scultura e grafica nella galleria del Centro friulano d'arti plastiche, a **Udine**. Vi partecipano 117 artisti. Aperta fino al 12 gennaio.

● I «tomaz», le famosissime maschere lignee del tarcentino, saranno esposte domani, alle 18 (vernice) al 17 gennaio nella biblioteca comunale di viale Matteotti a **Tarcento** (orari: 9-12 e 17-20).

● Domenica, alle 19, nella chiesa della Madonna, a **San Giorgio di Nogaro**, concerto del quartetto di ottoni e organo «Andrea Gabrieli».

● Domani, alle 20.30, nella chiesa del Cristo (via Marsala, **Udine**) la Compagnia Resurectio presenterà la «Laude a Maria».

● Continua alla galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra «Immagine di popolo e organizzazione del consenso negli anni '30 e '40 in Italia».

● Domani sera, alle 20.30, da Piazzale XX Settembre, a **Pordenone**, partirà la quinta edizione de «La lucciolata», passeggiata notturna di 4 chilometri lungo vie, calli e piazze di Pordenone. Il ricavato della manifestazione andrà alla «Via di Natale».

Nell'Isontino

● Continua a Palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra su «Maria Teresa e il '700 goriziano». Orari: tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

● Gli «Incontri musicali» riprenderanno domani, alle 20.30, all'auditorium, a **Gorizia**, con un concerto del «Milan Jazz Quartet», una delle più quotate e originali formazioni jazzistiche italiane. Il programma comprende musiche di Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Miles Davis, Sonny Rollins, Duke Ellington.

● Concerto di canti natalizi domani, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Ignazio, a **Gorizia**. Protagonista sarà la Società corale «San Marino» proveniente dall'omonima Repubblica. Canterà anche il coro di «Sant'Ignazio» che riproporrà antiche melodie natalizie.

● In occasione dell'eclissi totale di luna domani 9 gennaio il Circolo culturale astronomico di Farra d'Isonzo aprirà al pubblico, a partire dalle 19, il proprio osservatorio astronomico di Strada della Colombara, a **Villanova di Farra**. A cura di alcuni soci saranno proiettate e commentate delle diapositive per chiarire il fenomeno che potrà poi essere seguito al telescopio. L'eclissi — per la cronaca — inizierà alle 19.14 e terminerà alle 22.38.

● Domani, alle 20.45, nel palazzo dei congressi, a **Grado**, secondo appuntamento con la stagione di prosa. Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Das Kapital», di Curzio Malaparte.

● Chiuderà domenica alla galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», a **Gradisca d'Isonzo**, la mostra di Sergio Pausig, giovane artista goriziano che da alcuni anni lavora a Venezia (15.30-18.30).

● Anche la mostra «1915-1918: la guerra rappresentata», allestita dal Centro culturale polivalente in sala Roma, a **Monfalcone**, chiuderà domenica. Ricordiamo che sono esposte più di 300 fotografie e documenti della prima guerra mondiale.

● Si concluderà domenica, nella sala dei produttori dell'enoteca regionale «La Serenissima», a **Gradisca d'Isonzo**, la terza mostra delle mignonnettes, organizzata dalla sezione Friuli-Venezia Giulia del Club delle mignonnettes e dall'enoteca stessa. Sono esposti circa duecento esemplari molti dei quali molto rari. Domenica dalle 15 in poi ultimo mercatino delle bottigliette.

Nel Veneto

● «Omaggio a Montale» è il titolo della mostra ospitata nella galleria Riviere (via Martiri 36, **Mirano**). Aperta fino al 20 gennaio.

● «Giorgio De Chirico (1888-1978)» alla galleria Studio Ariele (contrà Frasche del Gambero 26, **Vicenza**). Chiuderà il 14 gennaio.

● Con il patrocinio della Regione Veneto nella Galleria Allo Scudo (vicolo Scudo di Francia 2, **Verona**) fino al 16 gennaio resterà aperta la mostra antologica allestita in occasione del centenario della nascita di Carlo Carrà (1881-1966).

● Continua nel nuovo museo civico agli Eremitani (Galleria Pedrocchi, **Padova**) la XIII Biennale internazionale del bronzetto e della piccola scultura.

● Nel salone napoleonico e in alcune sale del Museo Correr, a **Venezia** è stata allestita una mostra sull'arte e la cultura ungherese tra il 1890 e il 1919. Sono esposte opere di grafica, pittura, fotografia e architettura. Aperta fino al 28 febbraio.

● «Da Tiziano a El Greco: 1540-1590. Per la storia del manierismo nel Veneto», ospitata nell'appartamento dei Dogi a Palazzo Ducale a **Venezia** resterà aperta fino al 28 febbraio (ogni giorno dalle 9 alle 18).

● A Ca' Venier dei Leoni, a **Venezia**, è aperta ogni giorno dalle 14 alle 17 la «Peggy Guggenheim collection». Chiuso il martedì.

● «Pinocchio e la sua mondialità» è il titolo della mostra che **Verona** ha voluto dedicare al celebre monello di legno di Carlo Collodi. Nelle sale di Palazzo della Gran Guardia fino al 31 gennaio il visitatore potrà riscoprire il burattino nei suoi più limpidi significati.

(A cura di Carlo Giovanella)

LA VISITA DELL'EMISSARIO DI REAGAN

Mr. Rabb: «Questa terra è un'occasione di pace»

TRIESTE — «Una terra di confine può essere non un'occasione di problemi, ma una continua opportunità di pace». Si riferiva alla nostra regione, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Maxwell M. Rabb, nell'incontro che ha improvvisato ieri coi giornalisti nella sede dell'Associazione italo-americana. «Un confine con l'Est, con modi ideologicamente diversi, può essere un'indicazione di forza, perché diventa un'opportunità di pace», ha ripetuto l'ambasciatore. «Le genti di confine possono aiutare a interpretare mondi diversi, a farli conoscere».

Poche le occasioni per sentir parlare l'ambasciatore in pubblico, ieri. La sosta a Trieste è volata fra visite di cortesia, (che l'ambasciatore accompagnato dal console Frank Golino ha reso al presidente della Giunta regionale Comelli, al prefetto Marrosu e al commissario al Comune, Siclari), un pranzo con una ventina di esponenti fra i più rappresentativi della città, una cerimonia per festeggiare i vent'anni dell'Italo-americana, un incontro coi dipendenti del Consolato e un ricevimento in serata.



Trieste — L'ambasciatore Rabb in visita all'Italo-americana ha premiato il presidente avv. Cavalieri *(Italfoto)*

In due momenti tuttavia, al pranzo e nel pomeriggio all'Associazione italo-americana, Mr. Rabb ha avuto modo di esprimersi sulla nostra regione. E ogni volta ha insistito sul ruolo di «cerniera» di questa terra, sulla posizione unica e straordinaria di Trieste: «Cancello del Medio Oriente, ma anche ponte verso l'Europa centrale e l'area danubiana, mentre guarda nello stesso tempo al Mediterraneo».

La giornata trascorsa nel capoluogo triestino, prima di visitare i centri terremotati della regione cui dedicherà due giorni, è stata per il neoambasciatore (è a Roma dal primo luglio scorso) sicuramente intensa. I ritmi serrati previsti dal protocollo sono stati accelerati dal ritardo di mezz'ora dell'aereo con cui in mattinata egli è arrivato dalla capitale. Alla città vuole presto dedicare una visita più lunga.

L'associazione festeggia i vent'anni di attività e all'attuale presidente, l'avvocato Arrigo Cavalieri, l'ambasciatore ha offerto ieri un certificato di apprezzamento per l'opera svolta. Da quando l'Usis nel '61 cessò la gestione diretta della biblioteca americana e del centro culturale con i suoi corsi di lingue, l'Associazione ne raccolse l'eredità, arricchendola di altre iniziative, come ha ricordato Cavalieri. Ora all'ambasciatore l'Italo-americana chiede un appoggio per trasformarsi in punto di riferimento e di coordinamento di tutti i centri culturali americani nella regione.

Al Friuli l'ambasciatore Rabb, col gruppo di parlamentari americani che incontra stamane a Buia, dedicherà le giornate di oggi e domani. Villa Santina (sarà presente anche Comelli) e Maiano saranno le soste più lunghe di oggi. Domani: in mattinata a Udine, nel pomeriggio a Cividale.

Itti Drioli

Rinviato l'accordo per la pesca nell'Adriatico

ANCONA — A poche ore dalla comunicazione che la prossima settimana sarebbe stato firmato a Roma, presso il ministero degli esteri, l'accordo italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico, il governo di Belgrado ha avuto un ripensamento comunicando all'Ambasciata italiana il rinvio ad altra data della sottoscrizione del documento.

Gli jugoslavi vogliono meditare sul principio della «rotazione» delle zone di pesca richiesto dalla delegazione italiana per rendere economicamente redditizia la gestione delle future società miste ed anche per garantire un razionale sfruttamento delle risorse ittiche.

Secondo fonti della Farnesina, lo slittamento è stato invece provocato da motivi esclusivamente tecnici. Prima della sigla dell'accordo, peraltro, sono ancora necessarie delle messe a punto giuridiche; in tal senso, richieste di rinvio sono state avanzate anche da parte italiana.

L'assemblea del bacino di traffico

MONFALCONE — Grazie al fondo per investimenti, entro il 1985 sarà possibile rinnovare il 50 per cento del parco rotabile della regione. Lo ha detto il presidente del Consorzio per il bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia, Osvaldo Ferrari, nel corso dell'assemblea generale dei soci svoltasi ieri pomeriggio a Monfalcone.

Il presidente, nelle sue comunicazioni all'assemblea, ha rilevato che con la nuova legge i finanziamenti per i trasporti non vengono più erogati agli enti locali, ma passano attraverso la Regione ed i Consorzi per i bacini di traffico.

«E' chiara la volontà del legislatore — ha comunicato — di costituire un efficace sistema di coordinamento normativo e di gestione tra i diversi livelli di intervento». Alla Regione Friuli-Venezia Giulia verranno assegnati, con il fondo per i trasporti, 48 miliardi nel 1982.

AUMENTANO GLI ALUNNI ITALIANI, CALANO QUELLI SLOVENI

Le scuole per le minoranze di qua e di là del confine

TRIESTE — Gli ultimi dati statistici rilevano un incremento degli iscritti nelle scuole italiane in Istria e Fiume, mentre calano gli studenti sloveni a Trieste e Gorizia. Il decremento degli iscritti nelle scuole slovene è dovuto al calo demografico, che tocca anche le famiglie di lingua madre slovena.

In Istria e a Fiume il rilancio delle scuole con lingua d'insegnamento italiana deriva invece dalla progressiva caduta di certe barriere, di certe incomprensioni.

Oggi chi si iscrive a una scuola italiana è quasi incoraggiato a farlo. Nella Repubblica di Slovenia vivono circa tremila italiani. Qui, in realtà, non ci sono stati grossi problemi di convivenza e di tutela. Invece per gli oltre 20 mila italiani della Croazia, negli anni del dopoguerra la convivenza con le istituzioni non è stata serena.

Ma i motivi, storici e sociali, non vanno dimenticati. La Croazia è la Repubblica jugoslava che, più di ogni altra, ha da gestire una convivenza con minoranze etniche. Accanto agli italiani ci sono i serbi, gli ungheresi, i tedeschi. Queste nazionalità diverse erano viste dalla nuova entità statale come possibili forze centrifughe e non come elementi diversi, certamente, ma pronti a collaborare alla costruzione del socialismo.

Nelle scuole materne di lingua italiana in Istria e Fiume sono iscritti 364 bambini (nell'80-81 erano 332, e l'anno prima 313); stazionario è il numero degli alunni delle elementari: 842; nelle scuole superiori gli studenti iscritti quest'anno ammontano a 545 rispetto ai 500 del passato anno scolastico. In totale gli iscritti a scuole italiane sono 1751, rispetto ai 1680 dell'anno scolastico 1980-81.

Nel Capodistriano, a Isola e a Pirano (comuni che appartengono alla Slovenia), la comunità italiana è molto piccola e l'assimilazione tende a rinforzarsi. In tutto sono 226 i ragazzi che si iscrivono alle scuole italiane, mentre erano 252 nel '78-79, 307 nel 1975-76, e addirittura 400 nel 1972-73.

Sentito anche a Trieste e Gorizia il problema della tutela globale della minoranza: anche recentemente sono state presentate proposte di legge in tal senso. Come abbiamo accennato, un lieve e costante decremento degli iscritti nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena viene registrato dal «Bollettino d'informazione degli sloveni in Italia».

È un problema che s'inserisce nel più ampio contesto dell'analogo calo demografico in tutta la Venezia Giulia. Sebbene il numero degli iscritti diminuisca, c'è da notare tuttavia un notevole interesse per la lingua slovena e la diffusa partecipazione di giovani e adulti alle iniziative culturali e ricreative promosse dalla minoranza.

Passiamo ai numeri. Sono 5053 gli studenti iscritti nel 1981-82 alle scuole slovene di Trieste e Gorizia contro i 5105 dello scorso anno scolastico. Erano 5085 nel 1979-80; 5117 nel 1978-79; 5169 nel 1977-78.

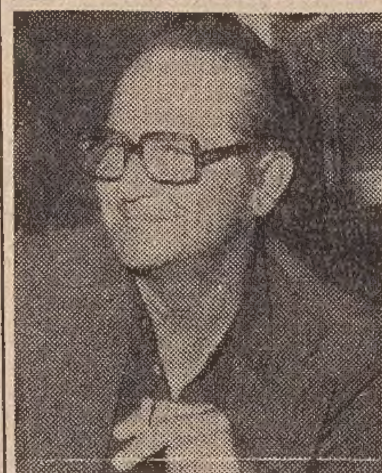
La tutela delle minoranze spetta a Italia e Jugoslavia e non è prevista reciprocità; oggi solo una legge di tutela potrebbe invertire la tendenza al decremento a Udine e Trieste.

Con tale provvedimento si potrebbe inoltre offrire agli studenti della provincia di Udine (Val di Resia, Canal del Ferro, Cividalese) un sistema scolastico analogo a quello di Trieste e Gorizia. Una proposta di legge di tutela viene preannunciata a nome della Dc dall'assessore Sergio Coloni, che prospetta appunto l'opportunità di estendere tale forma di tutela anche agli sloveni della provincia di Udine.

Studi recenti confermano che la provincia di Udine conta altrettanti sloveni quanti Trieste e Gorizia; ma mentre Trieste e Gorizia si erano dovute adeguare ai dettati del memorandum di Londra, per Udine non si era prevista la tutela della minoranza ed era stato perciò trascurato un sistema scolastico che mantenesse vivo l'interesse per la lingua d'uso e la cultura slovena.

B. L.

Il seminario di Portorose



Pasquale Festa Campanile

Stamane alle 10, all'auditorium di Portorose, sarà inaugurata la 21.a edizione dei Seminari di cultura italiana. Dopo la cerimonia ufficiale si svolgerà un dialogo-dibattito con l'ospite d'onore, Pasquale Festa Campanile. Ne saranno protagonisti il prof. Bruno Maier, per la parte letteraria, Lorenzo Codelli (cinematografia) e Giannantonio Cibotto (teatro). Al termine sarà proiettato il film «Il ladrone», dal romanzo omonimo, uscito nel '78, di Pasquale Festa Campanile.

Influenza: vaccinazioni in massa a Fiume

FIUME — Lunghe file anche nelle farmacie, a Fiume. È arrivata l'influenza, che per ora non ha un nome. In ogni caso sono state già vaccinate duemila persone ed altre vaccinazioni continueranno a ritmo serrato nei prossimi giorni presso fabbriche e aziende e negli ambulatori settoriali, per impedire che si giunga ad una vera e propria epidemia. Per fortuna le farmacie sono ben rifornite.

GIORNALE DI TRIESTE

L'81 SI È CHIUSO NEL SEGNO DI UNA CRESCENTE CRISI ECONOMICA

Sono raddoppiati in un anno i fallimenti nella provincia

In tribunale ne sono stati registrati 53 rispetto ai 21 del 1980 - Fino a settembre cambiali in protesto per ben nove miliardi e assegni a vuoto per altri cinque miliardi

I fallimenti nell'81 sono più che raddoppiati a Trieste rispetto all'anno precedente. Nel registro custodito in tribunale se ne contano 53. Nell'80 erano stati 21. Il fenomeno coinvolge sia imprese individuali, sia società. Così accanto alla chiusura della piccola latteria sotto casa o del negozio di fiori all'angolo troviamo «crack» clamorosi come quelli del Cantiere Alto Adriatico, della «Porfirio Spa» e di jeansinari non proprio al di sopra di ogni sospetto.

Nei dodici mesi appena trascorsi l'economia della città ha visto tramontare le speranze di poter passare con danni limitati attraverso la recessione economica nazionale e internazionale. Ed è caduta soprattutto l'illusione che il traffico di frontiera potesse sostenere all'infinito centinaia e centinaia di negozi proliferati nel Borgo Teresiano e non solo in esso.

Accanto ai 53 fallimenti, troviamo nei primi nove mesi dell'81, 12561 cambiali protestate per un valore di quasi nove miliardi di lire, 8601 tratte respinte per sette miliardi e mezzo e 1022 assegni emessi a vuoto per quasi cinque miliardi. Secondo alcuni commercianti la proliferazione dei fallimenti, delle cambiali protestate, degli assegni a vuoto e delle tratte respinte è dovuta principalmente a tre cause: congiuntura economica negativa, altissimo costo del lavoro ed elevatissimo costo del denaro.

Quanto alla congiuntura economica, oltre al rallentamento della domanda interna nei negozi triestini si è abbattuta la crisi dell'economia jugoslava cui hanno fatto seguito le restrizioni valutarie del governo di Belgrado. Una parte della superstite clientela si è poi rivolta ad altre piazze saltando a piè pari la città. La crisi mondiale del settore delle costruzioni navali è continuata, per non parlare della situazione del porto che è sotto gli occhi di tutti.

Per quel che riguarda il costo del lavoro, «più di un imprenditore è stato costretto ad indebitarsi per far fronte alle scadenze — dichiara un commercialista — bisogna pagare gli stipendi e i contributi previdenziali, sempre altissimi. D'altra parte una impresa di piccole dimensioni difficilmente licenzia perché le capacità delle maestranze rappresentano un bene preziosissimo e a volte insostituibile per il proseguimento dell'attività».

Ultimo fattore di crisi, il costo del denaro. «Quando i soldi mancano — continua il commercialista — ci si rivolge alle banche o agli strozzini. I tassi d'interesse superano ormai, per l'inflazione, il 25 per cento. Con questi margini una ditta non guadagna più. Si lavora per gli istituti di credito. Quando poi manca il lavoro è la fine. I debiti si accumulano ai debiti e non resta che il fallimento».

In effetti, se i 53 fallimenti dichiarati sono la punta dell'iceberg, sotto la superficie dell'acqua c'è una infinità di istanze di fallimento presentate al Tribunale. Il loro numero è segreto, così come il nome delle ditte coinvolte. Ma a palazzo di giustizia si teme un ulteriore «ingolfamento» dell'ufficio preposto a queste cause. Oltre a questo ufficio sono in allarme l'Inps, l'Inail e le Imposte dirette, perché prima di fallire ogni imprenditore accumula debiti su debiti anche con l'amministrazione dello Stato sotto forma di oneri previdenziali e tasse. I creditori poi, al momento della divisione di ciò che è rimasto vedranno questi enti rivalersi con diritto di precedenza sulle briciole rimaste. Sfumati anche questi soldi le imprese creditrici si troveranno a far fronte ai loro debiti con nuovi prestiti dalle banche. Come nel pozzo di San Patrizio o nella catena di Sant'Antonio, se preferite.

C. E.

La radiografia del dissesto

Le cifre sono espresse in migliaia di lire.

ANNO	Fallimenti	Cambiali protestate		Tratte respinte		Assegni a vuoto	
		numero	valore	numero	valore	numero	valore
1973	27	21.322	1.789.575	23.653	3.922.706	222	356.387
1974	24	22.119	3.126.346	24.795	5.886.149	329	545.441
1975	28	17.300	3.104.065	19.669	6.225.213	415	663.373
1976	31	14.429	3.180.351	16.876	5.851.157	708	1.705.663
1977	25	12.431	4.538.326	16.773	7.633.194	762	2.457.978
1978	29	13.907	4.454.577	14.679	8.434.128	743	2.082.536
1979	27	16.353	5.461.396	12.498	8.237.115	1.610	7.431.008
1980	21	16.699	10.843.530	12.360	9.770.792	1.994	8.048.210
1981	53	12.561 (da gennaio a settembre)	8.953.000	8.601 (da gennaio a settembre)	7.477.413	1.022 (da gennaio a settembre)	4.828.000

A RITMO SERRATO L'INDAGINE SUL CASO POLOJAZ

Interrogatorio di 10 ore per il notaio Sandrinelli

Chiesta la libertà provvisoria per l'avv. Mariano Prearo

Si è concluso ieri mattina l'interrogatorio del notaio Oscar Sandrinelli in carcere dal 19 dicembre assieme all'importatore di caffè Alessandro Polojaz e al procuratore legale Mariano Prearo. Tutti e tre sono implicati nell'inchiesta che ha per oggetto l'esportazione di due miliardi di lire. Alle 3.30 del mattino dopo 10 e più ore di lavoro sono usciti dal carcere i sostituti procuratori Oliviero Drigani e Claudio Coassin e gli avvocati Romano e Frassini. Si sono stretti la mano e sono saliti frettolosamente sulle rispettive vetture.

«Dagli interrogatori sono emerse nuove circostanze — afferma l'avvocato Andrea Frassini — circostanze che secondo gli inquirenti sono rilevanti ai fini della continuazione delle indagini. Gli interrogatori del notaio Sandrinelli non sono comunque finiti. Continueranno il prossimo martedì o mercoledì. A quanto sembra sono invece finiti quelli dell'altro mio cliente, l'avvocato Prearo. In tutti e tre gli interrogatori — sottolinea l'avvocato Frassini — ha collaborato con le autorità rispondendo dettagliatamente e serenamente alle domande».

Ieri mattina il difensore ha chiesto la libertà provvisoria per Mariano Prearo. Alle 11 ha depositato di persona la richiesta (firmata anche dall'altro difensore prof. Nuvolone) alla segreteria della Procura della Repubblica. «Entro due settimane i sostituti procuratori Drigani e Coassin dovranno dare una risposta — dice ancora l'avvocato Frassini — se sarà negativa dovranno motivarne il rigetto».

Per quanto riguarda il sequestro del caffè della «Alessandro Polojaz Spa» non si registrano novità dopo l'opposizione al decreto presentata al tribunale dai legali della società. «Siamo tutti fermi, non possiamo lavorare — dice Gioacchino Polojaz, padre di Alessandro e procuratore della ditta».

In effetti le probabilità che il caffè venga dissequestrato non sembrano molte. La «Alessandro Polojaz Spa» è una società in cui l'amministratore unico Alessandro Polojaz è titolare di ben 195 su 200 quote nominali. Il che equivale quasi a dire che la società è per il 97,5 per cento sua. Così il sequestro, che è stato compiuto, tra l'altro, in forza dell'articolo 219 del codice di procedura penale (lo stesso articolo che è spesso invocato dai giudici per bloccare i beni della famiglia in caso di un rapimento a scopo di estorsione) sarebbe del tutto legittimo.

Donna grave in un'auto che sbanda presso Fernetti

Nei pressi del valico di Fernetti è uscito di strada con la propria «Renault» il meccanico Marion Preseren, di 30 anni, residente a Sesana. Con lui viaggiavano la moglie Tatiana (30 anni) e i figli di 12 e 10 anni. Nell'urto violentissimo, tutta fa famiglia è rimasta ferita.

La più grave è la donna: è stata trasportata all'ospedale Maggiore e ricoverata con riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, otorregia destra e trauma addominale. Suo marito se la caverà in due settimane: ha riportato contusioni allo sterno, trauma cranico e ferite varie.

■ ASSEMBLEA — La direzione didattica delle scuole di lingua slovena di Villa Opicina, convoca per oggi alle 18.30 presso la scuola elementare di piazza Monte Re, un'assemblea di tutti i genitori per urgenti comunicazioni.

■ DIBATTITO — Oggi alle 18, nella sala di via Madonnina 19, Paolo Sema introdurrà il dibattito sul libro «Cronaca sindacale triestina 1943-1978».

Questi i nomi del 1981

GENNAIO: Carlo Succi, impresa edile, Sgonico; «Confezioni Manzi» di Vittorio Manzi, via Imbriani 2; «Confezioni Uran» di Dario Balestrucci, via De Amicis 6; Società di fatto tra Vittorio e Leonardo Manzi, piazza San Giovanni 4.

FEBBRAIO: Sas «TransPop», via Martiri della Libertà 14; «Confitex e Termotex» di Giuseppe Ditto, via Martiri della Libertà 14; Bar ristorante ed albergo di Giuseppe Dongivin e Ondina Gallucci, viale d'Annunzio 24; Snc «Pietro Gerbini e C.» via Rossetti 6; Srl «Sapsa Adriatica pitturazioni sabbiature» di Giovanni Stibily, via Economo 14/b; Spa «Cantieri Alto Adriatico», Muggia; «Superflor» di Carlo Santucci, via Slataper 3.

MARZO: Dante Surriano, Ratto della Pileria 39; Leonardo Manzi, negozio in piazza San Giovanni 4; Sas «Il punto» tipografia in strada per Longera 25, e dei soci in accomandita Silvio Stefani e Franco Bonivento.

APRILE: «Music auto» di Nerino Zuzic, via Gambini 34; Franco Bortolussi, via Monte Carso 1; Srl «Saos Lenardon» via Rismondo 7.

MAGGIO: «Missouri diffusion» di Alvaro Gamberini, viale Miramare 23; Sas «Multigros» di Natala D'Angelo, Borgo San Mauro 123; Pensionato per anziani di Adelia Gelletti, via del Terrano 5; Officina elettronavale di Ferruccio Orel, via Capodistria 7.

GIUGNO: Spa in liquidazione «Sidercontinental», via Frigessi 2; Srl «Immobiliare Giada» amministratore unico Piero Cucchiani, via San Francesco 35; «Gianni import-export giovani american market» di Giovanni Cucchiani, via San Francesco 22; Sdf «Sergio colori» di Wanda Pittoni e Sergio Pecchiar, via Forti 29; «Autotrasporti Berton» di Cristiano Berton, via Machiavelli 3.

LUGLIO: Tul Milan, Caresana 144; «Emi» società empori marittimi, via Dante 5; Benedetto Prodan, via Baiamonti 16; «Adriatica costruzioni di Roberto Puriani, via Canova 25; «La stella» di Mirella Bidismich, via Machiavelli 12; Srl in liquidazione «Euroimpex», via Valdirivo 13; Lavori di manutenzioni macchinari edili di Ennio Ziani, via Udine 51; Spa «Helvetia», via Udine 5; Snc «Publiverde», nonché dei soci Giovanni Pozzo Balbi e Franco Miglia, Duino Aurisina; Srl «Ferluga» di Sonia Oblati, via San Nicolò 33; Spa «Arzal» di Antonio Ara, piazza San Antonio 6; Srl «Arteria» di Arsa Lorenzo, via Economo 1; Ara Antonio e Arsa Lorenzo e delle società di fatto esistente fra gli stessi e la Spa «Arzal» e la Srl «Arteria»; Marina Marcon, via San Michele 12; Graziella Rosu, via Giulia 31.

OTTOBRE: «Aico» di Capponi e C, società in liquidazione, via Leopardi 3; Giuseppe Rascioni e della società di fatto esistente con Aldo Rascioni, via Belpoggio 3; «Confezioni Marisa» e «Ara shop» di Lea Trevisan in Zanetti, nonché della società di fatto esistente tra Lea Trevisan e Giovanni Zanetti, nonché della Srl «Trezan», via Geppa 2; Bar bianco di Marina Sever, via del Rivo 19; Sdf «Nautiplast» via Caboto 10 nonché dei soci Enzo Meneghini e Gino Margagliarotti.

NOVEMBRE: Spa «Norlon», via Roma 28.

DICEMBRE: Mario Proto «Mapro», via d'Alviano 88/2; Srl «Celeritas» spedizioni internazionali, via Udine 6; Dante Semeraro impresa individuale, via Flavio Gioia 5; Spa «Porfirio» in persona dell'amministratore delegato Paolo Tassi, galleria Protti 4.

SVILUPPI E NUOVI PARTICOLARI SUL CRACK DELL'IMPRESA

Licenziati i 241 della Porfirio Dubbi di contabilità irregolare

Tassi presenta opposizione alla sentenza - Il 9 febbraio la prima udienza in tribunale

Il licenziamento dei 241 dipendenti della Porfirio spa, dopo la forzata chiusura dei cantieri edili, e l'opposizione alla sentenza di fallimento proposta dalla società e dallo stesso costruttore, sono i più recenti sviluppi della vicenda legata al «crack» dell'impresa di Paolo Tassi.

La prima udienza sulla richiesta di revoca del fallimento si terrà il 9 febbraio, all'indomani dell'adunanza (fissata per l'appunto l'8 febbraio davanti al giudice) in cui saranno esaminati i debiti e tutte le passività come previsto dalla procedura fallimentare, che prosegue intanto il suo corso. Il fallimento della più grossa impresa edile triestina era stato dichiarato dal Tribunale di Trieste, presieduto dal dott. Geraci, il 21 dicembre.

Si è appreso che a fallire è stata la Porfirio spa, costituita esattamente un anno prima, alla quale la preesistente Porfirio Ice (impresa costruzioni edili) aveva travasato la quasi totalità delle proprie attività, nell'ambito di un delicato riassetto societario. Restano tuttora in vita sia la Porfirio Ice, sia alcune collegate, che fanno capo all'imprenditore Tassi, fra cui la Zuculin spa (bitumi e asfalti, fusasi di recente con la Eppinger, dolciumi, che ha cessato l'attività), l'Habitat, il Supermercato Altura. Tutto l'«impero» — si afferma — potrebbe aver risentito, se non altro di riflesso, del colpo della Porfirio.

Il fallimento della Porfirio spa, sotto Natale, non aveva mancato di sorprendere molti fra gli stessi creditori (fra cui alcuni importanti istituti di credito) che si apprestavano a dare anch'essi il loro assenso all'amministrazione controllata dell'impresa, dopo che dal 13 novembre il Tribunale aveva ammesso la Porfirio a tale procedura, generalmente adottata per gli imprenditori che si trovino in temporanea difficoltà, e ciò nella prospettiva di un risanamento nell'arco massimo di un anno. Il Tribunale aveva anche nominato quale amministratore giudiziale un commercialista veneziano, il dott. Guido Loero.

L'adunanza dei creditori per l'assenso all'amministrazione controllata, in un primo tempo fissata al 10 dicembre, era stata rinviata però al 21 gennaio. Ma ecco, il 21 dicembre, la dichiarazione di fallimento. Una sentenza di 5 facciate, insolitamente lunga. Nella sentenza il Tribunale contesta alla Porfirio lo stato di insolvenza e ritiene irrealizzabile nel termine di un anno il risanamento dell'impresa, presupposto stesso dell'amministrazione controllata.

I due elementi appaiono al Tribunale dalle relazioni presentate dal dott. Loero, e nella sentenza si fa esplicito riferimento a uscite settimanali per un miliardo 269 milioni 800 mila lire a fronte di entrate settimanali normali per 764 milioni e mezzo. Il Tribunale conclude che al termine dell'amministrazione la Porfirio si sarebbe così trovata in una situazione passiva ben più pesante dell'attuale.

Oltre a contestare il numero delle proprietà (appartamenti già occupati dagli acquirenti ma ancora intestati alla Porfirio) e l'ammontare dei crediti (definendo praticamente inesigibili quelli, ad esempio, verso le società collegate), così come essi erano stati prospettati nell'istanza di ammissione all'amministrazione controllata, il Tribunale prende in considerazione un altro elemento.

Nella sentenza si afferma che la Porfirio non avrebbe «tenuto una regolare contabilità» secondo quanto riferito dal commissario giudiziale e dai rilievi della Tributaria in sede di verifica fiscale, si da far dubitare della reale situazione della Porfirio. Ciò è bastato, in aggiunta al resto, per far ritenere al Tribunale applicabile l'art. 173 della legge fallimentare, in base al quale «scatta» la dichiarazione di fallimento. In pratica la Tributaria, che ha posto sotto sequestro incartamenti, avrebbe sospettato l'esistenza di fondi neri.

La tesi del Tribunale viene ora confutata dall'avv. Enzio Volli, nell'atto di opposizione al fallimento. «Per prima cosa — ci ha dichiarato ieri l'avv. Volli — contestiamo l'esistenza dello stato di insolvenza della Porfirio». Sarebbero — in base all'atto di opposizione — ben altre le cifre delle entrate ed uscite (entrate per un miliardo al mese e spese per 700 milioni), tanto che il risultato economico dell'amministrazione controllata «avrebbe portato a un avanzo di circa tre miliardi». L'amministratore poi avrebbe preso in considerazione un arco di tempo nel quale — è sempre la tesi Porfirio — figuravano anche le tredicesime e altre uscite legate a particolari scadenze. Vi sarebbero, inoltre, dei difetti procedurali, mentre, per quanto riguarda le irregolarità contabili, la Tributaria non avrebbe potuto esaminare tutte le carte sociali, trovandosi i libri contabili nella cancelleria fallimentare.

B. U.

La sorte dei cantieri

Le 241 lettere di licenziamento ad altrettanti dipendenti della Porfirio a seguito del fallimento sono state uno dei primi atti del curatore nominato dal Tribunale, l'avv. Sergio Leban. I licenziamenti sono scattati il 31 dicembre. Per oggi pomeriggio, alle 15, nella «Di Vittorio» di via Pondares 8, la segreteria della federazione provinciale lavoratori delle costruzioni ha intanto indetto un'assemblea di tutti i dipendenti della Porfirio. Verranno discussi sia le iniziative da intraprendere in sede fallimentare, sia i problemi legati alla riapertura dei cantieri.

I riflessi del fallimento sull'occupazione nel settore edile (che specie a Trieste sta risentendo una acuta crisi) sono solo uno degli aspetti di preoccupazione legati al «crack» della Porfirio. Con il fallimento della Porfirio si sono fermati tutti i cantieri dell'impresa, sia quelli che operavano nel settore dell'edilizia pubblica sovvenzionata, sia quelli legati a cooperative edilizie o comunque operanti in regime di edilizia convenzionata.

La successione di altre imprese negli appalti è condizionata da aspetti economici oltre che da tecnicismi giuridici. Sarebbero fermi 24 cantieri per un totale di circa 1000 alloggi. Quasi la metà di questi sono relativi ad appalti con il Comune e gli Iacp per la realizzazione di case di edilizia economica e popolare, gli alloggi avrebbero dovuto essere ultimati nel corso di quest'anno. Un ritardo nella loro consegna aggrava il problema degli sfratti a Trieste, di fronte a proroghe concesse in previsione di una sistemazione degli sfrattati nelle case di nuova realizzazione.

Di queste preoccupazioni si è fatto carico il commissario del governo, prefetto Marrosu, che martedì ha voluto incontrarsi con il presidente degli industriali, De Riù. Il prefetto ha chiesto al presidente degli industriali di esaminare con i costruttori edili la possibilità di riprendere in tempi brevi il lavoro nei cantieri fermi, accelerando i tempi tecnici e burocratici anche attraverso un impegno in tal senso da parte della magistratura.

Uno dei primi adempimenti è costituito dalle perizie sullo stato dei lavori. Potrebbe venir nominato dal Tribunale un perito per ciascun cantiere. L'altro passo spetta alle imprese edili.

LA NUOVA SEDE DEL LLOYD ADRIATICO

Acquisiti dal giudice gli atti su S. Andrea

Si indaga sulle irregolarità segnalate in due esposti

Il pretore Mario Trampus avrebbe disposto con propria ordinanza il sequestro di tutta la documentazione relativa ai piani comunali per la nuova sede del Lloyd Adriatico nell'area dell'ex Fabbrica macchine. Si tratta della cosiddetta variante 29 al piano regolatore generale di Trieste e del relativo piano particolareggiato. Il pretore avrebbe pure disposto il sequestro delle delibere adottate in merito dalla giunta comunale dopo l'approvazione preventiva della commissione urbanistica. Il sequestro degli atti è stato effettuato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

L'ordinanza sarebbe partita a seguito degli esposti presentati lo scorso dicembre dall'ex parlamentare Renzo de' Vidovich e dai radicali Pecol Cominotto e Busdachin. Negli esposti mettevano in luce presunte irregolarità di proceduta da parte della giunta Cecovini appunto nell'adozione delle delibere relative alla Fabbrica Macchine.

Secondo i denuncianti la Giunta avrebbe invocato pretestuosamente l'urgenza in modo da approvare direttamente essa stessa le delibere senza passare attraverso il consiglio comunale. Secondo i radicali, tale ipotesi sarebbe rafforzata dal fatto che nella successiva seduta del consiglio comunale le delibere non sarebbero state messe all'ordine del giorno, come reso obbligatorio dalla legge.

Notte sottozero

La colonnina del mercurio è scesa questa notte sotto lo zero. Già all'imbrunire, sull'altipiano, l'acqua gelava. La sensazione del freddo è ancora piùintensa per via delle raffiche di bora, che, come riferiamo in altra parte del giornale, ha toccato ieri mattina, in base ai dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aernautica militare, la velocità massima di 110 chilometri orari.

■ DROGA — Domani a Trieste nella sala dell'ospedale maggiore di via Stuparich 1 si terrà un dibattito sulla legge regionale 330 sulla tossicodipendenza e alcolismo, critiche e proposte per affrontare i problemi dei giovani.

CALENDARIETTO

Oggi: San Massimo. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38; la luna cala alle 6.05 e si leva alle 15.24.

Ieri: temperatura massima gradi 7,8, minima 0,6; pressione millibar 1017,7 in aumento; umidità 18 per cento; vento km 68 da Est-Nord Est, bora, con raffiche di 93 km/h; mare molto mosso con temperatura di gradi 8,5. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 7.54 con cm 53 e alle 21.29 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 1.56 con cm 15 e alle 14.53 con cm 67 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

UN GIOVANE CHE AVEVA APPENA INIZIATO LA TERAPIA AL METADONE

Muore di droga a diciott'anni

Un ragazzo di diciotto anni è morto per droga nella sua casa di San Luigi. Lo ha stroncato una «over dose» oppure l'effetto congiunto della droga che si sarebbe iniettato nel tardo pomeriggio con i 20 milligrammi di metadone sciroppo presi nella mattinata al Cmas di via San Cilino. Proprio ieri l'altro il giovane aveva iniziato una cura disintossicante. Le vere cause della morte saranno accertate dall'autopsia che verrà eseguita nella giornata di oggi dal medico legale prof. Nicolini su invito del magistrato inquirente.

Il ragazzo morto è Alberto Valdi, nato a Firenze il 13 aprile di 18 anni orsono, marittimo. Attualmente egli era in ferie ma non voleva più tornare ad imbarcarsi: pensava di rimettersi a studiare. E' figlio di un comandante marittimo ed ha una sorella). Claudia di vent'anni. E' stata proprio lei a trovare il fratello morto, disteso su un divano nella camera da letto al primo piano della villetta di via Lovisato 24. In casa c'era anche un amico di Alberto, un tossicodipendente di Udine, che si era assopito su una poltrona.

I genitori di Alberto e di Claudia sono assenti, si trovano in Sicilia. Il comandante era fermo con la «Montanari» per le feste di Capodanno a Gela, e la moglie è scesa in Sicilia per trascorrere le vacanze assieme a lui. A Trieste sono rimasti solo i ragazzi. Alberto Valdi era da poco a Trieste perché da poco era sbarcato. Per seguire la passione del padre egli si era imbarcato come mozzo; poi era passato a giovane di camera.

«I Valdi — hanno dichiarato alcuni vicini di casa — abitano da oltre un anno e mezzo accanto a noi; ma non abbiamo mai veduto il ragazzo: era sempre in viaggio. Speravamo proprio di conoscerlo in questi giorni. Invece è morto». La villetta bifamiliare, costruita da una cooperativa, era stata acquistata recentemente dai Valdi.

Alberto, dopo aver preso il metadone. al Centro sociale dell'ex ospedale psichiatrico era andato a casa con il suo amico friulano. La sorella aveva preparato da mangiare per tutti ma Alberto non aveva dimostrato molto appetito. Ciò però non aveva impressionato Claudia, perché suo fratello non mangiava mai molto. Poi la giovane era uscita per recarsi a scuola (frequenta la Fermi). Nel pomeriggio un vicino di casa aveva udito un po' di rumore provenire dalle camere da letto dei Valdi: aveva sentito suonare la chitarra e il flauto e un vociare confuso prima che calasse un silenzio totale.

Alle nove di sera è rientrata la sorella. Ha chiamato il fratello ma nessuna voce ha risposto. «Se ne saranno andati» ha pensato. Poi, salita al piano di sopra ha visto una luce filtrare dalla porta. E' entrata: il fratello era disteso sul divano, l'amico su una poltrona. Ha cercato di svegliare i due giovani ma solo uno ha aperto gli occhi: l'amico di Alberto. Suo fratello era immobile, già morto. La povera ragazza ha chiamato la Croce Rossa; è venuto un medico, poi la polizia.

In sciopero gli autotrasportatori

Da stamattina, tutto l'autotrasporto artigiano di Trieste si ferma. Picchetti saranno posti agli ingressi del porto e su alcuni accessi alla città. L'agitazione è stata proclamata dalle tre associazioni che riuniscono il trasporto artigiano di Trieste, la Cna aderente alla Fit, l'Associazione provinciale artigiani (Confartigianato) e l'Unione regionale economica slovena.

A questa decisione, le associazioni sono giunte dopo la rottura delle trattative sulle tariffe trasporto container. Le tariffe sono ferme al febbraio 1980, e oggi, oltre a essere, secondo gli artigiani, insufficienti, sono anche lontane dalla media nazionale. Ieri sera, dopo un'ennesima rottura con la controparte, cioè i committenti e gli intermediari del trasporto container, è venuta la decisione del blocco dell'intero settore. E stata anche chiesta la solidarietà degli aderenti alle organizzazioni nazionali.

■ ESTRAZIONE — Domani alle 11 si estrarranno i biglietti validi per l'assegnazione dei premi della quarta lotteria «Amici di San Giacomo». L'estrazione avverrà pubblicamente in Campo San Giacomo.

■ PCI — È convocata per oggi alle ore 20 un'assemblea degli iscritti alla seione del Pci «Tomazic» per discutere sugli attuali avvenimenti polacchi. Sarà presente il segretario provinciale Tonel.

STATO CIVILE

NATI: Cociancich Stefano, Lachi Ivo, Sternar Karin, Chicco Donatella, Maschio Francesca, Krmac Consuelo.

MORTI: Nacson Moisé, di anni 61; Mughini ved. Regli Anna, 82; Pregarz in Hager Renata, 54; Baldo ved. Coloni Nerina, 69; Furlan ved. Buoro Rosa, 86; Felice Nilo, 56; Morovich Anna ved., 85; Dussati Giovanni, 75; Dagostini Pietro, 88; Siberna in Balestra Annita, 89; Ganzenua Regina, 76; Rasman in Dobrilla Maria, 85; Milazzi Giuseppina, 83; Brazzati Mariano, 84; Kisvarday ved. de Beden Elsa, 75.

GIORNALE DI TRIESTE

UN SECOLO, UN GIORNALE, TRIESTE, UNA CULTURA

Quando per le vie della città passeggiavano Joyce e Svevo





In alto, James Joyce, sotto Pierantonio Quarantotti Gambini

È facile lasciarsi andare ai piaceri della Retorica e del Banale nella commemorazione del passato e di tempi migliori, ormai trascorsi. A Trieste succede di commuoversi al pensiero di quei primi decenni del secolo quando per le vie della città ci si imbatteva con facilità in Joyce e Svevo. Trieste, diventa, allora, nella memoria una piccola isola di cultura nel mare del provincialismo italiano di quei tempi.

Del rapporto di una città con la cultura, filtrato attraverso le pagine di un giornale, si occupa anche la mostra del centenario del Piccolo, al Circolo della cultura e delle arti.

Nella sezione dedicata alle «firme» del giornale i «pezzi» sulla situazione irlandese di James Joyce, in quegli anni insegnante alla Berlitz School, e i reportage di Quarantotti Gambini, cronista d'eccezione al suo ritorno dall'Unione Sovietica, nella primavera del 1931, sono testimonianze di questo rapporto intenso.

Sulla pagina degli spettacoli del 9 ottobre 1922, il Piccolo riporta la recensione de «La città morta» di Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse protagonista, rappresentato in quei giorni a Trieste. L'articolo porta la firma prestigiosa di Vittorio Tranquilli, «critico drammatico» e figura di spicco nel panorama culturale della città. Il 12 maggio 1935, un'altra «firma illustre», quella di Vito Levi, intervista all'hotel Savoia il maestro Bruno Walter, durante una pausa delle prove che si svolgono al Rossetti.

Quattro anni prima, in occasione dell'apertura della stagione lirica al Verdi con «Il Crepuscolo degli dei», Levi aveva scritto «di quel magnifico pubblico wagneriano» che è il pubblico triestino «educato all'arte» e «per il quale un dramma di Wagner è uno dei più completi godimenti quale dramma di Wagner è uno dei più completi godimenti dello spirito». Trieste diventa una città wagneriana e infatti l'opera ebbe un successo grandissimo, gli spettatori furono «elettrizzati» e gli applausi «tonanti».

Ma in città c'è anche molta curiosità per le arti giudicate meno nobili: iniziano i primi esperimenti di «cinematografia sonora e parlante» all'Excelsior, arrivano per l'occasione i tecnici della Western Electric da New York, e «Trieste, città cinematografica» per eccellenza, «vibra di curiosità e di attesa», come riporta il cronista il 25 settembre 1924. Nel frattempo ci si prepara ad assistere al «Cantante di jazz» cinecommedia drammatica di 2000 metri, interpretata dal celebre cantante Al Jonson.

PROCESSATO UN SUO AMMINISTRATORE

Dà nuovi frutti il caso Lunardi

Ha omesso di cedere all'Ufficio italiano cambi 14 milioni e 800 mila lire in valuta estera

Si innesta sul caso del jensinaro Giordano Lundardi (nella sua casa la Finanza effettuò un «blitz», che avrebbe portato al sequestro di una documentazione d'affari) il caso di Guido Fragiacomo, 42 anni, Borgo Grotta Gigante 42.

Amministratore di una società del jeansinaro, egli venne rinviato a giudizio per omessa cessione all'ufficio italiano cambi di 14 milioni e oltre ottocentomila lire in valuta straniera, infrazione che sarebbe stata accertata il 2 luglio dello scorso anno allorché i militari irruppero nell'abitazione di Lunardi.

Per rispondere di tale illecito, Fragiacomo compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone.

Preliminarmente, il p.m. si oppone all'applicazione dell'amnistia in quanto — secondo il suo assunto — «non si ravvisa l'opportunità di frantumare il caso», e la sua richiesta viene ribadita dall'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato, patrono di p.c. del Ministro delle finanze pro tempore.

Con propria ordinanza, il Collegio rigetta le richieste e l'avv. Galletto apre la discussione, sollecitando l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato. Il p.m. chiede che Fragiacomo venga condannato a due anni di reclusione e 50 milioni di multa.

In sua difesa discute la causa l'avv. D'Onofrio. Il Tribunale si ritira e, dopo un quarto d'ora circa, il Presidente Brenci legge la sentenza con la quale si dichiara l'illecito estinto per intervenuta amnistia.

È morta la moglie del «proto» Romani

Si è spenta, all'età di 61 anni, Lidia Romani, moglie di Sauro che per lunghi anni è stato il proto della nostra tipografia. Si erano sposati nel '43 a Sassofortino, dove Sauro faceva il servizio militare dopo la ritirata di Russia.

A Sauro e alla figlia Licia giungano le espressioni di cordoglio dei tipografi e dei redattori del «Piccolo».

In settembre apre a Duino il Collegio del mondo unito dell'Adriatico

I contenuti educativi, pedagogici e culturali del Collegio del mondo unito dell'Adriatico in Duino (l'apertura è prevista in settembre) sono stati illustrati dall'avv. Gaspare Pacia, componente della commissione nazionale per i Collegi del mondo unito, in una conferenza tenuta al Lions Club.

L'obiettivo fondamentale di questi collegi — che fanno parte di un'organizzazione mondiale, con sede a Londra, retta da un consiglio internazionale presieduto dal principe di Galles — è di promuovere la cooperazione internazionale, attraverso l'educazione, e di fare, dell'educazione, una forza che unisce i popoli e le razze umane.

Per il raggiungimento di questo obiettivo i collegi applicano un comune metodo didattico e pedagogico, con programmi interdisciplinari di studio, predisposti dall'ufficio del baccalaureato internazionale, e mediante l'integrazione degli insegnamenti.

A proposito di questi ultimi, l'avv. Pacia ha ricordato che gli allievi del Collegio del Galles (che è il collegio pilota) hanno, per concessione del governo inglese, la responsabilità del controllo di circa 15 miglia di costa, lungo il canale di Bristol. In quel tratto gli interventi di salvataggio e di soccorso, sia in mare sia sulle pareti di roccia, sono eseguiti dai ragazzi del collegio.

Il collegio di Duino sarà frequentato da studenti di una cinquantina di nazionalità, e avrà un corpo insegnante internazionale. Sono previsti, come in tutti gli altri collegi, corsi biennali per ragazzi di ambo i sessi, dai 16 ai 18 anni, che abbiano raggiunto nei paesi di provenienza un adeguato livello di preparazione scolastica.

Saranno ammessi solo studenti vincitori di borse di studio, a seguito di concorsi indetti dalle commissioni nazionali. Al termine del biennio, i ragazzi devono sostenere un esame per il conseguimento del diploma di baccalaureato internazionale, che è titolo di studio per l'iscrizione in quasi tutte le Università del mondo.

Brillata una mina

È stata fatta brillare in mare, nel pomeriggio di ieri, la mina che si era impigliata nelle reti di un peschereccio. Sommozzatori del comando della marina militare di Ancona hanno provveduto a neutralizzare il pericoloso ordigno.

CONDANNATO A 8 MESI DI RECLUSIONE

Un ammanco di 80 milioni «Ma non me li sono tenuti»

Notevoli variazioni apportate al sistema di riscossione avrebbero determinato un buco di 80 milioni negli importi che l'agente Tonino Cavenaghi, 48 anni, via Pisoni 2, avrebbe dovuto consegnare alla società assicuratrice per conto della quale svolgeva la sua attività a Trieste, Valdagno, San Giorgio di Nogaro e Pordenone.

L'ammanco fu scoperto nel gennaio del 1980, e il procuratore speciale dell'assicurazione inoltrò un esposto alla magistratura. L'indiziato venne interrogato, negò di essersi trattenuto il denaro, sostenendo che i nuovi sistemi di riscossione avevano determinato tale confusione che gli aveva impedito di far quadrare i conti.

Imputato di appropriazione indebita pluriaggravata di 80 milioni, il successivo 29 settembre Cavenaghi venne giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a otto mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici di legge e fu condannato, inoltre, al risarcimento dei danni alla società, costituitasi p.c. con l'assegnazione alla stessa di una provvisionale di 10 milioni, ed egli impugnò la sentenza.

Il caso rimbalza, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il Dott. Ballarini, cancelliere Giuliano Fabiani.

In apertura di udienza, l'avv. Civello, che assiste l'appellante, consegna un documento, dal quale risulta che Cavenaghi è accolto all'ospedale, e chiede un rinvio della causa. Non se ne fa nulla: dichiarata la contumacia dell'imputato, prende la parola l'avv. Ulcigrai, patrono di p.c. della società e chiede il rigetto dell'appello, e alla stessa conclusione perviene, sia pure con diverse argomentazioni, anche il p.g.

L'avv. Civello perora, invece, l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio. Il ricorso è stato vano: la Corte conferma integralmente la sentenza di primo grado e condanna Cavenaghi al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di p.c.

CONDANNATI ENTRAMBI AD OTTO MESI

Due francesi turbolenti all'autoporto di Fernetti

Intemperanze di stranieri all'autoporto di Fernetti. Nelle prime ore del pomeriggio del 31 agosto scorso, i finanzieri applicarono i regolamentari piombi a un paio di autocarri carichi di merce in ingresso nel territorio nazionale.

Effettuata l'operazione, un militare si avvicinò all'autista francese Jean Salaun, 29 anni, per consegnargli i documenti di viaggio, e questi, che stava pranzando assieme al collega Roger Butta, di 42 anni, lo accolse con ironici commenti. Più tardi, i due francesi si recarono nell'ufficio della finanza per ritirare le carte e, per ragioni mai chiarite avrebbero rivolto pesanti apprezzamenti sul conto dei militari.

L'atmosfera diventò elettrica e, attorno alla casermetta, si raccolse un gruppo di camionisti dalle intenzioni apparentemente bellicose. La Finanza fermò Butta e Salaun il quale, sfilatosi uno zoccolo dai piedi, lo buttò contro una finestra, frantumandone i vetri e poi cercò di fuggire.

Per indurlo a fermarsi, un militare sparò un colpo in aria. I francesi, che si divincolavano e scalciavano come muli, furono arrestati, negarono l'irosa presa di posizione, sostenendo di essersi limitati a contestare le lungaggini burocratiche della procedura. Entrambi furono imputati di resistenza a pubblico ufficiale e Salaun anche di danneggiamento.

In contumacia, i due, che sono assistiti d'ufficio dall'avv. Borean, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone. Mancando gli accusati, depongono i finanzieri, i quali rievocano le varie sequenze dell'arroventato pomeriggio di fine estate.

Il p.m. chiede che gli assenti siano condannati a otto mesi di reclusione ciascuno. Il Collegio infligge loro la pena richiesta dall'Accusa, concede a entrambi la condizionale e dichiara di non doversi procedere per l'imputazione di danneggiamento contestata a Salaun per intervenuta amnistia.

Premiati gli artisti della mostra di Natale

Si è conclusa la tradizionale mostra di Natale e Capodanno organizzata nella sala d'arte Cesare Sofianopulo di largo Papa Giovanni dell'Associazione artistica regionale e dal sindacato Belle arti.

Nella serata di chiusura, la giuria ha provveduto alle premiazioni. La targa del commissario del governo è stata conferita a Franco Milani di Staranzano. A Renzo Degrassi di Grado è andato il secondo premio e a Marino Aita di Trieste il terzo.

Gli altri riconoscimenti sono stati conferiti ex aequo: il quarto a Lucilla Cordi e Fausto Spinelli di Trieste, il quinto a Fernando Mostarda di Trieste e Luciana Pugliese di Udine, il sesto a Piero Conestabo e Alba Hrelia di Trieste, il settimo a Laura Baschieri Boscarol di Monfalcone e Laura Piazza di Trieste.

GIARDINAGGIO E FOTOGRAFIA AL CENTRO SOCIALE

La via per il giardino è a Borgo San Sergio

Un corso di giardinaggio e una mostra fotografica sono le due novità che il centro sociale di Borgo San Sergio (via Laviz 3) offre a tutti i cittadini interessati a parteciparvi.

Il corso di giardinaggio, organizzato in collaborazione con il Centro studi e ricerche per l'indirizzo scolastico della Camera di commercio di Trieste, e diretto dal dott. Vladimiro Vremec, responsabile dell'ufficio piantagioni del Comune, si articola in sette lezioni teoriche e cinque pratiche, su questi argomenti: la pianta, sue caratteristiche e funzioni; il terreno, suoi tipi, lavorazione, preparazione e miglioramenti; concimi minerali e organici e loro impiego; impiego di terricci e tormazione di terricciati; funzione dell'acqua e pratiche di irrigazione; principali operazioni di giardinaggio; tipi di piante, loro caratteristiche e uso; manutenzione delle piante legnose con particolare riguardo alle essenze arboree; nozioni amministrative, prevenzione di infortuni, interventi di pronto soccorso.

Il corso avrà inizio nella seconda metà di gennaio.

Per quanto riguarda la mostra fotografica a premi, che rimarrà aperta dal 23 gennaio al 4 febbraio, il tema su cui sono invitati ad esprimersi gli interessati è libero. Premi speciali toccheranno alle migliori foto che abbiano per soggetto il Carso e lo sport. Il formato minimo ammesso è stabilito in 18×24 centimetri e il termine di consegna delle opere è il 21 gennaio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eugenio Venanzio nel XXIII anniversario (8-1) da Nevina Ferruccio Claudia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del col. Mario Villa Santa nel XIII anniversario (8-1) dalla moglie e da Umberto 10.000 pro Lega Nazionale (Fiume), 10.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Chiesa S. Cuore.

In memoria di Domenico Devescovi nel III anniversario (8.1) dalla moglie Luciana e dalla figlia Manuela 30.000 pro Unicef.

In memoria di Gisella Pipan nel I anniversario (8-1) dai nipoti Anita e Nino 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (reparto bambini cronici).

In memoria di Edda (8-1-1981) da Lidia e Kiki 20.000 pro Astad.

In memoria di Ugo Trevisan nel XII anniversario dalle figlie Ada e Maria 50.000 pro Cri.

In memoria di Pierina Micus nel IV anniversario (7-1) dalla figlia Adriana 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ninetta Cossi nel I anniversario (7-1) dal marito Iginio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Tonon nel trigesimo da Stelia e Bruno 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Polacco nel II anniversario dalla sua Maria 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Libera e Giulio Ianatti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Pippan nel XII anniversario (4-12) dalla cognata Vittoria 5000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 20.000 pro «Pro Senectute», 15.000 pro Enpa, 15.000 pro Astad.

In memoria Giovanni Domio dalla figlia Pina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Dessardo dalla famiglia Kucich Gastone 30.000 pro Pro Senectute; da Monica Maldera 10.000 pro Parrocchia San Mauro (Sistiana).

In memoria di Anita Minutti Derin dall'avv. Giovanni Derin 10.000 pro Fameia Capodistriana (La Sveglia).

In memoria di Angela Coceani-Mazzucato dai figli 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vladimiro Bertotti dalla moglie 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Berzè dalla moglie, figlio, nuora e nipote 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Cesare Binetti dalla famiglia Macorini 30.000, dalla direzione didattica, personale docente e non docente scuola elementare V. Giotti 47.000 pro Fraternitas (don Gamboso).

In memoria di Laura Scigliuzzo in Boscolo da N.N. 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Lidia Calligaris ved. Arimondo dal fratello Giuliano 20.000 pro Centro tumori.

Da Francesca Salvi 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo (Santa Rita).

Da un gruppo di istriane 30.000 pro Missione triestina del Kenia.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Anffas.

In memoria dei propri cari defunti da Romana Rossani 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Opera difesa minorenni, 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Oscar Habe dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Reparto cardiologia pediatrica «Claudia Wagner in Cogoi» - Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Losciale da Silva Bulian ed Edoardo de Michelini 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Antonio Vincenti (Uccio) da Gigi e Nadia 50.000 pro Centro di cardiologia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Liliana Furlani in Stani da Lina e Franco Agnelli 10.000 pro Domus Lucis Gina e giorgio Sanguinetti; da Irene Primosich e famiglia 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Astad.

In memoria di Assunta e Placido Sangiorgio dai figli, nuore e nipotini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria della signora Pernez da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Leopoldo Kostoris).

In memoria di Paolo Kosmaz da Rosanna e Vincenzo Antonini 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Renato Hlapse da Bruna Supancich ved. de Schiller 10.000 pro Cri.

In memoria di Stefania Giugovaz da D. 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Isidoro Damiani da Irma Damiani 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di N. N. 50.000 pro Unicef.

Da parte dell'avv. Lucio Chersi 50.000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani, 100.000 pro Chiesa Maria Regina del mondo (Villa Opicina).

Da un gruppo di gitanti di Capodanno della S. Giorgio viaggi 97.000 pro handicappati (Comunità Famiglia Opicina).

In memoria di Natalia Zuder da Maria, Vittoria, Iole, Esperia, Licia, Luciano 85.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Zorzin dalla famiglia Silvio Marchiò 10.000 pro Casa Serena.

In memoria del capitano Eugenio Wengerschin da Benvenuto Franco e famiglia 30.000 pro Centro tumori; da Ada Franco Gazzari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosalia Venturini da Maria e Ladislao Tauszik 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Cristina Romagnini ved. Vissi da Luigia Craglietto 10.000 pro Lega Nazionale; da Ester Malozzi 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare (pane per i poveri).

In memoria di Maria Valente da Fernanda Gianni 10.000 pro Divisione cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Nino Ponti 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Usco Augusto da Vittoria Pozzo ved. Usco 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Mario Nadalut da Luigi Ambroso e Giovanni Miceu 20.000 pro Ospedale maggiore - Centro di cardiologia.

Conferenze

«Nel rio dei sogni» - Il medico nei secoli

Ottimo inizio del 1982, per l'attività letteraria della Sai. Nelle sale del Tommaseo un pubblico festoso e plaudente ha assistito alla presentazione del libro «Nel rio dei sogni», silloge in dialetto veneziano che comprende anche la raccolta in lingua «Diario della solitudine».

Un'accoppiata felice di protagonisti: il poeta novantaduenne Victor Hugo Rubelli, autore del volume, e l'attore Mario Pardini. L'arguzia, l'ironia, la malinconia della poesia dell'autore, sono state evidenziate con armonioso susseguirsi di inflessioni, tipiche del dialetto veneziano, da Pardini.

Nella sua presentazione Fraulini ha posto in rilievo la natura vivace, irrequieta dell'autore, cui non mancano le ore di riflessioni e di domande, talora gravi e talora nostalgiche.

Poesia chiarificante, notazioni momentanee, versi d'occasione, dimostrano l'animo nobile, sempre alla ricerca del nostro vivere.

Sergio Brossi, analizzando l'opera, ne trae lo spunto per richiamare l'attenzione dei giovani sui valori della poesia, additando ad esempio Rubelli, che iniziò giovanissimo a scrivere. Nella lettura delle liriche in lingua si sono alternati l'autore e il Pardini, salutati alla fine da calorosi applausi.

~~~

Il medico attraverso i tempi è stato il tema affrontato dal prof. Loris Premuda al Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In una veloce carrellata attraverso i secoli il docente ha esposto i momenti fondamentali dello sviluppo dell'arte medica, sottolineando con efficacia gli aspetti caratterizzanti la medicina nelle antiche civiltà medio-orientali, sorte sulle basi mistico-religiose che si perdono nella tenebra della preistoria.

Nel nostro secolo l'impulso al progresso medico è essenzialmente stato garantito dallo sviluppo delle applicazioni della fisica e della chimica, tanto da portare alla specializzazione nelle branche mediche e consentire l'interdisciplinarietà del sapere.

È quindi compito arduo — ha detto Premuda — quello del medico moderno, che deve racchiudere in sè le conoscenze più varie senza perdere gli aspetti culturali maturati nei secoli.

Nel nome di San Basilio



Secondo la liturgia di San Basilio è stato celebrato ieri nel tempio dedicato a San Spiridione il Natale dei credenti serbo-ortodossi. Officiata dal decano della comunità, presenti molti fedeli, la ricorrenza della nascita di Gesù è stata accompagnata da suggestivi cantici in lingua slava.

Per le popolazioni slave che seguono la religione ortodossa (esclusi quindi i greci), il Natale viene celebrato tredici giorni dopo la data usuale per i cattolici. La spiegazione sta nel fatto che mentre la Chiesa di Roma ha accolto ad un certo punto il calendario di Papa Gregorio, altre comunità di fedeli hanno voluto mantenere il calendario giuliano.

Al termine della celebrazione religiosa ci sono stati i consueti scambi degli auguri tra i fedeli della comunità serbo-ortodossa.

Tre vigili si feriscono nello scoppio di una lampada

Tre vigili del fuoco sono rimasti feriti nel corso di un intervento. Chiamati per spegnere un incendio in una falegnameria artigiana di via Piccardi, Augusto Strauss (caposquadra) ha dovuto venir ricoverato nella divisione oculistica per una contusione con emorragia all'occhio a causa dello scoppio di una lampada a gas che si trovava vicino all'ingresso dell'esercizio. Sergio Verucchi e Fulvio Zidarich hanno riportato contusioni varie ma sono stati dimessi.

Sembra che lo scoppio della lampada a gas sia stato provocato da un corto circuito in un apparecchio radio che, per simpatia, ha contagiato anche la lampada, provocando il ferimento dei tre vigili.

■ MOSTRA SINDACALE — Da oggi fino a domenica, il prof. Molesi farà delle visite guidate alla mostra sindacale aperta a palazzo Costanzi.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

IERI, 7 GENNAIO, PRIMA GIORNATA VENTOSA DELL'ANNO NUOVO

La bora ritorna in grande stile Oltre i 100 all'ora le raffiche

In una sola notte, quella scorsa, la bora ha spazzato la cappa di umidità che pesava sulla città in questi primi giorni dell'anno. È stato un ritorno della bora in gran stile con raffiche che, di prima mattina, hanno toccato la punta massima di 110 chilometri orari. Anche la media delle raffiche è stata sostenuta, sfiorando di poco i 100 orari. Era dall'inizio dell'inverno che la bora non si presentava con questi connotati, peraltro tipici della stagione. Le forti raffiche hanno rasserenato il cielo, ma fatto scendere di molto la temperatura, che era ieri di appena qualche grado sopra lo zero, dopo che nei giorni scorsi le massime avevano superato i 10 gradi. Aria frizzante e cielo azzurro sono stati accolti con piacere. Sono riapparsi i cappotti pesanti, i berretti di lana e le sciarpe. Non sono mancati i soliti inconvenienti provocati dalla bora *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Bressan alla «Sal»

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria - Sal», nelle sale del «Tommaseo», alle 19, avrà ospite d'onore il prof. Tullio Bressan, direttore della rivista «L'ora del racconto». Dell'attività del prof. Bressan, del quale è uscito nel quadro delle manifestazioni del centenario di Pinocchio il saggio «Non ammazzate Pinocchio», parlerà il dott. Livio Sossi, mentre lo stesso prof. Bressan leggerà alcune prose di memoria recentemente pubblicate.

Club cinematografico

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala (g.c.) del circolo Enel di corso Italia 7, il Club cinematografico triestino presenta una rassegna di film del socio Eugenio Cianciolo, l'ingresso è libero a tutti i cineamatori.

Corsi domenicali di sci

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di sci che avranno inizio a partire da domenica 10/1 a Ravascletto. Informazioni e iscrizioni via Valdirivo 30, tel. 64459 orario segreteria 17.30-19.30.

Assemblea del Gts

È convocata per le ore 20.30 di oggi nella sede di via Lamarmora 24 l'assemblea annuale del Gruppo triestino speleologico. Sono all'ordine del giorno l'elezione del presidente e del consiglio direttivo per il 1982, la presentazione del bilancio consuntivo e la relazione sull'attività svolta l'anno scorso (esplorazioni nell'altopiano del Canin, in Lombardia e nella grotta Viganti in Friuli). Il sodalizio ha compiuto i 35 anni di vita.

Scuola Desco

Si aprono dei nuovi corsi di taglio e cucito. Tel. 744458.

Pappa reale

All'Alpine in via Rettori 1 (dietro l'anagrafe) trovate la pura pappa reale a lire 9000 la confezione.

«Pro Senectute»

Oggi alle 18.30, presso il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, consueta riunione mensile del gruppo volontari.

Testimoni di Geova

Domenica alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Giuseppe Del Vecchio terrà una conferenza biblica sul tema: «Comunicare: fra familiari e con Dio». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Tommasini Boutique

Vendita promozionale della moda invernale donna-uomo e bambino. Via Mazzini 37. Com. Al Com. il 30/12.

Saldi «La Mela»

Sconti dal 20% al 50% via del Ponte 4, tel. 68300, com. Com. 20-12-81.

Alla boutique «Il Ciotolo»

Iniziano martedì 12 c.m. i saldi su tutta la collezione autunno inverno con sconti dal 10 al 50%: impermeabili, maglieria e gonne a prezzi eccezionali.

Guina e G. Baby

Da Giuna e G. Baby, in via Genova vestiamo l'inverno. Potete acquistare 2 maglie al costo di una, 2 pantaloni al costo di uno, 2 cappotti al costo di uno. Sconti del 20 50% per tutto il mese di gennaio. Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio, che vengono offerti a lire 120.000 in tutte le misure e conformazioni unitamente ad altre offerte speciali a prezzi eccezionali. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

Inizia da Beltrame

la tradizionale settimana del cappotto. Sono offerti, appena usciti dalla produzione mantelli da donna conformati a lire 78.000, 98.000, 128.000. Vasta gamma di piumoni a lire 68.000, 78.000, 98.000. Vale la pena di approfittare. Beltrame.

Il mese della biancheria

E' tradizionale l'acquisto della biancheria nel mese di gennaio. Mantenendo questa tradizione Beltrame ha preparato per voi nel reparto biancheria signora, camicie da notte, pigiami e vestaglie a prezzi di grande convenienza. Una visita nel reparto biancheria della ditta Beltrame, vi offrirà l'occasione di un buon acquisto.

Cadette

Vendita promozionale. Piazza della Borsa. Com. il 30/12 dal 6/1 al 6/2.

Nannini

Sconto 20-40%. Cadette piazza della Borsa.

Christian Dior

Sconto 10-50%. Cadette piazza della Borsa.

Gherardini

Sconto 10-30%. Cadette piazza della Borsa.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

inizia la vendita promozionale delle collezioni inverno '82: abiti, tailleurs, cappotti e capi in pelle scontati del 20, 50%. L'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Saldi al Bagaglio

da martedì 12 gennaio a prezzi di realizzo con sconti del 30-40-50-60% sulle collezioni di: Armani, Missoni, Coveri, Complice, Callaghan, Soprani, Gilmar, Panchetti, Krizia, Mc Douglas e sulle calzature di Mand Frizon, Pasquali, Valentino, Korni, Ungaro, Apex, Sebastian. Il bagaglio, piazza della Borsa 15. Comunicazione fatta al Comune di Trieste in data 2.1.81 legge 19.3.80 n. 80 art. 6, durata dal 12.1 all'8.2.82.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Torbandena: Alice Gombacci

Alla Galleria Torbandena «vernice» alle 18 di domani della mostra di Alice Gombacci, che rimarrà aperta sino alla fine del mese. La personale s'incentra su due temi biblici, quello di Salome e quello del Paradiso terrestre. Assieme a numerose tempere, sono esposte alcune nuove «sculture lignee» (sagome ritagliate e dipinte), caratteristiche dell'ultima produzione dell'artista monfalconese, che è presentata in catalogo da Marcello Venturoli.

Collettiva alla Stazione

Si inaugura domani, nella salетta «reale» della Stazione di Trieste Centrale, la terza mostra collettiva del Gruppo artistico arti figurative, organizzata dal Dopolavoro ferroviario. Saranno esposte opere di Birsa, Cesari, Cianciolo, Coletti, Flego, Franceschinis, Giassi, Girolomini, Leone, Marracini, Martini, Michielli, Moscarda, Nardone, Polli, Rachelli, Russo, Vergerio, Vrabec, Zoppolato. La mostra rimarrà aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno feriale (domenica soltanto alla mattina); il tutto sino al 20 gennaio.

Manfio espone «Al fanale»

Si apre lunedì prossimo alla trattoria «Al Fanale» di via Gambini 47 una mostra personale del pittore Mario Manfio. L'esposizione rimarrà aperta sino al 23 gennaio soltanto nei giorni feriali.

E per difendersi? Le doppie finestre

Con la stagione invernale si ripropone puntualmente il problema del riscaldamento; a Trieste ancor più grave per la presenza della bora. Il nostro «caro» vento, se da un lato garantisce un cielo terso e un'umidità a livelli accettabili, dall'altro contribuisce non poco all'aumento del consumo di combustibili per il riscaldamento degli ambienti, infiltrandosi un po' dovunque attraverso invisibili pertugi.

A Trieste l'uso delle doppie finestre è da sempre naturale, visto che rimane uno dei sistemi più validi di difesa contro la bora. Ancor più efficace è l'uso delle doppie vetrate unite per il perimetro (pannelli formati da due lastre di vetro con un'intercapedine d'aria), in uso ormai da una trentina d'anni nei paesi più freddi, che consentono un risparmio fino al 50% di combustibile necessario per riscaldare un ambiente; i dati statistici rilevano che il risparmio globale in edilizia diventa di un terzo in termini di combustibile, considerando la conservazione e il recupero di energia, cioè il calore che stenta a uscire e il freddo che penetra con difficoltà nell'ambiente.

Una lastra di vetro dello spessore di 3 millimetri ha un coefficiente di trasmissione di calore pari a 4,90, una doppia vetrata da 4 millimetri, riduce tale coefficiente a 3,00. Questi pannelli isolanti sono indubbiamente migliori delle doppie finestre essendo senza perdite di calore e senza infiltrazioni e spifferi, a meno che le lastre non vengano montate, come diffusamente accade, su telai metallici.

I tanto reclamizzati telai in lega di alluminio, belli esteticamente, non possono essere neppur lontanamente paragonati a quelli in legno: di per sé il vetro è un buon conduttore di calore e quindi ne favorisce la trasmissione tra l'ambiente e l'esterno, ma se attraverso il vetro passa un determinato quantitativo di calore, attraverso l'alluminio ne passa duecento volte di più.

Quello che risulta strano è che nella nostra città, così indispensabilmente votata alla doppia vetrata, non esista una fabbrica che produca questi tipi di telai (brevettati già nel 1865 da Mr. Thomas D. Stetson a New York), ma che anzi la Vetrobel, una tra le più grandi e tra le migliori fabbriche del settore, sia stata costretta a chiudere. La crisi della Vetrobel fu dovuta a molteplici fattori: i capitali di maggioranza erano stranieri, della belga Glaverbel, e la casa madre poteva sostenere una fabbrica in Italia solo se ben produttiva. La Vetrobel, già da un paio d'anni in passivo, fu chiusa nel 1975.

Per salvare la Vetrobel occorrevano capitali per la riconversione e per l'installazione di un forno col processo «float» (il vetro «tirato», rispetto al «float», ha una minor qualità e un maggior costo di produzione), ma la solita posizione decentrata di Trieste non allettò nessuno, sebbene l'ex-Vetrobel, oltre alla fabbrica, disponesse di una banchina di attracco e sistemi per il trasporto delle materie prime nei depositi.

Comunque vadano le cose, resta sempre il problema della bora: l'uso del pannello isolante ha notevolmente migliorato la situazione. Il costo iniziale è certamente maggiore di altre lastre, ma il beneficio e il risparmio a lungo termine ripagano chi adotta questo sistema.

Alessandro Bourlot

Incontri culturali

Trieste romana

La dott. Grazia Bravar, conservatore dei civici musei di Storia ed arte terrà una conferenza sul tema: «Aspetti sconosciuti di Trieste romana» lunedì 11 con inizio alle 18.30 nella sala «Navetta» (g.c.) delle Generali di via Torrebianca 4 (IV bis). L'incontro è promosso dal Centro studi storici Trieste.

SEGNALAZIONI

Scuola o «parcheggio»?

In risposta all'articolo (Segnalazioni del 31.12.81) del sign. Carrada, ribadiamo quanto segue:

1) Veniamo accusati, con argomenti moralisticheggianti, di difendere interessi corporativi proprio dal rappresentante di quel sindacato che da sempre difende la «corporazione» delle maestre di scuola materna, mentre apparteniamo solo alla più vasta «corporazione» dei genitori che lavorano. Non avevamo la presunzione di risolvere i problemi, pur conoscendoli, di tutti i genitori lavoratori, ma solo di proporre una delle soluzioni — e crediamo la più semplice e attualmente fattibile — per la magioranza di essi.

2) Non stiamo facendo alcuna propaganda elettorale, né sapremmo per chi, in quanto ci risulta che nessun partito finora ha mai preso una posizione in merito a questi problemi.

3) Contraddicendosi, lo stesso sig. Carrada ci viene incontro proponendo un ampliamento d'orario (mezz'ora) al pomeriggio; per cui non è chiaro come mai detto ampliamento venga qualificato come «scuola» se posto al pomeriggio, e come «parcheggio» se al mattino. In realtà risulta molto più difficoltoso per noi genitori (e disagevole per i bambini) trovare chi si occupi di loro al mattino per solo mezz'ora. Inoltre, perché non si invoca la Carta dei diritti del Bambino per quelli che frequentano le scuole private e religiose «che lo sottraggono alle cure della famiglia» per un numero ben maggiore di ore?

4) Occorre ricordare che non sarebbe obbligatoria l'entrata di tutti i bambini alle 7.30, e che nessuno deve svegliarli anzitempo, se ciò non è necessario; ma è da considerare che comunque tanti bambini, attualmente, sono a quell'ora in viaggio verso qualche parente compiacente, magari più lontano della scuola materna, che si suppone rionale e dove, per diritto, dovrebbero trovare un ambiente adatto a loro.

5) Quale soluzione magica, il sig. Carrada propone l'orario flessibile per i dipendenti pubblici, ma non si è reso forse conto che ciò comporterebbe l'orario spezzato, aggravando ed estendendo il problema e annullando così la «generosa» proposta della chiusura alle 16.30.

Non vogliamo ledere i diritti di nessuno, ma neanche avallare i privilegi delle maestre, lavoratrici anch'esse, che possono portarsi i figli sul posto di lavoro. Sottolineiamo che la scuola materna pubblica deve essere aperta e disponibile ad accogliere il maggior numero di bambini in un ambiente adatto e stimolante, senza costringerli a faticosi trasferimenti. Per il gruppo dei genitori: Vanna Pecorari Marsin, Tiziana Zamarato Fonda, Paola Totolo Verzegnassi, Marisa Ferraris Fondo.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Spettacolo gradito

Gli ospiti e la direzione della casa di riposo «M. Capon» e del Centro di assistenza domiciliare di Opicina, gestiti dal Comune ringraziano sentitamente gli animatori della serata del 3 gennaio promossa dall'Ipis: il basso Mario Pardini, il tenore Mario Banfio, Marcella Manfio, Fiorenza Viezzoli, Laura Premoli, Odette Cossetto, il prestigiatore Patners e Stefano de Petris che ha curato la regia.

Un «dandy» al Comune

Finalmente, in tempi in cui l'eleganza è ormai demodé, si rimpiangono le serate di gran gala, le «prime» fastose al «Verdi», e le belle signore agghindate che sedevano ai caffè o passeggiavano lungo il Corso, ritorna nella nostra città il piacere di vestire grazie alla figura del nuovo commissario del Comune: il signor Siclari.

I jeans, simbolo del «casual», sono banditi, e così pure i bei maglioni norvegesi che tanto piacciono ai nostri Armani e Versace. Cari stilisti: siete finiti! Il signor Siclari lancia il nuovo «look» comunale: l'eleganza. D'ora in poi recarsi negli uffici comunali sarà un'estasi di colori e di raffinatezza in quanto il nostro amato commissario esige dai suoi «subalterni» quel pizzico di charme, ahimè, ormai dimenticato!

Le impiegate sfileranno in raso nero e variopinte gonne a ruota, zuccherati veli di tulle con nastrini rosa e celesti, o in varianti e austeri talleurs di Coco Chanel. L'uomo sarà vestito unicamente da Armani e Versace, o da Kenzo per i più giovani, ma per carità non più in versione «casual». Gli spazzini non più anonime tute grigie, ma con uno spezzato a quadrettoni con farfalla che richiama lo stile «dandy»; i vigili urbani vestiamoli in rosa shocking, così da essere ben avvistati da noi poveri automobilisti.

Entrando nel palazzo di piazza Unità saremo ricevuti da usceri in livrea come ai tempi del Grand Hotel e finalmente il nostro Comune, bistrattato da impiegate zingaresche e funzionari stile «montanaro», primeggerà sull'ormai declassato Palazzo Pitti, che fu il tempio della moda italiana ed estera.

Per i dipendenti comunali meno abbienti sarà istituito nei pressi dell'Ufficio del signor Siclari uno speciale guardaroba ove essi avranno la possibilità di affittare «tight» a prezzi popolari prima di essere ricevuti dallo stesso.

Un gruppo di dipendenti comunali. Seguono 35 firme.

Consorzio trasporti e voto del Msi

Quale dirigente del settore Enti locali del Movimento sociale italiano, desidero esprimere soddisfazione per l'elezione dell'ex assessore De Rota della Lista per Trieste alla presidenza dell'assemblea del Consorzio trasporti.

Anche in questa occasione si è ripetuto quanto accade al Comune sin dal 1978, e cioè l'affermazione dello schieramento della protesta di Trieste di fronte ai partiti.

Il determinante apporto dei 18.650 voti del Movimento sociale italiano al candidato della Lpt sta a significare la volontà di rinnovare tutti gli Enti locali di Trieste perseguita dal Msi a ogni livello senza contrattazioni sulle poltrone o contropartite, ma al solo scopo di ottenere il rilancio economico e la rigenerazione in termini morali e nazionali della città. Mauro Di Giorgio.

Gli incidenti di Udine

Sono un appassionato della pallacanestro e seguo regolarmente da circa tre anni le partite che l'Oece disputa a Chiarbola.

La scorsa domenica ho seguito la squadra nella trasferta di Udine contro la Tropic. Purtroppo, in contrapposizione ad una partita svoltasi entro le norme del regolamento del basket e quelle di ogni competizione sportiva, hanno fatto riscontro alcuni gravissimi e deplorevoli incidenti nei quali sono stati coinvolti, loro malgrado, sia i tifosi sia i giocatori triestini.

Ho rilevato con piacere che i dirigenti della Tropic hanno prontamente condannato il comportamento di alcuni dei loro affezionati «tifosi» ed espresso solidarietà all'Oece. Intendo tuttavia chiedere ai dirigenti udinesi come intendono regolarsi e quali provvedimenti disciplinari adottare nei confronti del giocatore Giampiero Savio. Egli infatti, al momento del fischio finale della partita, si è portato sotto la curva occupata prevalentemente da tifosi di Trieste, ed ha compiuto dei gesti molto offensivi e provocatori nei loro confronti.

Data l'atmosfera già abbastanza tesa e nervosa, chiedo come un tale comportamento di un giocatore di una categoria professionistica possa esser ritenuto giustificabile. Inoltre Savio si era già distinto all'attenzione degli sportivi per atti simili.

Chissà cosa sarebbe accaduto se avessimo vinto... Elvio Budicin.

Un grazie da via Donaggio

Gli abitanti del nuovo complesso Iacp di via Donaggio, sito in Borgo San Sergio, rivolgono un particolare ringraziamento all'Istituto sopraccitato, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e all'Acega per il premuroso e tempestivo intervento in seguito allo scoppio, avvenuto la sera del 27 dicembre scorso, nello stabile n. 7 del suddetto complesso. Gli abitanti interessati.

Piccolo albo

L'1 gennaio, nei pressi di via D'Alviano, è stato smarrito un cane di colore bianco e nero e di razza spinone. Chi lo trovasse è pregato di chiamare il 416188.

Ritorna sabato il tennis ... dre Il Tc P... ino

E molti Paesi ... mente grandi ... me la Svezia, la Germania no stati rel... secondaria pressione gressiva... settori ... vale fir... europ... dalla ... dell'industria della ... ne navale mondiale.

E così pure sono finc... ti i tentativi della Cee di un'organica politica in... striale del settore. Tentati tendenti, in un primo momento, a una radicale ristrut... zione della cantieri... strutturazione ... te respinta ... eccessi... rio e implic... in un più mod... sostegno pro... manda di nuov... collegato a incentiv... molizione, obiettivo non giunto per insanabili disac... cordi tra gli stati membri.

Non deve essere certo facile ridiscendere in cam... giorni appena dalla ... Udine per i gioc... ce, che al «Carr... mente hann... fatto di en... strada — ta — vi... La partita pe... modo, l'obiettivo ... che si allontana semp... pietre in faccia. Che l'O... così poco tempo ries... assorbire tutto que... perare deter... sarebbe ... do doverlo sera in questa tante cose ha dim... ma non certo una gra... za di carattere o quantomeno ...

... insieme all'arcivescovo ... Battisti, pagheranno un debi- ... gnacco. ... apparecchiatura ... periodici esami magnetoinduttivi sulle funi, come prescritto dalle norme emanate ... Secondo quanto ha precisa-

IMPEGNO ...

Cons... gar...

... attu... Una n... dal pun... centrazion... nico-tattico, ... ma dei singoli ... integrati ed in gr... garanzie ottime di c... rendimento, un buon di fortuna che non guasta mai (quasi sempre gli isontini ... no incontrato avversari qualche problema a... tanto per citare il ultimo impegno di ... che ha praticame... senza la mitragl... ro, il quale inv... nia crivellò m... ce), una cla... decreta vi...

Non c'... stro è ... l'ann... ... parlar... riflusso Ottanta una mag... valori del valori del ... E c'è anche obiettiva: pro... co», che è la so... ca, l'economia, durante l'anno u... gaglio di angosce davvero molti, ha... vertito verso sé stessi, in un'introversione gravida di ... gria convenzionale della notte ... non può che essere ... animali, sono ... Una percentuale altissima ... provveduto a stipulare una apposita convenzione con l'I... per l'integrazione dei ... L'azione promozionale è sempre

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA FORMULA GIUSTA PER UN SUCCESSO MERITATO

Tutti in coro con Battiato

Fa uno strano effetto immaginare un pubblico, composto soprattutto da giovanissimi, cantare in coro i ritornelli delle canzoni di Franco Battiato. Eppure, è quello che è successo l'altra sera, a Trieste, in un Politeama Rossetti gremito in ogni ordine di posti. L'effetto risulta ancor più insolito per quanti, come noi, nell'ormai lontana metà degli anni Settanta seguirono il musicista siciliano in alcune approssimative — ma rigorosamente avanguardistiche... — esibizioni nel teatro e nel parco dell'ospedale psichiatrico triestino.

A quei tempi, Battiato si trovava nel bel mezzo di un itinerario artistico decisamente unico in Italia, giocato fra la sperimentazione elettronica, il fascino per la cultura e le tradizioni dell'Oriente, e la musica contemporanea. Il suo «dramma», allora, poteva essere sintetizzato in una considerazione: i suoi dischi venivano puntualmente osannati dalla critica e ignorati dal grande pubblico.

Due anni fa, la svolta. Una svolta che non è stata un ricominciare daccapo, né tantomeno un rinnegare il lavoro svolto nell'arco di quasi un decennio. Nelle canzoni degli ultimi tre Lp, infatti, Battiato riesce a sintetizzare in modo lucido e a volte geniale tutte le scompostezze ed i fermenti musicali e culturali di cui egli stesso è stato fra gli interpreti. Brani molto ritmati, facilmente fruibili, dotati di ritornelli orecchiabili, ma al tempo stesso mai banali, grondanti di stimoli, di idee, di citazioni colte ma anche ironiche, di vere e proprie provocazioni culturali, di soluzioni musicali intelligenti. E il pubblico risponde. L'altra sera, dopo un'ora e mezza di sottili alchimie musicali e intellettuali, ci sono voluti ben tre bis per convincere la gente che lo spettacolo era terminato.

Accompagnato da un gruppo di quattro elementi — fra i quali il suo collaboratore Giusto Pio (violino e tastiere) —, Battiato ha presentato i sette brani che compongono «La voce del padrone», suo ultimo album, ed altri tratti dai precedenti «Patriots» e «L'era del cinghiale bianco». Canzoni come «Summer on a solitary beach», «Venezia Istanbul», «Le aquile», «Prospettiva Nievski» e «Gli uccelli» (con un testo che à un autentico gioiellino) hanno contribuito a creare un'atmosfera a tratti quasi magica. Poi sono arrivate «Cuccurucucu», «Bandiera bianca», «Centro di gravità permanente» — le più gradite dal pubblico — e anche una citazione da «Pollution», un suo disco del 1972.

In un contesto spettacolarmente molto sobrio, l'alchimista Battiato suona la chitarra e si lascia spesso andare a dei movimenti (volutamente?) molto impacciati: accenna degli improbabili passi di danza, corre goffamente verso il pubblico, mima alcuni versi delle canzoni. Oggi, comunque, possiamo dire che dopo tanti anni questo musicista ha probabilmente trovato la formula giusta per arrivare al grande successo che merita.

Per concludere, due parole ancora su Giusto Pio. Riveste un ruolo determinante nella musica di Battiato, e dietro a quei capelli ormai grigi e agli occhialini calati sul naso c'è qualcosa di più che un ex-professore d'orchestra che ha abbandonato la musica classica. Forse, c'è l'intuizione/consapevolezza che, a diciotto anni dal Duemila, musica «seria» non è più sinonimo di sale da concerto. E che oggi, l'unica forma di arte realmente contemporanea è forse proprio la musica che si usa racchiudere nell'etichetta «rock».

Carlo Muscatello

Come riesce a vincere

Le luci in sala si spengono, la scena è fiocamente illuminata ai lati. La musica inizia quasi in sordina. Poi un faro bianco sciabola la platea e illumina il cantante. Urla e battimani della folla e appare Battiato, vestito come un impiegato delle Poste.

Nonostante sia alto, sul palcoscenico sembra piccolino, stretto nel suo abituccio color grigio ferro con cravatta in tinta, camicia bianca e stivaletti sul beige-giallino.

Comincia a cantare, e di tanto in tanto timidamente azzarda qualche movimento da show-man, che non gli riesce proprio. È deliziosamente sgraziato e il contrasto viene acuito dal ritmo perfetto e raffinato delle sue canzoni.

No, davvero Battiato non è un animale da palcoscenico. Ma riesce lo stesso a conquistare il pubblico, proprio perché non è uno show-man. Sembra uno di quei ragazzi che si vedono nelle discoteche mentre ballano da soli ai margini della pista, incuranti del ritmo, muovendosi come se seguissero un'altra musica, che viene loro da dentro.

Ma, pian piano, l'atmosfera si scalda: alcune ragazzine prima, e poi gruppi sempre più numerosi lasciano i loro posti e si avvicinano al palcoscenico, e anche Battiato sembra superare l'iniziale timidezza.

Si toglie la giacca e ne emerge una camicia tanto ma tanto più grande di lui. Le sue sortite verso il pubblico si fanno più frequenti e coraggiose, anche i movimenti sono più sicuri. Al tradizionale bis si trasforma quasi in un vero show-man: caracolla avanti e indietro sul palcoscenico stringendo le mani protese verso di lui, mentre gli applausi continuano incessanti. Ancora una volta, ha vinto.

Pl. S.

AL MONTAGGIO «LA VELA INCANTATA» DI MINGOZZI

Cinema, che grande illusione!

ROMA — Pizze di pellicola impressionata sottobraccio, Gianfranco Mingozzi ha lasciato il Polesine tornando a Roma dove sta curando il montaggio del film «La vela incantata» ambientato tra Rovigo e Ferrara, a Polesella, Montecchio, Ro Ferrarese, Badia Polesine, Codigoro. Un film che promette bene. Il soggetto, così come ce lo spiega il regista, il quale poi ci affida per i dettagli al suo scenografo Guido Iosia, corre insieme sul filo d'una dolce nostalgia e insieme su quello della dolorosa rievocazione storica.

In altre parole, la «vela incantata» del titolo è il piccolo schermo del cinema ambulante che intorno al 1930 due giovani fratelli portano col loro furgoncino per la campagne e i villaggi, tra i contadini che ne scoprono la magia forse per la prima volta. Film italiani ancora muti, da «Quo Vadis?» a «I topi grigi», tanto per fare due titoli celebri, che col tempo cederanno il passo al parlato, al primo film sonoro di casa nostra: «La canzone dell'amore» di Righelli.

Quasi un pretesto per localizzare nel tempo la storia, che non è soltanto questa. Massimo Ranieri, il più grande dei due fratelli (l'altro è un giovane debuttante, preso dalla strada; esperimento in cui altre volte Mingozzi s'è trovato, con esiti finora soddisfacenti), incontrerà casualmente una ragazza (col volto di Monica Guerritore) che ha uno zio preso di mira dal fascismo, mandato al confino, come usava la dittatura di Mussolini, e attraverso lei capirà la realtà che lo circonda.

Innanzitutto la condizione emarginante dei contadini. Poi il consenso che il paese gli darà dopo la conquista africana.

Chiedo: «È possibile che i due piani di lettura contrastino vicendevolmente creando perplessità nello spettatore?».

Risponde Iosia: «Il difficile è stato proprio questo: sottolineare attraverso la magia del cinema quindi le illusorie presenze sullo schermo, una reltà sociale e politica di traumatica evidenza. Lo spettatore vi si calerà benissimo, recependo subito quanto gli viene proposto. Inoltre si dispiegherà intorno ai fatti, attraverso brevi ma perentori cenni, una piccola storia del cinema».

Gianfranco Mingozzi ama un certo tipo di film, in qualche modo «poveri», privi cioè di grandi allettamenti spettacolari, e impegnati tematicamente. Possiamo citare del 1968 «Sequestro di persona» sui primi sussulti del banditismo sardo, del 1973 «Morire a Roma» sulle problematiche postsessantottesche, del 1977 «Gli ultimi tre giorni» sull'attentato al duce dell'ottobre 1926 compiuto da Anteo Zamboni. E altri ancora.

Un cinema, anche, di difficile diffusione. Al quale «La vela incantata» s'imparenta in modo deciso anche se fa intravedere, sia pure sempre su linee severe, maggiori aperture nei confronti della platea. Comunque destinato al doppio mercato delle sale cinematografiche e del piccolo schermo.

In questi stessi ambienti, ci confida Iosia, vennero ricavati gli sfondi scenografici di alcuni film romagnoli di Pupi Avati, da «La casa dalle finestre che ridono» a «Le stelle nel fosso» fino ad «Aiutami a sognare» di cui, appunto, Iosia è stato lo scenografo. La conferma inquietante della possibilità del cinema, arte della finzione, di servirsi di tali espedienti, capaci di dar vita a una «geografia ideale», per rendere credibili verità soltanto apparenti.

In Avati prendeva corpo la «sua» personale nostalgia verso un passato vissuto in prima persona. In Mingozzi si ricreano giorni amari della realtà sociale italiana, filtrati e ammorbiditi dalla improvvisa magica comparsa tra gli umili cafoni lavoratori della terra di quell'arte dell'illusione ch'è il cinema.

Piero Zanotto

L'EXPLOIT DI PAOLO LUGHI

Un premio vinto seduto in platea

(S. R.) — Il premio Francesco Pasinetti istituito nel 1949 dalla rivista «Cinema nuovo» in memoria del critico cinematografico veneziano è certamente fra i più blasonati fra i premi di questo genere esistenti in Italia.

Il vincitore della diciannovesima edizione è, come abbiamo già annunciato nella cronaca di ieri, il triestino Paolo Lughi. Il saggio inedito che gli è valso l'ambito riconoscimento s'intitola «Il matrimonio di Maria Braun: "ordnung" come ideologia della morte in Rainer Werner Fassbinder» e sarà pubblicato su «Cinema nuovo» una delle testate «storiche» della critica cinematografica italiana.

Paolo Lughi, ventiquattro anni, laureando in storia del cinema con Alberto Farassino alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste non è nuovo a questi «exploit». Due anni fa, infatti, ha vinto con il saggio «Aspetti della cultura mitteleuropea nei polizieschi hollywoodiani di Fritz Lang» il premio Adelio Ferrero patrocinato da un'altra rivista, «Cinema e Cinema».

Il premio Pasinetti è riservato specificatamente ai lettori (anche se specializzati) ma Paolo Lughi, come si vede, non appartiene alla categoria dei lettori e degli spettatori qualunque.

«Sono uno spettatore di cinema — ci ha detto infatti — nato nelle sale dei cineclub, in particolare alla Cappella Underground; questo interesse si è poi sviluppato ed approfondito seguendo i corsi di Storia del Cinema tenuti da Alberto Farassino».

Ovviamente soddisfatto di questa nuova affermazione, Lughi ha intenzione ora di iniziare a collaborare con «Cinema nuovo» approfondendo il suo interesse per la teoria cinematografica.

Quanto al premio Pasinetti, non è la prima volta che il riconoscimento va ad un triestino: alcuni anni fa lo vinse Giuliano Giuricin, laureatosi in seguito in Storia del Cinema, autore di una monografia dedicata al regista ungherese Laszlo Kovacs pubblicata recentemente nella collana Il Castoro Cinema. Tra gli altri vincitori del Pasinetti da citare anche i critici Orio Caldiron, Giuseppe Turroni, Giorgio Cremonini e Carlo Della Corte.

Sulle scene a Londra la commedia del Papa

LONDRA — Dopo aver faticato non poco per convincere il Vaticano a cedere i diritti d'autore della commedia «La bottega dell'orefice», che Giovanni Paolo Secondo ha scritto da giovane, il regista cattolico inglese Mike Murray, che si appresta a realizzarla, ha creato una «Società degli amici del Santo Padre» il cui compito sarà quello di versare al Vaticano i competenti diritti d'autore che deriveranno dal numero delle recite che si prevede cominceranno nella primavera prossima.

Per la distribuzione dei ruoli, Murray ha interpellato la principessa Grace di Monaco, l'attore sir Alec Guinnes e anche la figlia del duca di Norfolk Marsha Fitzalan.

Il produttore dello spettacolo, Bill Kenwright, aveva pensato in un primo momento di rappresentare il lavoro di Karol Wojtyla al «Fortune Theater», ma si è ritenuto successivamente che la sala, con i suoi 400 posti, fosse troppo piccola.

■ LA LUNGA ESTATE — James Garner è il protagonista de «La lunga estate di George Adams», film nel quale interpreta un ferroviere messo in crisi dalla ristrutturazione.

DA STASERA AL ROSSETTI «IL MALATO IMMAGINARIO»

La vendetta di un personaggio

Vanno nuovamente in scena i casi di Argante, inguaribile nevrotico, circondato dai medici, assillato dall'idea della malattia e prigioniero del suo corpo. Nella sua stanza, tra pozioni, clisteri e medicine si oscura così il mito radioso della Francia di Luigi XIV, il Re Sole.

Debutta infatti questa sera al Politeama Rossetti per la stagione di prosa «Il malato immaginario» di Molière, nell'allestimento della Cooperativa Teatro Mobile, protagonista Giulio Bosetti, per la regia di Gabriele Lavia. Come riportano tutte le biografie, il 17 febbraio 1673, alla quarta rappresentazione de «Il malato immaginario», Jean Baptiste Poquelin detto Molière, nelle vesti del protagonista Argante, fu colpito da un violento attacco di tosse e da un accesso di sangue. Morì poche ore dopo a casa sua, dove l'avevano portato: il teatro entrava così nella vita.

C'è chi, come Giovanni Macchia, in un celebre saggio sul Malato, ha riconosciuto Argante, nevrastenico nostro contemporaneo, che solo nella certezza del suo male riesce a dimenticare la morte, coccolato dalla medicina come il vero antagonista di Molière, lucidamente convinto, invece, della gravità della sua malattia, ormai incurabile, ma privo di illusioni. La farsa qui si fa poesia umanamente diversa.

Gli attacchi violenti ai medici parrucconi che Molière aveva sferrato con insistenza attraverso le sue opere si trasformano in un duello feroce che diventa mortale: quella sera del 1673, a teatro, il pubblico infatti, potè assistere alla vendetta di un personaggio nei confronti del suo autore.

Le dieci battute chiave

ARGANTE — Ah, signor Fiorante, adagio, adagio, per favore, se andate avanti di questo passo nessuno vorrà più essere ammalato; accontentatevi di quattro franchi. Venti e quaranta soldi. Tre e due fanno cinque, e cinque fanno dieci, e dieci fanno venti. Sessantatrè lire, quattro soldi, sei denari. Tutto sommato dunque, ho preso dal principio di questo mese una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto medicine; ed uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici clisteri; e l'altro mese c'erano dodici medicine e venti clisteri. Non mi sorprendo se questo mese sto meno bene del mese scorso. Lo dirò al signor Purgone affinché vi metta rimedio. Avanti, portate via tutta questa roba.

TONINA — Quel signor Fiorante e quel signor Purgone se la godono sul vostro corpo; hanno trovato in voi una buona mucca da mungere; e io vorrei un po' domandare loro che male avete per darvi tanti rimedi.

ARGANTE — La mia ragione è che, vedendomi infermo e malato come sono, voglio procurarmi un genero e dei parenti medici per poter contare su aiuti efficaci contro la mia malattia, per avere nella mia famiglia le fonti dei rimedi che mi abbisognano e per aver sottomano consulti e ricette.

TONINA — Non inquietatevi, signore; non vi ricordate più che siete ammalato?

ARGANTE — Il signor Purgone mi ha detto di passeggiare il mattino in camera mia dodici volte in su e dodici in giù; ma io ho dimenticato di domandargli se è per lungo o per largo.

IL SIGNOR DIAFORETICO — Per dirvi la verità, il nostro mestiere presso i grandi non mi è mai parso piacevole, ed ho sempre pensato che per noialtri sia molto meglio restare col pubblico. Il pubblico è indulgente. Voi non avete da rispondere delle vostre azioni a nessuno; e per poco che uno segua le regole dell'arte, non deve preoccuparsi di ciò che può intervenire. Ma quel che è seccante presso i potenti si è che, quando essi si ammalano, pretendono assolutamente che i loro medici li guariscano.

TONINA — Oh! Guarda! sono ben stravaganti a pretendere da voialtri signori la guarigione! Voi non siete accanto a loro per questo; non ci siete che per ricevere i vostri onorari e ordinar loro le medicine; in quanto a guarire ci si provino da sé, se ci riescono.

BERALDO — Io, fratello mio, non mi assumo l'incarico di combatter la medicina; ciascuno, a suo rischio e pericolo, può credere tutto ciò che gli piace. Io ne discorro soltanto fra noi; e avrei desiderato di poterti trarre un po' dall'errore nel quale sei, e, per distrarti, condurti a vedere, su questo argomento, qualcuna delle commedie di Molière.

ARGANTE — Per la morte di... no, del diavolo! Se io fossi uno dei medici, mi vendicherei della sua impertinenza; e quando fosse ammalato lo lascerei morire senza aiuto. Avrebbe un bel fare e un bel dire, non gli ordinerei neppure il più piccolo salasso, il più leggero clistere, e gli direi: «Crepa, crepa! Imparerai un'altra volta a burlarti della Facoltà».

BERALDO — Ha le sue ragioni per non volerne; egli sostiene che ciò non è permesso che alla gente vigorosa e robusta, che ha forze di riserva per sopportare insieme i rimedi e la malattia; ma, per conto suo, ha appena tanta forza da sopportare il suo male.

«VENETOTEATRO» A ROMA CON «L'IMPOSTORE»

Ed ecco un Goldoni amaro

ROMA — «È nato, e sta nascendo un nuovo organismo: Venetoteatro — ha detto il suo direttore Nuccio Messina — per coordinare l'attività teatrale degli enti autonomi della regione».

«Venetoteatro» viene ad arricchire la mappa nazionale del teatro a gestione pubblica, essendo patrocinato da vari comuni, le sette amministrazioni provinciali del Veneto e sostenuto dalla Regione.

Nato ufficialmente il primo settembre scorso, come filiazione dell'«Associazione teatri antichi del Veneto», ha un regolamento che ne fissa le attività istituzionali in otto punti, che prevedono principalmente organizzazione e gestione di circuiti di distribuzione di spettacoli, con iniziative produttive o di ricerca e sperimentazione finalizzate e collegate alle realtà territoriali o riguardanti la storia, la tradizione, il patrimonio culturale e teatrale della Regione. È prevista anche la promozione di progetti drammaturgici per la formazione di un nuovo repertorio particolarmente attento agli autori veneti e al loro retroterra.

Oltre alla compartecipazione a singoli spettacoli di compagnie o gruppi, a coproduzioni con organismi equivalenti, allo scambio e alla distribuzione, il primo prevede naturalmente la produzione diretta di nuovi allestimenti e a Roma, dove «Veneto teatro» è già stato presentato, e dove è arrivato anche il suo primo spettacolo, un testo quasi sconosciuto di Goldoni: «L'impostore».

Dopo aver debuttato a Padova e girato per il Veneto, «L'impostore» è all'«Eliseo», e proseguirà poi in tournée nelle principali città italiane.

Il testo venne scritto da Goldoni per un collegio di gesuiti, su richiesta di padre Giambattista Roberti, amico e fautore del commediografo veneziano e delle sue innovazioni teatrali. Allestita in epoca moderna solo una volta e occasionalmente, dalla compagnia dei Micheluzzi in un oratorio della città, lagunare, la commedia, data la particolare committenza, non prevede parti femminili, anche se in scena si parla molto di una donna, e fu già questa una novità difficile da far passare.

La regia è di Giancarlo Cobelli, scene e costumi di Paolo Tommasi. Nei panni del protagonista è Corrado Pani, che di «Venetoteatro» è un po' il primo attore, cui sono al fianco Warner Bentivegna, Nino Castelnuovo, Claudio Gora e Beppe Tosco, per citare gli interpreti principali.

La scelta culturale di «Venetoteatro» e del regista Cobelli per questo testo è stata stimolata dal desiderio di evidenziare il momento storico in cui si svolge la vicenda autobiografica che era servita di spunto a Goldoni per la stesura della sua opera. Grazie alla sventatezza di un suo fratello, l'autore entrò allora, in un momento particolarmente drammatico per la storia della regione, messa a ferro e fuoco da vari eserciti stranieri, in rapporto con un finto capitano. Questi raggirò Goldoni sino a trascinarlo sull'orlo della bancarotta.

È su questo clima che ha puntato la regia, sottolineando il carattere arido e violento dei personaggi.

Per Corrado Pani «Cobelli ne ha fatto quasi un dramma dai toni elisabettiani», ma quest'ultimo sottolinea come resti il carattere della commedia che «dietro la risata rivela, più che in altre opere goldoniane, una certa accorata amarezza, con battute contro la guerra e la violenza, che le danno un po' di piombo».

Comunque Cobelli non ha voluto metter in scena il testo originale com'era, perché avrebbe «potuto apparire un'originalità», e ha voluto immergerlo nell'ambiente e società del tempo, creandogli una cornice, basata sulle lettere e le memorie di Goldoni e dei suoi rapporti con i gesuiti. Goldoni stesso appare in scena per consegnare il suo testo, e tutto è ambientato in una grande austera sacrestia, in cui, gli stessi religiosi, con la tonaca che si trasforma in costume, divengono attori.

I gesuiti, sin dalla metà del Seicento, come sottolinea un quaderno ricco di documenti, curato da «Veneto teatro» sull'argomento, stimolarono il teatro.

Corrado Pani, come lui stesso ha ricordato, iniziò a recitare presso un collegio di gesuiti, da ragazzo, dove un certo don Mini lo aiutò a perdere la propria cadenza sarda.

Morto l'attore Hans Conried

HOLLYWOOD — Hans Conried, il versatile attore americano che per tanti anni divertì gli ascoltatori americani alla radio e alla tv e gli spettatori nelle sale cinematografiche e nei teatri con la sua eccezionale capacità di imitare accenti esotici è morto ieri all'età di 64 anni in seguito ad un infarto.

Nonostante Conried si considerasse semplicemente un «attore provinciale», il grande John Barrymore una volta lo definì «uno degli attori più versatili che abbia mai visto».

L'attore scomparso partecipò ad oltre cento tra film e spettacoli teatrali allestiti a Broadway.

■ CABALLÈ IN CLINICA — La cantante lirica spagnola Montserrat Caballè è stata ricoverata la notte scorsa nella clinica del dottor Antonio Puigvert, a Barcellona, con disturbi renali. Ieri il dottor Puigvert, urologo molto conosciuto, ha dichiarato alla radio che le condizioni della cantante non sono gravi e che la sua permanenza in clinica non sarà lunga, anche se è consigliabile che l'artista riduca un po' la sua attività futura.

ALLA PROSSIMA DOMENICA IN

L'aitante Aita



Gloria Aita non demorde; anzi, è alla vigilia di quella che potrebbe essere per lei la strada del successo. 25 anni, udinese, bella, alta, miss Friuli-Venezia Giulia sette anni fa, ha già conosciuto la ribalta «vera» due anni fa a Tokio, quando dopo essere stata eletta Lady Veneto al concorso Lady Bella Italia, rappresentò il nostro paese alle finali mondiali di Tokyo di questo concorso, classificandosi nei primi tre posti; nel 1978 era invece stata proclamata a Trento «Ragazza pubblicità» in ambito nazionale.

Del resto Gloria Aita è piuttosto conosciuta da chi segue soprattutto Tg l'una, la trasmissione alla quale collabora già da due anni; è anche attrice (attualmente è con la compagnia Baraban di Udine) e collabora come giornalista a quotidiani e riviste.

Ma ora, dicevamo, tenta la carta del definitivo lancio questa volta come presentatrice: l'opportunità le viene data dalla selezione in atto per occupare il posto di «valletta» al Festival della canzone di Sanremo, il 28, 29 e 30 di questo mese. Il primo ostacolo selettivo Gloria l'ha già superato: fa parte infatti di una ristretta cerchia di nove candidate a questo ruolo, prescelte in tutta Italia.

Ora è arrivato il momento più atteso: Gloria Aita parteciperà domenica, unitamente ad altre due candidate, alla trasmissione televisiva «Domenica in» (delle nove, un terzetto cioè per trasmissione) e una giuria popolare sceglierà una delle tre.

Gloria comunque non fa affidamento soltanto sulla sua bellezza: è laureata in pedagogia, è al terzo anno di filosofia ed è insegnante alle scuole medie di Buia: quanto basta, insomma, per accreditarla di notevoli chances anche sul piano della preparazione culturale. In bocca al lupo, dunque!

Appuntamenti

Canzoni natalizie domenica a S. Giusto

Domenica 10 gennaio alle ore 16 nella cattedrale di San Giusto avrà luogo un concerto di canzoni natalizie organizzato dall'Associazione delle Cappelle corali slovene di Trieste. Sarà eseguita per la prima volta la cantata natalizia per coro misto e voci bianche del compositore triestino Ubald Vrabec su testo di Vinko Belicic.

Ricordo di Toscanini all'«Opera» di Roma

ROMA — All'«Opera» di Roma si svolgerà il 18 gennaio una serata in ricordo di Arturo Toscanini a 25 anni dalla morte. La manifestazione, alla quale il presidente della repubblica Sandro Pertini ha concesso il suo alto patronato, ha in programma la proiezione di rari film realizzati negli Stati Uniti, nei quali il grande direttore conduce l'esecuzione della «Forza del destino» dell'«Inno delle Nazioni» di Verdi (registrati a New York nel 1944) e dell'intera «Quinta sinfonia» di Beethoven (filmata nel '52).

CONCORSO APERTO AI GIOVANI

Tema: l'Europa

ROMA — «I giovani incontrano l'Europa», il concorso abbinato alla rubrica del Gr 3 «Europa 82» e al programma «Giorni d'Europa» diffuso dalla seconda rete televisiva, e giunto alla seconda edizione, prende il via oggi organizzato dalla Rai in collaborazione con la Bbc inglese e la tedesca Deutschlandfunk.

L'argomento proposto ai giovani europei tra i 15 e i 25 anni è il seguente: «I principali problemi locali, regionali o nazionali possono assumere oggi una dimensione europea. Il concorrente ne scelga uno, motivi la sua scelta e dica quale Europa sarebbe in grado di risolverlo».

La loro opinione i concorrenti dovranno esprimerla in 35 righe dattiloscritte (la lunghezza media di un servizio giornalistico radiofonico), sotto forma di tema scolastico, di ricerca, di reportage ecc. e dovranno inviarla entro il 31 marzo alla Rai oppure alle consorelle inglese e tedesca.

Il concorso è suddiviso in due sezioni: A e B. La sezione «A» è riservata ai giovani che, al 7.1.82 abbiano compiuto i 15 anni e non abbiano superato i 19 e si può partecipare individualmente o in forma collettiva. La partecipazione in forma collettiva è limitata agli studenti dell'istruzione secondaria.

Alla sezione «B» partecipano, soltanto in forma individuale, i giovani che al 7.1.82 abbiano compiuto 19 anni e non superino i 25.

Il comitato organizzatore del concorso entro settembre-ottobre di quest'anno sceglierà i vincitori e assegnerà i premi. Tra questi, viaggi e soggiorni a Bruxelles, Londra, varie città tedesche, Strasburgo, Monaco, Wurzburg e Colonia, Milano, Torino e Piemonte, Firenze, Arzachena, Palau e La Maddalena (dove si celebra il centenario della morte di Garibaldi), Viterno e la Tuscia offerti dall'ufficio italiano della commissione delle Comunità europee, dalla Bbc, dal Gr 3, dalla Lufthansa, dall'ufficio italiano del Parlamento europeo in collaborazione con le Ferrovie dello Stato italiano, dall'Ente del turismo tedesco, dalle amministrazioni di Torino, Milano, Viterbo e della Toscana, dall'Alitalia, dal Ministero dell'agricoltura e foreste della Regione bavarese.

Severino Gazzelloni è l'esecutore della sigla musicale del concorso e Umberto Mastroianni l'autore del bozzetto che illustra il manifesto.

La questione polacca a «Tam Tam»

ROMA — Uno degli argomenti principali affrontato oggi nel corso di «Tam Tam», il programma che sulla Rete 1, alle 20.40, inaugura il suo sesto ciclo, riguarderà la situazione polacca, esaminata sotto un profilo internazionale. A parlarne e ad illustrarla è stato invitato uno dei più prestigiosi protagonisti della scena politica statunitense, atteso a Roma per l'occasione, il cui nome non è stato ancora reso noto.

Nel ruolo di conduttore si cimenterà il giornalista Arrigo Levi per quattro settimane.

Henry Fonda lascia l'ospedale

LOS ANGELES — L'attore Henry Fonda ha lasciato l'ospedale di Los Angeles in cui è stato ricoverato per oltre sette settimane per disturbi cardiaci. Henry Fonda, che ha 76 anni e al quale è stato applicato un «pacemaker» sette anni fa, «si sente molto bene», ha affermato un portavoce dell'ospedale.

A causa del lungo ricovero, l'attore non ha potuto assistere alla «prima» del suo ultimo film, «On Golden Pond», interpretato con l'attrice Katharine Hepburn e con sua figlia Jane.

DAL 16 GENNAIO AL 30 MARZO

Revival a Pordenone dell'Italia del boom

PORDENONE — Uno mostra «revival» degli Anni '60 si svolgerà dal 30 gennaio al 15 marzo, a Pordenone, organizzata da «Cinemazero» e dagli assessorati alla cultura del Comune di Pordenone e della Provincia.

La manifestazione comprenderà la mostra, una rassegna cinematografica, un convegno e un concerto.

La mostra si sintetizzerà nel titolo «1960 e dintorni: miti, riti, sogni e miracoli dell'Italia del boom». Per realizzare la rassegna sono stati necessari due anni di ricerche. Essa si divide in sei sezioni: oggetti di consumo, fotografia, televisione, cinema, cronaca, forme.

La rassegna cinematografica si terrà a Casarsa della Delizia, Torre e Pordenone.

Il 16 gennaio si svolgeranno il concerto con protagonista il cantautore Gino Paoli e infine, il convegno sull'«Italia del boom» con la partecipazione di Beniamino Placido, Mario Islenghi, Camilla Cederna, Silvio Lanaro, Lino Miccighé, Luigi Pedrazi, Giorgio Tinazi, Basernetto Balducci, Giampietro Brunetta e Alberto Asor Rosa.

■ NON PROFESSIONALE — Nella sede centrale dell'Unesco il presidente del Consiglio internazionale cinema e televisione Enrico Fulchignoni e il presidente dell'Unione internazionale cinema non professionale hanno celebrato il cinquantesimo anniversario dell'Unica.

A QUARANT'ANNI DALLA MORTE DEL GRANDE MUSICISTA

Paderewski e il sogno polacco

ROMA — *«Se la Polonia è risorta il merito è di Ignacy Paderewski», affermò Georges Clemenceau, in occasione della firma del Trattato di pace a Versailles, dove il grande musicista intervenne a rappresentare il proprio Paese.*

Nato il 18 novembre del 1860, Ignacy Paderewski incarnò il tipo di musicista romantico, interprete e voce della propria nazione. In lui i polacchi ancor oggi riconoscono quella sintesi tra arte e amor di patria, attribuita a Chopin.

Proprio da Chopin Paderewski trasse ispirazione, più che per il proprio virtuosismo pianistico, di ascendenza in fondo listziana, per le sue numerose composizioni, concerti, danze polacche e varie sonate. Costretto agli studi musicali dalla famiglia, si appassionò talmente al proprio strumento, il pianoforte, da diventare, non ancora trentenne il concertista più famoso e alla moda dei suoi tempi.

«Il pianismo di Paderewski era fatto di forza davvero leonina, drammatica e perfino violenta, alternata a episodi di sognante dolcezza», come scrive Teodoro Celli e come testimoniano alcune registrazioni su disco, specie di musiche chopiniane, giunte fino a noi. Ma Paderewski, di cui si sono appena celebrati i 40 anni dalla morte fu un simbolo principalmente politico, cui l'essere un grande artista diede una particolare forza.

Quando, nell'estate del 1914, scoppiò la guerra, la situazione della Polonia è molto delicata: due terzi sono sotto gli imperi centrali e il resto sotto la Russia.

I polacchi, arruolati nei diversi eserciti, rischiano di doversi combattere tra loro. Paderewski, il cui credo è sempre stato «prima la patria, poi l'arte» si batte per l'indipendenza del proprio paese e riesce a trascinare con sé l'opinione pubblica occidentale, con in testa la colonia polacca americana.

Col suo pianoforte, che è un po' la cassa di risonanza della sua battaglia, il musicista parte nel 1915 per l'America con l'intenzione di farsi ricevere dal Presidente Wilson. L'incontro avviene finalmente il 6 novembre dell'anno dopo e ha talmente successo che Wilson inserisce, al tredicesimo posto dei suoi famosi «14 punti», quello che dice: «Ricostruzione della Polonia, unita, indipendente».

Quando gli Stati Uniti dichiarano guerra agli Imperi centrali Paderewski promuove la formazione di un'armata e 23 mila uomini partiranno così per il fronte francese. Nel '18 dopo l'armistizio raggiunge il proprio Paese a bordo di un incrociatore inglese. A Varsavia, accolto da una gran folla, Paderewski è nominato Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri del governo che viene subito formato.

A Versailles raccolse allora il suo massimo trionfo, poi sarebbero tornati gli anni bui: Paderewski muore nel 1941 a New York, dopo che la Polonia è caduta nelle mani di Hitler. Oggi, che la Polonia sta passando un altro momento difficile della propria storia, ricordiamo alcune sue parole: «Siamo caduti, ma non soli. Con la Polonia è caduta la coscienza dei popoli civili».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *I Vichinghi*
13.00 *Sulle orme degli antenati. Settimanale di archeologia*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Martin Eden», dal romanzo di Jack London. V puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Un'età per crescere*
14.55 *La pantera rosa*
15.00 *Vita degli animali. XII puntata*
15.30 *Cronache di sport*
16.00 *Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
16.30 *«Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna - «L'isola del tesoro» (17.10), cartone animato. V episodio - Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo - Un ciak per te - «The Jackson five» (17.45), cartone animato*
18.50 *Trapper: «Sparatoria in ospedale». V episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam tam. Attualità del Tg1*
21.30 *«Il padre della sposa», (1950). Film, regia di Vincente Minnelli, con Spencer Tracy, Joan Bennett, Elizabeth Taylor, Don Taylor*
23.05 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Un giorno a... I puntata: Macao e Hong Kong*
14.00 *Il pomeriggio. Nel corso del programma: Frate Indovino - L'opinione - (14.10) «Il processo a Maria Tarnowska». V e ultima puntata - Figli d'emigranti: Rosaria (15.25) - Tv2 Ragazzi (16) Gianni e Pinotto, telefilm - Apemaia - «Squadra speciale» (16.55) telefilm*
17.45 *Tg2 - Flash*
17.50 *Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Stereo 2. Settimanale di informazione musicale*
18.50 *Cuore e batticuore: «Sfasciate quella mummia», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *Portobello. Mercatino del venerdì*
21.55 *«La doppia vita di Henry Phyfe». VI episodio*
23.15 *Tg2 - Stanotte*
23.45 *Noi sconosciuti: handicappato nel mondo. Il tuo nome è Jonah. I puntata*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *Invito - Vent'anni al 2000 (17) - «L'avventura» (17.30) - L'ultimo aereo per Venezia (18.20). I puntata*
19.00 *Tg3*
19.35 *«Augusto Monti». II puntata*
20.05 *Storie di abbandono e di adozione*
20.40 *Epistolari celebri: Quasi ignoti e lontani*
22.15 *«Storie di gente senza storia», di Felice Musazzi*
22.45 *Tg3*

pin — CANALE 41 — CANALE 55
TELEPICCOLO

16.30 «24 Piste»: quotidiano musicale.
17.00 «Daitarn III». Cartoni animati.
17.30 Film: «I quattro tassisti».
19.00 «I 5 cantoni». Gioco a premi.
19.30 «24 Piste»: quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: «La fattoria dei prati verdi».
20.30 Telefilm: «Lo sceriffo del Sud».
21.30 Film: «Nella città l'inferno».
23.00 Film: «Amore attraverso i secoli».

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Dopneja - Confine aperto (replica); 16: Nikola Tesla, sceneggiato Tv; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: Il cacciatore di puma, fiaba cilena della serie fiabe dei paesi lontani; La focaccia, favola a pupazzi animati; Il computer strumento universale, documentario della serie Terzo secolo; 18: Film (repl.); 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig Zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: Cordura, ciclo dedicato a Rita Hayworth, film con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, regia di Robert Rossen; 22.10: Tg, tuttoggi; 22.20: Alta pressione, trasmissione musicale; Tg, tuttoggi.

Tv Svizzera

11.55: In Eurovisione da Pfronten (Germania Occ.): discesa femminile; 18: Per i più piccoli: Storie di un gattino tigrato; 18.05: Per i bambini: A nascondino, animazione; 18.10: Per i ragazzi: Un albero cade; 18.45: Telegiornale; 18.50: Una diva in ospedale, telefilm; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Stars in der manege, serata di gala al Circo Krone; 22.30: Telegiornale; 22.40: L'ultimo romanzo, telefilm; 23.30: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.45: Montecarlo News; 17.50: Dis. animati; 18.10: La famiglia Addams, telefilm; 18.40: Telemenu; 18.50: Giochi; 19.20: Quella casa nella prateria, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Rotocalcio; 23.15: Notiziario, editoriale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21; Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 22.58; 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.42: Candido di Voltaire (13); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.35: Master; 14.28: Dse: Lavori manuali per beni culturali (11); 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: È noto all'universo... e in altri siti, con Antonella Lualdi; 18.05: Combinazione suono; 18.30: Il globetrotters; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Solid rocke Duke Ellington; 20.30: La giostra; 21.03: Auditorium Rai di Torino: concerto diretto da Pollini; 21.30: Antologia poetica di tutti i tempi; 22.25: Autoradio flash; 22.35: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.03: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8: I giorni; al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento di riflessione; 8.45: Radiodue presenta; 8.55: Il gruppo Mim presenta «I promessi sposi»; 9.32: Chi ben comincia...; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: Musiche da Broadway; 15.45: Bollettino del mare; 15.45: Intervista con don Giovanni; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» (al termine: Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass music; 22-22.50: Città notte: Firenze; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 7.45, 9.45, 11.50, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.35: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna di riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.45: Spaziotre opinione; 22.15: R. Strauss, interpretato da K. Bohn; 23: Da Bologna: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folk-studio; 12: Playmaker; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Ritratti in filigrana (replica).

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora, a cura di Nadja Pahor-Verri; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo (9.30): Il mondo gira lentamente, a cura di Lelja Rehar; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12: Qui Gorizia; L'annotazione; Musica leggera; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Incontri del giovedì (replica); 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore? a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Ennea Silvio Piccolomini»; 15: Il sipario strappato. Cinema e colonne sonore, a cura di Sergio Grmek Germani; 16: Il mondo dietro l'orizzonte, a cura di Pavel Stranj (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: «Cecilijanka 81», rassegna dei cori goriziani; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Che nome hai?; 18.50: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario; Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Libri in vetrina/risp.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Se ne parla oggi; 15.10: Il leggio; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Vera Romagna; 16: Cultura e società; 16.10: Musica, musica; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista: il centro sciistico di Kope nei pressi di Slovenj Gradec; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: Modest Mussorgski e Claude Debussy; 18.30: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

Spencer Tracy papà di Liz



Spencer Tracy con Joan Bennet, Liz Taylor e Don Taylor

«Il padre della sposa» (Rete 1, ore 21.30) — In onda il nono film del ciclo dedicato a Spencer Tracy: «La faccia onesta dell'America». Fu realizzato da Vincente Minnelli nel 1950 col titolo originario «Fhater of the bride» e interpretato, oltre che da Spencer Tracy, da Elisabeth Taylor, Joan Bennet, Don Taylor, Billie Burke. La critica lo considerò un gioielletto del genere commedia cinematografica. Peter Bogdanovic ne riprese una sequenza, inserendola in «Ultimo spettacolo». «Il padre della sposa» ebbe anche un seguito (proprio come era accaduto nei libri di L. Alcott tipo «Piccole donne»), in cui Spencer Tracy diventò nonno.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40) — Appuntamento al mercatino del venerdì di Enzo Tortora, in diretta dagli studi della Fiera di Milano. Regista Beppe Recchia. Oltre alle rubriche consuete tocca a «Casa mia casa tua» la parte del leone.

«La doppia vita di Henry Phyfe» (Rete 2, ore 21.45) — Sesto episodio del telefilm «Phyfe e le modelle», regista Leslie H. Martinson. Interpreti: Red Buttons e Fred Clark. Henry deve incontrare nel suo studio di pittore una spia nemica che gli venderà le copie fotostatiche dei piani per il nuovo missile da difesa.

* * *

«Epistolari celebri: quasi ignoti e lontani» (Rete 3, ore 20.40) — Saranno rese note stasera ai telespettatori le lettere d'amore tra Guido Gozzano, poeta crepuscolare nato nel 1883 e morto nel 1916, e la poetessa Amalia Guglielminetti (1845-1941) nota come la «Novella Saffo». I ruoli dei due poeti sono stati affidati rispettivamente a Walter Maestosi e a Lucia Catullo.

* * *

«Storie di gente senza storia» (Rete 3, ore 22.15) — Di Felice Musazzi. La presentano all'«Odeon» di Milano la Compagnia dei «Legnanesi».

DUE CITTADINI «ONORARI»

Enrico Caruso e Ibsen festeggiati a Sorrento

SORRENTO — Enrico Caruso ed Henrik Ibsen in questi giorni sono festeggiati a Sorrento con iniziative che ricordano i due grandi artisti. Non si tratta di figli della celebre cittadina della costiera partenopea ma di personalità legate comunque ad essa.

Caruso con la sua voce tenorile portò nel mondo le più belle canzoni che parlano di Sorrento; e a Sorrento, quando, a soli 48 anni, apprese di essere ammalato in modo irreparabile, volle trascorrere gli ultimi anni della sua vita, (prese alloggio all'Hotel Victory, famoso per il suo stile liberty).

Henrik Ibsen, invece, approdò a Sorrento dalla Norvegia richiamato dalle bellezze del posto, e per trovarvi ispirazione, in contrasto con la fredda luce della Scandinavia, per nuove opere. A Sorrento, infatti, nel 1881 compose «Spettri», forse la sua opera più grande, ospite dell'hotel Tramontano dove nel lontano 1544 era nato Torquato Tasso.

A Enrico Caruso, promossa dall'assessorato al turismo della regione Campania e dall'Azienda di soggiorno di Sorrento, in collaborazione con il Museo Caruso di Milano, è dedicata una mostra che si è aperta al circolo dei forestieri. La manifestazione, completata da un concerto di celebri romanze napoletane del tenore Giuseppe Di Stefano, è stata realizzata nella ricorrenza del sessantesimo anniversario della morte.

La manifestazione per Henrik Ibsen è nata per celebrare il centenario di «Spettri». Si svolgerà dall'11 al 16 gennaio con uno spettacolo teatrale di «Spettri», protagonista Riccardo Cucciolla, regista Nino Sanchini, in scena al «Tasso». Esso sarà preceduto da tre giorni di laboratorio aperto sul dramma.

Il 13 gennaio è in programma una tavola rotonda su «Ibsen e il Mezzogiorno d'Italia», cui prenderanno parte, tra gli altri, l'ambasciatore di Norvegia in Italia Asbjorn Skaratein e l'addetto culturale Irvin Hoyland. Per l'occasione sono state allestite du emostre: una iconografica, sulla vita e sui luoghi di Ibsen, a cura dell'Ambasciata norvegese; e una fotografica sugli spettacoli di lavori di Ibsen.

«Sorrento» — ricorda nel catalogo l'assessore ai beni culturali Antonino Fiorentino — « è stata sempre ospitale con gli artisti. Si pensi a Byron, Keats, Goethe, Scott, Shelley e a tanti altri. Stendhal vi arrivò per confortare i suoi entusiasmi; Nietzsche per placare le sue inquietudini; Gregorovius alla ricerca di vecchie storie. Ibsen tentò di conciliare il crepuscolarismo della sua terra con la solarità mediterranea. Ne scaturì un capolavoro che è tutto desiderio di luce e di sole, sempre presente nelle parole di Osvald».

Dal 14 al 26 maggio il Festival di Cannes

PARIGI — Si svolgerà a maggio dal 14 al 26 il 35.mo Festival del cinema di Cannes.

Per l'occasione sono previste celebrazioni particolari con riunioni, colloqui, mostre retrospettive ed esposizioni. Il manifesto del 35.mo festival avrà un autore d'eccezione in Federico Fellini, il quale ha accettato di realizzarlo, e il maestro Frank Pourcel registrerà un disco con i temi principali delle «Palme d'oro».



REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
BIM bob; ellissi MO = bimbo bellissimo.

Mafalda





AH! DEVO AVVERTIRVI CHE IO PENSO TUTTO PRIMA IN BRUTTA COPIA

Andy Capp

EHI, TU! SE NON SMETTI DI IMPORTUNARE LA SIGNORA VERRAI PUNITO SERIAMENTE!
NON SOPPORTO I PAPPAGALLI, GRAZIE, SIGNORE, VORREI MOSTRARLE IL MIO APPREZZAMENTO ...
OH-OHH!
Smythe

TEATRI E CINEMA

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
1981/82
Politeama Rossetti
da oggi al 17 gennaio in abbonamento (tagliando n. 5 alternativa)
La Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta
IL MALATO IMMAGINARIO
di Molière
regia di Gabriele Lavia
• • •
Calendario rappresentazioni: oggi e domani ore 20.30; 10/1 ore 16; 12/1 ore 20.30; 13/1 ore 17; dal 14 al 16/1 ore 20.30; 17/1 ore 16 (ultima replica).
Trattandosi di spettacolo in alternativa anche gli abbonati a turno fisso devono prenotare il posto. Il tagliando 5 dà diritto a scegliere tra «Il malato immaginario» e «Il Candelaio».
Per lo spettacolo non scelto con il tagliando agli abbonati viene praticato lo sconto del 50%.
Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale

ARISTON
Noi, i ragazzi dello zoo di Torino...
LA RAGAZZA DI VIA MILLELIRE

AL NAZIONALE
ULTIMO GIORNO
CANDY
LA SUPERVIZIOSA E LE PORNONOTTI DI HOLLYWOOD

SCUOLA AL CINEMA
Dall'11 al 16 gennaio mattinate
al Cinema ARISTON
GALILEO di Liliana Cavani
Prenotare telefonando al 741093 (Ore 10-11 e 17-20).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. In preparazione «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Cooperativa Teatro Mobile in «Il malato immaginario» di Molière. In abbonamento tagliando n. 5, (alternativa).
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4, domani ore 20.30 per il turno di abbonamento F — Eduardo De Filippo: «Le bugie con le gambe lunghe», nell'interpretazione del Teatro stabile Sloveno.
KULTURNI DOM. Stagione della Glasbena matica. Venerdì 8 alle ore 20.30: Irena Grafenauer, flauto e Aci Bertoncelj, pianoforte (Bach, Schubert, Franck).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a domenica, ore 18, 20, 22: «Li troverò a ogni costo» (1980) di e con James Caan. Anteprima.
ARISTON. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dalla Mostra di Venezia, solo oggi: «La ragazza di via Millelire» di Gianni Serra, con Oria Conforti, Maria Monti, Stefano Milelli. Una testimonianza tenera e crudele sul mondo impenetrabile ed esplosivo degli adolescenti disorientati nelle grandi periferie urbane. Prodotto dalla Rai e dal Comune di Torino, Primo premio al Festival di Hieres. Prima visione, colore, v.m. 14 anni.

EDEN. 17. 18.40, 20.20, 22.15: «Red e Toby nemici-amici»: L'ultimo successo di Walt Disney. In technicolor.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Alpha Blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». Il più atteso e il più importante film del più geniale regista del cinema hard-core. Severamente vietato 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 15, 18, ult. 21: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. Il più bel regalo di Natale per tutta la famiglia.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Candy la superviziosa e le pornonotti di Hollywood» con Carol Connors, Wendy Willians e Ronda Jo Petty. Ritorna Candy con il suo corpo da infarto! Sev. v.m. 18. Domani un divertentissimo film per tutti: «Crema, cioccolata e pa... prika». **NAZIONALE** domenica alle **10** e **11.30** «La sirenetta» la più bella favola di Andersen. Segue «Cappuccetto rosso». Cartoni animati. Ingresso L. 1000.
RITZ. Ore **18, 20, 22.15.** Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Definitivo ultimo giorno del technicolor «1997: Fuga da New York» con K. Russel. Technicolor. Domani «Perché non facciamo l'amore?», con R. Montagnani e B. Bouchet. I visione.
CAPITOL. 16. A richiesta ancora oggi strepitoso successo: «Il postino suona sempre due volte» con J. Nicholson e J. Lange. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Ultimo successo di Bud Spencer e Terence Hill ancora insieme più divertenti e più scatenati che mai in «Chi trova un amico trova un tesoro». Per tutti.
MODERNO. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. «L'ultimo metrò». Un film di François Truffaut con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. Vincitore del premio Oscar come miglior film straniero.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Porno - Luce rossa. «Cameriera senza... malizia», Marina Frajese, Enzo Pulcrano. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo» con Clint Eastwood. Il più emozionante dei film polizieschi.
LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway. Soggetto di John Carpenter. Regia di I. Kershner. Musiche originali cantate da Barbra Streisand. Si consiglia la visione dall'inizio. Ultimo giorno.
RADIO. 14.30, ult. 21: «Le collegiali superporno» una bomba erotica da vedere e rivedere. Sev. vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Innamorato pazzo» con A. Celentano, O. Muti. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Amore senza fine» con Brooke, Salerno, Martin, Kenitt.Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Morbosità erotico sensuale». Colori V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bolero», con Robert Hossein e Geraldine Chaplin.
PRINCIPE. 18: «Il postino suona sempre due volte», con Jack Nicolson e Jessica Lange.

PORDENONE

CAPITOL. «Red e Toby».
CRISTALLO. «L'assassino ti siede accanto».
VERDI. «Innamorato pazzo».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. «Fantasma d'amore».
ZANCANARO. Chiuso per turno.

PALMANOVA

ITALIA. «Rock machine».
GARIBALDI. «Moglie sopra femmina sotto». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Condominio erotico». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Le porno libidini di mia moglie». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Sexual pink ladies». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tango della gelosia».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
UMBERTO LUPI al pianoforte. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.

BIG BEN CLUB
Oggi aperto.

BOWLING DUINO
Sport e divertimento.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Le cose si volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche in ciò che vi pesa o non vi piace. Siate più attenti e disciplinati in tutto e misurate le parole, le azioni: a volte basta poco per scatenare una tempesta.

TORO 21-4 * 20-5
Lavoro e vita quotidiana richiedono un grande impegno ma promettono anche qualche bella soddisfazione personale. Delle noie sono invece possibili nelle questioni economiche o sentimentali-familiari: siate un po' cauti e non rischiate denaro in iniziative irrazionali.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Cercate di valorizzarvi nel lavoro, di prendere una nuova iniziativa o di dare una spinta in avanti a cose iniziate nel passato ma non abusate delle vostre energie se non volete rimanere in panne. Occupatevi della salute, limitate dolci, caffè, alcolici.

CANCRO 21-6 * 21-7
Le preoccupazioni possono rendervi un po' nervosi e mal disposti verso gli altri ma avete dei pianeti che vi sostengono e vi invitano ad agire, espandere la vostra personalità. Fate attenzione ai litigi familiari, ai problemi che possono venire da amici o parenti.

LEONE 22-7 * 22-8
C'è un po' di tensione più o meno in ogni settore e alcuni aspetti tendono a farvi commettere delle imprudenze, degli errori di valutazione; consigliabile un po' di autocontrollo in tutto, soprattutto nelle faccende affettive e in quelle economiche.

VERGINE 23-8 * 22-9
La mente è rivolta in gran parte ai problemi personali e materiali; c'è molto fermento dentro e intorno a voi e per alcuni c'è il rischio di conflittualità in famiglia o preoccupazioni per la salute o il lavoro. Riposatevi, svagatevi e siate più tolleranti.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Circostanze inattese vi daranno una giornata insolita e scombineranno il solito tran-tran, specialmente per la prima decade. Non fate programmi precisi, affidatevi un po' al caso, un po' all'estro, riuscirete ad adeguarvi alle situazioni, a trovare delle alternative.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Forse vi sentite prigionieri della vita quotidiana e vorreste rompere un legame o iniziare un nuovo rapporto, cambiare qualcosa nella vostra vita ma siete condizionati da timori o situazioni ambientali: coraggio, le occasioni cominciano ad arrivare. Limitate le spese.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Sono possibili degli avvenimenti imprevisti che potrebbero modificare almeno in parte la vostra situazione; dovete agire senza indugiare ma facendo attenzione a non commettere errori di giudizio, a non lasciarvi guidare da un ottimismo non sempre giustificato.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Riflettete bene se pensate di lanciarvi in un'iniziativa che vi sembra possa risolvere i vostri problemi. Siete stanchi della solita routine ma evitate di lasciare il certo per l'incerto, esaminate a fondo eventuali proposte e difendete con cura i vostri interessi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
La mente lavora a pieno ritmo e con le vostre idee avrete una giornata ultradinamica. Fare, disfare, cambiare... attenti, è con la serietà che riuscirete a realizzare i vostri programmi, non fatevi prendere dalla fretta, dall'impazienza o dalla smania di grandezze.

PESCI 21-2 * 20-3
Non dovete pretendere troppo né dagli altri né da voi stessi. Potete contare sull'appoggio favorevole di diversi astri ma dovete anche sapervi muovere e approfittare delle occasioni giuste. Smettete di sentirvi insoddisfatti e datevi di fare per migliorare.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	■	8	9	10
11					■	12		13			
14				■	15	■	16				
17			■	18		19			■	20	
21		■	22						23	■	
	■	24				■	25				■
■	26				■	27				■	28
29	■	30			31				■	32	
33	34	■	35					■	36		
37		38			■		■	39			
40					41	■	42				
43			■	44							

ORIZZONTALI: 1 È formato da due raggi - 8 Segnale di arresto - 11 Il mondo maomettano - 12 La penisola con Parenzo - 14 Li insegue il gatto - 16 Coperture di edifici - 17 Le ha ai piedi chi fugge - 18 Unità di misura di lunghezza - 20 Iniziali di Grieg - 21 la sesta nota - 22 Termini della moltiplicazione - 24 Dà sapore alle vivande - 25 Nacque in una stalla - 26 Tutt'altro che teneri - 27 La capitale dei Cesari - 30 Malvagità, iniquità - 32 Numero di due lettere - 33 Il centro di Roma - 35 Si portano ai bisognosi - 36 Quantità da stabilire - 37 Armi a punta - 39 Cosa proibitissima - 40 Rallegrarsi - 42 Fiume africano - 43 Est Sud-Est - 44 Libretto di poche pagine.

VERTICALI: 1 Piccolo arnese della sarta - 2 Non si può lasciarla a piedi - 3 Confine naturale dell'Italia - 4 Avverbio di tempo - 5 Iniziali di Montale - 6 Sigla di Rieti - 7 Discesero in Italia guidati da Teodorico - 8 Articolo più breve - 9 Può degenerare in rissa - 10 Foresta di conifere - 13 Famoso film di Pasolini - 15 Si spegne bevendo - 18 Gianfrancesco musicista - 19 Le consonanti in atto - 22 Medicine - 23 Il nome della Di Marzio - 24 Fatte per lei - 27 Alle spalle del portiere di calcio - 28 Il nome di Graf - 29 Fosse dantesche - 31 Non inizia più - 32 Premio assegnato anche a Montale - 34 Granturco - 36 Fiume della Spagna - 38 Il padre di Cam - 39 Vizio nervoso - 41 Eppure all'inizio - 42 Nostro in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 toppa; 5 tapiro; 10 Asia; 11 mirra; 12 blu; 13 pacco; 14 mi; 15 ro; 16 porto; 17 Pan; 18 Nikka; 19 pero; 20 Zaire; 22 croce; 24 Terra; 26 Oscar; 28 covo; 29 Costa; 31 amo; 32 nurse; 33 WG; 34 MO; 35 polsi; 36 gag; 37 Corea; 38 Dali; 39 lucidi; 40 mosto.

VERTICALI: 1 Tabriz; 2 Oslo; 3 più; 4 PA; 5 Tictac; 6 arco; 7 pro; 8 ia; 9 ovino; 11 Mark; 13 poker; 14 marea; 16 Pirro; 17 pecca; 18 Nievo; 19 Poste; 21 atomo; 23 Rossi; 25 aculei; 27 Reggio; 28 Camel; 30 orsa; 32 Nord; 33 Walt; 35 poi; 36 gas; 37 CC; 38 DO.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIPRESA DI CONTATTI DOPO LA SOSTA DEL PERIODO FESTIVO

Interlocutorio e programmatico l'incontro Spadolini-sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini ha incontrato nuovamente i sindacati, ma l'unica novità rispetto alle riunioni precedenti è stato il pranzo offerto dal presidente del Consiglio a Lama, Carniti e Benvenuto nella sede di Villa Madama sul Monte Mario. A parte questa novità si è trattato di un incontro interlocutorio. Si e discusso di prezzi e tariffe e si sono programmati i prossimi appuntamenti. La trattativa vera e propria non potrà iniziarsi che dopo il termine della consultazione che interesserà circa 14 milioni di lavoratori nel corso di 30 mila assemblee di fabbrica.

Sul ripristino della contingenza nelle liquidazioni il presidente del consiglio ha fatto presente la necessità di istituire un comitato comune tra le parti sociali per un approfondimento che possa servire da base per il governo per formulare un disegno di legge. Su questo tema, ha detto il capo del Governo, una soluzione dovrà essere trovata in tempi brevi in quanto su tutta la materia pende la richiesta di referendum promosso da Democrazia Proletaria.

Il 13 gennaio, invece, Spadolini convocherà nuovamente i sindacati per approfondire i temi relativi a prezzi tariffe e fisco. I ministri hanno comunque confermato l'impegno a contenere la dinamica dei prezzi amministrati e delle tariffe entro il tetto programmato del 16 per cento. Per quanto riguarda le tasse, entro l'anno in corso verranno emanati provvedimenti fiscali che alleggeriscano il prelievo sulle retribuzioni. Le modalità di questa revisione delle aliquote Irpef, saranno definite soltanto quando sarà definita la strategia per contenere il costo del lavoro.

Che l'incontro di ieri sia stato interlocutorio lo ha confermato anche il capo del Governo: «È importante chiarire — ha precisato Spadolini — che stiamo discutendo le questioni preliminari a quello che sarà l'incontro successivo alla consultazione con i lavoratori». Oltre alla nomina di una commissione che dovrà definire i punti essenziali della politica fiscale; il presidente delConsiglio ha annunciato anche la formazione di un comitato «tripartito» (confindustria-sindacato-governo) per cercare soluzioni al problema delle liquidazioni.

Commentando l'esito della riunione, Lama ha ricordato i punti qualificanti della proposta sindacale di dieci punti. Per Lama alcuni prezzi amministrati dovranno aumentare di molto al di sotto del 16 per cento perché altrimenti si avranno pericolosi effetti inflazionistici. La trattativa vera e potrà iniziare dunque soltanto dopo la conclusione delle assemblee dei lavoratori.

Anche se appare difficile un rifiuto da parte dei lavoratori, il dibattito non si presenta facile. Nel corso di una conferenza stampa i sindacati hanno ammesso che non tutto fila liscio. Il segretario confederale della Cisl, Colombo, ha confermato che «la consultazione non si presenta facile perché abbiamo alle spalle diciotto mesi di rapporti interni molto tesi. Gli strascichi non potranno essere superati dalle assemblee. Siamo però ottimisti».

Giuseppe Sanzotta

Incontro La Malfa-Confindustria sugli investimenti

ROMA — «È stato uno scambio interessante di vedute sul modo in cui sostenere lo sviluppo senza alimentare nuove spinte inflazionistiche». Così il ministro del bilancio La Malfa ha definito l'incontro avvenuto ieri sera con una delegazione della Confindustria guidata dal presidente Merloni.

L'incontro ha concluso la serie di contatti tra la confederazione degli industriali e i ministri economici, avviata nelle settimane scorse. L'obiettivo principale messo in luce dalla Confindustria è stato quello di individuare forme idonee a rilanciare gli investimenti.

A questo proposito — ha riferito il direttore generale della Confindustria Solustri — il ministro del bilancio ha proposto la costituzione di un gruppo di lavoro a livello tecnico tra governo e Confindustria per esaminare quali misure avrebbero l'effetto di rilanciare con maggior rapidità e automatismo gli investimenti.

Tra le proposte concrete avanzate dagli industriali, Solustri ha indicato quella relativa a una «Iva negativa» per gli investimenti in impianti e macchinari; è stato chiesto inoltre che istituti di credito speciale possano finanziare investimenti industriali anche al di fuori del credito agevolato.

IERI TRATTAZIONE FUORI MERCATO

Rimane sospeso il nodo Bastogi

MILANO — La sospensione della quotazione del titolo Bastogi, la cessione dell'8% della Toro assicurazioni da parte di Zanon, le ipotesi di uscita di Giovanni Fabbri dalla Burgo, le perdite dei titoli del gruppo Pesenti sono stati al centro dell'interesse degli operatori della Borsa di Milano, in una giornata nera per il mercato azionario, che ha subito un'altra battuta d'arresto (l'indice è sceso del 3% circa).

Sulla Bastogi due i temi in discussione: la trattazione fuori mercato del titolo, nonostante la sospensione Consob (il titolo ieri mattina è stato trattato a 170 lire) e la polemica sorta tra la Consob e il comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, accusato dall'organo di controllo di aver «turbato» il mercato comunicando l'intenzione da parte di Bastogi di «esaminare eventuali operazioni sul capitale a fronte delle perdite emergenti», nel corso del consiglio di amministrazione del 12 gennaio prossimo.

Giorgio Aloisio De Gaspari, presidente del comitato degli agenti di cambio di Milano, ha sostenuto stamane di aver «fatto quello che si doveva fare», e che «la Consob è stata tenuta regolarmente informata».

Quanto alle Toro, che ieri hanno subito perdite (il 3,95% nel tipo ordinario, il 5,93% nel tipo privilegiato) gli operatori sostengono che il pacchetto di Zanon non sarebbe ancora stato ceduto, ma che sarebbe in «un'area di parcheggio presso una finanziaria torinese» in attesa di accordi successivi, forse anche all'interno del gruppo Banco Ambrosiano.

Nuovo statuto per utenti portuali

ROMA — Il comitato di coordinamento dell'utenza portuale, l'organismo che associa gli utilizzatori sia pubblici sia privati dei porti, si è dotato di un nuovo statuto: ciò al fine di meglio assolvere ai crescenti impegni che necessariamente comporta la funzionalità degli scali marittimi.

Il nuovo statuto — sottolinea una nota della Confindustria — introduce tra l'altro la carica di presidente che per il 1982 viene assunta da Adolfo Papa già vicepresidente della Federagenti.

Il consiglio composto dai rappresentanti delle organizzazioni aderenti — Confindustria, Itersind, Asap, Confetra, Confitarma, Federlinea e Federagenti — ha confermato alla segreteria generale del comitato, Giovanni Cavalieri.

STORIA E FUTURO DELLA CANTIERISTICA ITALIANA E MONDIALE

Gli effetti dirompenti della crisi petrolifera

TRIESTE — La crisi petrolifera del 1973, che in breve periodo ha sconvolto le strutture delle economie industrializzate, ha avuto sull'economia italiana effetti particolarmente pesanti, causa anche la particolare struttura produttiva del Paese, la sua forte dipendenza dal petrolio, il «boom» economico precedente.

Le conseguenze di tale crisi sono state però avvertite dalla cantieristica italiana più tardi di tanti altri Paesi costruttori. In effetti, il boom degli ordini di nuove navi negli anni 1972 e 1973, esaltato dall'aumento dell'inflazione e dalla volontà dell'armamento italiano di approfittare della favorevole congiuntura dei noli per riconquistare posizioni perdute in un lungo periodo di attesa, consentì ai principali cantieri italiani di acquisire carichi di lavoro considerevoli, che li pose per qualche anno al riparo dalle negative ripercussioni della crisi mondiale.

Già allora però la situazione del mercato navale italiano risultava caratterizzata da notevoli difficoltà finanziarie, dovute agli alti tassi d'interesse del credito ordinario e alla scarsità di crediti agevolati. Dopo questo breve periodo di «apparente tranquillità», che andò sostanzialmente fra gli anni 1974 e 1975, l'armamento privato nazionale è precipitato ben presto in una situazione di disagio operativo, che si è riflettuto sulla cantieristica nazionale non solo con un crollo degli ordini per lunghi periodi, ma anche con rinvii nell'accettazione di singole unità e con inadempienze e ritardi nel pagamento di navi già consegnate. In certi casi — è storia recente a tutti nota — si sono verificati clamorosi dissesti che hanno provocato procedure fallimentari e svendite di intere flotte.

La profonda crisi dell'armamento italiano, che si assommava ovviamente a quella dell'intero armamento mondiale, ha inciso pesantemente sulla cantieristica italiana, e in particolare su quella del gruppo Fincantieri, proprio nel momento in cui essa stava raccogliendo i frutti dell'azione di riassetto avviata nella seconda metà degli anni '60 in armonia con gli indirizzi formulati dal Piano Caron.

A rimettere in discussione la validità e le direttive di tale piano contribuirono del resto da una parte il salvataggio, su direttiva del governo, dei Cantieri Navali Riuniti affidati all'Iri nel 1973 in condizioni di totale dissesto, e dall'altra il forte potenziamento, avviato nel 1972, del Cantiere Navale Breda (che sarebbe poi stato trasferito al Gruppo Iri-Fincantieri nel 1979 in situazione fortemente deficitaria).

Negli anni successivi, con il progredire della crisi, la costruzione di navi mercantili, tipica lavorazione a lungo ciclo, si è vista sempre più gravata da eccessivi incrementi del costo del lavoro, contrapposti ad una produttività erosa dalla riduzione dell'orario di lavoro, da alti tassi di assenteismo, da normative contrattuali sempre più vincolanti; dalla svalutazione della lira, causa di più elevati prezzi interni e quindi di incrementi dei costi; dal proibitivo costo del denaro, particolarmente sentito per le croniche carenze del «credito navale».

Si aggiunga a tutto questo l'esasperata concorrenza straniera, adeguatamente sostenuta da tempestive politiche di aiuto. In Italia, invece, i provvedimenti di sostegno governativi, comunque privi di una visione organica dell'intero problema, o sono mancati del tutto per lunghi periodi, o sono risultati notevolmente carenti per entità e tempi.

A ritardare comunque le più drammatiche conseguenze della crisi mondiale, almeno sul piano occupazionale, hanno concorso (negli anni tra il 1974 ed il 1978), oltre al completamento di costruzioni precedentemente avviate in conto proprio, il piano di riassetto della flotta Finmare e il programma di ammodernamento della flotta militare italiana, che hanno consentito a vari cantieri di medie dimensioni un sufficiente impegno nella costruzione di navi di elevato contenuto tecnologico. Nel campo militare tali costruzioni hanno anzi rappresentato un importante trampolino di lancio su vasti mercati internazionali, con risultati decisamente positivi non solo per i cantieri interessati ma anche per i principali fornitori del settore elettronico, dei sistemi d'arma e dei propulsori.

(segue)

■ ECONOMIA USA – L'economia americana si è indebolita e nei prossimi sei-nove mesi dovrà affrontare una situazione critica, anche se non si prevede una recessione grave. Lo ha dichiarato il vicepresidente della riserva federale, Schultz, anticipando nel periodo un aumento della disoccupazione.

PASSO VERSO LA SOLUZIONE DELL'INTERA VERTENZA

Amministrativi Finmare Accordo economico fatto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo un anno di trattative la vertenza dei marittimi è ormai avviata alla conclusione. Nella scorsa notte è stato raggiunto un accordo sulla parte economica dei dipendenti amministrativi centrali e periferici dipendenti delle quattro società di navigazione Finmare: Tirrenia, Adriatica, Italia, Lloyd Triestino e delle tre società di navigazione regionali: Toremar, Caremar, Siremar che collegano le isole minori.

L'intesa è stata raggiunta a tarda notte al termine di una riunione a cui ha partecipato anche il sottosegretario della marina mercantile, Nonne, che ha curato fin dall'inizio la laboriosa trattativa. Nel corso della notte, invece, si è lavorato per trovare un accordo anche per il personale di macchina e gli ufficiali, con la definizione di un accordo anche per queste categorie di lavoratori sarà resa nota la parte normativa del nuovo contratto degli ammministrativi dei marittimi.

Per quanto riguarda la parte economica il contratto prevede per l'81 un conguaglio del 7 per cento degli acconti percepiti, per l'82 del 14 per cento, per l'83 del 4 per cento. Il costo globale nel triennio sarà di 14 miliardi. I sindacati hanno espresso la loro soddisfazione per l'intesa raggiunta in quanto questa rappresenta un primo passo verso la conclusione della trattativa.

R. R.

Ibm: nuova organizzazione

MILANO — La Ibm Italia ha annunciato in un comunicato le linee fondamentali di una nuova organizzazione. Nella nuova struttura di vertice della società, l'amministratore delegato e direttore generale, Renato Riverso, ha affidato al consigliere di amministrazione e direttore generale, Armando Fiumara, la responsabilità delle attività di produzione, degli staff centrali e dei servizi amministrativi e informativi.

Forte richiesta dei nuovi Cct

ROMA — I nuovi certificati di credito del tesoro (Cct), di durata biennale e quadriennale, stanno incontrando una notevole richiesta sul mercato: a quanto si è appreso oggi, nei primi quattro giorni di offerta sono stati sottoscritti Cct per 2400 miliardi di lire, pari a circa la metà dell'offerta totale. Le sottoscrizioni hanno interessato sia i Cct biennali (per 1800 miliardi), sia i titoli quadriennali (per 600 miliardi).

ACCORDO RAGGIUNTO FRA AZIENDA E FLM

Tre settimane di «cassa» per i 40 mila Alfa Romeo

ROMA — Scatterà lunedì 18 gennaio e durerà tre settimane il collocamento in cassa integrazione di tutti i dipendenti dell'Alfa, chiesto dalla «casa» milanese per ridurre l'ammontare degli stock di auto invendute. Complessivamente verranno collocate in cassa integrazione circa 30 mila dipendenti in maniera di fermare per tre settimane l'intera attività produttività della casa automobilistica.

L'8 febbraio, però, tutti i dipendenti Alfa torneranno in fabbrica prima del nuovo intervento di cassa integrazione che, secondo le informazioni dei responsabili dell'Alfa, interesserà 7051 dipendenti a zero ore e circa 29 mila dipendenti un mese su tre.

Tuttavia, su questo secondo intervento di cassa integrazione il confronto rimarrà aperto per proseguire nei prossimi giorni. Queste le linee principali dell'intesa in corso di perfezionamento tra Alfa ed Flm., l'accordo definitivo è stato raggiunto già nel pomeriggio di ieri, nel corso del nuovo incontro tra Alfa e sindacati.

■ CIGA — I sindacati dei lavoratori del gruppo Ciga della Cgil Cisl e Uil hanno confermato l'intenzione di «proseguire a tempo indeterminato le lotte articolate in corso nel rispetto degli orari di lavoro e dei mansionari concordati tra consigli di azienda e singole direzioni alberghiere». In una nota i sindacati, oltre a informare che il ministro del lavoro si è ripromesso di investire del problema il ministro del turismo e il presidente del consiglio, hanno denunciato «il tentativo della Ciga di modificare unilateralmente gli accordi minacciando i singoli lavoratori e la serrata degli impianti».

Oggi sciopero nel settore cemento

ROMA — Oggi si svolgerà la giornata di lotta dei lavoratori di tutto il settore del cemento e la manifestazione nazionale di protesta indetta a Roma dalla federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni (Flc) con la partecipazione anche di delegazioni degli stabilimenti della Cementir.

La manifestazione — ha detto il segretario nazionale della Flc, Giovanni Libero — «è la risposta che i lavoratori danno all'incapacità del governo e del ministero delle partecipazioni statali di sviluppare un'efficace politica nel settore delle costruzioni e di riorganizzare l'intervento pubblico soprattutto per quanto riguarda la produzione del cemento, dove è presente un forte oligopolio privato.

■ PEUGEOT — Con il nuovo anno ha trovato attuazione la delibera di incorporazione della Talbot Italia nella Peugeot automobili Italia Spa. La nuova denominazione sociale dell'azienda, a partire dal primo gennaio 1982, è diventata «Peugeot Talbot Automobili Italia».

Brindisi: accordo per la retribuzione dipendenti

BRINDISI — La Fulc ha comunicato che è stata raggiunta un'intesa per la retribuzione di operai e impiegati dello stabilimento petrolchimico Montedison per una parte delle giornate di vertenza che, negli ultimi due mesi dello scorso anno, aveva portato alla chiusura della fabbrica.

Gli operai saranno considerati in ferie per sette giorni e le altre giornate saranno retribuite con la cassa integrazione ordinaria. Gli impiegati, oltre ai sette giorni di ferie, saranno considerati in cassa integrazione straordinaria.

La Fulc ha precisato che con questo accordo si evita «la sperequazione tra gli operai e impiegati che la direzione aziendale aveva tentato di mettere in atto». Ieri un dirigente del consiglio di fabbrica, Solidoro, aveva detto che il sindacato non pretendeva il pagamento di tutti i 50 giorni della vertenza, bensì di quella parte (una ventina di giorni) seguita all'abbandono dello stabilimento da parte del direttore.

FIRMATO L'ACCORDO A LONDRA

Prestito internazionale alla Grandi Motori di 24 miliardi di lire

TRIESTE — La Grandi Motori Trieste, società appartenente al gruppo Iri-Fincantieri, ha ottenuto un prestito di 20 milioni di dollari (circa 24 miliardi di lire) della durata di cinque anni da un consorzio di banche internazionali diretto dalla Welles Fargo Ldt di Londra. L'operazione è stata curata per conto della Fincantieri e della Grandi Motori Trieste dalla Cofiri, società finanziaria del gruppo Iri. La firma del contratto è avvenuta a Londra lunedì scorso.

In una nota, la direzione dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra rileva che «dopo l'autorizzazione a procedere al raddoppio del capitale sociale da 20 a 40 miliardi di lire, conferita al consiglio di amministrazione della Gmt in occasione dell'assemblea degli azionisti il 29 maggio scorso, questa nuova operazione condotta con successo sui mercati internazionali è una significativa dimostrazione della positiva evoluzione in atto della situazione finanziaria dell'azienda».

In altre parole, alla Gmt si esprime notevole soddisfazione per il prestito ottenuto: in una situazione finanziaria resa difficile dagli alti interessi dovuti agli istituti di credito (che compromettono il pareggio di bilancio di un'industria altrimenti sufficientemente sana), l'afflusso di capitale liquido consente infatti di lavorare con maggiore capacità operativa e tranquillità.

Il motivo per cui la Gmt ha fatto ricorso a banche straniere risiede nel fatto — dice l'azienda — che sono state ottenute condizioni particolarmente favorevoli per il prestito, segno che la fabbrica triestina gode di prestigio sui mercati internazionali di motori diesel marini.

Soddisfazione anche in casa della Flm, anche se i sindacati lamentano il fatto di essere stati informati solo l'altro ieri della cosa, ad accordo ormai siglato. Da parte sindacale inoltre si sottolinea la necessità di approfondire i contenuti e gli scopi dell'operazione finanziaria che va oltre — si dice — un normale intervento di ricapitalizzazione.

In pratica, i sindacati si chiedono se la Gmt abbia predisposto un piano d'intervento di largo respiro sui mercati internazionali, e quali risvolti abbia tale eventuale piano sulla ristrutturazione della produzione interna tuttora in atto.

L.Mi

PROSEGUE L'ALTALENA DI CHIAROSCURI NEL NEGOZIATO EAPT-SINDACATI

Porto: trattativa inceppata su «sbarchi-imbarchi»

Unico punto di accordo l'orario spezzato per le operazioni a terra - Molto stretti i margini di contatto

TRIESTE — Nuova fumata nera dal tavolo delle trattative per il porto di Trieste. Parecchie ore di discussione non sono bastate, neanche ieri, a definire l'accordo fra Eapt e sindacati; unico risultato raggiunto è l'applicazione dell'orario spezzato per quanto riguarda le operazioni a terra. Ma restano da concordare la maggioranza delle questioni, e il tempo ormai stringe. Si era detto che domenica prossima sarebbe stato il termine ultimo per firmare l'accordo; le parti hanno proseguito ieri sera le trattative e, se questo ultimatum rimarrà immutato, hanno ormai pochissime ore per concluderle.

I lavori si sono arenati su uno dei punti che, in mattinata, sembravano di definizione meno difficile, l'applicazione dell'orario spezzato per gli sbarchi e gli imbarchi riguardanti le linee marittime-commerciali particolari. Visto che l'adozione del nuovo orario si sarebbe, comunque, iniziata appena in aprile, pareva che le parti fossero d'accordo nel ridiscutere a quella data il problema, con quattro mesi di esperienza in più sulle spalle, quattro mesi in cui si sarebbero potute ricercare tutte le altre strade possibili per evitare in quel settore l'orario spezzato.

Tutte le speranze sono però andate in fumo nel pomeriggio: le trattative mattutine si erano protratte dalle 11 alle 14.30, ed erano riprese alle 16.30. Si sperava di regolare in fretta il punto suddetto per passare subito alle competenze operative, il nodo su cui, presumibilmente, sarà più difficile mettersi d'accordo. E invece grossi ostacoli sono venuti proprio dagli sbarchi e imbarchi. Le competenze operative non sono state nemmeno toccate; ed è problematico che vengano risolte nel breve tempo ormai rimasto.

Le posizioni di Eapt e sindacati non si modificano, se non a lentissimi passi; si ha la netta sensazione che i margini di trattativa, nella stanza del lavoro portuale, siano molto ristretti, dall'una e dall'altra parte. A questo punto ogni previsione è impossibile. Pesa sulle possibilità di felice conclusione della vertenza quell'ultimo nodo, le competenze operative, perché vede divise Cgil e Cisl.

Nel dettaglio la Cgil sollecita da sempre maggiori competenze per i dipendenti della compagnia, mentre la Cisl difende più particolarmente gli autisti dell'Ente porto. E così, se da una parte Cgil e Uil pensano di affidare alla Compagnia portuale i trattori «carosello», quelli che dovrebbero alleviare, sul molo settimo, il lavoro dei «cavalieri», dall'altra la Cisl si riserva una presa di posizione nell'ambito della globalità dell'accordo. Un accordo, però, che deve essere ancora sottoscritto.

P. C.

Diminuisce il traffico nel porto di Genova

GENOVA — Il traffico del porto di Genova è in calo. Nel primo semestre di quest'anno ha registrato un movimento di merci allo sbarco di tonnellate 24.433.088 rispetto a tonnellate 26.094.568 dello stesso periodo dell'anno scorso. Anche il numero delle navi arrivate è inferiore.

■ CONTRATTI – La ditta John Brown ha ieri annunciato la firma di un contratto per 104 milioni di sterline (240 miliardi di lire circa) con l'ente sovietico Machino-Import.

La vita nel porto

Agitazioni portuali e la stampa estera

«Premesso che i porti del Nord Europa hanno aumentato nei primi undici mesi del 1981 (come avevamo già riportato su queste colonne dalla parigina «Journal de la Marine Marchande») i traffici delle merci varie in colli e in contenitori, risulta evidente: 1) che l'incremento è stato determinato dai miglioramenti dei traffici esteri delle nazioni nordiche; 2) dai transiti di prodotti esteri.

«Di qui, per l'avvenire, una maggior forza di attrazione degli scali nordici, determinata anche dai forti investimenti pubblici e privati, dal razionale impiego del personale (che, come numero di addetti, tende a scendere per effetto degli investimenti stessi), dalla mancanza di agitazioni e di scioperi e dalle politiche tariffarie (le quali anche se in fase di aumento sono compensate da migliorie nel campo della produttività». Così la rivista «Automation plus Rationalisierung» (18 dic. 1981).

I giornali austriaci, traendo lo spunto dai bilanci dei porti del Nord, fanno rilevare che «un porto che serve un retroterra estero — com'è il caso di Trieste — dovrebbe, per combattere la concorrenza, offrire: servizi perfetti, forte produttività, niente sospensioni del lavoro, tariffe correlate a quelle dei porti concorrenti».

L'«Sw» di Salisburgo fa notare che Trieste, a differenza dei porti jugoslavi, registra in alcuni casi scarsi livelli produttivistici e maggiore perdite di tempo, a causa di agitazioni che colpiscono gli utenti stranieri.

La stampa carinziana, riferendosi a quanto ha scritto «Il Piccolo», richiama l'attenzione degli esperti sul fatto che tutti gli armamenti che hanno linee regolari con toccate a Trieste hanno riconfermato i loro programmi per il 1982, dimostrando un chiaro indice di fiducia che dovrebbe stimolare il «lavoro portuale» a maggiore concretezza, rapidità, eccellenza dei servizi di banchina, il tutto a costi concorrenziali.

A sua volta la «Kaerntner Wirtschaf» in due pagine dedicate a Trieste, rileva che nel 1984 il porto potrà usufruire di una Pontebbana razionale e di una meravigliosa autostrada fino a Coccau. Di qui l'impegno del lavoro triestino di riacquisire quei traffici stranieri che sono attratti dai porti del Nord e dalla concorrenza della Transiberiana.

D. Lun.

Movimento navi

Navi in arrivo: «Gracia del Mar» (spagnola) ag. Mediterranea, imbarco carta, da Misurata, orm. Riva 63; «El Temsah» (libanese) ag. Transmare, sb./imb. carrelli, da Bengasi, orm. Riva 71; «Rapoca» (jugoslava) ag. Mediterranea, imbarco provviste, orm. T.M. VI; «Sipan» (jugoslava) ag. Amat, sbarco varie, da Durres, orm. Riva 17; «Helwan» (egiziana) ag. Audoly, imbarco varie, da Alexandria, orm. Riva 6.

Navi in partenza: «Lopud» (jugoslava) ag. Amat, dest. Durres; «Adam Mitskevich» (russa) ag. Martinoli, dest. Berdyansk; «Borussia» (germanica) ag. Parpaiola, dest. Indonesia; «Vishva Tej» (indiana) ag. Adriatic Shipping, dest. India; «Telinda» (cipriota) ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Lun» (jugoslava) ag. Amar, dest. Annaba; «Nuova Ventura» (italiana) ag. Lloyd Triestino, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Antalya» (turca) ag. Ellerman, sbarco nocelle, orm. Riva 21; «Lopud» (jugoslava) ag. Amat, sbarco varie, orm. Riva 17; «Palatino» (italiana) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Riva 12; «Rimon» (israeliana) ag. Adriatic Shipping, sbarco cotone, orm. Molo II; «Pezzata rossa» (italiana) ag. Smean, attesa imbarco bestiame, orm. Molo IV; «Adam Mitskevich» (russa) ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. Molo V; «Borussia» (germanica) ag. Parpaiola, sbarco caffè/varie, orm. Molo V; «Vishva Tej» (indiana) ag. Adriatic Shipping, imbarco rotaie, orm. Riva 53; «Telinda» (israeliana) ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Lun» (jugoslava) ag. Amar, imbarco magnesite, orm. Riva 61; «Selmar Luck» (liberiana) ag. Martinoli, imbarco farina, orm. Riva 65; «Capricornus» (italiana) ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana) ag. O. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII.

PRIMI BILANCI 1980-81 DI UN'IMPONENTE INDUSTRIA MONDIALE

Import caffè: Italia al quarto posto

TRIESTE — Compaiono i primi bilanci sul traffico del caffè crudo dell'annata 1980-81 (1.o ottobre - 30 settembre), limitati, per ora, alle nazioni che aderiscono all'Ico di Londra (International Caffee Organisation). Il totale generale esportato sarebbe di circa 60 milioni di sacchi da 60 kg, di cui poco più del 90 per cento acquistato, cioè 54,86 milioni, dai paesi membri dell'Ico.

Il commercio del «crudo», calcolato alla condizione Cif arrivo, avrebbe messo in circolazione 13,68 miliardi di dollari. Calcolando il valore del torrefatto venduto al pubblico (nelle sue tipologie: miscela economica, familiare, bar, super, extra) si arriverebbe a un totale oscillante fra 28,8 e 43,2 miliardi di dollari.

L'industria della torrefazione è nel mondo occidentale (paesi dell'Oecd) imponente: conta su più di 50 mila stabilimenti di varie capacità. Le grandi imprese industriali (consumi fra 100 mila e 500 mila sacchi di caffè crudo) sarebbero circa 80, con un livello di massima concentrazione negli Usa, Germania federale, Svizzera, Scandinavia, Italia. Diffusissime sono le medie aziende, che operano in più province di uno stato, e che, talvolta, si occupano anche di esportazioni.

Infine, esiste una miriade di aziende minuscole che agiscono in sede cittadina e nelle località dello stesso circondario. Molte imprese di torrefazione producono, altresì, il decaffeinato, l'instant caffee e il liofilizzato. Venduti a prezzi superiori a quello del tostato.

Nel calcolo globale del valore del caffè messo in commercio non figura quello consumato nei paesi di produzione. Una stima londinese assegnerebbe a tali consumi un equivalente di 12 milioni di sacchi di verde, per i quali, però è impossibile effettuare un conteggio in dollari. Nella tabella i consumi espressi in milioni di sacchi da 60 kg sono stati nell'annata caffè 1980-81.

CONSUMI ESPRESSI IN MILIONI DI SACCHI DA 60 KG

Nazioni	anni-caffè (1 ott.-30 sett.) 1980-81	1981-82 (previsioni)
USA	18,09	18,28
Germania federale	7,14	7,35
Francia	5,55	5,55
ITALIA	3,75	3,75
Giappone	3,25	3,41
Olanda	2,07	2,09
Gran Bretagna	1,99	2,04
Canada	1,93	1,95
Svezia	1,67	1,67
Spagna	1,48	1,54
Belgio-Lussemb.	1,32	1,33
Finlandia	0,91	0.91

I consumi pro-capite nel mondo non hanno subìto che limitati aumenti: l'Italia è rimasta (e rimarrà) al 10.o posto nel mondo nel consumo individuale, ma alla quarta piazza come numero di sacchi importati (dopo Usa, Rft e Francia). Per quanto concerne la graduatoria dei tipi importati in Italia, le statistiche doganali per il gennaio-settembre danno quanto segue: 1) caffè Robusta (Africa, Indonesia) 1.153.464 sacchi; 2) caffè Arabica non lavati (Brasile, Etiopia, Paraguay) 1.047.813 sacchi; 3) caffè «altri dolci» (in prevalenza del Centro America) 357.072; 4) caffè Colombiani dolci (Colombia, Kenya, Tanzania) 218.407.

Trieste, come centro di sdoganamento si colloca, come abitualmente, al primo posto nel Mediterraneo, seguita, in campo nazionale, da Genova, Torino e Napoli.

Dante Lunder

■ ENTE CINEMA — Il decreto-legge approvato il 13 novembre scorso dal consiglio dei ministri con il quale venivano stanziati quattro miliardi di lire per il pagamento delle retribuzioni e dei creditori delle aziende dell'ente non è gestione per il cinema non è stato convertito in legge dal Parlamento ed è quindi definitivamente decaduto. Lo ha reso noto la presidenza del consiglio con un comunicato

ECONOMIA E FINANZA

NETTAMENTE NEGATIVA LA CURVA DEL LAVORO

Salita di 69.000 unità la disoccupazione 1981

ROMA — Nessun segnale positivo sul fronte dell'occupazione: in un anno si è avuto una diminuzione di 69.000 occupati, 44.000 uomini e 25.000 donne e un aumento di 374 mila persone in cerca di lavoro. Gli occupati, sottolinea un'indagine Istat, nel mese di ottobre 1982, sono risultati 20.850.000, di questi 2.705.000 lavorano in agricoltura (13%), 7.672.000 nell'industria (36,5%) e 10.473.000 nelle altre attività (50,2%). I lavoratori dipendenti, sempre ad ottobre, erano 14.887.000 (71,4%) gli autonomi 5.963.000 (28,6%).

Le persone in cerca di occupazione, invece, hanno raggiunto 2.096.000 unità, di queste il 75% erano giovani tra il 14 e i 29 anni. Riguardo, poi, alla flessione dell'occupazione l'Istat sottolinea che rispetto all'ottobre del 1980 si è avuto un calo di 259 mila unità nell'agricoltura, di 95.000 nell'industria mentre si è registrata una crescita di 285.000 addetti nelle altre attività.

In particolare, il calo dell'occupazione agricola può essere messo in relazione non solo con la tendenza alla riduzione strutturale di lungo periodo e con l'andamento della campagna agraria, ma anche con la particolare situazione del settore che, a causa dell'età media particolarmente avanzata degli addetti, vede un turnover accelerato in uscita per pensionamento, inabilità, malattie, mentre le leve giovanili sembrano riluttanti a inserirsi nelle attività agricole.

Nell'industria, ad un aumento (più 57.000) nel comparto delle costruzioni fa riscontro un più consistente calo dell'industria in senso stretto (meno 152.000). Tra gli occupati delle altre attività l'aumento più rilevante (più 180.000) ha riguardato gli addetti all'amministrazione pubblica e gli altri servizi.

Con riferimento al territorio, sempre rispetto all'ottobre 1980, nel Nord-Centro si rileva un calo di 49.000 occupati e un aumento di 223.000 persone in cerca di occupazione; nel Mezzogiorno si osserva un leggero calo degli occupati (meno 20.000) e un aumento di 151.000 unità tra le persone in cerca di occupazione.

NEL CORSO DELL'ANNO PASSATO

Salari: per industria e settore pubblico gli aumenti maggiori

ROMA — Gli operai dell'industria e gli impiegati della pubblica amministrazione sono le categorie che hanno registrato in un anno i maggiori aumenti retributivi. Nel mese di novembre, infatti — sottolinea l'Istat — rispetto al novembre 1980 gli aumenti percentuali delle retribuzioni orarie contrattuali per gli operai sono state pari a +23,9% nell'industria— +23,4% nei trasporti e comunicazioni; +20,9% nel commercio, alberghi e pubblici esercizi.

Per gli impiegati, invece, si è avuto +30% nella pubblica amministrazione; +28,5% nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici; +20,3% nel commercio, alberghi e pubblici esercizi +18,6% nell'industria.

Sempre tra novembre 1980 e novembre 1981 si stima che per effetto del solo incremento dell'indennità di contingenza le retribuzioni contrattuali siano cresciute nelle seguenti misure percentuali: per gli operai 13,7 nell'agricoltura, 16,1 nell'industria, 15,4 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 14,6 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 12,5 nell'industria, 14,0 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 13,3 nei trasporti e comunicazioni, 8,7 nel credito e assicurazione, 13,2 nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 13,3 nella pubblica amministrazione.

Multifibre: entro gennaio la ratifica

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri della Cee ratificherà il prossimo 26 gennaio l'accordo raggiunto a Ginevra il 22 dicembre per la proroga dell'accordo multifibre. Lo ha annunciato oggi a Bruxelles in una conferenza stampa il commissario Etienne D'Avignon che ha condotto il negoziati ginevrini per conto dei paesi Cee.

Nel commentare l'accordo, Davignon ha sottolineato che a Ginevra la Cee è riuscita a far accogliere le sue richieste più importanti. Si tratta in particolare della «Surge Clause» (che permette di bloccare le importazioni di prodotti tessili in caso di aumento repentino e brutale) e della diminuzione delle quote concesse ai paesi in via di sviluppo «dominanti» (Macao, Corea, Hong Kong, Taiwan).

In ogni caso, rilevano gli esperti di Bruxelles, occorre ora trasferire in concreto questi principi negli accordi bilaterali che la Cee negozierà nel corso del 1982.

PER IL RISANAMENTO DEI COMPLESSI INDUSTRIALI

Elettronica: alla Gepi concessi 240 miliardi

ROMA — La Gepi (la finanziaria controllata dall'Imi, dall'Eni, dall'Iri e dall'Efim) potrà intervenire, per un periodo massimo di cinque anni, nel risanamento dei maggiori complessi industriali che operano in Italia nel settore dell'elettronica: il governo ha infatti autorizzato — con un decreto-legge pubblicato l'altro ieri sulla «Gazzetta ufficiale» ed entrato in vigore ieri — un aumento del capitale della Gepi di 240 miliardi di lire che servirà a finanziare gli interventi in questo settore.

L'aumento del capitale avverrà in due tempi: 120 miliardi di lire nel 1982 e 120 miliardi l'anno prossimo. I 120 miliardi necessari per quest'anno saranno finanziati con il fondo per gli investimenti e l'occupazione previsto dalla legge finanziaria. In attesa che questa sia definitivamente approvata dal Parlamento, il decreto-legge autorizza la cassa depositi e prestiti ad anticipare i fondi per la sottoscrizione dell'aumento di capitale: 60 miliardi all'Imi e 20 miliardi di lire ciascuno all'Iri, all'Eni e all'Efim.

Il provvedimento interessa, nell'ambito delle industrie elettroniche (che occupano in Italia circa 80 mila persone), due settori particolarmente in difficoltà: l'elettronica civile (16 mila dipendenti) e la componentistica (circa altrettanti). Le situazioni delle singole aziende sono molto diverse: tutti hanno comunque registrato, in modo più o meno marcato, difficoltà che hanno comportato il ricorso alla cassa integrazione, licenziamenti o chiusure di stabilimenti (dalla Indesit alla Voxson, dalla Emerson alla Zanussi).

Una norma particolare del decreto-legge prevede che la Gepi possa intervenire anche nelle aziende multinazionali: in questo settore operano infatti, in Italia, la Aeg-Telefunken, la Grundig e la Philips per le quali alcuni settori registrano gli stessi problemi delle industrie italiane.

Il decreto-legge — composto di sette articoli — prevede che il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) possa autorizzare la Gepi ad intervenire nel settore elettronico, sulla base di precise direttive, anche in deroga ai limiti territoriali imposti dalle leggi vigenti.

Il ministero dell'industria dovrà predisporre specifici piani nei quali l'intervento della Gepi sarà previsto mediante la costituzione di nuove società insieme con le imprese del settore o partecipando a consorzi industriali.

Queste società o questi consorzi potranno rilevare o affittare imprese nelle quali la Gepi è già presente o aziende che svolgono attività ausiliarie o di intermediazione nella distribuzione dei beni prodotti. Entro cinque anni dall'intervento la Gepi dovrà cedere le società così costituite o liquidarle nel caso in cui abbiano accumulato perdite, nei due esercizi precedenti il termine dell'intervento, superiori ad un terzo del loro capitale sociale.

La Gepi potrà infine costituire società che dovranno promuovere iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego della manodopera eccedente il fabbisogno delle imprese nelle quali interverrà.

Erba: utile e fatturato '81 superiore all'80

MILANO — Il fatturato consolidato del gruppo «Farmitalia-Carlo Erba» ha raggiunto nel 1981 i 650 miliardi contro i 513 del 1980 (390 miliardi quello della sola capogruppo contro 302) e il risultato economico risulterà largamente superiore ai 16 miliardi di utile netto del precedente esercizio. Queste anticipazioni sono state fatte dal presidente della società, Ugo Niutta nel corso dell'odierna assemblea straordinaria che ha approvato la proposta di aumento misto del capitale da 54,5 a 70,8 miliardi.

Niutta ha pure precisato che il capitale circolante netto si è ridotto leggermente nello scorso anno (di riflesso ad un aumento dei crediti verso i clienti e ad un calo del valore di magazzino) portandosi a circa 120 milardi, che l'indebitamento oneroso netto è migliorato di 60 miliardi e che gli investimenti in immobilizzazioni tecniche sono ammontati a 17 miliardi.

Ha, inoltre, delineato le linee del programma di sviluppo 82/84 che prevede una crescita annua del fatturato di almeno il 25 per cento e la definitiva collocazione della «Farmitalia-Carlo Erba» fra le maggiori società internazionali del settore farmaceutico.

Iata: risultati disastrosi nel 1981

GINEVRA — Risultati d'esercizio disastrosi per le principali linee aeree internazionali. Nel corso del 1981, il settore ha accumulato perdite per complessivi 2,1 miliardi di dollari a livello mondiale.

Secondo i dati resi noti dalla Iata, tale passivo complessivo, che non comprende i risultati delle aviolinee cinesi e sovietiche, rappresenta un vero e proprio record, che supera di 300 milioni di dollari il dato negativo dell'annata precedente.

Anche il tasso di crescita del traffico aereo ha subito un notevole ridimensionamento. Presso le 115 linee aeree che aderiscono alla Iata, infatti, si è registrato un saggio medio di incremento del traffico pari al solo 3%, il più basso degli ultimi sei anni. Per l'anno appena iniziato si prevede un tasso di crescita del 5-6%.

■ SME — Il Belgio avanzerà proposte concrete per rafforzare il Sistema monetario europeo durante la presidenza semestrale della Cee. Lo ha dichiarato il ministro belga degli esteri, Leo Tindemans.

SE VERRANNO DEPOSITATI ALLA «MONTE TITOLI»

Costerà molto meno la custodia di valori

ROMA — La custodia dei titoli (azioni e obbligazioni» costerà il 25 per cento in meno rispetto alle attuali tariffe bancarie se questi valori verranno affidati alla «Monte titoli»: si tratta di una nuova società alla quale partecipano la Banca d'Italia, l'Associazione bancaria italiana, aziende e istituti di credito e organismi rappresentativi degli agenti di cambio, costituita con lo scopo di custodire e amministrare in maniera accentrata i valori mobiliari.

Si potrà eliminare in questo modo la circolazione fisica dei titoli sostituita da semplici registrazioni contabili realizzate con un sistema elettronico, e tutta una serie di operazioni che ora vengono svolte dalle banche e da altri intermediari (stacco di cedole, operazioni connesse con la negoziazione, ecc.).

Tutto ciò sia a vantaggio delle banche (che ne guadagneranno in termini di efficienza e rapidità delle operazioni) sia dei clienti che, come si è detto, potranno usufruire di tariffe agevolate per la custodia.

La «Monte titoli», che ha sede a Milano, è diventata operativa dal primo novembre scorso ed ha cominciato ad accentrare gradualmente i titoli azionari: in questa enorme «cassetta di sicurezza» stanno confluendo attualmente i titoli di una decina di società quotate in Borsa (tra cui le Fiat e le Pirelli).

È cominciato anche l'accentramento di obbligazioni che abbiano caratteristiche di fungibilità (per le quali, ad esempio, non siano previste estrazioni a sorte). Uno dei problemi che si sono posti per il funzionamento di questo nuovo meccanismo è stato proprio quello di rendere fungibili i titoli: le azioni nominative dovranno a questo scopo essere intestate fiduciariamente alla «Monte titoli»: ma si tratta — rilevano i responsabili della società — di una intestazione puramente strumentale.

ACQUISTO DI VALUTA PREGIATA PER IL GRANO

Causato dalle vendite Urss il calo del prezzo dell'oro

LONDRA — *L'Unione Sovietica ha più che triplicato le vendite auree nel corso del 1981, allo scopo di far fronte alle sue esigenze economiche e soprattutto al fabbisogno di valuta pregiata per acquistare grano all'estero. Tale massiccio afflusso di oro sul mercato — al quale ha contribuito anche un leggero aumento delle vendite del Sud Africa — avrebbe depresso notevolmente il mercato mondiale dell'oro. I due paesi producono infatti normalmente circa il 75% dell'oro disponibile.*

Secondo le valutazioni della «Consolidated gold fields ltd.», una prestigiosa impresa del settore che ha sede a Londra, nel 1981 l'Unione Sovietica avrebbe immesso sul mercato quasi 250 tonnellate d'oro, per un valore di 3,5 miliardi di dollari alle quotazioni correnti. L'anno precedente, le vendite sovietiche ammontavano ad appena 80 tonnellate del metallo.

Per quanto riguarda il Sud Africa, si valuta che l'anno scorso le sue vendite d'oro abbiano raggiunto le 675 tonnellate, per un valore di 9,5 miliardi di dollari, contro 600 tonnellate del 1980.

Secondo gli osservatori londinesi, è soprattutto a tali massicce vendite che va attribuito il brusco calo delle quotazioni auree registrato nel corso del 1981. Nell'anno infatti il metallo ha perso circa un terzo del suo valore, passando da 620 dollari a 400,50 dollari l'oncia.

Rispetto alla quotazione record di 850 dollari l'oncia registrata il 21 gennaio 1980 a Londra (ma a New York il metallo aveva raggiunto gli 875 dollari), l'oro ha quindi perso più della metà del suo valore. A sostegno della tesi secondo cui l'Urss sarebbe stata costretta a triplicare le vendite auree per far fronte al proprio fabbisogno di valuta giungono inoltre le stime della banca per i regolamenti internazionali, che ha sede a Basilea, secondo la quale sempre l'anno scorso l'indebitamento sovietico in valuta pregiata avrebbe raggiunto la cifra di 15 miliardi di dollari, mentre le riserve valutarie sovietiche presso le banche occidentali sarebbero scese a soli 5,5 miliardi di dollari.

Com'è noto, l'anno scorso l'Unione Sovietica ha registrato un'altra cattiva annata — la terza consecutiva — per quanto riguarda la produzione cerealicola.

L'Urss avrebbe pertanto concluso accordi con gli Stati Uniti per l'acquisto di 14 milioni di tonnellate di grano, per un valore di 2,5 miliardi di dollari. Mosca avrebbe però effettuato anche altri acquisti di grano in Argentina e Australia.

Per quanto riguarda l'oro, gli operatori europei fanno notare che sia l'Urss che il Sud Africa hanno diversificato le proprie operazioni di vendita, a danno soprattutto del mercato svizzero. Infatti, mentre negli ultimi 10 anni Zurigo — che è il maggiore mercato mondiale dell'oro — era la piazza preferita da ambedue questi paesi, sia l'Unione Sovietica che il Sud Africa stanno seguendo una politica di sbocchi diversificati.

Vistosa flessione del franco svizzero

ROMA — Otto lire ha guadagnato il dollaro nei confronti della valuta italiana, sette ne ha persi il franco svizzero rispetto alla stessa divisa. I mercati italiani dei cambi non hanno registrato oltre a queste vistose variazioni altri movimenti di rilievo.

La moneta svizzera è passata dalle 668,67 lire di mercoledì alle 661,165 lire del fixing di ieri soprattutto per l'effetto, sostengono gli esperti, delle dichiarazioni del presidente della banca nazionale elvetica, Fritz Leutwiller, secondo il quale la banca frenerà gli apprezzamenti eccessivi della moneta.

Tra le altre valute europee, la sterlina ha continuato a consolidare la sua posizione, essendo stata fissata a 2318,10 lire, rispetto alle 2315,65 lire di mercoledì, mentre il marco ha mantenuto la sua posizione.

IL GIUDICE «CONDANNA» LA MOBIL

La Marathon Oil finisce in grembo alla Us Steel

WASHINGTON — Anche il ricorso alla Corte suprema non è servito alla Mobil Oil a fermare l'acquisizione della Marathon da parte del gigante della siderurgia, la U. S. Steel, che ha dato il via all'acquisto delle azioni ricevute in base all'Opa per un valore di 6,15 miliardi di dollari (7.400 miliardi di lire). Si avvia così a conclusione la gara che ha visto ancora una volta la seconda compagnia petrolifera del mondo combattere invano per assicurarsi nuove riserve di idrocarburi.

Già l'anno scorso la Mobil Oil aveva perso la battaglia per l'acquisizione di un'altra società petrolifera, la Conoco, che è stata acquistata, invece, dalla Du Pont. Per la U. S. Steel, si tratta di un passo capitale sulla strada della diversificazione intrapresa da tempo viste le delusioni sofferte in campo siderurgico dove la concorrenza straniera, e soprattutto giapponese, ha provocato ampi guasti agli americani.

Il verdetto di sconfitta per la Mobil Oil è giunto mercoledì sera per bocca del giudice supremo Warren Burger, che ha dichiarato che i membri della Corte erano unanimi nel ritenere infondata la richiesta di un'ingiunzione che impedisse allo scoccare della mezzanotte che la U. S. Steel procedesse all'acquisto delle azioni Marathon. La Mobil, che aveva rilanciato a 126 dollari per azione contro i 125 della U. S. Steel, ha avuto le mani legate da interventi di vari tribunali che hanno denunciato il pericolo di violazione della legge antimonopoli per quanto riguarda l'attività di distruzione dei prodotti petroliferi nello stato dell'Ohio, dove ha sede la Marathon, 16.a compagnia petrolifera americana.

La U. S. Steel ha comperato 30 milioni di azioni, pari al 51 per cento della Marathon, a 125 dollari l'una e intende, in una seconda fase, cambiare il restante con proprie obbligazioni convertibili al 12,5 per cento. In borsa, un'azione Marathon viene valutata 100 dollari contro gli 80 dollari della valutazione delle obbligazioni U. S. Steel.

BORSE E MERCATI

Si protrae la corrente di vendite

MILANO — Pronunciate flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi.

La corrente di vendite, che si protrae da quattro riunioni, si è fatta ieri particolarmente insistente provocando ampi arretramenti nei prezzi e costringendo gli operatori istituzionali a mettere in atto interventi di sostegno.

Ad appesantire l'atmosfera già depressa per motivi tecnici hanno contribuito non solo il proseguire delle polemiche tra Roberto Calvi e Carlo De Benedetti, ma soprattutto i timori delle ripercussioni che potrebbero derivare dal provvedimento della Consob di sospendere dalla quotazione le azioni Bastogi, dopo che la società ha convocato il consiglio di amministrazione per deliberare una eventuale svalutazione del capitale.

Nelle posizioni di molti investitori figurano infatti le Bastogi per le quali d'ora in poi non si avranno prezzi ufficiali per determinare gli scarti di garanzia, a meno che non si assumano come validi i prezzi fatti sul cosiddetto «terzo mercato», dove le Bastogi sono state scambiate a 160-170.

Tale situazione potrebbe aver costretto infatti alcuni operatori a smobilizzi per rientrare negli scarti di garanzia. Peraltro la corrente di vendite sembra da attribuire in gran parte a fattori tecnici.

Nei mesi scorsi sono state infatti create numerose posizioni sulla convinzione di una ripresa del mercato, ma con le quotazioni attuali al di sotto dei compensi di dicembre, il mantenimento di queste posizioni speculative è diventato estremamente difficile. Da qui la serie di vendite che ha provocato in 4 sedute una perdita dell'indice del 6% circa.

Al listino hanno accusato perdite pesanti le Cementir −14,9%, Auto To-Mi −10%, Standa risp. −9,6%, Eridania −9%, Standa −7,6%, Centrale e Rejna −6,2%, Ras −6,1%, Toro priv. −5,9%, Italmobiliare −5,7%, Centrale risp. −5,2%, Italia Ass. −4,9%, Ifil −4,7%, Italcementi, Cir, Saffa e Lepetit −4,5%, Alleanza Ausiliare, Westinghouse, Fiat priv., Sai e Toro −4% circa, Ifi, Breda −3,5%, Coge e Ciga −3,1%, seguite da Montedison, Generali, F. Tosi, Pirelli SpA, Magona, Fiat, Bonifiche Siele, Credito Varesino, Viscosa, Mediobanca e Pierrel.

Rinviate per eccessivo ribasso le Ilssa Viola (−19,50%) e le Pozzi (−9%).

In controtendenza le Calz. Varese +8,1%, Brioschi e Broggi Izar +4,4%, Burgo +4,3%, Tecnomasio +3,5%, seguite da Latina, C. Erba e Comit.

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario per l'esaurirsi della corrente di reimpiego delle cedole. Frazionalmente più calmi i Cct ed i Bt.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.514.000.000; obbligazioni 4.993.800.000; azioni 8.971.375.

TRIESTE

Generali 138.600, Ras 121.000, Montedison 158, La Rinascente 265, La Rinascente priv. 195, Gerolimich e Comp. 780, G.L. Premuda 2150, Sip 1025, D. Tripcovich 101.900; Bastogi Irbs—, Finmare 43, Finsider 28, Pirelli 1160, Pirelli risp. 1135, Sme 2980, Stet 940, Gen. Imm. Sogene 1563, Fiat 1560, Fiat priv. 1170, Dalmine 325, Lane Marzotto 2250, Lana Marzotto priv. 2300, Snia Viscosa 625, Patriarca 910.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1210,55	1202,—	1210,50
Dollaro canadese	1018,70	1000,—	1018,65
Marco tedesco	534,90	532,—	534,79
Fiorino olandese	487,93	480,—	487,91
Franco belga	31,38	26,—	31,37
Franco francese	210,75	207,—	210,76
Lira sterlina	2318,30	2285,—	2318,10
Lira irlandese	1890,30	1800,—	1890,30
Corona danese	164,05	160,—	164,05
Corona norvegese	207,95	200,—	207,96
Corona svedese	217,85	212,—	217,85
Franco svizzero	661,33	660,—	661,16
Scellino austriaco	76,43	76,—	76,40
Escudo portoghese	18,47	16,50	18,43
Peseta spagnola	12,41	11,70	12,41
Yen giapponese	5,47	5,—	5,47
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	25,—	—,—
» (Roma)	—,—	21,—	—,—
» (Trieste)	—,—	24-25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,01 p.c. (51,69); nei confronti delle valute Cee 56,25 p.c. (56,24); nei confronti di tutte le altre valute 55,48 p.c. (55,41).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	398,00	(− 6,02)	Milano	408,24	(− 5,56)
Hongkong	397,35	(− 4,90)	Parigi	406,04	(− 1,07)
New York	396,50	(− 5,00)	Zurigo	395,50	(− 6,00)
Londra	396,50	(− 5,00)			

Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 163000-168000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 15600-15800; argento 327-334; platino 15860. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1205-1215; franco svizzero 670-678; marco tedesco 535-542; franco francese 211-214.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) al 7.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-3/4	13-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	15-3/4	15-1/2	15-3/4
Franco sv.	8-3/4	8-3/4	8-1/2
Marco ger.	10-1/2	10-1/2	10-1/2

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.75	10.33
Capitalia	»	12.26	—
Fonditalia	»	19.98	—
Interfund	»	11.87	—
Italunion	»	8.24	8.98
Multinvest	»	17.51	18.04
Int. Sec. Fun.	»	9.23	—
Rominvest	»	13.40	14.20
Europrogr.	fsv.	173.97	—
Fondo Tre R	lire	—	—
Mediolanum	doll.	14.10	15.33
Robeco	fiorini	218	—
Rolinco	»	213.80	—
Rasfund	lire	—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/1	6/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3000	3000
Bonifiche ferraresi	23000	23200
Chiari & Forti	7200	7200
Eridania	10000	11000
Mil. Agr. Vittoria	10200	10500
Ind. Buitoni Perugina	3870	3875
Ibp risp.	3865	3877
Ind. zuc.	4205	4210
Sermide	124.25	124 25
Sermide priv.	105.50	108.50
Sermide risp	120	119
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32200	33610
Ass. Ausonia	2350	2399
Comp Ass. Milano	16300	16600
C. Ass. Milano risp.	13000	13300
Comp. Latina	1049	1032
Comp. Latina priv.	850	880
Firs	2140	2140
Generali	138600	142675
Italia Assicurazioni	19510	20520
L'Abeille Italiana	36200	37500
La Fondiaria	45000	46000
Ras	121000	128900
Sai	24500	25500
Toro Assicurazioni	18230	18980
Toro Assicurazioni pr.	14110	15000
Firs risp.	889	860
Sai pr.	22500	24300
Sai priv.	23190	24000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35000	34850
Banco di Roma	33200	33300
Banco Lariano	7999	8102
Credito Italiano	4200	4310
Credito Varesino	7900	8100
Interbanca priv	24730	25100
Mediobanca	69900	71500
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4850	4650
Burgo priv.	4800	4720
De Medici	580	565
Mondadori	4650	4710
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3250	3820
C. Pozzi R. Ginori	134	159
Cer. Pozzi risp.	120	120
Eternit	515	515
Eternit pref.	450	459
Italcementi	34000	35620
Unicem	17200	17200
Italcementi risp	36500	36000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2100	2010
Caffaro	450	450
Farmit C. Erba	7260	7210
Italgas	899	914
Lepetit	34020	35610
Lepetit priv.	32200	32000
Mira Lanza	17010	17300
Montedison	157.75	162 50
Perlier	7750	7750
Pierrel	1000	1021
Saffa	4250	4450
Saffa risp.	3780	3839
Siossigeno	14000	14000
Caffaro risp	424	432
Gemina	501	511
Commercio		
La Rinascente	265	266
La Rinascente priv.	194.75	198
Silos di Genova	3500	3580
Standa	2400	2600
Standa risp.	2110	2335
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1300	1300
Ausiliare	9300	9699
Aut. Torino-Milano	6750	7500
Italcable	6771	6810
Nai	149	152 50
Nord Milano	1349	1499
Sip	1029	1045
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	700	700
Marelli risp.	688	688
Tecnomasio	205	198

TITOLI	7/1	6/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1980	1999
Agricola	11320	11320
Bastogi Irbs	—	204
Bon Siele	35100	36000
Borgosesia	6700	6990
Borgo priv.	4000	4050
Buton	3640	3690
Centrale	5150	5480
Fin. Ern. Breda	2470	2560
Finmare	43.50	43.50
Finsider	28	28
Centrale risp	3138	3311
Generalfin	801	801
Gim	3050	3090
Ifi priv.	3230	3350
Ifil	5150	5405
Invest.	2845	2889
Mittel	1580	1610
Part. Finan	845	860
Pirelli C.	2235	2280
Pirelli Spa	1160	1193
Pirelli risp	1135	1185
Rejna	25500	27200
Rejna risp	22400	22400
Riva Fin	8700	8700
Sarom	3020	3000
Sme	2980	2980
Smi	2115	2151
Stet	952	961
Italmobiliare	147500	156500
Fiscambi	2795	2847
Generalfin priv	3901	4000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6700	6680
Beni Imm. Italia	713	725
Beni Imm. It. risp.	685	683
Coge	1528	1579
Condotte d'Acqua	195	194
De Angeli Frua	15050	15510
Finrex	1260	1280
Gen Immobil	1563	1571
Iniziativa Edilizia	33500	33800
Isvim	24190	24490
La Milano Centrale	11995	12305
Risanamento	10800	11000
Sifa	920	926
Cogefar	1350	1350
MI-Centrale risp	12300	12090
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1559	1600
Fiat priv.	1170	1218
Franco Tosi	30500	31400
Gilardini	4255	4315
Olivetti	2391	2419
Olivetti priv	2000	2051
Westinghouse	18600	19390
Worthington	2450	2450
Olivetti pr. rata	2290	2355
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2440	2500
Dalmine	325	325
Falck	2570	2570
Falck risp	2650	2690
Ilssa Viola	1150	1430
Magona	3600	3700
Pertusola	825	828
Trafilerie	3030	3100
Tessili		
Centenari e Zinelli	28	29
Cantoni	6250	6250
Cucirini	2280	2296
Cascami Seta	4900	4975
Fisac	8180	8190
Linificio Canapif	2025	2035
Linificio risp.	1225	1240
Marzotto	2275	2290
Olcese Veneziano	30	30.75
Rotondi	13500	13610
Snia Viscosa	625	640
Unione Manifatture	31510	31500
Fisac risp	7200	7210
Marzotto priv	2305	2300
Diverse		
Acq. De Ferrari	2788	2800
Acq De Ferrari risp.	2940	2940
Acque Potabili	2490	2500
Calz. di Varese	5600	5180
Ciga	5252	5420
Cir	10700	11200
Pacchetti	103 25	103
Terme Acqui	1301	1380
Trenno	7250	7150
Cir risp	10700	11200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	98 30
B.T. 83 - 12%	87.50
B.T. 84 - 12%	86.55
B.T. 84 II - 12%	85 30
B.T. 87 - 12%	81 25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93.50
IMI 26 - 6%	70.10
IMI 27 - 6%	63.—
IMI 29 - 7%	70.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.20
Crediop - 6%	46.15
Crediop - 7%	45.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	56.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.—
Icipu Vent - 6%	69.—
Enel 71-86 - 7%	78.50
Enel 72-87 I - 7%	72.50
Enel 75-82 I - 10%	96 75
Enel 75-82 II - 10%	92.80
Enel 76-83 - 10%	91.50
Enel 78-85 I - 12%	84.70
Enel 78-85 II - 12%	84.20
Enel 79-86 - 12%	81.70
Enel 7683 indic.	130 55
Enel 77-84 indic.	128 35
Enel 77-84 II indic.	128.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	69.70
Autos Iri 71-86 - 7%	75.—
Autos Iri 72-88 - 7%	72.10
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	60.15
Città Milano 75-85 - 10%	84.10
Città Milano 76-88 - 10%	75 15
Montedison ind. - 13,5%	120.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	101.70
Pierrel - 12%	153.—
Trenno - 12%	255.—
Interbanca - 8%	241.—
Medio - Olivetti - 12%	209.—
S. Paolo Italcable - 12%	149.90
Generali 81-88 - 12%	233.50

Borse estere

LONDRA — I prezzi hanno chiuso la seduta con rialzi selettivi al termine di una giornata piuttosto calma. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di tre punti a 526,7.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati senza una tendenza precisa dopo una seduta moderatamente attiva che ha visto l'indice della Commerzbank calare di 0,3 a 674,8. In domanda i chimici con Bayer in rialzo di 1,60 e Basf di 1,30 mentre Hoechst ha chiuso invariata. Contrastati gli automobilistici con Volkswagen in rialzo di 1,20, Daimler stabile e BMW in calo di 0,80.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso più stabili con scambi molto poveri e con le incertezze sui tassi di interesse Usa che hanno spinto gli investitori a restarsene sui margini. Gli acquisti esteri si sono praticamente rarefatti a seguito delle fluttuazioni del dollaro dall'inizio dell'anno.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi attivi ed il tono favorevolmente influenzato dall'obiettivo del ministro delle finanze Jacques Delors di un tasso di inflazione annuo del 10% entro l'ultimo trimestre del 1982. Acquisti di operatori istituzionali hanno stimolato i valori, mentre gli scambi non hanno risentito del recente sondaggio che indicava lo scetticismo degli industriali nei confronti della politica economica del governo.

IMPOSTA SUL VALORE DEGLI IMMOBILI

Sarà di 980 miliardi il gettito dell'Invim

ROMA — Il gettito dell'Invim (l'imposta sull'incremento di valore degli immobili) nel 1981 dovrebbe essere, secondo le prime stime, pari a 980 miliardi per il 1982 si prevede di raggiungere i 1200 miliardi. Questo aumento di altri 200 miliardi sarà prodotto solo per 50 miliardi dall'applicazione dell'aliquota massima da parte dei comuni che hanno utilizzato finora aliquote ridotte.

Si tratta infatti prevalentemente di piccoli comuni nei quali l'Invim fornisce un gettito limitato. Complessivamente sono circa il 50% i comuni che si dovranno adeguare ai nuovi massimi, ma tra questi figurano pochi grandi capoluoghi, (dove l'attività di compravendita di immobili è più vistosa), dei quali l'80% già applica le aliquote massime.

Nel 1982 l'Invim crescerà invece di 150 miliardi circa per quello che viene definito l'incremento naturale, dovuto sia alle nuove dichiarazioni, sia alla definizione di accertamenti pendenti. Sempre in base all'Invim, poi i contribuenti delle città di Roma, Milano, Torino e Napoli, pagheranno in più nel 1982 altri 65 miliardi, per la contribuzione straordinaria (pari al 50% dell'Invim) decisa dal governo.

C'è da notare in proposito che non si tratta di una maggiorazione dell'Invim, ma di un contributo speciale nel quale l'Invim viene considerata solo come base di calcolo. Ma questo per il contribuente fa poca differenza.

Nei quattro grandi comuni colpiti dal provvedimento, si pagherà, nei 10 mesi che vanno dal 1.o marzo al 31 dicembre, tra Invim e contributo speciale circa il 10% dell'incremento di valore degli immobili oggetto di compravendita. Infatti l'Invim continuerà a gravare per un 6,5-7% in media (dato che le operazioni avvengono prevalentemente per importi interessanti gli scaglioni per i quali si applicano le aliquote del 5% e del 10%) mentre il nuovo contributo graverà per un 3,5-3%. La tassazione speciale scatterà il 1.o marzo; si prevede quindi che, per evitarla, numerose operazioni e stipule verranno anticipate e si perfezioneranno entro febbraio.

■ PESETA — La peseta spagnola ha accusato nel 1981 un deprezzamento massimo del 28,8 per cento nei confronti del dollaro, osservando un cambio medio di 92,32 punti. Lo rende noto il banco di Vizcaya, ricordando che la peseta ha chiuso il 1980 a 79,25 e il 1981 a 97,45.

CRONACHE DELLO SPORT

COME VENTIQUATTRO PAESI DI CINQUE CONTINENTI SI PREPARANO PER IL MONDIALE DI CALCIO

La Germania campione d'Europa mira a bissare il titolo del '74

Dopo aver esaminato ieri, attraverso le dichiarazioni di Bearzot, il momento del calcio italiano in vista del prossimo «Mundial», andiamo da oggi — attraverso le note dei corrispondenti dell'Ansa — alla scoperta del pianeta «football» nei paesi interessati alla competizione in programma in Spagna tra giugno e luglio. E cominciamo dalla Germania campione d'Europa e dalle nazionali viciniori come Jugoslavia, Austria e Francia.

BONN — Il biglietto di visita della squadra tedesca per i mondiali di Spagna porta stampata in testa la corona di campione d'Europa in carica e un'impressionante valanga di reti sotto la quale i tedeschi hanno sepolto le avversarie del girone di qualificazione. Tra le loro «vittime» non c'erano solo la Finlandia e l'Albania ma anche squadre di ottimo livello come l'Austria e la Bulgaria.

Le credenziali per aspirare al titolo mondiale sono in regola e gli stessi responsabili della nazionale tedesca non celano le loro ambizioni: «Per me le favorite d'obbligo in Spagna sono Brasile, Argentina, Spagna e Germania», dice Jupp Derwall che pone la sua squadra al quarto posto solo per scaramanzia.

Le principali preoccupazioni del tecnico che ha sostituito Helmut Schoen dopo la spedizione argentina, derivano per lo più da incidenti di gioco che hanno immobilizzato giocatori del calibro di Bernd Schuster o Hansi Mueller o da problemi di calcio parlato come un clamoroso quanto del tutto improbabile recupero del «kaiser» Franz Beckenbauer.

Le ultime partite hanno mostrato una squadra forte in tutti i reparti in grado di produrre una quantità inesauribile di gioco. Una difesa molto elastica con Kaltz veloce terzino di attacco, un centrocampo molto mobile che trova in Breitner il suo condottiero, un attacco capace di sfruttare qualsiasi occasione con Hrubesch, Fischer e Rummenigge.

Proprio il reinserimento in nazionale di Paul Breitner nell'aprile scorso è stata una delle mosse vincenti di Derwall. La nazionale tedesca veniva da una brutta partita a Tirana (3-0) ma soprattutto da un infelice mundialito in Uruguay, sconfitta due volte senza appello. «Ho molti soldati ma nessun caporale» disse Derwall che ripescò il campione del mondo del 1974.

Da quel momento la nazionale tedesca è andata sempre più forte. La politica del commissario tecnico di non guardare in faccia a nessuno e di costruire una nuova squadra provando e escludendo senza pietà i giocatori migliori della Bundesliga e non preoccupandosi delle polemiche che sollevava, ha cominciato a dare i suoi frutti. L'unico appunto che gli viene fatto con qualche ragione è che il gioco, tutto impostato per i «bomber» dell'attacco sulle fasce laterali, sbilancia troppo spesso la squadra in avanti costringendo i terzini a difficili e faticosi recuperi.

Un problema che Derwall deve ancora risolvere è inoltre quello delle due punte Fischer e Hrubesch che egli vuole far giocare insieme per le loro capacità di opportunismo con la possibilità di capovolgere in qualsiasi momento il risultato. I due giocatori non coesistono bene e sacrificano spesso molto spazio al gioiello Rummenigge, giocatore europeo dell'anno.

La Germania Ovest ha eliminato Albania, Finlandia e Bulgaria (prima a punteggio pieno nel girone 1 europeo davanti all'Austria anch'essa qualificata).

Urss in Spagna

VIGO — La nazionale sovietica di calcio ha battuto l'undici di seconda divisione del Celta per 3-0 in un incontro amichevole. Le reti sono state siglate tutte dall'ala sinistra Blokhin al 5', 30' e 35'. I nazionali russi hanno in programma altri due incontri amichevoli nel quadro del periodo di allenamento che stanno trascorrendo a Estepona, un centro balneare della Spagna meridionale. L'Urss, come noto, è tra le nazionali qualificate per la Coppa del mondo di calcio, in programma in Spagna nella prossima estate.

Jugoslavia, Austria e Francia: quando il pallone corre ai confini

BELGRADO — «Le nostre speranze ai mondiali sono legate al buon gioco», afferma Miljan Miljanic, commissario tecnico della nazionale di calcio jugoslava che, nel quinto girone di qualificazione, si è piazzata al primo posto, davanti all'Italia. «Non siamo stati presenti agli ultimi campionati — prosegue — e non abbiamo molta esperienza. Le nostre pretese devono essere reali e assai modeste. Faremo comunque tutto il possibile per giocare bene, per presentarci ben preparati».

Miljanic aggiunge: «Per ora non ho la minima idea di come sarà la nostra squadra. Sulla lista abbiamo sempre avuto 40 giocatori, ma quasi sempre trenta erano sparsi per il mondo a giocare in club stranieri. Ora per la prima volta formeremo una squadra che sarà secondo il nostro desiderio. Speriamo di riuscire a prepararla bene e che i giocatori diano il meglio. Il nostro gioco sarà basato sulla forza fisica, la tecnica e la velocità. Con una sola formula si può conseguire soltanto un risultato; con tutte e tre si può ottenere molto di più».

Quali squadre favorite? «Sulla carta hanno maggiori prospettive alcune squadre che si eguagliano per valore di gioco e forza. Argentina, Spagna, Brasile, Germania occidentale».

Gli jugoslavi riconoscono che Miljanic ha fatto della nazionale una delle migliori compagini europee, a livello di Germania e Italia, migliore di Inghilterra e Spagna. Ritengono che Miljanic possa portare la squadra alle semifinali sia perché ha preteso e ottenuto un lungo periodo di preparazione (quattro mesi e mezzo) sia perché dispone di ottimi talenti, come Petrovic, Susic, Zajec, Zlatko Vujovic, Slijvo, Stojkovic e Surjak, a cui si aggiungono altrettanti giocatori di esperienza o di grande ambizione, come Buljan, Pantelic, Jerkovic, Halilhodzic, Gudelj.

VIENNA — Conquistato l'undici novembre scorso il posto ai mondiali di Spagna, la squadra nazionale si è ritrovata senza allenatore. Il presidente della federazione Karl Sekanina ha deciso l'esonero di Karl Stotz, il tecnico che negli ultimi tre anni e mezzo ha portato i biancorossi 12 volte alla vittoria contro 5 pareggi e altrettante sconfitte. Le ragioni sono rimaste segrete.

Il successore di Stotz ai mondiali di Spagna sarà Ernst Happel, ultimamente alla guida dell'Amburgo.

Nessuno in casa austriaca si azzarda a fare previsioni sul possibile piazzamento dei biancorossi ai mondiali. «Si spera — ha detto il presidente Sekanina — in una buona prestazione. I miei favoriti sono comunque la Germania, l'Argentina e la Spagna. Anche l'Italia può entrare nella rosa».

Nelle partite di qualificazione l'Austria ha sostenuto la prova più convincente contro l'Albania (5-0) perdendo entrambi i confronti con la Germania occidentale. Dopo il 5-0 sugli albanesi gli austriaci hanno giocato in modo deludente e scoordinato, anche perché gli allenamenti collettivi sono stati piuttosto limitati e i «primi della classe» sono giunti in Austria dopo esperienze in altre nazioni e in altri climi come l'interista Prohaska, il comasco Mirnegg e il cesenate Schachner.

L'Austria (seconda nel primo girone eliminatorio dietro la Germania Ovest) ha eliminato Bulgaria, Finlandia e Albania.

* * *

PARIGI — Il commissario tecnico della nazionale francese di calcio, Michel Hidalgo, non pensa minimamente a nascondere il suo ottimismo in vista del mondiale spagnolo. «Sono contento dei miei ragazzi, che a distanza di quattro anni hanno nuovamente centrato l'obiettivo di qualificarsi per la fase finale del campionato del mondo. La loro impresa è ancora più significativa se si considera che abbiamo eliminato una formazione come l'Olanda, due volte finalista mondiale. Andiamo in Spagna con la volontà di restarci più a lungo possibile: penso che abbiamo tutte le carte in regola per affrontare senza timori reverenziali squadre più titolate di noi».

Quanto alle favorite per il titolo mondiale, Hidalgo non ha dubbi: «Germania Ovest, Spagna, Argentina e Brasile. La vincitrice sarà una di queste quattro».

La Francia si presenterà al mondiale spagnolo con poche novità rispetto all'edizione argentina. La formazione base è rimasta praticamente la stessa e gran parte delle speranze transalpine sono appunto legate alla maggiore esperienza internazionale acquisite nel corso di questi anni. Uomini e schemi di gioco sono collaudati: la presenza di «vecchie volpi» come Tresor e Janvion in difesa, del «cervello» Platini (pericolosissimi i suoi calci di punizione «liftati») e di Genghini a centrocampo conferiscono solidità a una formazione che trova le sue maggiori difficoltà in fase conclusiva.

La Francia ha eliminato: Eire, Olanda e Cipro e si è classificata seconda nel girone 2 europeo dietro al Belgio.

Oggi il sorteggio per i prossimi «Europei»

PARIGI — Il calcio d'avvio al prossimo campionato europeo sarà dato oggi a mezzogiorno nel grande anfiteatro della Sorbona a Parigi il sorteggio per la composizione dei gironi di qualificazione alla fase finale della competizione che si svolgerà nel giugno 1984 in Francia.

Il sorteggio di Parigi, svolgendosi una settimana prima di quello «mondiale» di Madrid, non desta grande interesse anche perché le partite dovranno disputarsi dopo il «Mundial» ed entro il 31 dicembre 1983, data ancora lontana. È probabile, comunque che alcuni confronti delle eliminatorie europee 1984 siano riproposti nel programma della fase finale dei campionati del mondo 1982.

Il sorteggio dei sette gironi (quattro di cinque squadre ciascuno e tre di quattro) sarà «pilotato» per consentire la ripartizione delle 32 partecipanti (la Francia è ammessa di diritto alla fase finale quale paese organizzatore) secondo criteri sportivi ma evitando, nei limiti del possibile, la ripetizione di eliminatorie dell'europeo '80 e del mondiale 82. Saranno quindi cinque le fasce di squadre da inserire nelle varie urne con le sette teste di serie (Rfg, Spagna, Italia, Polonia, Inghilterra, Jugoslavia e Belgio) già decise in base alla classifica Uefa compilata tenendo conto dei risultati ottenuti dalle varie nazionali nelle eliminatorie dei precedenti europei e mondiali.

Questa la classifica Uefa fatta in base ai criteri menzionati: 1) Rfg punti 1,85, 2) Spagna 1,78, 3) Italia 1,68, 4) Polonia 1,66, 5) Inghilterra e Jugoslavia 1,50, 7) Belgio 1,43, 8), Cecoslovacchia 1,42, 9) Olanda 1,37, 10) Austria 1,37, 11) Francia e Urss 1,35, 13) Rdt 1,25, 14) Galles e Ungheria 1,14, 16) Scozia e Irlanda del Nord 1,12, 18) Eire 1,06, 19) Portogallo, Romania e Grecia 1,00, 22) Bulgaria 0,87, 23) Svezia 0,85, 24) Danimarca 0,75, 25) Svizzera 0,68, 26) Finlandia 0,57, 27) Turchia 0,50, 28) Norvegia 0,43, 29) Islanda 0,37, 30) Albania 0,25, 31) Malta 0,10, 32) Lussemburgo e Cipro 0,07.

Havelange: «Cile-Urss? E' possibile...»

MOSCA — Il presidente della Federazione internazionale calcio Joao Havelange ha dichiarato, in una conferenza stampa a Mosca, tutti i problemi politici che hanno tormentato la Fifa in questi ultimi anni sono totalmente risolti.

Havelange, che è nella capitale sovietica per assistere al torneo internazionale indoor di calcio junior organizzato in memoria di Valentin Granatkine, ex vicepresidente della Fifa deceduto tre anni or sono, ha espresso in particolare la sua soddisfazione per la coabitazione della Cina popolare e di Taiwan in seno alla Fifa.

Sulla questione se l'Urss avesse fatto dei passi per evitare che la nazionale sovietica e quella cilena cadano nello stesso gruppo al Mundial spagnolo, Havelange ha precisato che il sorteggio non terrà conto di questo genere di circostanze e che d'altra parte l'Urss non ha nulla in contrario di incontrarsi con il Cile.

■ EL SALVADOR — In una partita amichevole, la squadra argentina del Boca Juniors ha battuto la nazionale del Salvador per 2-0 (1-0) con due reti di Maradona (32' e 84' su rigore).

Ancelotti sarà operato

ROMA — Al termine della visita cui è stato sottoposto ieri dal prof. Perugia, è emerso che Carlo Ancelotti dovrà essere operato al menisco. L'intervento è stato fissato per domani nel primo pomeriggio.

Per quanto riguarda la diagnosi il prof. Perugia ha confermato la rottura del menisco interno del ginocchio destro. La stabilità dell'articolazione si è aggravata per la preesistente sofferenza del legamento crociato anteriore.

A PECHINO SONO SICURI DI VINCERE L'INCONTRO IN PROGRAMMA DOMENICA A SINGAPORE

Spareggio Cina-Nuova Zelanda per completare il lotto

PECHINO — *Gli ambienti calcistici a Pechino sono entusiasti del livello di preparazione della squadra cinese che domenica prossima affronterà la Nuova Zelanda.*

La partita di spareggio che determinerà la qualificazione di una delle due squadre ai campionati mondiali di Spagna vede la Cina fisicamente e moralmente preparata. Lo hanno lasciato intendere oggi alcuni esperti, i quali non nascondono la loro fiducia nel risultato finale.

La squadra nazionale cinese è partita ieri da Canton — dove, da una decina di giorni stava procedendo ad un intenso allenamento — alla volta di Singapore, dove si giocherà l'incontro. Capitanata dal 33enne Chi Sanbing — uno dei due giocatori sposati — la squadra ha giocato contro le formazioni del Guangdong, di Canton e di Shenyang, alternando partite di allenamento allo studio di filmati di incontri disputati dalla Nuova Zelanda.

L'allenatore Su Yongshong, 48 anni, ex istruttore della squadra di Canton e da più di un anno associato alla squadra nazionale, ha ricordato ai calciatori cinesi di emulare lo «spirito patriottico» della squadra femminile di pallavolo, recentemente distintasi con la vittoria della coppa mondiale.

Le speranze del calcio cinese sono riposte, fra l'altro, nel più giovane componente della formazione nazionale: Ku Guanming di 20 anni, famoso in tutta la Cina per il suo gioco essenziale.

La squadra cinese è inoltre rinforzata con l'aggiunta di due nuovi giocatori: Liu Chende, 25 anni, 1 metro e 81 e Wu Yuhua, 22 anni, 1 metro e 70. Liu proviene dalla squadra dello Shandong, mentre Wu apparteneva in precedenza a quella di Canton, la stessa di cui era allenatore Su Yongshong, prima di unirsi alla nazionale.

In tutta la Cina l'incontro di domenica è atteso con ansia. Non si tratta solamente di «tifo» sportivo, ma di onore e di orgoglio nazionale. La stampa cinese non nasconde che i giocatori rappresentano «l'onore nazionale cinese» e secondo gli osservatori, in caso di vittoria cinese, le dimostrazioni in piazza saranno impressionanti.

* * *

WELLINGTON — *La nazionale di calcio neozelandese è partita ieri per Singapore portandosi il bagaglio delle speranze di tutta la tifoseria nazionale per una vittoria sulla Cina che le consentirebbe di qualificarsi per il torneo finale della Coppa del mondo in programma tra sei mesi in Spagna.*

La comitiva neozelandese, di cui fanno parte 16 giocatori, è accompagnata da un appoggio nazionale popolare senza precedenti nella storia sportiva di questo paese, che in passato ha guardato alle minute schiere dei tifosi della palla rotonda come a dei parenti poverissimi degli eroi celebrati del rugby, sport nazionale.

Nelle partite del girone di qualificazione, che si conclude con questo spareggio, la Nuova Zelanda ha pareggiato 3-3 contro l'Australia, facendo quindi seguire otto incontri fuori casa senza concedere neppure un gol. Un paio di risultati negativi casalinghi, incluso un pareggio per 2-2 con l'Arabia Saudita, ha poi costretto i neozelandesi a dover vincere con uno scarto di ben cinque reti a Riad, risultato che si è realizzato, dando alla Nuova Zelanda la possibilità di giocarsi il tutto per tutto in questo spareggio con la Cina.

Prima di questa importantissima trasferta le cose non erano andate molto bene per l'undici neozelandese. Singapore è stata scelta come sede dell'incontro con il lancio della monetina, privando la Nuova Zelanda di una sede molto comoda e vicina come Melbourne, in Australia, indicata dalla federcalcio neozelandese.

Ieri, poi, la seconda mazzata: la Fifa, la federazione internazionale di calcio, ha squalificato per una giornata il goleador neozelandese, Brian Turner, ripetutamente ammonito nella partita di Riad contro i saudi.

La squadra, composta principalmente di immigrati inglesi e diretta da due ex giocatori inglesi stabilitisi in Nuova Zelanda, il direttore tecnico John Adshead ed il suo vice Kevin Fallon, è partita piena di fiducia nelle proprie forze e possibilità; sicura di poter superare questo ultimo ostacolo che si frappone sulla strada per Madrid.

Tardiva la crociata per non cedere il Milan a Giuseppe Farina

MILANO — La «crociata» di un gruppo di imprenditori e sportivi milanesi che hanno fatto sapere, tramite l'avv. Giuseppe Melzi, di essere disposti a rilevare il Milan alle stesse condizioni ottenute da Farina, appare tardiva. Informato sull'esistenza di questo gruppo, Felice Colombo ha detto: «Farina per me è l'unico acquirente e si è trattato di una vendita seria. A me nessuno ha telefonato». Farina dal canto suo ha commentato: «Il comunicato era troppo lungo: non potevo leggerlo tutto».

Il gruppo nella sua proposta prevede il «sostanziale mantenimento dell'attuale struttura sociale e la conferma della sua fiducia agli organi amministrativi e tecnici che hanno finora governato la società».

Il presidente del Milan Gaetano Morazzoni si è detto «soddisfatto come milanese per una iniziativa così spontanea e bene intenzionata che parte da Milano, non so con quante possibilità di successo. Ma proprio per questo è più meritevole di plauso».

Il «non so con quante possibilità di successo» detto da Morazzoni ha un senso ben preciso: Farina ha infatti già concluso un accordo con il gruppo che fa capo a Felice Colombo, l'azionista di maggioranza della società rossonera.

Felice Colombo si è incontrato con Giuseppe Farina, in vista dell'ingresso ufficiale nel Milan del suo «padrone», ingresso che dovrebbe avvenire entro questo mese e ha confermato che «la maggioranza ha stipulato un accordo con il dott. Farina che intende rispettare in tutti i suoi particolari perché non sono parole al vento».

«Da parte mia — ha aggiunto Colombo — ho avuto due possibilità di controllare, diciamo così, la bontà dell'operazione: la prima è stata quando è uscita la notizia che Farina avrebbe acquistato il Milan e tutta l'opinione pubblica, sui giornali, è stata favorevole (ed è stato a questo punto che noi abbiamo in tutti i particolari l'accordo); la seconda, non più tardi di sabato sera, quando i delegati dei Milan club hanno espresso un parere più che favorevole sulla validità dell'operazione. Adesso è anche giusto che altri milanesi si accorgano che c'era il Milan, una società sana con un bilancio eccezionale.

ANCHE MURARO E TESSER SONO IN BUONE CONDIZIONI

Udinese al completo contro la Fiorentina A Gerolin il compito di bloccare Pecci?

UDINE — Fatto quasi eccezionale, l'allenatore dell'Udinese Enzo Ferrari non ha che l'imbarazzo della scelta, avendo a disposizione, e in buone condizioni, tutti i componenti della «rosa». Lo stesso tecnico ha diretto ieri la partitella infrasettimanale, che ha confermato le buone condizioni di Muraro e Tesser, i due giocatori sui quali si potevano nutrire alcune perplessità in merito alle conseguenze degli acciacchi muscolari di cui erano rimasti vittime precedentemente.

La formazione pertanto non dovrebbe discostarsi di molto, o di nulla, da quella che ha giocato domenica a Torino, e che, pur con le solite precisazioni di Ferrari da tenere presenti (non esistono i «titolari», gioca chi è più in forma) appare quella «base», quella più affiatata e quindi quella che offre le maggiori garanzie.

Domenica — diciamo a Ferrari — non ci dovrebbe davvero essere il pericolo di qualche «fesseria», come lei ha chiamato quella contro la Juventus, visto che la gara è più che mai sentita soprattutto temuta...

«Però non vorrei che si ricadesse nell'eccesso opposto, quello cioè della troppa concentrazione che porta inevitabilmente al nervosismo. E lo sappiamo tutti che, quando i giocatori sono nervosi, concludono poco, non si trovano, perdono lucidità e finiscono per fare il gioco dell'avversario».

È ovvio quindi che, accanto alle misure di natura tattica, lei stia predicando ai suoi giocatori la calma...

«Potesse bastare, predicherei anche di notte. Certo la calma è un fattore importante, su questo non ci sono dubbi; ma appunto non è sufficiente. Dovremo affrontare la Fiorentina non solo mettendo in pratica le misure che abbiamo studiato, e che ovviamente non sto qui a rivelare, ma convinti di potercela fare, convinti delle possibilità che abbiamo; e in questo caso potremo fare risultato, anche vincere. Non lo prenda per troppo ottimismo, desidero solo affermare che si tratta di una partita aperta a ogni risultato».

Naturalmente, nella «febbre» che caratterizza l'attesa per questa partita, si intrecciano anche le ipotesi sulle possibili «marcature» che verranno assegnate ai bianconeri: se Ferrari non escogiterà qualcosa di diverso, è molto probabile che Galparoli e Cattaneo si prendano rispettivamente cura di Bertoni e di Graziani, mentre a Gerolin dovrebbe toccare il giocatore gigliato che da un certo punto di vista fa più paura, Pecci. Del resto a Gerolin, contro la Juventus, era stato affidato Brady, prima che gli venisse assegnato Galderisi, all'uscita dal campo di Tardelli.

Un osso particolarmente duro per Gerolin, ma non è una novità che tocchino a lui i compiti più difficili, quando se ne presenta l'occasione: del resto di lui Ferrari dice che «nonostante la giovane età ha il carattere e la mentalità di un trentenne», di un giocatore cioè che comunque fa dormire sonni tranquilli. In porta verrà riconfermato Borin, che a Torino è stato oggetto delle più disparate valutazioni, anche perché a qualche indecisione ha alternato cose bellissime.

Giorgio Verbi

DA TRE PERSONE INCAPPUCCIATE E ARMATE

Rapinati negli spogliatoi i giocatori dell'Avellino

AVELLINO — I giocatori della società di calcio Avellino sono stati rapinati da sconosciuti che subito dopo sono fuggiti a piedi. Il fatto è accaduto poco prima delle 16 di ieri, negli spogliatoi dello stadio «Partenio».

Secondo quanto si è appreso i giocatori stavano cambiandosi, dopo aver fatto l'allenamento sul campo, quando all'improvviso tre persone sono entrate nel locale e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare denaro e oggetti d'oro. I carabinieri hanno cominciato le indagini per far luce sull'episodio.

La rapina, che è stata fatta da tre giovani con il volto coperto da una calzamaglia, è durata poco più di cinque minuti. I malviventi, dopo aver stordito con il calcio di una pistola il custode del campo, hanno chiuso in uno stanzino il massaggiatore e due giocatori, Novellino e Facchini.

Subito dopo si sono fatti consegnare da tutti gli altri giocatori il danaro e gli oggetti d'oro. I malviventi si sono presi in particolare dai giocatori Juary e Piga, un milione e mezzo ciascuno, da Chimenti oltre tre milioni di lire. In tutta la zona sono stati istituiti numerosi posti di blocco, ma dei banditi nessuna traccia.

Più tardi si sono appresi altri particolari sulla rapina che ha fruttato ai banditi poco più di venti milioni di lire tra danaro contante e gioielli.

La rapina è avvenuta mentre una parte dei giocatori era ancora sul campo di gioco. Negli spogliatoi si trovano una decina di persone, tra giocatori, tifosi e personale dello stadio. Il giocatore Novellino e un tifoso, Ciro Esposito, hanno tentato di opporsi all'azione dei banditi, ma sono stati presi a pugni. Subito dopo i banditi hanno chiuso in due stanze le persone e hanno preso dagli abiti dei giocatori, che erano appesi agli attaccapanni, il denaro, i preziosi e i documenti.

I banditi sono fuggiti a bordo di due auto.

Campo squalificato per il Portuale

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, a seguito degli incidenti verificatisi al termine dell'incontro Portuale-Torviscosa per il campionato dilettanti di prima categoria, ha squalificato per un turno di gare il campo dei triestini ed ha inflitto l'ammenda di 200 mila lire. A conclusione della gara, vinta dal Torviscosa per 3-2, un tifoso del Portuale si era avvicinato all'arbitro colpendolo con un pugno.

La partita del 17 gennaio fra Portuale e Muggesana si giocherà quindi in campo neutro.

Passarella alla Fiorentina dopo il Mundial?

BUENOS AIRES — Daniel Passarella, pilastro della difesa del River Plate e della nazionale argentina, potrebbe essere trasferito alla Fiorentina dopo la Coppa del mondo. Secondo quanto rivelato da un portavoce del River Plate, contatti a questo scopo sono stati presi con il presidente della squadra, Rafael Wragon Cabrera, che ha valutato il giocatore in cinque milioni di dollari (oltre sei miliardi).

IL DIRETTORE SPORTIVO BRAIDA VAGLIA CON PRUDENZA L'IMPEGNO DEI BRIANZOLI

A Monza si ammira la Triestina ma non si formulano pronostici

MONZA — Capolista solitario del girone A della serie C 1, il Monza — che nell'ultimo turno si è imposto ad Alessandria con pieno merito, ma segnando una sola rete — non snobba affatto il prossimo impegno con la Triestina anche se, fra le mura amiche, ha quasi sempre devastato le squadre avversarie affrontate.

«I biancorossi scenderanno in campo in formazione incompleta pure domenica — sostiene il direttore sportivo Ariedo Braida — per via della scontata assenza di Galluzzo, il quale, dopo il noto infortunio, ha cominciato soltanto da qualche giorno, e con la dovuta cautela, ad allenarsi».

— Giacché per acciacchi vari, malanni ed infortuni, sono rimasti a lungo fermi anche Navazzotti, Ronco, Peroncini ed altri ancora, lei ritiene che il Monza essendo ugualmente riuscito a rimanere sulla cresta dell'onda, si avvalga di rincalzi validi quanto i titolari?

«La rosa della nostra prima squadra è formata da ragazzi in gamba, quasi equivalenti che, mi sento in dovere di ammetterlo, non fanno drammi quando perdono e gioiscono ovviamente quando vincono».

— E la Triestina, come la vede?

«E' senz'altro un'ottima compagine, risultata capace, sciorinando un gioco di prim'ordine, di conseguire tre successi in trasferta e mancando l'en plein a Vicenza, dopo aver a lungo dominato, in conseguenza di autentica sfortuna; la sua classifica è di certo bugiarda».

— Stimando così tanto la Triestina e figurando a ragion veduta entusiasta del comportamento sin qui tenuto dal Monza, che pronostico si permette di azzardare circa la diretta partita?

«Le dirò, che se mi chiede delle modalità relative all'impostazione dei programmi cui una squadra deve sottoporsi e rispettare nell'intento di fornire buoni risultati, posso anche sbilanciarmi; per il resto, per prevedere, cioè, l'esito di una gara, preferisco parlare dello stesso dopo... il triplice fischio.

Braida — che prima di intraprendere questa sua nuova esperienza di direttore sportivo, ha giocato per quattro campionati nelle file dell'Udinese, passando poi al Cesena, al Varese, al Brescia, al Monza, al Parma e, nella scorsa ed ultima sua stagione agonistica, al Sant'Angelo Lodigiano — preferisce insomma stare con i piedi ben incollati per terra, non amando fare lo sbruffone, rendendosi perfettamente conto che nel calcio i risultati non si possono stabilire in anticipo.

Giandomenico Barzaghi

Ascagni recuperato De Falco forse

La cura intensiva a base di antibiotici cui vengono sottoposti da mercoledì i tre giocatori alabardati colpiti dal virus influenzale, comincia a dare i primi risultati. Il bollettino medico accenna ad «un costante e progressivo abbassamento della temperatura, a cui fa riscontro un netto miglioramento delle condizioni fisiche generali». Dal pessimismo dell'altro ieri, in casa alabardata si è passati ad un pacato ottimismo, per cui il quadro generale della situazione appare notevolmente mutato.

Doto, il quale non avrebbe potuto giocare a Monza, in quanto dovrà scontare la seconda delle due giornate di squalifica, riprenderà oggi ad allenarsi. Ascagni, visitato ieri mattina, nel pomeriggio non accusava più alcuna linea di febbre per cui i sanitari alabardati prevedono possa mettersi a disposizione di Buffoni già da questo pomeriggio. Qualche preoccupazione sussiste ancora per De Falco, il solo per il quale i medici alabardati si sono riservati una previsione circa la possibilità di ritornare in campo già oggi.

Buffoni, ieri, ha tirato un grosso sospiro di sollievo. «Speriamo — ha detto — che il ritorno della bora... spazzi via anche tutti i malanni e ci consenta di andare a Monza al gran completo.

La squadra si allenerà anche nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore e quindi domani, dopo la rifinitura del lavoro che avverrà allo stadio «Grezar», inizierà la marcia di trasferimento a Monza.

C.N.

Gita tifosi a Monza

In occasione della partita con il Monza sono stati organizzati dei pullman al seguito della squadra rossoalabardata. Per le prenotazioni rivolgersi ai seguenti Triestina Club:

«Bar Cinzia», via dell'Istria 60, tel. 761933; «Al Merendero», via Giulia 50, tel. 794196; «Hosteria Nereo Rocco», via dell'Istria 202.

Calcio minore triestino

Primavera Triestina-Treviso

Riprende sabato il campionato nazionale primavera, giunto ormai in prossimità del traguardo d'inverno. L'Udinese, lanciata all'inseguimento della capolista Inter, non dovrebbe incontrare grosse difficoltà sul campo della «cenerentola» Reggiana. Per gli uomini di Galeone, i due punti dovrebbero essere certi.

La Triestina si ripresenterà dopo diverse settimane ai suoi tifosi ospitando il Treviso. Gli alabardati, un solo punto nelle ultime cinque partite, intendono iniziare bene il nuovo anno. L'occasione sembra delle più propizie considerato che i veneti, in classifica, stanno peggio ancora della Triestina. L'incontro verrà giocato al «Grezar» con inizio alle ore 14.30

Queste le altre gare della giornata: Mantova-Padova, Milan-Vicenza, Spal-Cremonese, Trento-Inter e Verona-Parma.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio del Friuli-Venezia Giulia riprenderanno domenica il loro cammino dopo la sospensione per le festività natalizie e di fine anno nel corso delle quali sono state aggiornate le classifiche con la disputa di alcuni recuperi

ALLIEVI

Prima giornata di ritorno per il maggiore dei due campionati. Questo il programma di domenica:

GIRONE A: Pordenone-Cordenonese, Porcia-Spilimbergo, Visinale-Sangiorgina Udine, Latisanotta-Fontanafredda, Donatello-Don Bosco Pordenone, Casarsa-Sacilese, Aurora Pordenone-Centro del Mobile.

GIRONE B: Sangiorgina-Chiarbola, Udinese-Real Udine, Giarizzole-Portuale (Aquilinia, 10.30), Primorje-Muggesana (Prosecco, 10.30), Costalunga-San Giovanni (San Sergio, 10.30), Pro Gorizia-Opicina Supercaffè, Monfalcone-Domio.

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato ha in calendario la prima giornata della fase discendente. Le partite di domenica:

GIRONE A: Spilimbergo-Aurora Pordenone, Prodolonese-Sangiorgina, Lignanese-Porcia, Fontanafredda-Visinale, Don Bosco Pordenone-Ricreatorio Gaspari, Sacilese-Zoppola, Centro del Mobile-Sangiovannese.

GIRONE B: Ponziana-Monfalcone (Trebiciano, 10.30), Chiarbola-Morteglianese (Villaggio del Pescatore, 10.30), Sangiorgina Udine-Udinese, Muggesana-Manzanese (Muggia, 10.30), San Giovanni-Triestina (viale Sanzio, 10.30), Libertas-Donatello (via Alpini, 10.30), Domio-Pro Gorizia (Domio, 10.30).

Giovanili provinciali

L'attività del calcio minore triestino riprenderà fra sabato e domenica anche se non a ritmo pieno. Rimarranno infatti ancora a riposo gli esordienti e i due campionati riservati ai più giovani, pulcini e prepulcini.

«UNDER 20»

Programma di sabato: Aurisina-Portuale (Aurisina, 14.30), Breg-Vesna (San Dorligo, 14.30), Monfalcone-Zaule, Domio-Stock (Domio, 14.30), Opicina Supercaffè-Opicina (Santa Croce, 14.30), Costalunga-San Marco (San Sergio, 14.30), riposerà l'Edile Adriatica.

ALLIEVI

Programma di domenica: San Luigi For You-San Vito (San Luigi, 11), Fortitudo-Sant'Andrea (Muggia, 8.30), Cgs-Blue Star (via Alpini, 8.30).

GIOVANISSIMI

Programma di domenica: Campanelle-Chiarbola (Campanelle, 8.45), Fortitudo-San Luigi For You (Muggia, 11.45), San Vito-Domio (Domio, 8.45), Breg-Giarizzole (San Dorligo della Valle, 10.30), Ponziana-Costalunga (via Flavia, 9), Sant'Andrea-Cgs (via Alpini, 11.45), San Sergio-Montebello (San Sergio, 8.45), Roianese-Olimpia (via Carsia, 9.45), Zarja-Opicina Supercaffè (Basovizza, 10.30), Portuale-Primorje (Prosecco, 8.45), Triestina-Blue Star (Guardiella, 8.45).

COPPA «MAMMA BRAICO»

Prenderà il via sabato, sul campo di via Umago, la prima edizione

Riprende la terza categoria

Alle spalle anche il turno dei recuperi, che è costato la prima sconfitta stagionale dell'Aurisina, il campionato si appresta a mandare in scena la tredicesima giornata di andata. Giarizzole e Gaja, le due attuali battistrada, sono le squadre che si contenderanno il titolo d'inverno. I favori del pronostico sono per i «galletti» in quanto l'undici di Padriciano deve osservare ancora la giornata di riposo.

Il turno di domenica riserva impegni della stessa difficoltà per la capolista. Il Gaja dovrà ospitare il Sant'Anna al quale non è permesso perdere per non trovarsi irrimediabilmente fuori dal giro; il Giarizzole renderà visita all'Esperia San Giovanni la quale si trova nella medesima situazione dei bianconeri di Piol. Più agevole invece il compito per l'Aurisina. La squadra dell'altipiano ha la possibilità di riscattare prontamente la sconfitta di domenica scorsa contro il Gaja.

Senza problemi dovrebbe essere il San Vito.

Programma di domenica: Gaja-Sant'Anna (Padriciano, 14.30), San Sergio-Aurisina (San Sergio, 12), Rabuiese-Chiarbola (Aquilinia, 14.30), Primorec-Union (Trebiciano, 14.30), Esperia San Giovanni-Giarizzole (viale Sanzio, 12), Grandi Motori-San Vito (Aquilinia, 12), San Luigi For You-Sant'Andrea (via Flavia, 10.30).

CRONACHE DELLO SPORT

ANCHE NEL DERBY DI GORIZIA LOMBARDI NON HA AVUTO UN APPORTO POSITIVO DA TUTTI I GIOCATORI

Oece: il problema è nel collettivo In gara almeno un atleta «stecca»

Ha suscitato tenerezza l'Oece a Gorizia. Perché? Perché è scesa in campo menomata nella batteria dei tiratori da fuori, settore cruciale in una partita come quella, a difese schierate, chiuse, che l'attendeva in riva all'Isonzo colpa della sassaiola friulana di cui Ritossa porta ancora i segni; perché è riuscita a ritrovare subito la forza di reagire alla delicata sconfitta di Udine. Poi perché ha lottato disperatamente, fino all'ultimo, in condizioni di inferiorità contro una squadra che le era palesemente superiore, in stazza fisica, in potenziale di tiro, con un organico più costante nelle prestazioni e soprattutto con un collettivo più funzionale, soprattutto nel gioco d'attacco.

Dove i triestini arrancavano — trascinati solo da un grande Abromaitis e da un Robinson come mai battagliero — i goriziani trasudavano di alternative per concludere i loro giochi, contenute solo grazie a una difesa estremamente volitiva dei neroverdi che però, gravata dalle troppe incombenze, dai troppi pericoli da tenere sotto controllo, qualche varco ha pur dovuto concedere.

Ha fatto tenerezza l'Oece perché si capiva che solo un miracolo, veramente, le avrebbe consentito di mettere in ginocchio una squadra che era più forte di lei e nonostante questo ha giocato dal primo all'ultimo minuto, nel solito clima infuocato del derby isontino, quasi alla pari, né ha ceduto quando Robinson, a cinque primi dal termine, ha dovuto uscire gravato di falli, quando ormai ogni speranza era divenuta sogno vietato.

E così Gorizia si è messa in tasca tutti e quattro i suoi derby, mentre Trieste quest'anno non ne ha colto neanche uno e certo sarà questo computo a risultarle fatale ai fini della promozione se, come pare oggi facilmente prevedibile leggendo la classifica, anche il prossimo anno dovesse essere da A2 per i neroverdi.

Rimane tuttavia avvolta nel fascino del mistero quest'Oece, ancora, dopo 19 giornate di campionato, a metà girone di ritorno. Mistero sulle sue effettive potenzialità che, nonostante si siano prosciugati ormai fiumi d'inchiostro nel tentativo di individuarle perfettamente, di fissarle, determinarle (e nonostante tante volte si sia avuta la convinzione di aver raggiunto lo scopo), non si sono ancora completamente svelate.

Questi i dati di fatto certi. I cinque, sei giocatori-base della squadra non hanno mai azzeccato tutti assieme una buona prestazione. Qualcuno, o più di uno, per un motivo o l'altro, in una misura più o meno accentuata, (ma comunque sempre determinante nelle sconfitte) è sempre mancato alle aspettative, anche nelle partite vinte. La squadra, sul piano del carattere, nonostante la battuta a vuoto nel derby con la Tropic a Trieste, la mezza scivolata di Caserta e il tracollo di Rimini, nelle altre occasioni si è sempre battuta con generosità e con grinta. È mancata la magica determinazione per avere la forza di piazzare la botta vincente per due volte a Livorno e a Udine, d'accordo, ma qui, bisogna riconoscerlo, è mancata anche la fortuna, senza la quale — e chi conosce lo sport ben lo sa — si può andare in tanti posti ma non cogliere obiettivi di prestigio in un lotto equilibrato di contendenti. Quella fortuna che, diciamolo, ha aiutato i neroverdi in finali equilibratissimi a Roma e Fabriano e che sembra le abbia voltato le spalle quando ha fatto le valigie Campbell, il «distruttore del mostro Sacramora».

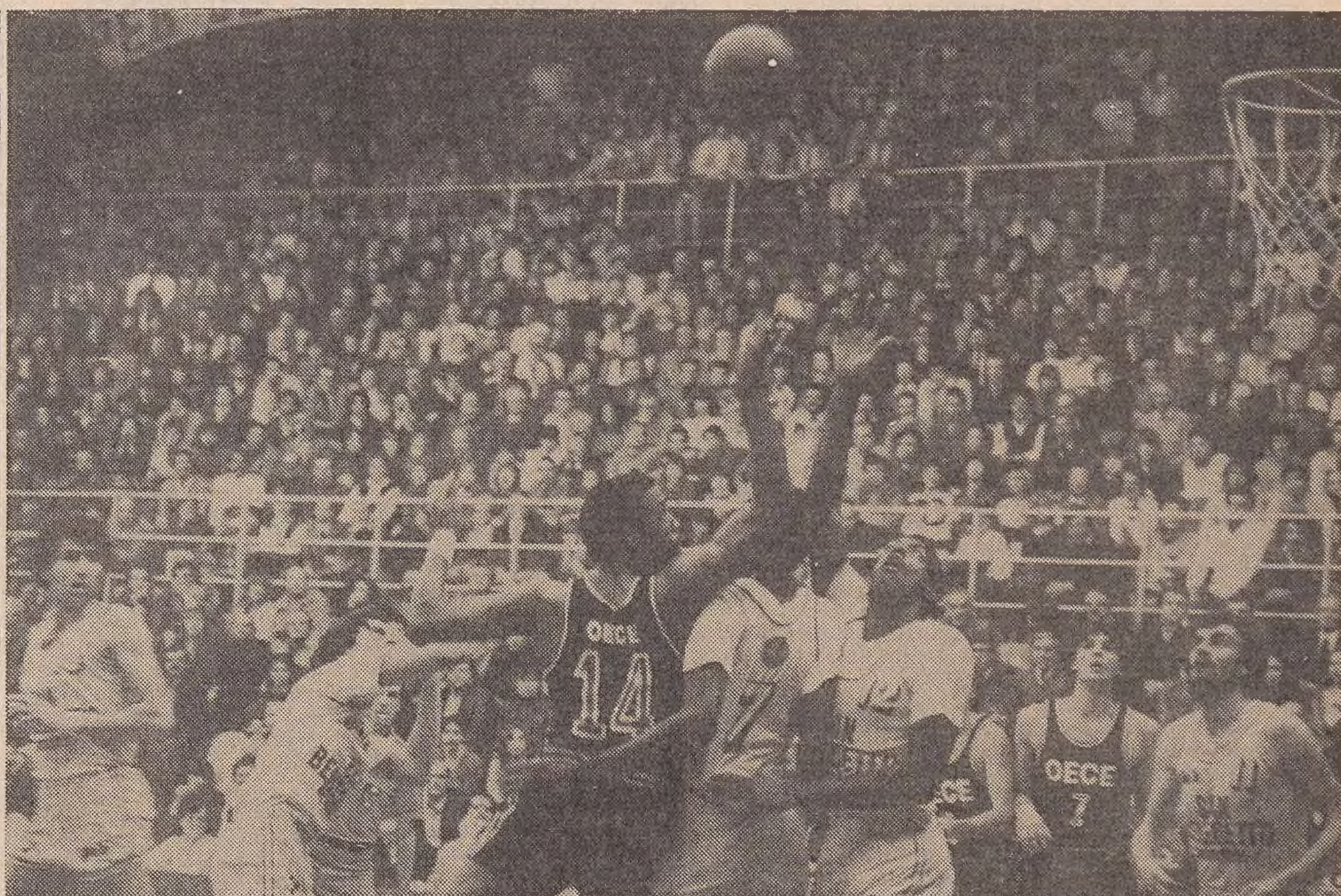
Mai tutti in palla assieme dunque all'Oece. Come mai? Perché? Ecco gli interrogativi più importanti, risolti i quali si potrebbe dare risposta anche al successivo interrogativo, quello appunto ancora rivestito dal fascino del mistero: dove potrebbe effettivamente arrivare l'Oece se «una tantum» i suoi decidessero di giocare — non solo dal punto di vista dell'impegno, che come abbiamo visto più o meno c'è sempre stato, ma anche da quello tecnico-tattico — su un livello «buono», per non dire al massimo? Svelare questo mistero magari, sembra diventare ormai esercitazione più che altro teorica, visto che la fine di campionato incombe a grandi passi, ma comunque utile.

A Gorizia finalmente entrambi gli Usa triestini hanno battuto, ai punti, quelli di casa: Abromaitis-Mayfield 28-19, Robinson-Jones 17-16 (ma 20 rimbalzi per la coppia goriziana e 14 per quella triestina), mentre è mancato il contributo degli italiani a parte l'infortunato Ritossa, quello di Tonut, a disagio sia con la difesa di Pieric o Paleari, quelli di Valenti e Scolini, alle prese con un Valentinsig veramente scatenato, quello di Bertolotti, che ormai è guardato a vista da ogni avversaria in una serie di spietati raddoppi. La gara tiratissima di Udine, tra l'altro, ha ovviamente lasciato il segno su qualcuno dei neroverdi che lì sono stati protagonisti. Su quasi tutti, meno che su Abromaitis, che con una progressione impressionante gioca ogni partita meglio; un vero guerriero.

La nota più positiva, quello che schiude il cuore alle speranze di Lombardi e dei suoi, è quella del risveglio di Robinson, che mercoledì abbiamo visto battersi veramente da leone, come mai aveva fatto finora: ecco se anche lui cominciasse a mettere in moto una progressione di rendimento come quella di Jim (ma a forte accelerazione però, perché il tempo è ormai poco) forse tutto non è ancora perduto per l'Oece.

Piero Trebiciani

Abromaitis cerca di contrastare Mayfield (Foto Sella)



Robinson contrastato da Mayfield e Jones. L'americano dell'Oece ha finalmente fornito una buona prova (Italfoto)

In poche righe

Manca Lingenfelter Tropic bloccata

UDINE — Si sapeva: senza Lingenfelter la Tropic difficilmente avrebbe potuto vincere a Siena contro il Sapori ed infatti non è bastata la pur ottima prova del resto della squadra per tornare a casa con i due punti. Steve Lingenfelter è il pivot titolare della squadra udinese e sotto i tabelloni è l'unico che possa contrastare con efficacia le prove del pivot avversario.

Giampiero Savio, Walter, Delle Vedove e Lorenzon possono anche darsi da fare nella lotta per la cattura dei rimbalzi e le loro imprese hanno successo ma sono spacciati in partenza se l'avversario li sovrasta fisicamente. E a Siena la Tropic non ha avuto nessuno da poter opporre a Vroman.

Peccato, perché il Sapori di mercoledì, con un Lingenfelter anche così-così, sarebbe stato battibile, tant'è vero che nel primo tempo, pur senza l'americano, gli udinesi sono stati in grado di fronteggiare efficacemente i padroni di casa.

Flavio Pressacco ha già detto che secondo lui Cidneo e San Benedetto si possono considerare ormai in A1; seguono Libertas Livorno (28 punti, quindi è anche lei su un buon rettilineo), Honky (22), Tropic, Matese e Sapori (20), Oece e Rapident (18). Vista la classifica, si possono ancora coltivare sogni di gloria.

A. C.

GIUDICE

Rizzi: una giornata

ROMA — Il giudice sportivo della Federazione italiana di pallacanestro, decidendo in merito alle partite del campionato maschile di serie «A», ha squalificato per una giornata il giocatore Sergio Rizzi (Sweda) «per offese a un arbitro» ed ha inflitto le seguenti ammende a società: 800 mila lire alla Scavolini Pesaro, 400 mila a Squibb Cantù e Sacramora Rimini, 200 mila a Sinudyne Bologna, Benetton Treviso e Latertini Lazio, centomila a Jesus Mestre, Acqua Fabia Rieti e Latte Matese.

Inoltre l'allenatore della Scavolini, Petar Skansi, è stato deferito al giudice sportivo.

JUNIORES NAZIONALE

Al Week End Chiarbola il derby regionale

Il Week End Chiarbola è rimasto a punteggio pieno in vetta alla classifica del girone triveneto del campionato nazionale juniores. Le azzurrobianche si sono assicurate l'altra sera il derby regionale contro l'Italmonfalcone per 68-44.

WEEK END CHIARBOLA: Huez 19, Tomasini 12, Vigini 4, Gobbato 9, Dussich 4, Ogrisi 2, Colomban 15, Donda 2, Barini 1, Bencina.

ITALMONFALCONE: Banello 9, Sambo 8, Pangon 14, Bernardis 2, Trivelli 4, Pilutto 2, Crevatin 2, Tonelli 3, Chiarello.

Parigi-Dakar Incidente mortale

TAMANRASSET — Bert Oosterhuis, un motociclista olandese, è morto in seguito ad una caduta durante la tappa Bordj Omar Driss-Tit del Rally auto-motociclistico Parigi-Dakar. Oosterhuis, 41 anni, era alla guida di una Yamaha XT 500 e l'incidente è avvenuto in un tratto particolarmente difficile della tappa attraverso il deserto. I soccorsi sono arrivati 40 minuti dopo, in seguito alle segnalazioni di altri concorrenti. Il motociclista olandese è stato sottoposto, senza risultato, ad un lungo tentativo di rianimazione.

AVVIATA A SELLA NEVEA LA «QUATTRO GIORNI» INTERNAZIONALE DI SCI

Podio libero per la Agostoni dopo la partenza delle azzurre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SELLA NEVEA — Doveva essere tutto azzurro. Di azzurro, invece, c'era solamente il cielo, poiché la squadra nazionale «A», quella firmata Quario, Zini e Bieler, tanto per intenderci, se n'è andata il giorno prima della gara. Un telex è giunto sul Canin per informare che la gara di Coppa del mondo in programma in Germania era stata anticipata, per cui la partenza è avvenuta un giorno prima del previsto e la festa ha perso le sue maggiori protagoniste. Se ne sono andate lasciando l'amaro negli organizzatori, che tanto avevano fatto per celebrare nel migliore dei modi l'inaugurazione dello Stadio dello slalom, quella superba costruzione sciistica che sorge dal lato opposto del Canin e che è disponibile ad accogliere le maggiori manifestazioni mondiali della specialità.

Partita la nazionale «A», la gara di ieri, la prima di una «quattro giorni» a carattere internazionale, ha assunto ovviamente un tono dimesso, ma ciò solamente per mancanza di nomi di un certo calibro (quelli che figurano nelle classifiche di Coppa del mondo), perché per tutto il resto la prova ha avuto uno svolgimento pressoché perfetto, caratterizzato da un notevole valore agonistico, cosa questa che ha premiato gli organizzatori dello Sci Cai Monte Canin e di Sella Nevea, i quali si sono sobbarcati un lavoro notevole per dare il massimo significato alla manifestazione.

E veniamo alla gara. Ieri era in programma uno slalom gigante che è stato tracciato sulla rinnovata, perché allargata, pista del Canin. Due manche disegnate in modo molto scorrevole, di cui la seconda più veloce della prima. Trentasei porte per entrambe, su una neve che ha retto senza difficoltà. Cielo sereno, ma molto vento che ha intirizzito i presenti. Sovvertendo un po' i pronostici della vigilia, ma non meravigliando per questo, ha vinto la simpatica Paola Agostoni, del Comitato Alpi Centrali, davanti alla compagna di squadra Nadia Milesi. Un solo centesimo tra le due lombarde alla fine, quel tanto che basta però per porre sullo scanno più alto una Agostini piena di grinta, preparatissima, ma tanto sorpresa della vittoria al punto da apparire incredula. Le due ragazze delle Alpi Centrali si sono piazzate davanti a due atlete della nazionale «C», Michela Ferraris e Francesca Fasoli, con una disinvoltura tale da proporre la loro candidatura ad una prossima selezione azzurra cadetta.

Paola Agostoni ha costruito la vittoria nella prima manche, ottenendo il miglior tempo assoluto. Nella seconda discesa, poi, vinta dalla Ferraris, ha amministrato ottimamente il vantaggio, non concedendosi certo rilassamenti, ma spingendo come aveva fatto nella prima prova. Alla fine il suo successo appare ineccepibile, nonostante lo strettissimo margine su Nadia Milesi.

ORDINE D'ARRIVO — 1) Paola Agostoni (Alpi Centrali) 2'02"90; 2) Nadia Milesi (Alpi Centrali) 2'02"91; 3) Michela Ferraris (Nazionale «C») 2'03'01; 4) Francesca Fasoli (Nazionale «C») 2'04'41"; 5) Micaela Marzola 2'05"02; 6) Siegliende Wurzer 2'05'69; 7) Heidi Schrott 2'05"70; 8) Paola Calzati 2'06"08; 9) Cristina Brichetti 2'06"16; 10) Andrea Graziadei 2'07"45.

In gara figuravano anche atlete del nostro Comitato. La migliore è stata la pordenonese Anna Grava, giunta ventiquattresima. Buone anche le prove delle triestine Alessandra Skerk e Cristina Zoch, piazzatesi a metà classifica con davanti atlete di squadra azzurra o con esperienza ed allenamento chiaramente superiori.

Oggi si svolgerà la seconda giornata di gare, sempre dedicata alle femmine. È in programma lo slalom speciale che inaugurerà lo Stadio di recente costruzione. L'opera sorge sul lato Montasio ed è veramente di notevole fattura. La pista ha una lunghezza di 800 metri con un dislivello di 195. Si tratta di un percorso molto ripido, che può dare ottimamente ospitalità a qualsiasi manifestazione internazionale. A questa gara sono iscritte 63 concorrenti e la partenza è prevista per le 9.30. Il tempo si preannuncia ottimo come ieri, si da garantire il successo anche per domani e domenica, quando saranno di scena i maschi in un programma analogo a quello che si concluderà oggi.

Gianfranco Bernes

RITORNA GUSTAVO IN UN «PARALLELO»

Nostalgica valanga sulla pista di Forni

FORNI DI SOPRA — Tempo freddo, neve ghiacciata, condizioni ideali (se resteranno così fino a domenica) per la disputa dello slalom parallelo sul quale è imperniato il «revival» della valanga azzurra, giunto quest'anno alla seconda edizione. Renzo Zandegiacomo, ideatore della manifestazione, ricca di motivi sentimentali e nostalgici, oltreché sportivi, ha preso contatto con i suoi ex compagni, ottenendo notevoli assicurazioni di partecipazione. L'adesione è stata plebiscitaria; resterà solo da vedere se questi «ex», tutti legati a interessi vari nel mondo dello sci, potranno effettivamente essere a Forni di Sopra domani e domenica. Finora è garantita la presenza di Gustavo e Rolando Thoeni, Helmuth ed Eberardo Schmalzl, Fausto Radici, Anzi, Tach e naturalmente Renzo Zandegiacomo.

Il programma prevede per il pomeriggio di domani, con inizio alle 16.30, un simposio sul tema «Il dopo valanga» che si terrà all'Hotel Davost, con l'intervento di tecnici del discesismo, del consigliere federale Giancarlo Predieri e dell'ex vice presidente della Fisi avv Coen.

Domenica alle 10 si disputerà lo slalom parellelo fra i giornalisti, seguito da un volo di deltaplani. Alle 10.45 avrà inizio il parallelissimo «Revival della valanga azzurra».

La manifestazione vedrà in palio il Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha sponsorizzato la competizione unitamente alla Tessitura carnica, alla Passuello, alla Banca del Friuli, alla Dubin e alla Nordica. Presenzierà alla tavola rotonda di domani il delegato regionale del Coni prof. Enzo Civelli,

Trofeo di salto «Tre Regioni»

TARVISIO — Ottantotto atleti di 14 nazioni parteciperanno oggi a Tarvisio alla quattordicesima edizione del trofeo internazionale di salto «Tre Regioni», prova valida per la Coppa Europa. Il trofeo si articola su tre prove. Domani gli atleti si sposteranno, infatti, a Villaco, in Austria, mentre domenica la manifestazione si concluderà a Planika, in Jugoslavia.

Tra gli altri sarà presente anche il detentore della Coppa del mondo di salto con gli sci per il 1981, l'austriaco Kogler.

Modificato il programma di Coppa femminile

PFRONTEN — La discesa libera di Coppa del mondo femminile prevista per oggi a Pfronten, è stata annullata a causa delle cattive condizioni di innevamento e sostituita da uno slalom gigante. Lo hanno annunciato i responsabili dell'organizzazione precisando che oggi si svolgerà il gigante che si sarebbe dovuto disputare sabato mentre il 9 gennaio si recupererà il gigante annullato a Maribor il 4 gennaio scorso.

La gara di oggi, peraltro, è valida per la combinata con la libera di Grindelwald (Svizzera) in programma mercoledì.

Questo, dunque, il programma delle prossime gare di Coppa del mondo femminile: Oggi a Pfronten, slalom gigante (valido per combinata Grindelwald); sabato 9 a Pfronten, slalom gigante (recupero di Maribor); mercoledì 13 a Grindelwald, discesa libera (combinata con gigante di Pfronten); giovedì 14 a Grindelwald, discesa libera (recupero di Val d'Isere).

PALLAMANO: PROSEGUONO SEMPRE A BRACCETTO LE DUE FORMAZIONI DI VERTICE DOPO I RECUPERI

Pischianz lancia la Cividin a Rimini La Sasson cede con onore al Tacca

Fabbri-Cividin 18-26 (9-14)

CIVIDIN: Puspan, Oveglia, Sivini, Pischianz 13, Pippan, Schina 3, Gitzl 2, Calcina 2, Scropetta 2, Bozzola 4, Brandolin.
FABBRI: Magelli, Migani 5, Giordani, Verdolini 3, Zardi, Renzi, Zafferi 2, Culini, Batinovich 8, Siboni, Mulazzani, Amadei.
ARBITRI: Albarella e Vittorini di Roma.

RIMINI — La Cividin ha ribadito la sua supremazia nel campionato con una splendida e significativa vittoria sul Fabbri, vittoria maturata nel corso dei due tempi con una condotta di gioco sicura, poggiata su schemi collaudati e remunerativi; una vittoria che ha ribadito anche la conduzione tecnica di Lo Duca, che ha saputo sfruttare le molte doti dei suoi solisti amalgamandoli in un collettivo che ormai si conosce e gioca a memoria.

Quando Lo Duca ha visto Verdolini all'ala ha evitato il raddoppio del pivot riminese facendo marcare a uomo Batinovich, togliendo così il maggior potenziale alla squadra riminese. Da parte sua la Cividin ha saputo andare a rete con tutti gli uomini, grazie anche al sacrificio a turno di alcuni a favore dei colleghi meglio appostati.

Raggiunto un vantaggio sufficiente e rendendosi conto della pochezza degli avversari, la Cividin nella ripresa ha bloccato il Fabbri e poggiato sulla difesa per portare a casa il risultato, non disdegnando di aumentare il vantaggio con veloci contropiede. Il Fabbri, nervoso per le due sconfitte precedenti, non ha saputo organizzarsi e ha subito la supremazia tecnica e tattica triestina; ha iniziato bene andando in vantaggio ma subito dopo Lo Duca ha fatto bloccare Batinovich, punta di diamante riminese e la Fabbri ha iniziato a rincorrere i triestini mantenendo l'incontro sulla parità, fino a quando la Cividin ha velocizzato il gioco e con trame più tranquille e precise ha preso il largo, tanto che al 16' era già in vantaggio per 7-4.

Reagiva il Fabbri e si avvicinava con due reti di Batinovich, ma la Cividin chiudeva il tempo con un Pischianz sfrenato che si permetteva anche di sbagliare un rigore in chiusura. Nella ripresa il Fabbri è sceso più deciso e organizzato, accorciava le distanze con due reti di Batinovich, ma la Cividin affrettava i tempi mentre il Fabbri cominciava a dare segni di stanchezza, soprattutto di idee e di schemi; su 19-14 il Fabbri perdeva definitivamente la partita sbagliando due rigori consecutivi e la Cividin lo puniva con quattro reti a tempi strettissimi che chiudevano praticamente la partita.

Lo Duca alla fine dirà che temeva questa gara, avendo visto Fabbri-Tacca e constatato che i riminesi sono squadra mai doma; invece ha dovuto constatare lo stato di confusione e di mancanza di spirito di reazione dei padroni di casa.

Luigi Rossi

Altri recuperi

Rovereto-Forst	17-19
Volksbank-Jomsa	22-22

CLASSIFICA

Cividin e Tacca punti 16; Forst 12; Wampum Teramo 11; Fabbri Rimini 9; Rovereto 8; Acqua Fabia 6; Jacorossi Roma e Volksbank 5; Jomsa Bologna 4; Sasson Trieste e Acr Conversano 2.

Tacca - Sasson 35-28 (19-11)

TACCA: Augello, Breda, Andreasic 3, Amadeo 2, Moretti 2, Balic 12, Dovesi 3, Preti 2, Langiano 8, Petazzi 2, Introini 1, Crespi.
SASSON: Leghissa, Vidrini, Bartole 2, Grio 5, Zatti 1, Zampiello 7, Polese 1, Fabjancic 12, Ambrosi, Trombetta.
ARBITRI: Bertondini e Carusillo di Bologna.

CASSANO MAGNAGO — La Sasson è riuscita nell'intento di limitare i danni sul campo della capolista. Il risultato non è mai stato in discussione, ma i triestini sono riusciti a non farsi travolgere dai padroni di casa. Non è stata una bella partita, il gioco è stato per larghi tratti confuso e a creare questa situazione hanno contribuito anche i due arbitri.

Il primo vantaggio era della Sasson grazie al solito Fabjancic che per tutto l'incontro sarà l'uomo più pericoloso per la difesa lombarda. Il Tacca prendeva poi le redini dell'incontro e sfruttando i troppi errori dei triestini metteva a segno numerosi contropiede con Balic e Langiano. Il primo tempo era un continuo crescendo dei padroni di casa che raggiungevano poi il massimo vantaggio sul 20-11 in avvio di ripresa.

A questo punto i cassanesi si sedevano sugli allori ed aveva inizio il miglior momento della Sasson che poteva rosicchiare diversi punti sino a ridurre lo svantaggio a quattro lunghezze: 24-20. Nel finale, molto confuso e ricco di espulsioni, la squadra di casa riusciva a ristabilire le distanze.

Assenti nelle file triestine Palma e Callegaris, la parte del leone l'ha fatta, come sempre, il già citato Fabjancic, ma buone prove le hanno offerte anche Grio e Zampiello, anche se l'azione di quest'ultimo è mancata spesso di velocità. C'è da dire inoltre che ancora una volta i giocatori triestini hanno commesso molte ingenuità, regalando troppi palloni agli avversari, che dal canto loro, in molte occasioni, hanno reso il favore.

Tra i cassanesi, assente lo squalificato Facchetti, va citato oltre ai due mattatori Balic e Langiano il portiere Breda. Quello che non ha funzionato in entrambe le formazioni è stata la difesa: il risultato stesso ne dà conferma.

Paolo Zanovello

LA PALOMA CON FONDA ALLA GUIDA

«Rotelle»: le regionali alla prova della verità

GORIZIA — Il triestino Claudio Fonda tornerà domani sulla panchina goriziana in occasione dell'incontro casalingo che la Paloma sosterrà contro il Forte dei Marmi.

Un compito disperato attende il «papà» delle rotelle goriziane, sotto la cui guida i ragazzi isontini avevano raggiunto le più alte vette nel settore giovanile. La squadra goriziana è infatti ultima in classifica.

Per quanto riguarda la Stern Pordenone, la formazione è in buona salute e si accinge ad affrontare in trasferta lo scudettato Lodi.

Le tre grandi, invece, saranno tutte impegnate fra le mura amiche e godono dei favori del pronostico: il Vercelli affronterà il Valdagno, il Giovinazzo dovrà vedersela con il Bassano e il Corradini si misurerà con il Novara.

Il turno sarà completato dalle gare Viareggio-Monza e Breganze-Castiglione, veri e propri scontri fra squadre pericolanti.

Sarà la prova della verità quella che affronteranno domani sera le formazioni regionali della B di hockey su pista. Incappate in un esordio avaro di soddisfazioni, Triestina Radio Telex, Ferroviario Bnc e Mada sport Monfalcone dovranno riscattarsi per non trovarsi inguaiate dopo soli 100 minuti di gioco.

In casa alabardata la partita di Novara, dove i triestini saranno ricevuti dalla Rotellistica, dovrà servire a verificare parecchie cose: la consistenza della squadra, le ambizioni di promozione e la gravità dei problemi che affliggono la società. Le ultime settimane non sono state proprio idilliache e soltanto un successo convincente avrebbe il potere di scuotere l'ambiente.

Anche il Ferroviario si metterà in marcia, alla volta di Reggio Emilia, dove ci sarà ad aspettarlo il Corradini, una formazione che ha sfiorato l'ammissione alla poule-promozione.

Dice il presidente Landini: «A Reggio Emilia vedremo di farci onore anche se abbiamo ancora molti problemi da risolvere, a cominciare da Cartago, che dopo mesi di assenza fa fatica a riprendere il ritmo-partita».

In trasferta giocherà anche il Monfalcone, che sarà impegnato sulla difficile pista dell'Hockey Viareggio.

LA SCOMPARSA DEL FARMACISTA GIULIO BENUSSI

Ricordo di un educatore maestro di vela e di vita



Se ne è andato in silenzio, dopo mesi di sofferenze, sopportate con grande forza d'animo e dignità di uomo, senza volersi distaccare dagli ambienti che più amava. Il dott. Giulio Benussi aveva molti interessi, intesi come palestra di attività, cui si dedicava senza riserva. Farmacista, titolare a Servola, era stato consigliere dell'Ordine dei farmacisti e componente della commissione per l'abilitazione professionale presso la facoltà di farmacia del nostro ateneo. Per un decennio era stato vicepresidente dell'Associazione marinara Aldebaran; è stato direttore di tiro della sezione triestina di tiro a segno, consigliere del direttivo del Circolo ufficiali del Presidio di Trieste e del Circolo filatelico Ravasini. Era presidente e fondatore del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna e cavaliere dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro.

Ma l'attività che più lo appassionava era quella velica. Era segretario e tesoriere dello Yacht Club Hannibal di Monfalcone, dove svolgeva d'estate le mansioni di istruttore presso la scuola vela «Tito Nordio». Per questa attività lasciava la farmacia, e utilizzando il periodo di ferie si dedicava all'insegnamento dei segreti della vela ai giovani. Un'attività pedagogica, oltreché tecnica, perché si sentiva un maestro, un educatore, in mezzo a ragazzi che considerava tutti suoi figli. Interpretava la scuola di vela nel senso giusto: un'occasione per insegnare la disciplina, per avviare i giovani ad assimilare un concetto sano dello sport, fatto di cavalleria, di lealtà, di spirito di sacrificio, di intelligenza e talvolta di rinunce.

Gli allievi, i dirigenti e gli altri istruttori della scuola «Tito Nordio» lo ricordano con simpatia e con affetto, rattristati dalla sua scomparsa, quella di un amico, un educatore, un appassionato della vela, del mare, dello sport.

Nuoto di «Coppa» domani a Gorizia

Riprende domani con la Coppa Los Angeles la stagione agonistica del nuoto. Dopo la pausa natalizia, tutti i migliori atleti della regione si ritroveranno alla piscina della Campagnuzza, a Gorizia, per le gare della prima parte della terza prova della coppa.

RIPRENDE DOMENICA LA «C» DI RUGBY

Il Quadrifoglio volta pagina Salvador al posto di Battig

Il Quadrifoglio volta pagina. Non si archivia solo il vecchio anno ma tutta l'impostazione strategica del campionato, la guida tecnica della prima squadra, alcuni elementi dello schieramento e la tattica di gioco.

La sconfitta subita a Bassano nell'unico recupero stagionale compromettendo definitivamente ogni speranza di promozione, ha determinato il cambio della panchina biancoverde. Tullio Salvador è subentrato a Giorgio Battig, implicita promessa di rinnovamento nella mentalità e nella pratica della «gestione» tecnica del quindici triestino.

Un turbinio di novità, dunque, che pur non mutando globalmente il volto dei quadri sociali vuole rilanciare psicologicamente gli atleti in un momento di innegabile crisi.

Sfumata, a meno d'improbabili exploits, la possibilità di una promozione gli alabardati non possono che mirare ad una stagione d'assestamento, saggiando sin d'ora, contro il prossimo avversario, il paripunti Belluno, i possibili miglioramenti sul campo che la nuova guida tecnica potrebbe indurre.

P. G.

La Tris ad Agnano

È forse più quantitativo che qualitativo l'handicap Premio Otello Fancera, corsa Tris della settimana che si disputa all'ippodromo napoletano di Agnano. Saranno infatti in diciassette ad entrare nelle gabbie di partenza per un'incerta prova sui 1400 metri in pista grande.

Prova per velocisti, indubbiamente, dove ogni risultato sembra possibile, anche se a noi piace molto l'argentino Vituperante.

Premio Otello Fancera, metri 1400 in pista grande, corsa Tris. 1) Vituperante (59 1/2 C. Felaco); 2) Realista (56 A. Sauli); 3) Warden Key (55 1/2 M. Massimi); 4) King Pentotal (55 1/2 G.P. Ligas); 5) Looking For (55 A. Marcialis); 6) Red Flash (55 C. Wigham); 7) One Day (54 1/2 C. Bertolini); 8) Mazzascudo (54 R. Sannino); 9) Malus (54 L. Bietolini); 10) Georgette Heyer (52 1/2 M. Osthaus); 11) Star Brook (51 D. Santoni); 12) Irokese (53 G. Ligas); 13) Overboard (49 A. Tortorella); 14) Springold (47 1/2 N. Mulas); 15) Heristal (47 C. Russo); 16) Crapino (44 1/2 L. Polito); 17) Berkshire (46 A. Lonugo).

I NOSTRI FAVORITI

Pronostico base: 1) VITUPERANTE; 5) LOOKING FOR; 2) REALISTA. Aggiunte sistemistiche: 3) WARDEN KEY; 11) STAR BROOK; 12) IROKESE.

ATTUALITÀ

DISPOSTE DA FORMICA LE INDAGINI CAMPIONE SUI CONTRIBUENTI

I falsi poveri nel mirino degli accertamenti fiscali

Liberi professionisti, petrolieri, commercianti all'ingrosso fra i sorteggiati

ROMA — Gli uomini di età compresa tra i 35 e i 55 anni che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi per il 1978; chi ha acquistato nel 1979 autovetture con una potenza fiscale superiore ai 19 cavalli e che ha dichiarato l'anno precedente un reddito imponibile inferiore ai sei milioni di lire; i percettori di redditi autonomi che hanno dichiarato negli anni 1976, 1977 e 1978 redditi inferiori ai redditi percepiti dagli operai dell'industria manifatturiera: sono questi alcuni dei contribuenti che saranno nel «mirino» del fisco, quest'anno, nelle operazioni di controllo antievasione. Lo ha deciso il ministro delle finanze Formica con un decreto pubblicato l'altro ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Un secondo provvedimento della stessa data specifica invece le categorie professionali che saranno soggette quest'anno ai sorteggi per i controlli sui loro redditi: il 40 per cento di questi sorteggi riguarderanno, tra gli altri, avvocati, commercialisti, medici, ingegneri, architetti e operatori dei settori del petrolio, del commercio all'ingrosso, delle costruzioni, dei prodotti chimici e farmaceutici e dei trasporti su strada.

Ecco, in sintesi, quanto dispongono i due decreti ministeriali.

A) sorteggi «a scandaglio»: saranno effettuati, per il 45 per cento, tra i soggetti nei cui confronti, nel 1980, sono stati effettuati, rimborsi Iva per più di cinque milioni di lire; per il 40 per cento nei confronti delle persone fisiche titolari di redditi da lavoro autonomo relativi al 1979 derivanti da attività esercitate in alcuni settori (petrolio, costruzione, opere pubbliche, eccetera) o dall'esercizio di una serie di professioni (avvocati, fiscalisti, medici, eccetera).

Per il 10 per cento nei confronti delle società di persone (associazioni tra artisti o professionisti, società semplici o in accomandita semplice); e per il restante 5 per cento nei confronti di persone fisiche titolari di reddito da lavoro autonomo, d'impresa o di partecipazione che, per il 1979, non abbiano indicato nel modello 740 alcun codice di attività o ne abbiano indicato uno diverso da quelli previsti.

Il decreto stabilisce che, qualora dai controlli effettuati dovessero emergere «consistenti violazioni fiscali», i controlli vengano estesi anche agli amministratori delle società (se si tratta di persone giuridiche) o ai componenti del nucleo familiare (se si tratta di persone fisiche).

B) controlli degli uffici fiscali: il decreto stabilisce che vengano effettuati nei confronti di 24 categorie di contribuenti. Per le imposte dirette, si tratta in particolare delle seguenti:

1) soggetti le cui dichiarazioni dei redditi di impresa e di lavoro autonomo mostrano rapporti fra redditi e ricavi, nel triennio 1975-77, inferiori alla media provinciale della loro categoria di appartenenza;

2) soci di società di persone che non hanno dichiarato nel 1978 i redditi di partecipazione loro imputati nelle dichiarazioni delle società;

3) soggetti che hanno dichiarato nel 1977 redditi di lavoro autonomo e di impresa inferiori alla media dei redditi dichiarati dal gruppo di appartenenza;

4) soggetti di età compresa tra i 40 e i 60 anni, per percettori di redditi da lavoro dipendente o di pensioni, che hanno dichiarato negli anni 1976, 1977 e 1978 redditi da lavoro autonomo inferiori ai redditi medi percepiti dagli operai dell'industria manifatturiera;

5) soggetti per i quali nel corso del 1979 sono stati registrati atti di vendita, donazione e successione di immobili i cui redditi non risultano dichiarati in precedenza;

6) soggetti per i quali nel corso del 1979 sono stati registrati atti rilevanti per il valore imponibile o per il tipo di negozio;

7) soggetti non esercenti attività di trasporto che hanno acquistato nel 1979 autovetture nuove con potenza superiore ai 19 cavalli fiscali e che hanno dichiarato per il 1978 un reddito imponibile inferiore ai sei milioni;

8) soggetti ai quali, per gli stessi periodi d'imposta, sono stati notificati accertamenti ai fini dell'Iva e non ai fini dell'imposta sul reddito;

9) soggetti che non hanno dichiarato in tutto o in parte, nel 1978, compensi per lavoro autonomo continuativo o occasionale che risultano corrisposti per lo stesso anno dai sostituti d'imposta;

10) soggetti che non hanno dichiarato, in tutto o in parte, nel 1978, utili che risultano loro corrisposti da società di capitali;

11) soggetti esercenti imprese minori e lavoratori autonomi che, nel 1977 hanno dichiarato ricavi compresi fra undici e 12 milioni di lire, con conseguente applicazione del regime forfettario di imposizione;

12) soggetti appartenenti alle sei categorie di attività economica fiscalmente più pericolosa in base all'imposta evasa alla percentuale di imponibile sottratto;

13) soggetti che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi e risultano aver percepito emolumenti da più datori di lavoro oppure, pur avendo presentato la dichiarazione, hanno omesso le indicazioni di redditi da lavoro dipendente;

14) soggetti che nel quadriennio 1976-79 risultano aver ricevuto contributi dalla Cassa per il Mezzogiorno o dalle Regioni per il settore turistico-alberghiero;

15) soggetti che risultano aver ricevuto nel triennio 1977-79 contributi del fondo agricolo europeo (Feoga);

16) un campione di soggetti di sesso maschile di età compresa tra i 35 e i 55 anni che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi per il 1978.

■ EGITTO — Lo studio della «Sharia» (legge coranica) è da ieri obbligatorio per gli studenti di medicina dell'università del Cairo. Lo ha annunciato il rettore della facoltà, Hashem Fuad, precisando che a tutti gli studenti di medicina è fatto obbligo di seguire tre ore di lezioni alla settimana in materia di religione.

DOPO LE POLEMICHE JOTTI-GOVERNO

Troppi decreti legge ma Fanfani non vuole infierire su Spadolini

ROMA — È di pochi giorni fa (gli ultimi giorni del 1981) la breve polemica insorta tra Nilde Jotti e il presidente del consiglio Spadolini. Questo governo, come quelli che l'hanno preceduto, accusava la presidente della Camera nel fare il bilancio di un anno di lavori, abusa di decreti legge rallentando i lavori del Parlamento. Al discorso della Jotti aveva risposto irritato Spadolini.

E il Senato non si lamenta? Chiamato in causa da un quotidiano romano, il presidente Fanfani ha tenuto a precisare la sua posizione. Anch'egli — ha detto — si è lamentato più volte dei troppi decreti legge che ingolfano anche palazzo Madama, ma questa volta non ha voluto girare il dito nella piaga «per non accrescere proprio in questo delicato momento le difficoltà in cui si trova il potere esecutivo».

Fanfani ricorda che due volte nell'anno 1980, e cioè il 5 agosto durante l'esame in aula di tre decreti legge economici e il 18 dicembre in occasione del bilancio interno del Senato, censurò il troppo facile ricorso ai decreti legge, chiedendo che tale strumento fosse "ricondotto nei limiti.

Anche nell'agosto del 1981 — continua la nota dell'ufficio stampa del Senato — in occasione dell'incontro con i giornalisti parlamentari, Fanfani, segnalando che negli ultimi mesi i decreti legge presentati erano stati ben 44, ammonì come un tale, diffuso ricorso ad essi potesse finire per apparire anche «un sistema per mantenere in vita per mesi disposizioni senza il consenso del Parlamento».

Le procedure adottate nei mesi di settembre e ottobre dell'81 per rendere possibile a metà novembre l'approvazione della legge finanziaria e subito dopo anche il bilancio dello Stato furono sempre suggerite dal presidente del Senato quale doverosa precauzione per impedire che altrimenti a fine d'anno il governo fosse costretto a riprendere il lamentato ricorso ai decreti legge.

LE NOZZE DELLA PIÙ GIOVANE FIGLIA DEL RE DI THAILANDIA

La principessa e l'aviatore



Bangkok — La principessa Chulabhorn (in primo piano a destra) la più giovane figlia del re di Tailandia assieme al marito Virayuth Didyasarin ufficiale dell'aviazione subito dopo il matrimonio *(Telefoto Ap)*

SULLA SCIA DELLA CORRENTE TURISTICA ALLE HAWAII

Sbarcata negli Stati Uniti anche la mafia giapponese

È formata dalla setta degli Yakuza, tutti legati da patti di sangue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Si riconoscono facilmente dai tatuaggi che hanno sul corpo o dai mignoli della mano con i legamenti tagliati, un segno d'espiazione per una missione fallita o per una promessa non mantenuta. Ciononostante, al dipartimento della giustizia americano sono convinti che gli Yakuza, come sono chiamati in Giappone i membri della malavita, hanno ormai costituito una solida testa di ponte negli Stati Uniti. «Possiamo dire di essere al punto in cui ci trovavamo con la mafia italiana nel 1930», ha spiegato un funzionario. Divisi come «Cosa Nostra» in famiglie o kumi, ognuna delle quali retta da un padrino o oyabun, gli Yakuza avrebbero per ora concentrato le loro attività americane nel gioco d'azzardo e nella prostituzione.

«Ma è solo una questione di tempo. Tra poco saranno in grado di contrabbandare eroina negli Stati Uniti», ha rivelato lo scorso novembre un funzionario dell'Fbi (Federal bureau of investigation) a una commissione senatoriale che indagava sulla faccenda. Più difficile sarà per gli Yakuza creare una rete di distribuzione, perché sono pochi in America i giovani giapponesi che si drogano. I mafiosi gialli dovranno quindi cercare di infiltrarsi negli altri gruppi etnici, cosa abbastanza complessa a causa della barriera linguistica.

Secondo stime della polizia, gli Yakuza in Giappone sarebbero 105 mila, tutti legati da patti di sangue più disposti a farsi tagliare la lingua che a parlare. Discendenti dai ladri di strada del Settecento, le loro attività criminose vanno dal «doping» dei cavalli alla contraffazione degli orologi Cartier. La maggiore fetta di redditi, calcolati in 5 miliardi di dollari (6 mila miliardi di lire) all'anno, proviene però dalla vendita di anfetamine importate dalla Corea del Sud e da Formosa.

I primi Yakuza sono entrati in territorio americano seguendo la corrente giapponese diretta alle Hawaii. «Cerchiamo di individuarli dai loro mignoli o dai loro vestiti bianchi, non potendo farli spogliare per scoprire i loro tatuaggi», ha confessato un agente doganale. «Ma per ogni Yakuza che rimandiamo a casa, cinque o sei ci sfuggono dalle mani e vanno a ingrossare le "japantown" di Honolulu o di Los Angeles». Sarebbe facile individuarli se le vittime delle loro estorsioni li denunciassero, ma costoro per quieto vivere o perché non conoscono l'inglese, preferiscono subire il sopruso. Contrariamente alla mafia italiana, quella giapponese preferisce mescolarsi alla politica, e non sono pochi gli Yakuza che vantano amicizie altolocate, specialmente negli ambienti della destra nipponica.

C. B.

CENTO ESEMPLARI SU UNA SPIAGGIA GIAPPONESE

Delfini suicidi



Tokio — Oltre cento delfini si sono arenati e sono morti su di una spiaggia di Kyushu (Giappone meridionale) nelle ultime 48 ore, facendo pensare ad un fenomeno di «suicidio collettivo». Un gruppo di pescatori era riuscito a rimandare al largo un gruppo di delfini ma questa mattina oltre un centinaio di essi sono stati ritrovati morti o in agonia sulla spiaggia. I delfini potrebbero aver avuto disturbi all'apparato auditivo che ne governa l'orientamento in mare oppure potrebbero essere stati spinti verso la spiaggia dalla presenza di balene in alto mare *(Telefoto Ap)*

INDAGINI FERME

Sequestro Iglesias: la pista sentimentale

MADRID — A dieci giorni dal sequestro del dott. Julio Iglesias, padre del noto cantante di musica leggera, la polizia non dispone di alcun elemento che possa far compiere passi avanti all'inchiesta, si afferma a Madrid.

La famiglia Iglesias ha smentito tutte le voci di contatti con i rapitori che, secondo la polizia, sarebbero due latino-americani i cui «identikit» sono stati diffusi negli ultimi giorni in tutto il paese.

Secondo altre voci riprese dal quotidiano «Diario 16», che cita il giornale statunitense «Miami Herald», il sequestro potrebbe essere una vendetta legata alla «mafia».

Per il quotidiano di Madrid ci potrebbe anche essere un qualche collegamento tra il sequestro di Iglesias e una relazione sentimentale che egli avrebbe con una donna di nome Begona che pare gli abbia dato un figlio.

Secondo il giornale, la donna avrebbe fatto pressioni perché Iglesias riconoscesse il bambino, cosa alla quale egli si sarebbe sempre opposto.

L'IRREQUIETO PARLAMENTARE CONFLUISCE NEL GRUPPO MISTO

«Il Psdi ha voce fioca» E l'on. Sullo se ne va

Già democristiano aderì poi al partito socialdemocratico nel '74

ROMA — Nel corso di una breve seduta della Camera per la presentazione di alcuni decreti legge, il presidente di turno, Preti, ha annunciato ufficialmente che l'on. Fiorentino Sullo si è dimesso dal gruppo socialdemocratico e iscritto a quello misto.

Fiorentino Sullo, eletto nelle liste della Dc per la prima volta deputato all'assemblea costituente il 2 giugno 1946, di cui era il più giovane componente, ha ricoperto vari e importanti incarichi come esponente dello scudo crociato. È stato ministro dei trasporti nel 1960, dei lavori pubblici in alcuni governi, ministro della pubblica istruzione, delle regioni e presidente del gruppo parlamentare Dc nel 1968.

Nel marzo del '74 si è dimesso dalla Dc ed è passato prima al gruppo misto e poi a quello socialdemocratico. Nelle file del Psdi è stato successivamente rieletto deputato e ha ricoperto, fino a poco tempo fa, la carica di presidente della commissione lavori pubblici della Camera.



L'on. Fiorentino Sullo

Fiorentino Sullo ha spiegato i motivi delle sue dimissioni precisando di aver scritto una lettera al capogruppo Reggiani. In essa denuncia, fra l'altro, «La voce fioca» del gruppo nel corso delle sedute dell'assemblea «in cui erano presenti al massimo due o tre deputati del Psdi, fatta eccezione dei vari voti di fiducia o salvataggio di provvedimenti.

«Eravamo inoltre assenti alle riunioni delle commissioni, ma questo — ha aggiunto Sullo — scaturiva dal fatto che il gruppo aveva rinunciato ad ogni sua presenza nella vita parlamentare dal momento che non si riuniva mai. Per i documenti che venivano presentati in Parlamento si richiedevano addirittura le firme per telefono in quanto compilati dalla segreteria del partito.

«A questo mio dissenso sul metodo si aggiunge anche il dissenso sulla sostanza: non mi erano, ad esempio, simpatiche le prese di posizione di Longo su questioni tipicamente parlamentari e relative a crisi di governo o a rapporti internazionali».

AGGRESSORE ARRESTATO

Una donna picchiata batte il capo e muore

GENOVA — Una donna che, colpita da un pugno, era caduta a terra ed aveva battuto il capo, è morta alcune ore dopo il ricovero in ospedale. L'uomo che, secondo gli accertamenti della polizia, l'avrebbe colpita, è stato fermato sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Il fatto è accaduto a Pegli, alla periferia occidentale di Genova. Enrichetta Ferrari, di 58 anni, si era recata, come era solita fare quasi tutti i giorni, nei fondi di un palazzo di via Pegli, dove esiste un laboratorio di falegnameria, per dare da mangiare a un cagnolino abbandonato.

È intervenuto Vincenzo Pistone, di 57 anni, che abita al primo piano dello stabile, per lamentarsi del cattivo odore che emanava dagli avanzi di cibo. I due hanno litigato, come accadeva da qualche tempo, e ad un certo momento Pistone avrebbe colpito la Ferrari con un pugno. La donna è caduta a terra ed ha battuto il capo restando senza sensi.

Il titolare della falegnameria ha chiamato un'ambulanza che ha portato la donna all'ospedale di Sestri Ponente, da dove poi, date le sue condizioni, è stata trasferita al «San Martino».

«Innocua» la sfilata dei pianeti

MOSCA — Non provocherà alcun cataclisma la «sfilata dei pianeti», un raro fenomeno astronomico che l'umanità potrà il prossimo maggio ammirare. Lo ha assicurato il prof. Serghiei Lavrov, direttore dell'Istituto di astronomia teorica dell'Accademia delle scienze dell'Urss, in polemica con previsioni preoccupate e addirittura catastrofiche «apparse su alcuni organi di stampa in Occidente».

La «sfilata dei pianeti» consisterà nel fatto che Saturno, Marte e Giove si troveranno tra di loro molto vicini nel firmamento terrestre.

«Il sistema solare — ha spiegato il prof. Lavrov al giornale "Trud" — esiste da miliardi di anni. Da allora le "sfilate" si sono verificate milioni e, da quando esiste la civiltà umana, migliaia di volte. Il nuovo riavvicinamento dei pianeti non ci porterà sorprese.

ANCHE SE LA PRESTIGIOSA AUTO È STATA FINORA RISPARMIATA DAI TERRORISTI

Un galateo per chauffeur di Rolls Royce insegna pure a scoprire eventuali bombe

LONDRA — I tempi sono cambiati in peggio e anche se finora — come assicura un portavoce della casa costruttrice — nessun terrorista ha osato far saltare in aria una «Rolls Royce» con il suo prezioso contenuto di passeggeri vip; tuttavia la nuova edizione del manuale di istruzioni per gli autisti insegna come ispezionare la prestigiosa vettura per assicurarsi che non sia stato nascosto alcun ordigno esplosivo, e come comportarsi nel caso che venga scoperto.

Il manuale, elegantemente rilegato in cuoio, serve anche come libro di testo per la scuola degli autisti di Rolls Royce, esistente a Londra fin dai primi anni del secolo quando fu creata — dice il portavoce Reg Abbiss — «per aiutare i cocchieri a superare lo shock di dover guidare un'auto invece che una carrozza a cavalli».

Il libretto viene dato in omaggio agli studenti di questa scuola unica al mondo nel suo genere, e anche ai nuovi acquirenti di una «Rolls», il cui prezzo equivale ormai ad oltre 130 milioni di lire per il modello più economico. Il volume è ricco di consigli di etichetta e di glateo, perché l'autista di una «Rolls Royce» deve essere inappuntabile e non deve mai fare brutta figura.

Particolare attenzione viene dedicata al caso in cui l'autista debba portare in giro personaggi di sangue reale. Guidare una «Rolls» non è come guidare un tram. «Non possiamo lasciare a chiunque la guida di una delle nostre auto», dice con tono aristocratico Reg Abbiss.

Ai pericoli del terrorismo il manuale dedica, oltre che esaurienti istruzioni scritte, anche una cartina che indica i punti in cui una bomba potrebbe essere nascosta. «Ricordatevi: una persona prudente vive più a lungo», ammonisce il libro. «Speriamo che nessuno ne deduca che noi pensiamo che le nostre auto siano nel mirino dei terroristi — commenta Abbiss —. Ma è risaputo che chiunque viaggi in "Rolls Royce" occupa un rango o una posizione di qualche importanza. Perciò, è il caso di essere prudenti. Viviamo in tempi in cui è opportuno consigliare agli autisti di tenere almeno un occhio aperto». In «Rolls» viaggiano la regina Elisabetta, il resto della famiglia reale e numerose alte personalità britanniche, tra cui diversi ambasciatori. Per tacere di tante alte personalità straniere in buona parte del mondo.

Un autista di «Rolls» che si rispetti non deve mai fumare quando è in uniforme e non deve mai guidare con un braccio appoggiato al finestrino aperto, neppure quando fa molto caldo, perché questa posizione «non è decorosa e in caso d'emergenza non consente di mantenere il pieno controllo della vettura». L'uniforme può variare secondo i casi, ma deve sempre comprendere una camicia bianca, una cravatta nera.

Il manuale chiede poi agli autisti di dare il buon esempio allacciando sempre le cinture di sicurezza.

A ferie finite la fabbrica non c'è più

BOLZANO — Rientrati dalle vacanze natalizie i 16 dipendenti della «Fraba», una fabbrica di impianti termosanitari vicino a Vipiteno, in Alto Adige, hanno trovato la fabbrica inutilizzabile. Il proprietario, l'austriaco Franz Baumgarten aveva approfittato delle vacanze per far trasferire in Austria, dov'è titolare di altre due aziende, tutti i più importanti macchinari della fabbrica.

«Credo di essermi comportato in maniera corretta», ha dichiarato ieri Baumgarten poco prima di incontrarsi con il presidente della Giunta altoatesina Silvius Magnago. Ma gli operai, appoggiati dal sindacato autonomo sudtirolese Asgb, la pensano diversamente ed hanno chiesto il sequestro dei macchinari.

i telegrammi

Via dedicata ad eroe vivo

BRESCIA — Avere una via dedicata al proprio nome è una soddisfazione che in genere si prova quando si è morti. Tutto è diverso se la via viene dedicata quando uno è ancora in vita. E' capitato a Girolamo Ravera, 87 anni di Brescia, ex combattente per la liberazione. Il paese dov'è nato ha deciso di dedicargli una via. Solo una telefonata al sindaco ha impedito la gaffe.

Agguato mortale a un bracciante

PALERMO — Un bracciante agricolo, Michele Graviano, 49 anni è stato ucciso all'alba di ieri nel borgo Ciaculli, sotto gli occhi del figlio.

A spararagli sono stati alcuni killers appostati con fucili e pistole dietro un muro. Raggiunto in pieno dai pallettoni a lupara e dai proiettili il Graviano è deceduto sul colpo. Il figlio della vittima è rimasto illeso.

L'aspirina allunga la vita?

WASHINGTON — Alcune ricerche effettuate all'università di Georgetown hanno ipotizzato che l'assunzione di aspirina possa allungare la vita.

L'aspirina ridurrebbe gli attacchi di cuore e rallenterebbe la coagulazione del sangue. Non si è ancora stabilito quali siano le dosi migliori; gli studiosi consigliano una compressa per gli uomini, mezza per le donne.

Sequestro Ravizza: fermi convalidati

MILANO — Convalidati i fermi dei quattro arrestati a Torino dopo la liberazione del pellicciaio Giuliano Ravizza che era stato sequestrato.

Si tratta di Armando Fragomeni, della sua amica Ornella Tigolo, di Antonio Musolino e di Bruno Fornelli. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica Lucio Bardi dopo l'interrogatorio dei quattro.

In Cina ricostruita la lingua a una donna

PECHINO — «Il giornale della Cina», un quotidiano che si stampa a Pechino, pubblica la notizia che a un giovane donna di Scianghon i medici hanno asportato la lingua, colpita da una forma di cancro, e gliel'hanno ricostruita con tessuti tratti dalla muscolatura del suo braccio.

La funzione fonatoria, cioè la possibilità di parlare, è stata ripristinata.

Duello con frecce e pistola antica

NEW YORK — Herman Alicea di 32 anni è morto in seguito ad úno strano con un vicino; i due si sono battuti, uno con frecce, fatte scoccare da un arco, e l'altro con una pistola antica, con un solo colpo in canna.

Ha vinto quello della pistola; l'altro, colpito alla gola, è morto all'ospedale circa due ore dopo. L'uccisore, Charles Kingly, è stato arrestato.

Bastonate ai bimbi invece dei regali

SANTO DOMINGO — Migliaia di bambini poveri, che avrebbero dovuto ricevere nel corso di una manifestazione, regali offerti dall'ex presidente della Repubblica Dominicana, Joaquin Balaguer, sono stati dispersi a bastonate dalla polizia.

L'ex presidente organizza da diversi anni la distribuzione di giocattoli in occasione della «festa dei re», cioè l'Epifania.

In Italia si nasce sempre di meno

ROMA — Ancora un record della denatalità in Italia: nel mese di luglio dello scorso anno sono nati poco più di 54 mila bambini, contro gli oltre 58 mila dello stesso mese del 1980, con un decremento del 6,2%, cioè il calo più alto degli ultimi anni.

Nel periodo gennaio-luglio i nati sono stati il 3,4% in meno dello stesso periodo del 1980.

TROPPA ANIDRIDE NELL'ATMOSFERA: UNA CATASTROFE NEL XXI SECOLO?

Grido d'allarme da un convegno di scienziati Carbone e petrolio ci stanno bruciando l'aria

WASHINGTON — Entro la fine del decennio in corso si manifesteranno i primi, inconfutabili sintomi del surriscaldamento dell'atmosfera, provocato dalla combustione del carbone, e, in misura minore, del petrolio e del gas. Se non si troveranno rimedi, nel prossimo secolo, le conseguenze saranno disastrose.

Il grido d'allarme è lanciato da alcuni scienziati presenti al convegno annuale dell'«American Association for the Advancement of Science» attualmente in corso di svolgimento a Washington: già negli anni a venire — hanno detto — avvertiremo mutamenti sensibili nella temperatura mondiale media. Saranno le prime avvisaglie di eventi climatici catastrofici: non è remota l'ipotesi di inondazioni delle città costiere, né tanto meno quella di un inaridimento graduale ma inesorabile della parte settentrionale degli Stati Uniti a seguito di cambiamenti radicali nell'andamento delle precipitazioni.

La colpa va ascritta all'anidride carbonica prodotta dalla combustione del carbone e di altri fossili: l'accumularsi di questa sostanza negli strati superiori dell'atmosfera porterà a un indebolimento dello scudo protettore che avvolge il nostro pianeta e che ci protegge dagli effetti devastanti del calore solare.

Il dottor Roger Revelle, docente all'Università di San Diego, nonché uno dei più autorevoli geofisici del mondo, è dell'avviso che il tasso di anidride carbonica nell'atmosfera raddoppierà nel prossimo secolo. Il dott. James Hansen, del «Goddard Institute for Space Studies» di New York, è convinto anche lui che «ci saranno conseguenze notevoli dal punto di vista climatico».

Il prof. Herman Flohn, insigne geofisico dell'Università di Bonn si unisce al coro unanime di preoccupazioni: «I segni sono già tali che dobbiamo attenderci il peggio se non tenteremo di prevenirlo con azioni concrete». Secondo il prof. Flohn, «occorre muoversi subito, perché lo sviluppo di una strategia energetica mondiale ad alternativa a quella attuale richiede per lo meno 50 anni».

Fatta eccezione per alcune voci dissenzienti, gli scienziati riuniti a Washington hanno concordato sull'opportunità di sollecitare i rispettivi governi nazionali ad assumere iniziative che muovano nella direzione di un contenimento dell'anidride carbonica scaricata nell'atmosfera. Soltanto alcuni anni or sono, le posizioni sul problema erano molto più sfumate e indecise.

Tra gli scenari possibili delineati dal dott. Hansen c'è anche l'inaridimento negli Usa del fiume Colorado, cosa che avrebbe ripercussioni estremamente gravi sull'agricoltura californiana. Unica nota di speranza è che in [illegible] anno i tre maggiori produttori mondiali di carbone, cioè gli Usa, l'Unione Sovietica e la Cina, tra problema energetico ed alimentare, diano priorità al primo.

Victor Colm

ESTERI

PAURA DEI SOCIALDEMOCRATICI

Londra: i laburisti siglano una tregua nelle risse interne

LONDRA — Una «tregua» è stata dichiarata tra le correnti interne del Partito laburista, che negli ultimi due anni si sono furiosamente scontrate per la conquista della «leadership», ponendo il movimento in grave crisi.

La «storica svolta» — come il leader Michael Foot l'ha definita — è stata effettuata l'altro ieri, secondo e ultimo giorno della conferenza di Bishop's Stortford, cittadina dell'Essex dove si sono riuniti i massimi dirigenti del partito e dei sindacati.

I risultati del «summit», in effetti, sono sorprendenti: Tony Been, il capo della sinistra che negli ultimi tempi ha portato lo scompiglio nel movimento con i suoi furiosi attacchi all'«establishment» laburista e con i suoi successi nella scalata al potere, ha acconsentito a non avanzare quest'anno (e forse neanche l'anno prossimo) la sua candidatura alla vice-direzione del partito, una delle principali cause delle più recenti risse interne.

La destra del partito — a sua volta — ha promesso di rinunciare alla «caccia alle streghe» contro la sinistra. I sindacati, infine, si sono impegnati a riassestare le dissanguate finanze del partito in vista delle future elezioni generali. Il «Labour Party» è uscito così dal «summit» di Bishop's Stortford con un'immagine nuova, indispensabile per riguadagnare i favori dell'elettorato.

Nessuno si attendeva simili risultati. Gli osservatori, anzi, ritenevano che la conferenza di Bishop's Stortford costituisse un altro teatro di aspri scontri tra la sinistra di Benn e il centro-destra moderato di Dennis Healey, l'attuale vice-leader.

Evidentemente, come fanno rilevare molti giornali, le clamorose sconfitte subite dal Partito laburista nelle due elezioni supplettive dello scorso anno hanno fatto riflettere le fazioni in lizza: i sondaggi di opinione prevedono una disastrosa prova del partito alle prossime elezioni generali del 1984.

Lo scisma dei socialdemocratici ha già provocato la perdita non solo di 26 deputati, ma anche di gran parte del tradizionale elettorato laburista, deluso per l'incapacità del partito di presentare un programma politico (e ideologico) unitario e preoccupato per l'avanzata di gruppi di estrazione indubbiamente para-comunista.

Sulla «tregua» di Bishop's Stortford, tuttavia, gli osservatori avanzano qualche riserva. Essi ritengono, per esempio, che la sua durata dipenderà anche (e soprattutto) dall'approccio alla nuova situazione (e ai futuri problemi) da parte della base della sinistra si manterrà tranquilla o riprenderà la sua opera di scalzamento delle posizioni della vecchia guardia?

Alcuni osservatori fanno rilevare inoltre che Tony Benn si è impegnato solo in via privata (e forse nemmeno molto apertamente) a non candidarsi alla vice-direzione del partito quest'anno e «probabilmente» l'anno prossimo. Per questo, quella di Bishop's Stortford è stata definita una «tregua» e non una «pace».

I più ottimisti degli osservatori, infatti, fanno durare gli accordi del «summit» al massimo fino alle prossime elezioni generali. Altri sono più scettici: si domandano se l'elettorato si lascerà davvero convincere dai risultati del vertice per le elezioni generali, del resto, mancano ancora due anni e molte cose possono accadere.

La fine (o la sospensione) della «guerra civile» nel Partito laburista nuocerà al Partito socialdemocratico, che finora ha ottenuto i suoi travolgenti successi elettorali anche grazie alla disastrosa situazione interna laburista.

I dissapori con gli alleati liberali, a causa della spartizione delle candidature al Parlamento per le prossime elezioni, hanno inoltre gettato un'ombra sull'«affidabilità» della coalizione che si propone di battere i due tradizionali partiti britannici e di andare al governo tra due anni.

Mirko Tebaldi

DAL TRATTATO DI PACE CON L'EGITTO AL «RISCHIO CALCOLATO» SUL GOLAN

Sinai: rimborso ai coloni Begin la spunta d'un soffio

Alle 730 famiglie da evacuare andranno 270 miliardi

GERUSALEMME — Con un solo voto di maggioranza, dopo un acceso dibattito, il governo ha approvato l'ammontare dell'indennizzo (l'equivalente di circa 270 miliardi di lire) che sarà pagato alle 730 famiglie israeliane che dovranno evacuare il Sinai.

Il voto è stato di 5-4. A un certo momento il primo ministro Begin ha ammonito i suoi colleghi di governo che il mancato accordo con i coloni avrebbe potuto provocare una guerra civile e mettere in pericolo il trattato di pace con l'Egitto. La somma sarà destinata alle famiglie israeliane che abitano la città costiera di Yamit e a una decina di comunità agricole circostanti nel Sinai settentrionale.

Il risultato della votazione riflette l'aspra controversia provocata dall'elevato indennizzo richiesto dai coloni, i quali non hanno esitato a ricorrere alla violenza per far valere le loro ragioni. Il mese scorso chiusero le porte di Yamit e incendiarono le case evacuate per dimostrare che erano disposti a una lotta portata fino alle estreme conseguenze se fossero stati costretti ad andarsene senza un adeguato indennizzo.

Sette dei 18 ministri non hanno voluto prendere posizione, astenendosi o boicottando la riunione, svoltasi nell'abitazione di Begin. Altri due erano all'estero.

Israele deve restituire all'Egitto Yamit e la riva orientale del Sinai il 25 aprile, completando in tal modo uno sgombero articolato in tre fasi. «Il trattato di pace è una delle più grandi conquiste della nazione ebraica nell'ultimo secolo. Dobbiamo evitare qualsiasi pericolo che possa cancellarlo», ha detto il primo ministro alla riunione.

Il deciso atteggiamento di Begin è la più concreta prova della determinazione d'Israele di onorare l'impegno con l'Egitto, nonostante i dubbi sulla stabilità del trattato di pace dopo l'assassinio del Presidente Sadat.

Sotto il sole di Noeba



Noeba — Una ragazza israeliana tenta di superare la diffidenza di una beduina, ma questa non le dà retta. A scene come questa Noeba — un villaggio turistico nel Sinai — era abituato. Oggi che questa località viene evacuata dagli israeliani in ossequio agli accordi di Camp David, l'immagine di questo incontro fra due mondi così diversi assume un significato nuovo

Dibattito all'Onu Damasco attacca

Chieste sanzioni economiche e militari

NEW YORK — *Intervenendo l'altra sera al consiglio di sicurezza dell'Onu, che ha iniziato il dibattito sul controverso nodo dell'annessione israeliana del Golan, il delegato siriano Dia Allah al Fattal ha chiesto l'imposizione di sanzioni economiche, militari e diplomatiche contro Israele. Ha aggiunto che se il consiglio di sicurezza non dovesse prendere decisioni, la Siria — nel quadro di quanto previsto dalla «carta» dell'Onu per l'autodifesa — si riserverebbe il diritto di «far fronte a tale aggressione».*

Secondo il delegato siriano, «una pura e semplice condanna non basterebbe, dato che è un linguaggio che Israele non comprende: noi chiediamo che questo emerito aggressore sia tra l'altro privato dei benefici del commercio internazionale, dell'assistenza militare e delle relazioni diplomatiche e consolari».

Alterando lo statuto delle alture del Golan, Israele avrebbe, minacciato le basi stesse del sistema internazionale. Il delegato siriano ha poi criticato gli Stati Uniti, dicendo che essi si sono rifiutati di comprendere la posizione araba e continuando a fornire a Israele un illimitato appoggio militare, economico e tecnologico, incoraggiandolo così a intensificare la propria aggressione contro gli arabi.

Intervenendo a sua volta, il rappresentante israeliano Yehuda Blum ha affermato che la Siria si è rifiutata di accettare il diritto di Israele all'esistenza e che ha ripetutamente lanciato «aggressioni armate e attacchi politici» contro lo stato ebraico negli ultimi trentatrè anni.

Secondo il delegato israeliano, il suo paese non poteva attendere interminabilmente che la Siria desse prova di disponibilità alla pace, accettando la definizione di «frontiere sicure»; d'altra parte, «non ci si poteva attendere che Israele mantenesse a tempo indeterminato un'amministrazione militare nel Golan soltanto per accondiscendere agli interessi siriani intesi a mantenere una situazione di conflitto, e pertanto doveva agire per normalizzare la situazione anomala di tale territorio».

L'ambasciatore Blum ha infine detto che Israele resta disposto a negoziare «senza condizioni» con la Siria, come anche con i suoi altri vicini, per una pace duratura in base alle risoluzioni 242 e 338 del consiglio di sicurezza.

Il consiglio di sicurezza dell'Onu ha ripreso questa notte il dibattito sull'annessione del Golan: si prevede tuttavia che una decisione non sarà presa prima della metà della prossima settimana.

DUE MOTOVEDETTE, DUE ELICOTTERI E PARECCHI CAMION

La Francia fornirà al Nicaragua materiale militare non offensivo

PARIGI — La Francia ha concluso un accordo col Nicaragua per la fornitura di materiale militare «non offensivo» al governo sandinista. Dalle fonti ufficiali non è stato possibile ottenere particolari sul materiale in questione, ma il settimanale «L'Express» sostiene che si tratta di due motovedette, di due elicotteri «Alouette 3» e di alcune decine di autocarri. L'agenzia di stampa Afp afferma che, secondo fonti parigine, la fornitura supera i cento milioni di franchi di valore, pari a circa 21 miliardi di lire.

Un funzionario del ministero per le relazioni esterne ha dichiarato che la fornitura «è in linea con la politica dichiarata dal ministro Cheysson, e col desiderio del governo di non lasciare che il Nicaragua dipenda esclusivamente dai paesi dell'Est».

Il funzionario governativo ha precisato che il contratto prevede la consegna di materiale leggero «non offensivo» che — a giudizio del governo francese — non può essere impiegato a scopo di aggressione. Una clausola dell'accordo di fornitura ne vieta l'esportazione ad altri paesi.

La Francia fa carico agli Stati Uniti di fare il gioco del blocco comunista con l'appoggiare i regimi oppressivi e col lasciare ai rivoluzionari nazionalisti nessun'altra scelta, per le forniture di materiale militare, che quella di rivolgersi a Mosca o ai suoi alleati.

La Francia critica severamente la politica statunitense per il Centro-America e l'anno scorso ha firmato col Messico una dichiarazione comune in appoggio al movimento di guerriglia del Salvador, paese vicino del Nicaragua.

Il ministro francese per le relazioni esterne, molto favorevole all'appoggio ai paesi del Terzo mondo, è stato a Managua, capitale del Nicaragua, l'anno scorso in agosto, dopo la conferenza al vertice «Nord-Sud» di Cancun, in Messico, e durante la sua visita si è impegnato ad aumentare la cooperazione della Francia col governo sandinista.

Il Terzo Mondo, e in particolare l'America latina, è passionalmente attratto dai nuovi governanti francesi. Regis Debray, consigliere del Presidente della Repubblica Mitterrand, combattè col rivoluzionario Che Guevara in Bolivia e patì il carcere di quel paese.

Cruenti scontri con anti-sandinisti

MANAGUA — Il ministero degli interni nicaraguegno ha dato notizia che 15 persone sono rimaste uccise in scontri armati tra le truppe e un gruppo di controrivoluzionari nella provincia settentrionale di Madriz.

Il fatto è avvenuto il 31 dicembre scorso in una località 124 chilometri a Nord della capitale, vicino al confine con l'Honduras.

CONCLUSA DA COLOMBO LA VISITA IN ARABIA

Una banca mista italo-saudita finanzierà progetti in comune

RIAD — Il ministro degli esteri Emilio Colombo ha concluso la sua visita in Arabia Saudita, definendo con i responsabili di questo paese migliori prospettive di cooperazione economica. Il principe ereditario Fahd, il ministro degli esteri Saud el Feisal e quelli del petrolio Yamani e delle finanze Abal Khail, hanno preso con il responsabile della Farnesina una serie di impegni politici che verranno concretizzati nei prossimi mesi attraverso la riunione della commissione mista italo-saudita e l'invio in Arabia di missioni italiane specializzate settore per settore.

Entro il 1982 verrà anche creata una banca mista italo-saudita che si incaricherà soprattutto della promozione tra le imprese italiane di azioni di sviluppo in Arabia Saudita e del finanziamento di progetti industriali comuni («joint ventures»).

Nel settore petrolifero, le autorità di Riad hanno consentito a rendere più stabili e continui i rifornimenti all'Italia. Già si fanno le prime cifre: la Petromin metterà a disposizione dell'Eni a prezzo assai conveniente (perché si tratta di un accordo senza intermediari) dai 100 ai 150 mila barili di greggio al giorno, cioè da cinque a 7,5 milioni di tonnellate l'anno.

Nel settore commerciale, il ministro degli esteri Colombo ha aperto con la sua visita a Riad la strada a un riequilibrio dei conti italiani con l'Arabia Saudita, che sono «in rosso» per oltre cinque miliardi di dollari, quasi un terzo del deficit commerciale complessivo italiano.

Le autorità saudite sono disponibili ad assecondare lo sforzo italiano. Si tratterà ora — come ha detto Emilio Colombo — di fare un'azione di potenziamento delle esportazioni italiane in ogni campo.

«Ci vuole molto più spirito di iniziativa, presenza, capacità di individuare settori di avvenire, e poi anche vigilanza e attenzione a evitare le malefatte che hanno più di una volta pregiudicato i nostri rapporti, quindi più serietà», ha ammonito il ministro, il quale ha detto che non vi è più traccia nei rapporti con l'Arabia Saudita dei dissapori, malintesi ed equivoci provocati dalla vicenda Eni-Petromin.

Pio Mastrobuoni

Contro gli albanesi



Belgrado — L'anziana «priora» del monastero serbo-ortodosso della Santa Trinità nel Kossovo si difende, fucile in mano, dai separatisti albanesi che la stampa jugoslava accusa di continue violenze contro il monastero (Tel. Ap.)

Nuovi atti di ribellione nell'Università del Kossovo

BELGRADO — *La tensione sta crescendo nel Kossovo, la regione jugoslava con una maggioranza della popolazione di origine albanese, dove nella primavera del 1981 si verificarono gravi incidenti razziali. La stampa jugoslava riferisce ogni giorno di piccoli incidenti causati dai separatisti albanesi, accusati da «Politika» di ricorrere a metodi «fascisti e banditeschi».*

Ieri si sono registrati nuovi atti di ribellione all'Università di Pristina, nel Kossovo, lo stesso ateneo che fu l'epicentro dei disordini nella scorsa primavera. La notte scorsa gli studenti hanno incominciato a gridare e a lanciare bottiglie dalle finestre «intendendo celebrare la festività natalizia greco-ortodossa», afferma l'agenzia Tanjug.

Gli episodi di ribellione potrebbero però essere collegati alle condanne da cui sono stati colpiti mercoledì cinque studenti albanesi di Debar, in Macedonia, accusati di aver preso parte alle rivolte.

Pentagono: + 15 per cento nel bilancio per il 1983

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha dato la sua approvazione a una proposta di bilancio militare 1983 preparata dal Pentagono con un aumento del 15 per cento rispetto a quello dell'anno in corso.

Il nuovo bilancio del Pentagono, per l'anno fiscale che comincerà a ottobre 1982, tocca 245 miliardi di dollari come «autorizzazione obbligaziona»: cioè, l'«esposizione» totale autorizzata compresi i futuri esborsi per programmi ripartiti su più anni. Nel bilancio 1982 in corso tale autorizzazione obbligaziona è di 213 miliardi di dollari. Quanto alla spesa effettiva, questa per il 1983 sarebbe di 215 miliardi, con un aumento del 18 per cento rispetto alla spesa effettiva 1982 di 182 miliardi.

Queste cifre, approvate dal Presidente in via preliminare, dovranno essere ora inquadrate — non senza probabili modifiche — nell'intero progetto di bilancio statale che Reagan presenterà al Congresso a febbraio.

Il segretario al tesoro, Donald Regan, ha però sottolineato che l'aumento del 15 per cento, depurato dell'inflazione ad un tasso prudenziale appena dell'8 per cento, equivale a un aumento del 7 per cento in termini reali.

Diritti umani: Buenos Aires protesta contro l'Italia

BUENOS AIRES — Il governo argentino ha manifestato il proprio disappunto per la «negativa impressione» causata dalla pubblicazione su un giornale di Buenos Aires di una inserzione a pagamento, sottoscritta da tutti i segretari dei partiti politici italiani, in cui si chiede che il governo argentino faccia luce sulla sorte delle migliaia di persone scomparse in Argentina.

Il direttore del dipartimento «Europa Occidentale» del ministero degli esteri argentino, Carlos Keller Sarmiento, ha convocato l'incaricato d'affari italiani a Buenos Aires, Francesco Ruggirello, a cui è stato fatto presente che la pubblicazione dell'inserzione è stata considerata dalle autorità locali come «una intromissione straniera».

Nell'inserzione, pubblicata tre giorni fa dal quotidiano «Clarin» in grande evidenza, si chiede che il governo argentino «pubblichi la lista completa dei detenuti scomparsi e che renda noto il luogo in cui sono detenuti», sottolineando il fatto che il governo ha assunto la piena responsabilità di quanto è avvenuto nel paese e che di fronte a fatti incompatibili con le più elementari norme umanitarie e legali fissate dalla costituzione nazionale argentina il silenzio risulta inaccettabile.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
Certificato N. 364 del 12-3-1981

---

†

Il 6 gennaio è mancato al nostro affetto

Orfeo Andrioli

Con profondo dolore lo annunciano il figlio SERGIO, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1982

Addolorati partecipano al lutto i cugini ZANELLI.

Trieste, 8 gennaio 1982

I colleghi del CED-ACEGAT partecipano al lutto che ha colpito SERGIO ANDRIOLI per la perdita del padre.

Trieste, 8 gennaio 1982

†

Il 30 dicembre è improvvisamente deceduto a S. Paolo (Brasile)

Carlo Grego

Ne danno l'annuncio la moglie CARLA con i figli, i cugini GIANDOMENICO ROTTINI, FULVIA, ELSA e GIANCARLO AIROLDI con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno sabato 9 gennaio alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 gennaio 1982

Partecipano al lutto le congiunte famiglie:
— GREGO
— ABEATICI
— COSTA
— de ALIMONDA

Trieste, 8 gennaio 1982

†

Il 5 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Donich ved. Rotter

Ne danno il doloroso annuncio il figlio WALTER con la moglie RITA, il fratello GIUSEPPE (assente).

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1982

Sono vicini al caro WALTER i colleghi del Lloyd Adriatico.

Trieste, 8 gennaio 1982

La S.SP. Muggia Bocce si associa al lutto dell'amico ROMANO FELICE per la scomparsa del fratello

Nilo

Muggia, 8 gennaio 1982

La famiglia di

Adele Brezar in Bazo

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

La S. Messa in suffragio avrà luogo sabato 9 gennaio alle ore 17 nella Chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni.

Trieste, 8 gennaio 1982

I familiari di

Mariano Brazzatti

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della I Div. Ospedale Lungodegenti.

Trieste, 8 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Bortoluzzi

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 8 gennaio 1982

†

Dopo penosa malattia è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Romani nata Ciacci

Ne danno il doloroso annuncio il marito SAURO, la figlia LICIA, il genero GINO, gli adorati nipotini MASSIMO, PAOLO e ROBERTO, la sorella ANTONIA, i fratelli REMO e NECE, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1982

Partecipano al dolore dell'amico SAURO:
— ALFREDO
— ARNALDO
— BRUNO
— GIORDANO
— NINO
— SILVIO

Trieste, 8 gennaio 1982

Partecipano al lutto famiglie RADETTI e SPERANZA.

Trieste, 8 gennaio 1982

†

Il giorno 6 gennaio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Silvana Capuzzo-Mennuni (zia Bana)

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ADELIA, LENA e MARIA (assente), i fratelli VITTORIO, ANGELO, ARMANDO, SERGIO e BENNY (assente), cognate, nipoti e pronipoti delle unite famiglie CAPUZZO MENNUNI.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sidney,
Bradford, 8 gennaio 1982

Partecipano al dolore della famiglia LIDIA, JOHN e PATTY.

Trieste, 8 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— i dipendenti della NAVAL-TECNO S.n.c.
— CATTANEO e famiglia
— la HOLIDAY S.a.s.

Trieste, 8 gennaio 1982

EL TROVAROBE partecipa al lutto delle famiglie MENNUNI-CAPUZZO per la scomparsa della sorella

Silvana

Trieste, 8 gennaio 1982

Partecipa al lutto:
— CIORI e famiglia

Trieste, 8 gennaio 1982

†

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Luxich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, la figlioletta FULVIA, la nuora MARILYN, i nipotini ANDREA e SABRINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della I e II Medica.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— NEVI e TONY
— FRANCA e ALBINO

Trieste, 8 gennaio 1982

†

Il giorno 4 gennaio, dopo lunga malattia, è passato a miglior vita

Luciano Gelsi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCINA, i fratelli GERMANO e RINALDO unitamente ai parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta e i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 8 gennaio 1982

Con sentita, dolorosa partecipazione per la dipartita della cara

Mariuccia Pacorini

HEDY, SISSI, FRANZI e ARNALDO BREZZI.

Trieste, 8 gennaio 1982

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa di mia madre

Giuseppina Nadalutti in Bait

i parenti tutti, il personale della casa di riposo di Cormons e particolarmente la signorina MARCELLA.

MARIALUISA BAIT in LEVI e famiglia

†

È mancato al mio affetto

Bruno Paoletti

Orchestrale

Lo annuncia ai parenti e amici la moglie LAURA.

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1982

Si associa al lutto la famiglia VERBANI.

Trieste, 8 gennaio 1982

Si uniscono al lutto gli amici e i colleghi:
— CARLO, SILVANA PACCHIORI
— RENÈ, VIVIANA MOJA
— UCCIO AUGUSTINI
— BRUNO PURIN
— PAOLO, LAURA BUTTAZZONI
— ARMANDO OBRESSA
— FERRUCCIO BROSOLO
— BRUNO GON
— TOGNON
— VITTORIO SEMERINI
— GUIDO, VERA PERCACCI
— MARINO BISIANI
— NICKJ
— NINO ALBERTI
— PINO VALENTINI
— NINO D'IORIO
— DARIO SARTORI
— LUCIANO BUDA
— DANILO FERRARA
— GIANCARLO RIGACCI
— SILVANO BACICHI
— SAVERIA, ARRIGO ZACUTTI
— LUCIANO, GABRIELLA LENARDON
— FRANCO e ALICIA PUCCI

Trieste, 8 gennaio 1982

Addolorati per la scomparsa del caro

zio Bruno

lo ricordano:
— i nipoti ARIO, ENZO, FRANCO
— la cognata MERY

Trieste, 8 gennaio 1982

†

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Marcotto

Vigile sanitario

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli PAOLA ed ENRICO, il fratello ENNIO, la cognata DELIA, i nipoti ALESSANDRA, ELISABETTA e MASSIMILIANO, suoceri, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano gli amici e tutti coloro che sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Trieste, 8 gennaio 1982

Profondamente colpiti dalla perdita prematura dell'amico carissimo e consigliere

Aldo Marcotto

i soci tutti della sezione micologica «BRESADOLA» di Trieste partecipano affettuosamente al grave lutto della famiglia.

Trieste, 8 gennaio 1982

Si associano gli amici:
— ANGELO, MIRANDA

Trieste, 8 gennaio 1982

Si associano al lutto:
— GERMANA, BRUNO

Trieste, 8 gennaio 1982

Partecipano al lutto RICCARDO, MARIUCCIA e PAOLO LEDI.

Trieste, 8 gennaio 1982

†

Il 2 gennaio è improvvisamente mancata

Bruna Mora ved. Osele

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia EDDA, il genero ARTURO e i nipoti.

Un sentito e profondo ringraziamento vada al dott. ZDENKO FLORIDAN per le amorevoli cure profuse in tanti anni.

Washington-Trieste,
8 gennaio 1982

†

Il giorno 7 gennaio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Maurizio Pianta

Ne danno rattristati l'annuncio il fratello GIUSEPPE, i nipoti tutti unitamente alle famiglie RODOLFO e MARIO MAIAROLI.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1982

†

Il giorno 6 gennaio è mancata la nostra cara mamma

Maria Potocnik ved. Slavec

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, nipoti, pronipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1982

I ANNIVERSARIO

La moglie e i figli di

Mario Visentin

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 gennaio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI coppia custodi villa centro moglie tuttofare marito pratico orto giardino offresi alloggio proprio et stipendio telefonare 795646. 236/2

CERCO domestica media età 5 giorni settimanali 4 ore al mattino piccola famiglia telefonare 750777. 182/2

CONIUGI cercano prestaservizi sappia cucinare ore 8/16 tel. 765271. T.A. 22/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA o aiuto banco offresi per buffet, bar, trattoria. Tel. 830103 ore pasti. 14711/3

COMMESSA lunga esperienza pubblico, dinamica, bella presenza, conoscenza lingua slava offresi anche per compagnia persona anziana. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 23/A 34100 Trieste. 237/3

COMPOSITORE a mano stabile oppure ad ore offresi. Dettagliare a Publikompass cassetta nr. 20/A 34100 Trieste. 211/3

DECENNALE esperienza conduzione media azienda esaminerebbe proposte appaganti dal punto di vista professionale, adeguata ricompensa. Scrivere a Publikompass Cassetta nr. 9/A 34100 Trieste. 1/3

GIOVANE banconiere abile e volonteroso offresi telefonare lunedì, venerdì, sabato dalle 17 alle 18 tel. 70705. 217/3

PASTICCIERE offresi con esperienza ultraventennale tel. 212479. 187/3

RAGAZZA diciottenne cerca urgentemente lavoro purché serio. Telefonare 229358 ore pasti. 218/3

SIGNORINA offresi come babysitter telefonare al mattino 829041. 200/3

18.ENNE militesente primo impiego cerca come elettrauto o altro lavoro telefonare ore pasti 941861. 115/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ambosessi automuniti. Offresi fisso L. 800.000 più spese e incentivi. Presentarsi Hotel Excelsior dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 19 sabato 9/1/82. 1/4

CERCASI ambosessi per trascrizione indirizzi scrivere, Guida Box 909 Milano. 24/4

CERCASI apprendista tel. Bar Centrale 69249. 050001/4

CERCASI ingegnere meccanico laureato per progettazione strutture ed impianti industriali, sede Gorizia. Scrivere fermo posta GO - C.I. n. 45244986. 962/4

CERCASI personale per interessante lavoro organizzato fisso giornaliero più premi. Presentarsi uffici Publivox, via Roma n. 32 Trieste dalle 9 alle 12. 050542/4

IMPIEGATO militesente anche primo impiego cercasi telefonare 763488. 7/4

INSTALLATORI pratici impianti riscaldamento in ferro e impianti idrici cercansi urgentemente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/A 34100 Trieste. 161/4

SECRETARY perfect English/Italian essential with office experience required by local shipping agency. Apply by letter giving full cv to: Publikompass box 19/A 34100 Trieste. 197/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA ditta locale cerca per Trieste elementi ambosessi, età massima 40 anni per promozione vendita prodotto facile consumo. Offresi fisso più alte provvigioni. Assicurasi guadagno immediato. Presentarsi oggi dalle 15 alle 19 in via Mazzini, 30 I piano signor Bianchi. 1234/5

CERCASI rappresentanti o procacciatori d'affari settore macchine utensili per Friuli-Venezia Giulia ed export in Jugoslavia. Altissime provvigioni ed incentivi. Per appuntamento telefonare 0481-470394. 8/5

NOTA ditta locale cerca capo gruppo dinamico e con attitudini organizzative età 25-35 anni militesente. Offresi stipendio fisso più provvigioni. Presentarsi oggi dalle 15 alle 19 in via Mazzini 30 I piano signor Bianchi. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 910223-414244. 195/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente puché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 17/6

ARTIGIANO esegue restauri demolizioni costruzione tetti facciate muri armatura propria. Tel. 726848-795275. 160/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229. 155/6

AUTOTRASPORTATORE mette a disposizione per trasporti di qualsiasi genere Tigrotto con portata di 45 q tel. 291036. T.A. 20/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamenti mobili. Telefonare Lafont 766644. 70/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare 725896 ore pasti. 63/6

PITTORE muratore piastrellista appartamenti tetti facciate preventivi gratuiti. Tel. 761191. 227/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte recuperiamo valutando telefonare sempre al 422298-410275. 140/6

26.ENNE offresi lavori domicilio ed assistenziali orario da stabilirsi. Telefonare al 793081. 158/6

8 Istruzione

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni a domicilio bambini elementari. Tel. 772734 TS. 146/8

10 Acquisti d'occasione

A. AL Giardino via Mazzini 12 acquistiamo quadri, orologi, porcellane oggetti antichi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 15022/10

ABITI tende, copriletti, lenzuola, corredi della nonna comperò. Telefonare 793972 abitazione 941093. 39/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri riviste, cartoline, soprammobili, intere giacenze. Discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 39/10

11 Mobili e pianoforti

IL Giardino via Mazzini 12 acquista mobili antichi, Tel. 68242. 15022/11

12 Commerciali

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 14934/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

13 Alimentari

FELICE 1982 con la DI.BE.MA. offerte valide sino al 9 gennaio: champagne Laurent Perrier 15.900, Carpené Malvolti Prosecco, Asti Cinzano 3.300, Mousseaux Veuve Richard Brut 1.950, Cartizze Mionetto 2.500, Cartizze 1/2 bottiglia 1.100, Whisky William Lawson 6.300, Carlos I 9.900, Brandy René Briand 4.250 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al 569602 - 793661 - 418762. 0014966/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 88/14

A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. Tel. 763487: Fiat 500, 127, 128, 124, Ritmo, 131, Mini 90, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Furgone 1100, Citroen GS, CX, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Bagheera X, Golf GL, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Chrysler 1307, Simca 1301, 1100, Sunbeam 1250, 1000. 7/14

ACQUISTO Peugeot (a benzina) e Fiat 600 D. Tel. 62750. 203/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 78, 77, 76, Alfetta 1600 77, Giulietta 1600 81, Giulietta 1300 78, Giulia Super 1300 75, Alfasud Sprint veloce 1500 79, Alfasud TI 75. FIAT 132 Argenta 81, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 75, 128 coupé X1/9 five speed 1500 80. SIMCA 1100 5 porte 77. CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77. TALBOT Solara SX 1600 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 51/14

ALFA 6 '81 climatizzata vende permuta Autosandra, via del Follatoio 4. Tel. 829777. 207/14

ALFA 1.3 Super impianto a gas vende Autocar. Tel. 828655. 185/14

ATTENZIONE: CON PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: ALFA ROMEO Alfasud Sprint 77, Alfasud N 77, Giulietta 1.6 79, Giulietta 1.8 81, Alfetta 1.8 77, BMW 318 78, 320 M60 80, 320i 76, 320 S 78, FIAT 126 Personal 77, 127 3p 79, 127 2p Confort 78, 131 1.3 S 80, Ritmo 65 CL 1.3 79, Ritmo 65 CL 1.3 5p 79. FORD Fiesta 900 L 78, Fiesta 1.1 L 77, RENAULT 5 TS 78, 80. SIMCA 1307 S 77. SUNBEAM TI 80. VOLVO 244 GL 80. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI via Romagna 6. Tel. 61126 Trieste. 14893/14

AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378.

BMW 525 vende permuta dilaziona Autosandra via del Follatoio 4. Tel. 829777. 207/14

CITROEN GS 77, CX 78, Dyane 6 78, Beta 1300 coupé 77, Volvo 343 79, 128 72, Alfasud 73, Peugeot 104 76, Alfetta 1.8 79, Talbot Sunbeam 1600 TI 80. BMW 320 79, 318 78. Occasioni visibili Severo 42, aperto sabato 9-12.30. 189/14

CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA piazza SANSOVINO n. 6. Tel. 725390 VENDONSI: Renault 18 GTL 1400 5 marce 1981, Renault 18 GTS 1600, 1979 impianto a gas, Fuego GTX 2000 agosto 1981, Renault 14 TL 1978, 1979, Renault 5 GTL 1100 3 porte 1980, Renault 5 L 850 1980, Renault 4 TL 1979 e altre marche: Talbot Solara SX 1600 Gennaio 1981, Fiat Ritmo 65 Oro 1980, Lancia Delta 1300 5 marce novembre 1981, BMW 318 1980. Citroen Visa super 1979. Visibili anche domenica mattina. 8/14

DYANE 73, 76, 80, 81, 2 CV 77, 79, Amy 8 WE 77, GSA X3 80, CX diesel 80, GS 73, 74. Presso Panauto. Tel. 820256. 5/14

FIAT 126 e Autobianchi 112 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 172/14

FIAT 126 Red 80 vende permuta dilazioni Autosandra via del Follatoio 4. Tel. 829777. 207/14

FIAT 126 P4 78, 126 75, 500 L 70, 128 Special 75, 124 berlina 75, 127 2p 75, Simca 1100 5p 73, Renault 5 73, Mini Clubman 80, 90 SL 77, 120 75, 77, De Tomaso nera 80, 78, Alfasud 72, 73, Alfetta 2000 79, Giulia 1.3, Opel City 79, Opel Kadett, Citroen DS 20 71, Austin Allegro 1100 77, Audi 100 79, Ford Transit benzina 75, Munga 4x4, Fiat Campagnola 78 vende permuta rateizza Autosandra via del Follatoio 4. Telefono 829777. 207/14

FORD Transit 100 L furgonato diesel anno 77 perfetto 7.000.000 trattabili. Telefonare 762985. 151/14

GOLF 76, 77, 79, Audi 50, '75 camioncino diesel 77, 924 turbo 80. Presso Panauto. Tel. 820256. 5/14

HORIZON GLS 79, SX 80, Sunbeam GLS 81, Manta 79, Fiesta 900 L 77. Presso Panauto. Tel. 820256. 5/14

LANCIA Beta 77, coupé 2000 76, Delta 80. Alfasud 79, 112 72, 75, 76, 77, 126 Personal 78, 127 73, 78, Ritmo 65 CL 78, 900 T 78. Presso Panauto, Tel. 820256.

LAND Rover 88 SW 81, vende permuta dilaziona Autosandra via del Follatoio 4. Tel. 829777. 207/14

MERCEDES 200 1980 garantita vende Autocar. Tel. 828655. 185/14

MINI 90 SL 20.000 km perfetta vende Autocar. Tel. 828653. 185/14

PRIVATO vende 126 P luglio 79. Tel. 775716. 8-12. 139/14

PULMINO 9 posti Bedford diesel vendo rateizzo. Visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 212/14

RENAULT 14 TL con garanzia vende permuta rateizza Autosandra via del Follatoio 4. Tel. 829777. 207/14

ROVER 3500 78 45.000 km Jaguar 4,2 72, BMW 528 76, 132i 80, HPE 80, Mercedes 200, 240 diesel 79, Volvo 245 D6 79, 244 76, 78, ottime occasioni visibili concessionaria Severo 46 aperto sabato 9-12.30. 189/14

R 5 Alpine perfetta vende Autocar. L. 4.800.000. Tel. 828653.

SE cercate un usato sicuro dalla piccola 126 alla Porsche turbo, lo trovate da Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. Per qualsiasi vostra esigenza, prima di fare un acquisto passate o interpellateci, una telefonata non costa niente. 5/14

SUPEROFFERTE 1982: 127 diesel agosto 81 in garanzia, 126 Personal 78, 80 perfettissime, Fiesta 1100 GL marzo 81 in garanzia scontatissime vendonsi. Dinoconti Severo 124 telef. 573173. 5/14

VENDESI R6 TL anno 1973 in buone condizioni. Tel. ore 10-13 al 414864. T.A. 21/14

VENDO Fiat 500 L 1970 colore beige 1.200.000. Tel. ore pasti 824064. 7/14

VENDO Renault 16 TS marciante lire 600.000 anno 1972. Tel. 817570 ore 18-19. 102/14

VOLKSWAGEN Polo buone condizioni uniproprietario vende occasione. Telefonare pasti 755093. 91/14

850 200.000 special 550.000, 128 900.000 vendo occasione. Tel. 793578. 172/14

16 Stanze e pensioni Richieste

UNIVERSITARIA cerca camera vicinanze Università. Telefonare 0432-785268. 61/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza due letti centralissima, escluso studenti. Tel. 732445. 230/17

DIVIDEREI appartamento con altra signora, stanza propria arredamento signorile. Tel. 773130. 208/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA giovane cerca appartamento in affitto anche ammobiliato. Telefonare 13-15, 19-21: 823129. 233/18

COPPIA sposi cercano appartamento in affitto qualsiasi zona. Tel. 575224. 223/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

POSTI auto 80.000 moto 25.000 affittiamo zona Ospedale (Buonarotti) in autorimessa privata. Tel. 422595. 210/19

20 Capitali Aziende

A Gorizia cedesi avviata «Osteria vecia Gorizia». Telefonare 83883. 963/20

AVVIATO negozio dischi con licenza autoradio HI-FI vendo. Scrivere a Publikompass cassetta 17/A, 34100 Trieste. 192/20

CEDESI alimentari fruttaverdura. Telefonare 827690, ore 15-19. 114/20

CEDESI licenza alcolici e superalcolici. Tel. 830103, ore pasti. 6/20

CERCO lavorante aggiornata con clientela per eventuale società. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16-A, 34100 Trieste. 191/20

ROTANG Arredi Giunco cede anche separati negozi di Udine e Monfalcone. Prezzo vero affare. Chiedere appuntamento con titolare telefonando 0481-44314. 1234/20

SALONE parrucchiere, inintermediari acquisto anche non centrale. Tel. 754883. 205/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza. Tel. 765050. 12/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino. Tel. 772347, ore negozio. 11/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 745415. 209/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano privato vende a L. 29.500.000 appartamentino monocamera con ottime finiture arredato, piano secondo ascensore, parco e posto macchina. Visite in loco anche festivi: s.r.l. Residence Oman o telefonare 040-910854 dopo ore 18. 61/22

A.A.A.A.A.A. BAGNI di Lusnizza nel Tarvisiano vendiamo con pagamenti e dilazioni interessanti appartamentino a L. 31.000.000, quattro posti letto ottime finiture, primo piano, parco e posto macchina; appezzamenti di terreno da mq 1073 e mq 650: locali da ultimare a L. 400.000 mq. Visite in loco anche festivi: Oman s.r.l. Residence Oman o telefonando 0532-26074. 61/22

A.C. NAVALI prossima consegna vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A.C. CARPACCIO (Besenghi), in palazzina appartamento libero 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, riscaldamento possibilità box. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

A. C. MAGAZZINI varie grandezze: Carducci - Hortis - Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 15081/22

ACIT tel. 68810, via S. Lazzaro 3. Vende ultimi villini bifamiliari prontentrata complesso VILLAGGIO VERDE - VISOGLIANO, soggiorno tre stanze cucina doppi servizi vista mare taverna garage, giardini propri. Prezzi invariati dall'inizio costruzione. Mututi approvati. Accettansi permute.

ACIT tel. 68810. REVOLTELLA, vendesi libero stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda cantina autoriscaldamento. 48.000.000. 14594/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Garibaldi locali uso artigianale diverse metrature occupati ottimo investimento. 235/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende appartamenti occupati varie misure zona Garibaldi, Goldoni. 235/22

AFFARONE 130 cucina 4 camere bagno solo 55.000.000. Tel. 64266. 6/22

APPARTAMENTO Paisiello palazzo recente due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio piano alto vista ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 168/22

APPARTAMENTO Revoltella palazzo d'epoca due camere camerino cucina wc due poggioli vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 168/22

APPARTAMENTO via Franca palazzo epoca quattro camere cucina bagno wc separato ripostiglio poggioli vista mare vendesi. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 168/22

APPARTAMENTO Ruggero Manna palazzo epoca due camere camerino cucina bagno poggiolo ascensore vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 168/22

APPARTAMENTO ultimo piano panoramico soggiorno tre camere servizi riscaldamento autonomo metano 73.000.000. Visitare via D'Angeli 1 (laterale Revoltella) ore 15.30. Geom. Sbisà 942494. 126/22

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti recenti tutte comodità varie zone, con garage, 55491. 61/22

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti in case d'epoca varie misure, 55491. 61/22

CASA MIA vende Villa Revoltella seminuovo panoramicissimo lussuoso stanza stanzetta saloncino cucina bagno terrazza box. XXX Ottobre 3, 68858. 243/22

CASA MIA vende zona XX Settembre spazioso 3 stanze, cucina servizi separati. V piano, 45.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 243/22

GEOM. Sbisà 942494. Opicina posizione favolosa villa da restaurare con parco edificabile 6300 mq 320.000.000. 1/22

GEOM. Sbisà 942494. Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino 145.000.000. 1/22

GEOM. Sbisà 942494. Villetta nuova Muggia due piani 190 mq abitabili più terreno intorno occasione. 148.000.000. 1/22

GRADO centro vendesi appartamento dependance, totale 185 mq. Esclusi intermediari, ore 14-19, 0431/81132. 961/22

GRIMALDI. 040-764952, Trieste: via Palestrina 10; 8.30-18; Rozzol libero panoramico in costruzione 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio; 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI. 040-764952: viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio; 43.500.000. 1000/22

GRIMALDI. 040-764952: Campo Marzio libero bivano con doccia 19.000.000. 1000/22

GRIMALDI. 040-764952: via Udine soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio soffitta; 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI. 040-764952: campo S. Giacomo soggiorno 2 camere cucina servizi; 23.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI da restaurare, 2 stanze, cucina, servizi, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 209/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in casetta ROMAGNA completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, soleggiatissimo, giardino condominiale. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 209/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITÀ stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta, centralnafta, ascensore, 40.000.000. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 209/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 209/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE occupato, 2 stanze, cucina, bagno, 25.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 209/22

LOCALI adatti uffici, laboratorio, deposito, vendonsi oppure affittansi, visitare ore 11-13, Economo 2, primo piano. 3/22

MAGAZZINO Raffaello Sanzio edificazione recente 730 mq anche frazionabili vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 168/22

MONFALCONE. Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende periferia terreno mq 730 edificabile, 28.500.000. 6/22

PAPARIANO. Immobiliare NORD EST, tel. 0431-96640: vende appartamenti Fiumicello, Cervignano, mini, medi con mutuo garantito. 1255/22

P. PUECHER, libero, 2 stanze, cucina, bagno, soleggiato, vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROIANO panoramico, come primingresso appartamento con mansarda saloncino 2 camere salotto terrazze garage giardino proprio. Tel. 62043. 17/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE. ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67, 71, 100 con DOPPI SERVIZI TUTTI I CONFORTS. MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI SABATO E DOMENICA ore 10.30-13. Informazioni telefonare ESPERIA, 750777. 14575/22

SOLO 38.000.000 come primingresso occupato cucinotto tre stanze bagno poggioli. Tel. 64266. 6/22

STRADA Friuli libero in casetta 2 stanze cucina bagno riscaldamento aut. met. vista mare con grande terrazzo vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO Opicina 800 mq pronto strada vicino acqua vendo. Tel. 631793. 190/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero; altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. 6/22

VENDO in palazzina CATTINARA primingresso cucina tricamere bagno garage. AFFARONE. Tel. 64266. 6/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero seminuovo luminoso via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 5335/22

ZONA Moreri privato vende appartamento soleggiato, 68 mq. Tel. 741280. 99/22

26 Matrimoniali

NO alla vostra solitudine. Per risolverla felicemente con matrimonio, convivenza, amicizia, rivolgetevi a Associazione Nazionale Anime Gemelle. Cerchiamoci, unica iniziativa a carattere nazionale. Telefonare Milano 4989132, Trieste 68131, Gorizia 86684. 957/26

SIETE soli? Divorziati? Divisi? Vedovi? Desiderate risolvere felicemente il vostro problema con matrimonio? Rivolgetevi all'A.N.A.G., competente iniziativa a carattere nazionale. Sede Trieste, 68131. 117/26

27 Diversi

PENSIONE per anziani vicino al mare Lazzaretto Muggia accetta prenotazioni brevi periodi e indeterminati. Tel. 2736... 3/27

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

GLI AVVISI ECONOMICI

PER LA DOMENICA

SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

publikompass PK

kollmann